

*Solo Freud sa perché nel primo volume e nell'Introduzione
ho scritto ovunque 1509-1555 anziché 1506-1555.*

per la Deputazione di Storia patria
per le antiche Province modenesi

Le cronache non sono la storia, ma fanno la storia
GIROLAMO TIRABOSCHI

*Cronaca modenese
di Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti**

* Questo titolo non figura nel codice, ma è stato apposto da Carlo Borghi, curatore del volume nel 1862 per la Deputazione di Storia patria.

Tommasino de' Bianchi
detto de' Lancellotti
Cronaca di Modena
1506-1555

Vol. V
1532

a cura di
Rolando Bussi
e
Carlo Giovannini

Presentando nel giugno dello scorso anno i volumi II-III-IV della *Cronaca di Modena* di Tommasino de' Bianchi detto de' Lancellotti ebbi modo di ringraziare Rolando Bussi e Carlo Giovannini per il preziosissimo lavoro di "scavo" nel passato remoto della nostra città. Un'impresa resa possibile dall'immensa mole di materiale documentario conservato nella Biblioteca Estense, straordinario contenitore di memorie non solo modenesi, ma nazionali ed europee.

Rinnovo dunque a loro il plauso e il ringraziamento mio personale per la pubblicazione dei volumi V-VI-VII della *Cronaca di Modena* che ha avuto nella Fondazione Cassa di Risparmio di Modena un convinto sostenitore. Il recupero e la conservazione di questo prezioso materiale documentario – scrivevo nell'introduzione ai volumi precedenti – "non è solo esercizio di erudizione, ma rafforzamento del legame con un passato che è parte integrante dell'identità comune".

Un giudizio che considero sempre attuale anche alla luce degli obiettivi che la Fondazione si è data nell'ambito della tutela e valorizzazione del nostro patrimonio culturale. Esempio, da questo punto di vista, è il progetto del nuovo Polo culturale Sant'Agostino-Estense, un luogo dove passato e presente potranno dialogare – è questa la nostra ambizione – nel punto d'incrocio tra discipline umanistiche e sapere scientifico.

Dialogo che trova una sua concreta applicazione anche nel nuovo progetto editoriale messo a punto dalla Fondazione: la pubblicazione on line in versione e-book e kindle di opere che abbiano particolare rilevanza dal punto di vista della ricerca e della valorizzazione del patrimonio culturale. La *Cronaca di Modena* rientra certamente in questo ambito.

Il lavoro di Bussi e Giovannini è parte non secondaria dell'opera di ricostruzione di un passato che è a fondamento dei caratteri propri della nostra comunità; e, in quanto tale, ne delinea l'identità e i compiti futuri. Insomma: guarda al passato per capire il presente e progettare il futuro. Dove l'esercizio della memoria è condizione indispensabile per vivere nella contemporaneità e decifrarne i segnali di tendenza.

Paolo Cavicchioli
Presidente della
Fondazione Crmo

Oggi vedono la luce, grazie ancora al fondamentale supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, dopo i primi quattro, altri tre volumi della *Cronaca di Modena* di Tommasino de' Bianchi detto de' Lancellotti.

Poche righe per ricordare quanto già fatto.

Il primo volume, con allegata una breve *Introduzione* contenente molti documenti inediti sulla vita del Cronista, copre gli anni 1506-1526 (chiedo ancora scusa ai lettori per aver scritto ovunque in copertina per un *lapsus* "1509" anziché "1506"!), ed è stato presentato al Teatro del Collegio San Carlo nell'ottobre del 2015 da Marco Cattini.

I volumi II-III-IV (1522-1531) sono stati presentati al pubblico da Matteo Al Kalak nella stessa sede nel giugno del 2016.

Il volume II racconta gli avvenimenti modenesi accaduti dal 1522 al 1526. Queste date non sorprendano il lettore. Tommasino infatti ricomincia a scrivere da capo, il 10 gennaio 1522, ciò che accade ogni giorno nella città di Modena: "benché dal anno 1503 sino a questo dì 10 zenare 1522 ne habia scripto una altra *Chronicha* in più quinterni, li quali laso cussì per non trascriverli altramente". Purtroppo gli anni 1503-1505 sono andati perduti.

Il volume III copre gli anni dal 1527 al 1529, il volume IV dal 1530 al 1531.

Lascio al lettore la fatica di leggere o rileggere il volumetto di *Introduzione* o le paginette di presentazione nel volume II.

* * *

Ma veniamo ai volumi V, VI, VII appena dati alle stampe, e che compariranno *online* con l'utilizzo di piattaforme accessibili gratuitamente assieme alle altre *Cronache* di Modena la cui edizione è stata resa possibile grazie alla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

* * *

L'anno 1531 era stato terribile per Modena, con truppe accampate ovunque nei dintorni della città, e il volume V, che ci racconta gli avvenimenti dell'anno 1532, si apre con un auspicio:

"Lunedì adì primo zenare.

Questo dì de anno novo è uno bellissimo tempo con fredo e giazio, gratia de Dio, e cossì bon tempo possa esere tuto questo anno, secondo la oportunità del tempo, a laude de Dio, e dagase gratia che lo posiamo meglio golderlo senza soldati che non habiamo fatto questo anno".

Il volume VI ci descrive l'anno 1533, ma pare che nulla sia cambiato:

"Mercordì adì 1° zenare.

Li soldati dela maestà delo imperatore sotto al signor Ferante da Gonzaga, e la

magiore parte Mantuani, robano per la strada bestie e altre, pur che posano, e in fra li altri hano tolto uno pano non folo a ser Jacopo Castelvetro, al folo de Bazohara, de pretio scuti 20, e chi ha mal suo danno.

Questo di è stato bonissimo tempo chiaro e galante; neanche per questo s'è partito li soldati, e dicono se partiràno domane”.

Il volume VII copre invece gli anni 1534 e 1535.

Sono sempre anni difficili per la nostra città, di cui Tommasino ci racconta giorno per giorno le vicende.

* * *

Il manoscritto della *Cronaca* di Tommasino Lancellotti, in 9 tomi, è conservato alla Biblioteca Estense (a.T.1.2-10, ms. It 532-539 e 450).

Occorre qui fare un chiarimento rispetto all'edizione realizzata dalla benemerita Deputazione di Storia patria per le antiche Province modenesi, in dodici volumi, presso l'editore Pietro Fiaccadori di Parma, dal 1862 al 1884, i cui curatori furono Carlo Borghi (voll. I-VIII), Luigi Lodi (voll. IX-XI) e Giorgio Ferrari-Moreni (XII).

La Deputazione, appena fondata, ritenendole fondamentali per la prosecuzione dell'opera di L. A. Muratori, aveva iniziato la pubblicazione delle *Cronache* modenesi nel 1861, con la *Cronaca* di Jacopino de' Bianchi detto de' Lancellotti, padre del nostro Tommasino, intitolandola “Serie delle Cronache”.

Il tomo IV della *Serie* (che corrisponde al III della versione ottocentesca dello scritto di Tommasino) comparve nel 1865. Sono 447 pagine (più introduzione e indice dei nomi) che coprono dal 22 febbraio 1530 al 31 maggio 1532 (manca un anno, dal 21 febbraio 1529 al 21 febbraio 1530, dell'originale di Tommasino, integrato con la sintesi che ne fece Giovan Battista Spaccini, conservata presso l'Archivio Storico del Comune di Modena). L'anno 1532 comincia a p. 381 e termina a p. 447.

Il tomo V della *Serie* (che corrisponde al IV della versione ottocentesca dell'opera di Tommasino) comparve nel 1866. Sono 451 pagine, che iniziano il 1° giugno 1532 e terminano il 30 gennaio 1535.

Il tomo VI della *Serie* (che corrisponde al V della edizione ottocentesca della nostra *Cronaca*), fu pubblicato nel 1867. Sono 487 pagine che iniziano con il 1° febbraio 1535 e terminano il 31 maggio 1538.

Abbiamo perciò deciso di non spezzettare gli anni come aveva fatto Carlo Borghi, ma di procedere di volta in volta da gennaio a dicembre, accorpando, se opportuno, più anni, come nel caso del volume VII, che copre gli anni 1534 e 1535.

L'edizione curata da Carlo Borghi, pur meritevole (consideriamo l'epoca!), aveva sottratto al lettore circa un quarto della *Cronaca* di Tommasino, dagli avvenimenti scabrosi ai prezzi dei generi alimentari, dal clima a notizie ritenute secondarie, modificando sempre più il linguaggio del testo originale e adattandolo a quello ottocentesco.

* * *

Ci sia consentito di spiegare al lettore che cosa significa in termini di tempo e di fatica riproporre integralmente oggi l'opera del grande Tommasino.

In primo luogo le pagine dell'edizione curata dalla Deputazione vengono scan-

sionate una per una con uno scanner, con un sistema che si chiama OCR, un sistema di riconoscimento ottico dei caratteri (Optical Character Recognition) che converge il testo a stampa in testo digitale.

Questo sistema è ottimo per i libri a stampa recenti, ma, vi assicuro, la cosa è molto più complessa quando l'oggetto da scannerizzare è un libro stampato con caratteri mobili in piombo a metà Ottocento.

Si procede allora in un primo tempo confrontando il testo con l'edizione originale, eliminando tutti gli innumerevoli errori prodotti dalla scansione.

Carlo Giovannini fotografa il codice, per gentile concessione della Direzione della Biblioteca Estense.

Qui ci aiuta Giorgio Ferrari-Moreni, che accingendosi a completare l'edizione della *Cronaca*, accortosi delle numerosissime omissioni, ne segnalò moltissime scrivendo sull'originale, a lato, a matita: "Ined.", un'operazione oggi riprovevolissima.

E qui interviene Carlo Giovannini, senza la cui pazienza e straordinaria capacità di leggere codici non sarebbe stata possibile questa edizione.

Carlo legge e mi detta tutti gli "Ined." che compaiono nel codice, che io inserisco nel file scannerizzato.

Comincia poi la parte più lunga: non si fanno più di 5 o 6 pagine all'ora. Io leggo dal computer la versione della *Cronaca* a nostra disposizione, e Carlo mi segue, parola per parola, riga per riga, sull'originale, segnalandomi tutte le integrazioni o le modifiche da apportare. Credo che soltanto lui, e pochi altri, siano in grado di operare così.

Grazie Carlo!

Rolando Bussi

Lunedì adì primo zenare.

Questo dì de anno novo è uno bellissimo tempo con fredo e giazio, gratia de Dio, e cossì bon tempo possa esere tuto questo anno, secondo la oportunità del tempo, a laude de Dio, e dagase gratia che lo possiamo meglio golderlo senza soldati che non habiamo fatto questo anno.

Havendo mandato la magnifica Comunità ser Zironimo Manzolo e ser Zohane Fontana, dui de li Conservatori, a Rezo o a Parma per parlare con el marchexo del Guasto, capitano delo exercito spagnolo, circha al fatto de dexe bandere de fantarie che sono in suxo el Parmexan, che voriano alozare a Rezo e a Modena, la conclusion si è che a nui se ne tocha alozare 5 bandere de ditti fanti spagnoli, et non è bandera che non sia 300 fanti pagati, quali tuti hano 5 in 6 boche per ciascun fra putane e ragazzi et cavali, de modo che dove sono stati pochi giorni fa a Corezo e altre castele vicine et in le nostre ville li hano ruinati, et al presente voleno tornare a ruinare el resto dele ville; e li signori Conservatori sono stati a grande parlamento con el signor Enea governatore de Modena, et se sono resoluti mandare una stafeta al signor duca a Ferrara aciò che sua excellentia determina dove el vole che se alozano, ma pinsiamo che questa sia la nostra ultima ruina, se Dio non se aiuta, e diti Spagnoli aspetano la risposta in suxo el Parmexan per tuto mercordi proximo futuro.

Esendo io Thomasino Lanciloto modenexo desideroxo de bonificare la nostra Republica de Modena in molte male ordinatione, che al presente sono ruinate e guaste, masime da dì 18 agosto 1510 in qua, che questa città ha fatto 6 mutation, et esendo stato doe volte a Ferrara mì in persona e domandato al signor duca Alfonso da Este nostro Signore lo offitio dele vituarie per potere meglio ordinare quello haveva in el pensiero mio, e di poi con molte litre scrite al magnifico miser Alfonso Trotto generale fattore, sempre ricordoghe ditto offitio, e sempre lui me ha resposto benissimo e dato speranza de haverlo, o uno altro simile. *Tandem* questo dì è venuto la nova che lo ha dato a ser Rigo Cimixelo per megio del conto Claude Rangon.¹

¹ Testo cancellato da Tommasino Lancellotti: “che el ge costa salato perché, como se

E a ciò che el non para che io non havese pensato al ben publico haveva proposto fare le infrascripte cose, *videlicet*:

Prima. Che li fornari servàseno el calmero del pan, el simile chi ge vendeva il frumento a lori, e che in gabela ge fusse stati dui che misuràseno el frumento che se portava a vendere, e che lo scrivesino quando lo portavano in gabela et a chi lo vendevano, e a quello pretio che lo tasavano la prima volta non lo potesseno più crescere de pretio, ma sì abasarlo; el simile le altre biave, etc.

2.° Che li farineri havesseno a fare el simile del pretio, de non lo potere crescere, ma sì calare, e fare el sazo dela farina se la fusse bona o non, con la mostra del pan che facesse ditta farina, e che havessino a comperare frumento forastero e non dela città, s'el fuse piaciuto al signor governatore, perché cossì vorìa el dovere e altre bone provixion circha ciò, etc.

3.° Che ala stadera dala maxena ge fusse stato li dui nodari e non uno solo, perché molte volte questo che g'è al presente ha prexo errore, per le parole [che] ge ha dato li munari, et lo hano fatto a vicio per sua utilità; *etiam* haverìa fatto che li sachi non seriano stati in el fango como fano, e molte altre bone cose, etc.

4.° Haverìa provisto che li munari servasseno la provixion del maxenare e moledure, perché non la servano, né anche serveno bene le persone del maxenare, como per le provixione se ge mostraria, e questo perché quelli che hano affitto le moline dala Bastìa fano al pegio che se pò per guadagnare, el simile li Molin Novi e successive li altri molini perché li cittadini ge sono a parte,² e circha a questo el ge serìa da dire asai, etc.

5.° Haverìa asetato li bechari che havesseno servato li soi Statuti, el simile le altre Arte, quali sono tuti ruinati e guasti, et ge haverìa fatto justare le soe stadere e signarle da tute doe le bande, perché non sono signate se non verso lori, la quale è giotonìa expresa,³ e poi vendeno una carne per una altra, e non servano la provixion fatta sopra ala carne, né teneno fora le tavolette del pretio e del nome dela carne como sono obligati fare; el simile li solcicini non servano el pretio ordinato e molte altre bone cose, etc.

6.° Haverìa provisto ali lardaroli, et masime in le candele de seio, che al presente le fano quasi tuto de grasso de porcho, et le hano vendute soldi 3 la libra, al presento le vendeno soldi 2 denari 6, e molte altre cose circa ciò, etc.

7.° Haverìa provisto a tute le misure, perché de 34 cittadini che dèteno frumento in granare de mazo pasato, ge ne fu 22 che le mine non furno juste, e non ge fu provisto perché lupo non mangia de lupo, etc.

dice, uno cittadino de Modena haveva proposto de pagare al signor duca ducati 150 e che el ge concedese ditto offitio per tri anni. Io non poso pensare altro se non che el ge havese a fare granda mangiarìa in ditto offitio como forse se g'è fatto per el pasato, etc., ma ser Rigolo haverà molto salato secondo se dice; el proverbio dice: *Omnia pro pecunia facta sunt*, etc. Io per me non ge haverìa dato uno soldo e pensava più presto haverne granda faticha che guadagno”.

² *ge sono a parte* = vi hanno interessi.

³ *giotonìa expresa* = imbroglio evidente.

8.° Haverìa provisto a quelli che comprano per revendere non haveseno fatto la carastìa al populo como fano, e molte persone che hano comperato legne, fassi, spelta, fen, vino e altre cose per revendere, haverìa voluto che ne havesino venduto da ogni tempo per pretio honesto, etc.

9.° Haverìa provisto al cunzare dele strade dentre e fora dela cità, che sono molte guaste, maxime in li borgi, et haverìa fatto cunzare le fontane in le quale ge beve le bestie; el simile fare refare li mureli ali canali et tenere neta la cità e le strade dali ledami e fare cavare le canaete tute piene, e fare li pasi in le strade in li lochi publichi, etc., e fare spianare li portici fatte a scalete.⁴

10.° Haverìa ordinato la Piazza circa a quelle persone che ge stano a vendere, che ge fuseno stati ordinatamente e non confuxi como stano, et fatta tenere neta de inverno e de estate, che l'è mile vergogne a vederla piena de fango, e tuta la cità e strade piene de ledame, etc.

11.° Haverìa provisto al carezare⁵ le feste robe prohibite, como fassi, legne e altre; el simile al tenere aperto le feste comandate e vendere publicamente robe non licite [da] vendere le feste, como calzolarie, e merzarie e altri.

12.° Haverìa provisto ali zogi publici, ale biasteme, ale meretrice che vano vagabonde sole per Piazza e per la cità, el simile ali hebrei che non medaseno roba da mangiare in Piazza.

13.° Haverìa provisto che li hosti e altre persone che revendeno non havesino comperato inanze nona, e che li revenderòli fusseno stato in uno loco separato dala Piazza.

14.° Haverìa provisto che la ricota se fuse fatta in le carote,⁶ e che la se fuse venduta a libra e non a ochio con le scudele piccole, el simile al butero che lo vendeno in fertelete⁷ a ochio; haverìa fatto portare la tovaglia ali fachini sopra al vino et limitare le soe portadure.

15.° Haverìa hauto grande cura ala misura dele prede e copi che non sono fatte al modelo justo e bolato, el simile limitato el pretio de ditti lavoreri; el simile a tute le altre cose che andaseno a numero, peso o mixura; el simile fare che li capitaniii dele Cinquantine havesino li soi grafii, scale, sechie, segure, lumere e altre per bisogno del fogo quando acadese, el simile el nome de ditti capitaniii.

16.° Item haverìa voluto havere in nota tuti li fornari, bechari, munari, caradori, nochieri, fachini, muradori, magistri de lignamo e carioni e altre simile, perché acadendo per bisogno dela cità a uno tratto se potessino trovare con facilità; el simile sapere el nome de tuti li massari dele Arte.

17.° Haverìa voluto havere la description dele biave de Modena per potere

⁴ *fatte a scalete* = con scalini tra l'uno e l'altro.

⁵ *carezare* = portare merci con i carri.

⁶ *carote* = contenitori.

⁷ *fertelete* = piccole fette.

fare la debita provixion ala Piazza de tempo in tempo, con pato che la non fuse stata conduta fora dela cità; el simile le bestie non fusseno condute fora senza mia licentia.

Item, e perché io non habia tanta faticha, el non m'è stato datto el preditto offitio dele vituarie perché lo voleva *gratis et amore*, ma al mio parere non se curano de tante melodie purché dinari corano. Io per me non la laude per essere offitio de grande importantia e de granda reverentia; el bisognaria quasi che el Signore lo facesse per essere rispettato e de grandissima importantia *ut supra*, ma dano causa al Judice de fare mile cose mal fatte insemo con li soi nodari e mesi galanti, et io haverìa fatto una altra cosa che non haverìa voluto se non dui nodari da bene e uno meso bono, e casare quelli dal presente; molte cose ge serìa da scrivere a questo proposito, le quale lasarò per non essere tropo longo, ma dirò una cosa che mi dise una volta miser Lucretio Tasson reprendendome de una opera che io faceva a utile dela Republica; el me domandò quello che io faceva et io ge rispoxe: “Io facio una cosa per drizare le cose dela Republica”; lui mi rispoxe: “Tu non farai nula perché questa cità de Modena è usitata a fare ala roversa e andare ala roversa”, et io ge rispoxe: “Vui e li altri vostri pari che la havete governata ge la havete guidata che el Diavolo ve strasinarà in anima e in corpo”, e questa fu la risposta che io ge fece; siché tornando al proposito io sono certo che li cittadini de Modena habiano fatto ogni opera apreso al signor duca acìo non habia ditto offitio et acìo non introduca qualche bona usanza in la cità, perché el ge farà male a servare le bone provixione essendo soliti andare ala roversa, *ut supra*.⁸

Martedì adì 2 zenare.

Jachopin mio fiole ha hauto questo dì uno ofitio del *Memoriale* de utilità de lire 5.

Vene nova in Modena como li fanti spagnoli che erano in suxo el Rexan e Parmexan se n'è partito parte de lori sino al numero de 5 bandere et sono pasati Sechia e venuti alozare a Casenaltre, ancora non se sa dove vadano, né a che fin vengano in qua; pur se dice che se voleno andare spexande e che ne andarà una bandera a Carpe, una a Nonantola, una a Stufion e Ravarin, una a San Cexare, una a Vignola e l'altra non so dove; quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

Tuto el nostro contado si è de mala voglia e chi fuze in qua e chi in là, e pensiamo che questa sia una nostra grande ruina, ultra ala ruina hauta da dì 28 zugno 1531 per tuto novembro che el stetto lo exercito spagnolo de

⁸ Righe cancellate da Tommasino Lancellotti: “Perché hano offeriti dinari al ... ge lo concede più volontera a chi più ge ne darà che darmelo a mì *gratis*; ogìdi se fa più conto de oro ed arzento che de persone dabene e de boni ordini in la cità, e chi ha mal suo danno, ma chi ... haverà con vicio e con ingano el venirà uno dì de l'ano che portarà via tuto il guadagno”.

15.000 persone a Corezo e altre castele vicine, *etiam* in le nostre vile de sotto da Modena.

Mercordì adì 3 ditto.

Questa matina a bonora tuti li contadini fuzeno soe robe in Modena, e Dio se aiuta che l'è zelato e bon tempo a rispetto a quello che è stato tute le feste de Nadale con neve e pioggia. Ancora non se sa de certo dove habia andare le 5 bandere de Spagnoli che già n'è alozato a Caxenalbre, se non che siano como fu al tempo de Atila flagelo de Dio, el quale flagelò tuta la Italia: così fa lo exercito spagnolo che al presente si è in Parmexana e Rexana e Modenexo. Dio se aiuta.

Adì ditto.

Molti cavali lezeri sono venuti questo dì da verso Bologna et pensavano alozare a Colegara e altre vile, et el signor Enea Pio ge ha fatto dire che el non ge vole dare alozamento e che el g'è dele hostarie asai da alozare, e così ge sono alozati. Così se potese dire ali soldati spagnoli, ma sono tropo in grose.

El signor Enea Pio governatore de Modena questo dì ha fatto notificare la sua sententia che el dete adì 30 dexembro 1531 ali fornari dela causa a lui comissa per la magnifica Comunità et setti fornari che hano fatto in pan sachi 3.352 frumento mandato in el campo spagnolo cesareo a Corezo e a Solera da dì 5 luio 1531 per tuto novembro, per la quale li ha condanati lire 620 a pagarli ala magnifica Comunità, *videlicet* lire 320 al presente in fra termino de tri dì, et lire 300 a Pasqua dela Resuretion; et io dico così che ditti fornari sono creditorì dela magnifica Comunità, secondo el calculo fatto per mè Thomasino Lanciloto, lire 1.229 soldi 1 denari 4, e a farli ancora pagare le lire 620 serìano poi lire 1.849 soldi 1 denari 4, siché tal di dare che domanda a chi dè havere el dico che sua signoria non è stato bene consigliato a dare ditta sententia, perché quando li fornari principiorno a fare ditto pan se acordan con ser Antonio Pazan soprastante a mandare ditto pan in campo de darge tere 105 de pan de once 22 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, che monta lir 7 per stara 2 frumento da soldi 70 el staro, e ultima de quello pagarge soldi 7 contanti per la sua vendita del ditto pan; e così in mia presentia fu fatto lo acordo e darlo a ser Antonio Pazan e non como offitiale dela magnifica Comunità, d'il che la magnifica Comunità ha fato grandissimo male a contraddire al ditto acordo, et *etiam* non sono debitori, anze creditorì, perché a darge tuto el pan bianco e secondo con el remolo secondo al calmero de soldi 70 el staro del frumento posto al debito de li fornari, e poi al suo credito le tere 105 de pan che sono lire 7 et soldi 7 per la vendita, et soldi 7 denari 8 per libbre 14 farina manchata in el peso dela farina tornata a lori dal molin, detrato la moledura quale doveva essere libbre 257, e non è stata se non libbre 243 al modo de li Rasonati dela magnifica Comunità, ma al modo de nui Rasonati de fornari non è stata se non libbre 237; el ge ne mancharìa libbre 20, ma a farli

creditori solo dele lire 14 et soldi 15 de spexe in fare el pan sono creditori de soldi 3 denari 4 per sacho, che importano le predite lire 1.229 soldi 1 denari 4, e lui li ha fatto debitori *ut supra*, del che pensano domandare la *reditionem arbitrii boni viri*.⁹

Zobia adì 4 zenare.

Miser Rigo Cimixelo questo dì ha fatto la sua intrata in lo offitio del Judice dale vituarie, e secondo che se dice el durarà molto bene per eserge costato salato, e miser Zan Batista Belencin è stato in ditto offitio per tuto dì 3 del presente, et ebe principio ditto offitio de zugno 1529. Como el se sia portato Dio e lui lo sa, etc.

Adì ditto.

Le cinque bandere spagnole del campo imperiale che è in quello de Parma e de Rezo, che erano venute heri in Modenexo, sono andate a Nonantola, a Stufion, a Ravarin, a San Cexare, a Savignan e a Vignola; se dice de ditte 5 bandere eserne andato una a Carpe, altri dicono de non, e in el pasare et in lo alozare de eri sira in Cognente hano ferito a morte uno di Cavazuti masare de dita villa e ferito certi altri, e fatto grandissimo danno dove sono stati, e dove alozaràno ge faràno mazore danno.

E adì 5 ditto vene nova a Modena como quelli da Savignan s'erano fortificati con uno certo Podeto parziale¹⁰ dela montagna, e non voleno che li Spagnoli ge vadano alozare in ditto castello, et el signor Enea Pio governatore de Modena pensa de mandarge li cavali e fanti da Modena a pigliarli se poteràno e a svalisarli.

Item deli fanti che dovevano andare a Stufion e a Ravarin sono andati a Spimlamberto, altri dicono ancora a Castelvetro, de modo che tuto el paexo de Modenexo è posto in preda de Spagnoli; queste sono dele alegreze delo imperatore per eserse venuto a incoronare a Bologna del 1529, ultra a li danni receuti d'alhora in qua, *etiam* sono de li jubilei che se dà el papa Clemente 7° el quale ha fatto destruzere e guastare la sua città de Fiorenza per mettere la sua parte di Medici in casa, e per questo non mi maraveglia che el guasta le altre città, ma se tuti dui have seno da Dio el male ag[i]urato¹¹ non scamparàno uno quarto de hora. Io per me prego Dio che li premia secondo el suo benemerito, etc.

Sabato adì 6 zenare.

Vene nova in Modena como li fanti spagnoli andati a Spimlamberto e al-

⁹ *reditionem arbitrii boni viri* = restituzione con arbitrato.

¹⁰ *partiale* = uomo di parte.

¹¹ *el male agiurato* = gli accidenti ricevuti.

tre castelle se portano malissimo, e atratano malissimo le persone dove sono alozati, e voleno sino del zucharo bruscho se l'è possibile. Dio ne dimostra vendeta a chi è causa de tanti desordini.

Vene nova como era arivato in quello de Saxolo molti fanti spagnoli per alozare in la jurisdiction del ditto Signor de Saxole, e questo a ciò non resta niente del Modenexo che non sia ruinato.

Vene nova como pochi giorni fa el signor duca fece menare el podestà de Rubera a Ferrara, per nome miser Zanbatista Guidon, nato de uno fratello de miser Sixto Guidon canonico modenexo e de una Ferarexa, et se dice che ha scritto certe litre al papa, e più se dice che a questa hora el signor duca ge ha fatto mozare la testa in Ferrara.

El se dice che el signor duca ha mostrato de andare a marina¹² et è andato a Venetia. Dio sa se l'è vero, ogni cosa poterà esere.

Lunedì adì 8 ditto.

Havendo li 7 fornari che hano fatto el pan al campo de Spagnoli deliberato defenderse dala sententia data per el signor Enea contra de lori per lire 620, e domandare la reduction del compromeso, per procedere denanze al magnifico podestà, et havendo hauto la abilitatione¹³ del reverendo vicario del vescovo e pagato li dinari, el ditto vicario ge l'ha revocata questo dì, aciò non posano fare li soi atti contra la magnifica Comunità che se pretende esere creditrice de ditti setti poveri fornari, e più hano prodotto uno libelo de ducati 500 contro a magistro Francesco Doxo, el quale è uno de quelli fornari e che è el più solcito deli altri in defenderse, e fano tute le vie aciò che pagano.

Mercordì adì 10 zenare.

Miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze *alias* Biancon questo dì da hore 24 è stato prexe dal Capitanio dala Piazza ala porta Salexè de fora, el quale veniva da Castelvedro, altri dicono che el ge andava, et lo hano menato per de fora in Castello; el se dubita che el sia stato prexo per la morte de Zohane Sigizo, e quelli che lo hano morto sono a Castelvedro secondo se dice, el quale Zohane pochi mexi fa ge tolse sua moglie ala Piopa et la menò in Bolognese, e per ditta causa era bandito de Modena insemo con quello suo compadre che lo ha morto in Campoguaian la note de Nadale con uno *segurselo*¹⁴ che el ge dete in suxo la testa, como appare in questo.

Vene nova in Modena como Roma è tuta in arme per li Colonexi e Orsini che se hano mese le mane adoso, e per ditta causa se aspeta domane che el

¹² *a marina* = al mare.

¹³ *abilitatione* = autorizzazione.

¹⁴ *segurselo* = accetta.

pasa per Modena el marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo imperiale che è alozato a Parma, Rezo e Modena per n. 15.000 persone, che sono la ruina nostra. Dio facia che una volta possiamo vivere in pace e punisa chi n'è causa, etc.

Zobia adì 11 ditto.

Li signori Conservatori et Adjonti questo dì hano ordinato che li revenderòli non stiano in Piazza, ma acanto ala Piazza, e che non posano comperare roba da vendere se non fora dela città ala pena, etc., né non voleno che le ortolane comprano le erbe per revendere como fano; ma la provixione se vorìa ancora fare per quelli citadini che hano posesione [in] affitto che mandano le soe masare a vendere la roba in Piazza, perché ancora lori sono revenderòli e de questi non se ne parla troppo.

Morì Alixandro Paltronerò e sepolito questo dì, et ge hano fatto sonare le campane del Domo a tri boti como s'el fusse el primo citadin de Modena, e pochi anni veneno da Solara a Modena, in el quale loco ge lavoravano como fano li contadini, ma miser Bernardo suo fratello che sta in corte de Roma, e homo d'asai, ge fa ombra sin qui.

Venerdì adì 12 zenare.

Vene in Modena da hore 22 el marchexo dal Guasto capitano delo exercito spagnolo che al presente si è in quello de Parma, de Rezo e de Modena alozato per n. 15.000 persone, el quale vene da Borgo San Donin, in el qual loco ge ha la sua residentia al presente, et vole andare a Roma a stafeta; et lui con circha dexi compagni sono tuti vestiti a una fogia con vestiti de pele de love¹⁵ con el pelo volto in fora che pareno una cosa strania a vederli, et per questa sira si è alozato in Castelo con el signor Enea Pio governatore de Modena; el se pensa che la sua andata sia de importantia. El g'è stato dato una interperatione per esere vestiti a quello modo e andando a Roma, *non sine quare lupus ad urbem*,¹⁶ ma guarda che li lupi non se incontrano in li cani e che non siano devorati; bene possiamo ancora dire che nui habiamo li lupi in li nostri paexi, havendoge li Spagnoli che devorano li viteli, castroni e pecore, *etiam* ge habiamo le volpe che devorano li polami como fano ditti Spagnoli dove sono alozati, a Stufion, a Ravarin, Nonantola, San Cexare, Spimlamberto, Vignola e Savignan, et non sono se non 5 bandere de fanti 300 per bandera, ma ogni fante pagato ha 5, 6, 7, 8 boche per ciascuno con putane, cavali e cani de modo che delimarebono (*sic*)¹⁷ el Paradixò se lo have-

¹⁵ *pele de love* = pelli di lupo.

¹⁶ *non sine quare lupus ad urbem* = “non senza motivi il lupo va verso la città”, cioè “questa cosa non è fatta senza qualche fine”.

¹⁷ *delimarebono* = divorerebbero.

sino in le soe mane, e guai [a] quelle persone che li hano a casa, che li desfarràno in quarto grado, perché voleno quello che non è possibile havere, sino al zucaro bruscho; Dio ge proveda una volta ala miseria de Italia e punisa chi n'è causa. Bene se pò chiamare del Guasto perché le soe zente guastano e ruinano tuti li paexi dove vano, del mangiare per lori e per li cavalli e cani. Nui homini del presente se possiamo lamentare dela fortuna che siamo nati al bono tempo e alevati al cativo dal 1494 in qua che vene el re Carolo de Franza¹⁸ in Italia; mai habiamo hauto una hora de bene; almanche da quello anno indreto non era tante adversità de guera in Italia et era una età aurea, che la roba non valeva nula, e al presente ogni cosa è carissime [a] chi vive e chi stenta.

Sabato adì 13 zenare.

El signor marchexe del Guasto capitano delo exercito cesareo spagnolo s'è partito de Modena questa matina ala averta dela porta e andato verso Bologna a stafeta per andare a Roma con circa deci compagni bravi, tuti con vestiti de pele de lupo con el pelo volto in fora, che el non se cognose uno da lo altro, la causa perché non si sa, *non sine quare lupus ad urbem*. El suo exercito mangia el Parmexan, el Resan et el Modenexo; se dice che el papa lo ha comandato a domandare per cose de grande importantia a lui; dicono che el se dubita del Turcho che desmonta in el Reamo de Napole.

Adì ditto.

Fu sepolito questo dì a San Domenico madona Lodovica consorte de magistro Pio Tasson medico, e fiola fu de ser Zohane da Corte, molto zovenona dona, et è morta de male de parte.

Domenega adì 14 ditto.

Vene nova in Modena como miser Antonio da Benedè dottore e cavallero modenexo che era andate a Piaxenza è morto de uno dolore adì ... del presente.

Non morì allora, ma da poi del 1532.

Adì ditto.

Vene nova como miser Bernardin dala Barba Presidente dele Marche è stato morto con tuta la sua famiglia a Macerata, altri dicono a Fermo, dal populo, per havere fatto una certa justitia bestiale contra a certi puti che havevano fatto fuzere uno prexon a li soi biri con dirge: "Butate in terra", e per tal parole li ha fatti pigliare ditti puto per n. 4 e subito impicarli, e per ditto caso el populo s'è levato et li hano tagliati a peze, cussì se dice. Como la intendo più chiara la notarò piacendo a Dio.

¹⁸ Carlo VIII (1470-1498).

Adì ditto.

Vene nova como el conto Julio Boiarde Signor de Scandian è morto a Ferrara,¹⁹ el quale pochi dì fa ge lo fece andare el signor duca et lo fece mettere in prexon in castello perché haveva tolto per moglie una di Palavixini cognata del conto Lodovigo Rangon contra la volontà del ditto duca, el quale ge ne haveva voluto dare una pochi mesi fa e non la volse, et ge fece comandamento che non togliese moglie senza sua licentia, et havendola tolta lo haveva posto in prexon.

Domenega adì 14 zenare.

Vene nova como la santità del papa domanda uno grande taglion a Bolognexe.

Adì ditto.

Vene nova como el conto Lodovigo Rangon è infirmo a Rocha Bianca de male melenconicho, e che il conto Guido suo fratello s'è acunzo con la maestà delo imperatore.

Martedì adì 16 ditto.

Io Thomasino Lanciloto sono partito questo dì de Modena per andare a Ferrara.

Miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze è stato menato al Finale adì ditto, insemo con Pedro Antonio di Vechi, mezadre dela Savignana a Lexignana, dal Capitano dala Piazza, el quale li mena prexon a Ferrara.

E adì 17 ditto furno posti in la nave al Finale, in la quale g'era mì Thomasino, et ge fu posto le manete et li menorno prexon a Ferrara in Castelvechio; la causa si è per esere imputato da ser Augustino Valentin, che lo voleva fare atosicare lui et madona Domicilia Savignana e sua figliola moglie del ditto miser Zironimo dale Coreze, et ancora se dice per la morte de Zohane Sigizo.

E adì 20 ditto.

Esendo io in Ferrara gionse miser Mathè Casela consigliere delo illustrissimo signor duca da hore 24, el quale vene dela corte dela maestà delo imperatore Carolo Quinto, et dice esere stato 43 dì per via, el quale ge andò circha de marzo 1530 con la maestà delo imperatore per defendere la causa del ditto duca contra la santità de papa Clemente Settimo, e con lui gionse miser Zintile Albin suo cancelere.

E adì 21 ditto miser Mathè andò a visitare el signor duca, el signor don

¹⁹ A margine: "Non morì".

Hercole, el reverendo monsignor don Impolito, el signor don Francesco e tuta la corte con grande alegreza la matina in Ferrara, et io g'era presente.

E adì ditto el reverendo monsignor don Impolito con altri benissimo in ordine hano giostrato mascarati ala quintana et altri mascari asai, et g'era a vedere el signor duca con tuta la corte, el signor don Hercole con la duchesa e tuta la corte, denanze a Castelvechio, et erage populo asai a vedere, e ogni homo va in mascara.

Domenega adì 21 zenare.

El signor duca ha fatto fare una magna festa de balare in corte, e meteno ordine a fare comedie e altre bele representatione in Ferrara, e tuti se dano piacere e bon tempo con mascare, soni e canti, e nui poveri Modenexi siamo cruciati da Spagnoli che sono alogiati a Ravarin, a Stufion, a Nonantola, a San Cexare, a Savignan, Vignola e Spimlamberto de modo che è totalmente la nostra ruina. Dio proveda una volta a tanti nostri afani e guai e punisa chi n'è causa.

El signor duca ha fatto preparare el palazo del conto Androvandin Strozo per alozarge miser Francesco Guizardin da Fiorenza, al presente governatore de Bologna, el quale dè andare a Ferrara adì 24 del presente per tenere a batesimo la figliola delo illustrissimo signor don Hercole da Este figliolo delo illustrissimo signor duca Alfonso, e nata dala illustrissima madama Renera francexa figliola fu dela maestà del re Alovixo,²⁰ sua consorte del ditto signor don Hercole, el quale Guizardin la tenirà in nome del reverendissimo cardinale di Medici figliolo fu del duca Juliano di Medici fratello fu dela santità de papa Clemente 7°.

Altri dicono che el ge va per trattare acordo fra la santità del papa e lo illustrissimo signor duca circa al fatto de Ferrara, che Dio lo voglia.

El se dice che el signor don Ferante, fratello del signor duca de Ferrara, qualo dal 1506 in qua è prexon in Castelvechio con don Julio suo fratello naturale,²¹ sta male da morire.

Io Thomasino Lanciloto sono tornato da Ferrara a Modena questo dì 24 zenare ditto.

Venerdì adì 26 ditto.

Vene nova a Modena como in Roma g'è stato morto molti Spagnoli, e che el marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo, che adì 13 del presente se partì de Modena a stafeta con circa deci compagni vestiti de pele

²⁰ Renata di Valois-Orléans (1510-1575), figlia di Luigi XII, aveva sposato Ercole II nel 1528.

²¹ Ferrante (1477-1540) e Giulio (1478-1561) congiurarono nel 1506 contro Alfonso e furono rinchiusi a vita.

de lupo, sono tornati indreto a Fiorenza per paura del garbuglio de Roma. El se dice che fra pochi dì se sentirà cose nove e grande.

Miser Lodovigo Belencin è andato questo dì a Ferrara molto in presia, la causa perché non se sa, et se dice eserge andato miser Francesco Guizardin governatore de Bologna per tenere a batesimo la figliola delo illustrissimo signor don Hercole da Este in nome del reverendisimo cardinale di Medici; altri ge dano altra interpretatione.

Adì ditto.

Magistro Francesco Martello, massare de l'Arte de ligname in Modena, questo dì ha fatto adunare l'Arte in San Lorenzo, et hano deliberato de fare la Compagnia de Santo Josefo e de trovare uno loco in Modena per fare la sua Scuola.

Adì ditto.

Questo dì se festa solemnemente in Modena per honore de Santo Geminiano, per el miracolo che el fece in Modena contra ad Atila flagelo de Dio, qualo se acechè in lo intrare in la città, e andò cecho sino a Scoltena, che al presente se chiama Panara, fiume apreso a Modena tre miglia andare a Bologna, e molti anni fa s'è festata questa solemnità.

Sabato adì 27 ditto.

Vene in Modena miser Zintile Albin da Ferrara per canzelere del signor Enea Pio governatore de Modena, el quale canzelere ge steva al tempo de miser Giacomo Alvaroto padovan governatore ducale de Modena, et andò poi con miser Mathè Casela del 1530 in Lamagna, et sono tornati sino adì 20 del presente in Ferrara, et erano stati 43 dì per viaggio, e questo dì è venuto al suo loco dela canzelaria, et faceva lo offitio ser Andrea Manzolo canzelero dela magnifica Comunità, e dice ditto miser Zintile che quando el se partì che la maestà delo imperatore era in Fiandra, e che *omnino* el venirà fra pochi mesi in Italia per andare a Zenova e imbarcarse per andare in Spagna, e che li Spagnoli che sono in Modenexo, Rexana e Parmexana andaràno con lui, et staràno a mangiarse la corada sino a quello tempo. Dio proveda una volta a tante mangiarie.

Sabato adì 27 zenare.

El staro del frumento in gabela se dice soldi 70, de fava soldi 46, la veza soldi 96, la spelta soldi 30 el staro, el pexo dela farina de frumento se vende in Piazza soldi 14 e al Monto soldi 13 denari 6.

Domenega adì 28 ditto.

El signor duca ha fatto fare la crida che nisuno non debia andare in maschara de dì né de note e destravestito de sorte alcuna e sia de chi conditione

si voglia, ala pena de ducati deci per ciascuno contrafaciente e de tri trati de corda.

Nota che a Ferrara se va in mascara di e note e sono in el Paradiso, e nui siamo in lo Inferno fra soldati dentre e fora dela città che se mangiano la corada et siamo privi de ogni piacere. Dio ne sia laudato; se l'afano serà bono ogni cosa starà bene, etc.

Vene nova como el Patriarcha d'Aquilea era gionto a Bologna, el quale vene da Costantinopole, e che el dice havere veduto la armada che fa el Turcho de 400 galee per venire ali danni de Italia, ma prima minacia a Viena de Lamagna e poi in Cicilia et poi a Roma, de modo che li Romani stano de mala voglia. Tuto questo poterà essere vero, perché li habiti che porta li Cristiani al presente sono la magior parte turcheschi; el simile fu preditto de asai tempo inanze che venese li Francexi e la maestà delo imperatore in Italia; di poi ge sono venuti con nostro grandissimo danno de tuta la Italia, etc.

Martedì adì 30 ditto.

Morì madona Catherina, consorte de ser Anzelin Zocho, de malatia longa, per causa che el ge morì uno suo fiolo che studiava. La povera dona ebe tanta doglia che se infirmò de una malatia incurabile et è morta.

Mercordì adì ultimo ditto.

Questo dì de Santo Geminiano è bonissimo tempo senza neve e con poco fredo, et s'è fatto festa solemne et g'è stato el perdon.

El se dice che 15 dì [fa] el signor don Hercole da Este ha fatto fare comandamento a miser Lodovigo Colombo che el non debia maridare una sua neza, fiola fu de Paulo suo fiolo, alevata in casa de ser Pietro Zoanpaulo Malchiavello, senza sua licentia.

Zobia adì primo febrare.

Questo dì sono anni 21 che questa città de Modena andò sotto el governo dela maestà delo imperatore Maximiliano, et ge vene miser Vit Furst thodischo, asai mal in ordine, adì primo febrare 1511, la quale città ge fu data in deposito dala santità de papa Julio 2°, el quale adì 18 agosto 1510 la haveva tolta alo illustrissimo signor duca Alfonso da Este al presente duca de Ferrara, de Modena, de Rezo, e de Carpe Signore, e data in deposito sino a tanto che el fusse finito e terminato la guera de Ferrara, la quale ancora a questo presente di non è finita né terminata, et se contende al presente con la santità de papa Clemente 7° dela casa di Medici da Fiorenza, el quale non vole pacificare lui, né lasar pacificare gli altri, e non l'ha perdonata ala sua città de Fiorenza, che per vincere la pugna che li soi intrano in casa è stata destruta, ruinata e guasta da Spagnoli, e lui *etiam* fu prexo in Roma da Spagnoli del 1527; e ditto miser Vit fu causa dela ruina e dela parzialità de Modena. Ala

fin adì 12 dexembro 1514 fu svalixato in el Castel de Modena dali soldati dela Giesia non obstante che prima non havevamo mai hauto bene dal 1494 in qua, che el vene li Francexi in Italia, che hora sono finiti 37 anni, né mancho lo habiamo al presente per esere la carastia in ogni cosa, et habiamo li soldati spagnoli a Stufion, a Ravarin, a Nonantola, a San Cexare, a Vignola, a Spimlamberto e a Savignan, che ruinano tuti quelli paexi, *etiam* tuti li contadin che ge hano a fare; el simile fano in quello de Rezo e de Parma, sì che io concludo che siamo restati in la feza de questo mondo con afani e tribulatione, e per questo ho fatto questo discorso questo dì a bono proposito, perché in tal dì de Santo Sivero intrasimo sotto a uno che mise la partialità in Modena, e che mai habiamo hauto bene né siamo per haverlo, se Dio e la gente del mondo non ge provvede, overe che el venga el Turcho como se dice. Et io credo che el venirà perché tute le zente usano le barbe e portamenti da Turchi, e pocha fede se serva ogni dì; ognuno cerca el suo avantazo e vada como se voglia. El se crede più in la roba e in li cativi homini che in Dio. El ge serìa da scrivere asai, ma basta al presente, etc.

Zobia adì primo febrare.

Tuto questo dì è nevato molto forte con vento e aqua e fredo.

E adì 2 ditto è sempre nevato con poco fredo.

Venerdì adì 2 ditto.

Fu morto Zanon di Veri da Salexè [et] suo fiole morto per nome ... li quali sono mezadri de miser Lodovigo Colombo ala sua posesion in suxo la Munedara.²²

Adì ditto.

El se dice che el signor conto Guido Rangon si è acunzo al soldo dela maestà delo imperatore con bona provixione e soldo per 100 homini d'arme et 300 cavali lezeri et 4.000 fanti, e che el se parte da Venetia e vene a stare a Parma fra pochi dì. Cussì se dice; s'el serà vero se chiarirà meglio per lo avvenire.

Adì ditto.

La Compagnia dela Casa de Dio de San Petro Martire fa depinzere tuta la sua Scola fatta de novo pochi ani fa.

Domenega adì 4 ditto.

La Camilla, sorela de Zan Andrea Barozo zovene e vidua, neza dela Margarita mia consorte, s'è fatta spoxa in Filippo fiolo fu de don Thiofano di Ancharan da ... el quale è zovene de 15 anni o circha.

²² *Munedara* = è il canale Minutara.

Tuta questa note pasata e questo dì è stato grandò fredo e zelada cussi granda como sia stata questo anno, de mode che li persone se ne fano maraveglia per esere stato bono e dolce inverno sino a questo dì.

E adì 5 ditto è stato grandò fredo.

E adì 6 ditto la note pasata e tuto questo dì è nevato molte forte e venuta asai grossa, cossa che non ha fatto tuto questo inverno.

Lunedì adì 5 febrare.

Vene in Modena el signor Lopes de Suria comisario delo exercito spagnolo imperiale, che al presente si è in Parmexana, Rexana e Modenexe, con circha boche 30, et è alozato in casa de ser Baldesera dale Selle, e la sua famiglia in casa deli vicini, et a mì Thomasino me tochò alozarne dui dela sua famiglia, *videlicet* el suo spenditore con el famiglio.

Se dice esere venuto per acomodare li soldati che sono in Modenexo, *videlicet* a Ravarin, a Stufion, a Nonantola, a San Cexare, a Spimlamberto, a Vignola e a Savignan, e lui vole che la magnifica Comunità ge facia le spexe de feno, paglia, stramo, legne et alozamenti ale spexe dela città e citadin. Nui habiamo chi se mangia dentre e de fora, etc.

Li cavalli lezeri del signor duca hano fatto la mostra per pigliare dinari e andare domane a Carpe.

E adì 6 ditto se partì de Modena li cavalli lezeri del signor duca e sono andati a Carpe a mangiare li feni dele teze [che] erano del signor Alberto Pio, *etiam* la biava, per l'arrivo deli soi dinari, perché in Modena non g'è bene el modo darge di quello che ge bisogna, e la magnifica Comunità l'ha ottenuto de gratia dal signor duca.

Questo dì 6 ditto li bechari vendeno la libra dela carne de manzo soldi 1 denari 6, e la libra dela solciza zala soldi 2 denari 8, ala barba dele provixione fatte dali signori Conservatori, che ditta carne non se venda se non soldi 1 denari 2, e la ditta solciza soldi 2 denari 2; dele sue provixione se ne doveriano forbire o perché le fano e non le fano servare, etc.; meglio seria lasarle stare con più honore suo.

Tuto questo dì 6 et la note pasata è nevato fortemente e le persone credevano esere fora delo inverno, et ge siamo più dentre che non siamo stato adì pasati, che non è stato neve se non pocha.

Li homini de Nonantola hano terminato con lo aiuto del signor Enea Pio de fare la piazza a Nonantola da vendere la roba ali Spagnoli che ge sono alozati, e che li citadini trovano lire 100, e lori contadini et la Badia altri dinari, zoè soldi 1 per biolca de tera, per supelire ala perdita dela roba e dele mone-de toxo che spendeno, e che eli non ge habiano a dare se non lo alozamento e fogo e cuxinare, e del resto se lo comprano. Dio sa como l'andarà. Io credo che li dinari se spenderàno e pocho fruto faràno, etc.

Mercordì adì 7 febrare.

Questo dì è beletissimo tempo a rispetto al dì de eri che sempre nevò, ma è grandò fredo, et è mal tempo per li poveri homini che sono mal vestiti e non hano legne, né fassi; gramo chi se la fa venire povero vechio e infirmo, perché nisuno li vole vedere né suvenire, e chi leze habia a mente de fare masaria in tempo de sua zoventù da poterse prevalere in le sue necessità et maxime dela vichieza, etc.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore è andato a Venetia adì 4 del presente che fu domenica passata, la causa perché non se sa, et va con sua excellentia el signor conto Hercole Rangon.

Ancora non è nova che miser Francesco Guizardino da Fiorenza, al presente governatore de Bologna, sia andato a Ferrara como se ge aspetava ogi sono 15 giorni, se diceva a tenere la figliola del signor don Hercole da Este, figliolo delo illustrissimo signor duca Alfonso, in nome del reverendisimo cardinale di Medici. Altri ge dano altra interpretatione ala sua andata se la fusse sucessa, e non essendo sucessa se ge dà una altra, e tanto più per esere andato ditto signor duca a Venetia adì 4 del presente.

Miser Lodovico Colombo et certi altri cittadini da circha 10 dì in qua hano dato principio a una certa opera de fare governare povere pute che non habiano padre né madre, de meterle in una casa serate con bona custodia sino ala età de maridarse o de andare in le sore, e alhora ge serà fatto provixione dela dota, overe de andare in le sore, dali Soprastanti, et a questa hora ge n'è sino a n. 6, alo incontro de Santa Maria dale Asse in una casa de miser Lodovigo Colombo. El se dice che faràno li capitoli del modo del governo, e che el ge serà lasato molte posesion per edificare uno monestere dele povere donzele. Tute le persone che ge lasaràno faràno bene, purché ge lasano del suo e non de quello de altri, etc.

Zobia giota adì 8 febrare.

Questa matina s'è fatto dele mascare; se dice esere stato in ditte mascare el signor Enea Pio, el capitano Batistin, che è sopra ali fanti dela guarda de Modena, e certi altri.

E adì ditto doppo dixinare el signor governatore ha fatto fare la crida che ogni persona posa andare in mascara senza arme e bastoni e andare honestamente; le mascare se faràno, ma con pocha alegrezza dela cità per esere pieno de soldati Ravarin, Stufion, Nonantola, San Cexare, Spimlamberto, Vignola e Savignan, e non se sente se non clamori de quelle persone che se lamentano de ditti soldati spagnoli inimici de [I]taliani.

El signor don Lopes de Suria, comissario cesareo sopra lo exercito spagnolo che è alozato in le castelle de Modenexe, zoè in una parte, questo dì

ha ordinato ali capitani de ditti Spagnoli che se debiano fare le spexe lori de pan, vin e carne, e del resto ge sia fatto da quelli che li hano in casa, che sino a questo dì ge hano fatto le spexe de ogni cossa da dì 4 zenare sino a questo dì.

Venerdì adì 9 ditto.

Madona Orsolina, fiola fu de Orio dale Quatre Castelle e dela Thomaxa fiola fu de magistro Zohane del *quondam* Lanciloto di Bianchi *alias* di Lanciloti, questo dì ha venduto la sua casa, pervenuta a lei per heredità dela ditta Thomaxa sua madre, ad Antonio fu de Bernardin Milan per lire centecinquè, li quali dinari se sono depositati apreso de Carolo fu de Francesco di Superchi da Saxolo per caution del ditto Antonio Milan, ala quale vendita ge sono stato presente mì Thomasin di Bianchi *alias* Lanciloto, como parente dela ditta, in casa de miser Carolo Chodebò et in la sua camera, al presente Judice alo avogato del magnifico Comun de Modena, rogato ser Zanbatista di Scudobii citadin e nodare modenexe, la quale casa si è da San Marco, confina la Cerca e la via del Comun, el viazolo et Burlanda.

El signor don Lopes de Suria, commissario delo exercito spagnolo, che vene lunedì proximo per asettare li soldati che sono in Modenexe, s'è partito dopo dixinare e andato a Rezo.

Venerdì adì 9 febrare.

Questo dì per el venerdì formaiarolo la libra del butere se vende soldi 6, e 3 ove al soldo, el formazo a soldi 3 la libra, li civali²³ salati piccoli soldi 3 denari 6 la libra, le anguilete salade soldi 3 la libra, el peso fresco soldi 3 la libra, e tute se vende; el non fu mai più goloxe le persone quanto al presente, ogni cosa se caccia zoxe per la gola e in el vestire. Al tempo anticho quando el moriva una persona el se diceva quanto dinari se g'è trovato, al presente se dice quanto [è] el debito, et le persone non se curano la mazora parte de fare massarìa perché dicono che la gata la porta via,²⁴ e voleno morire più presto con debiti asai che abagatare madona Golina;²⁵ dela carne non ne parlo questo dì, ma ne parlarò qui de soto.

E adì ditto.

Uno Jacomo Pancera ha tenuto uno porcho in casa questo anno et è venuto de pese apreso libre 500, et ne ha potuto havere scuti 12 da soldi 75 per scuto, e non ge lo ha voluto dare, et veniva soldi 45 el pexo, e più ge hano voluto dare li salcicini soldi 2 denari 4 dela libra dela carne, e non ha voluto et lo ha salato per lui; el non fu mai veduto el più belo porcho.

²³ *civali* = cefali.

²⁴ *la gata la porta via* = Detto popolare, perché la gatta porta i piccoli appena nati in un luogo sicuro.

²⁵ *madona Golina* = figura non identificata.

Li bechari se meteno in ordino con boni boi grasi per venderle domane soldi 1 denari 6 la libra e più s'el ge serà comportato, e la libra del vitelo la venderàno almancho soldi 2; pur el pan sta saldo de once 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, al calmero de soldi 63 el staro del frumento, ma lo comprano soldi 68 et soldi 70 el staro.

L'olio de oliva se vende soldi 2 denari 8 la libra et soldi 3. El pare dele galine grase soldi 16 in 18 el pare, e li caponi soldi 25 in 30 el pare.

Sabato adì 10 ditto.

Fu fatto la crida che tute le monede toxo che veneno in Modena dale man deli soldati spagnoli, tute se debiano tagliare da poi che le haveràno tolte, acìo non se tornano più a spendere ala pena, etc.

Lunedì adì 12 febrare.

Questo dì per el lunedì de carnevale se va in mascara a furia in Modena et è grandò fredo e neva de continuo, cosa che non ha fatto da Nadale in là, né de zenare pasato.

Martedì adì 13 ditto el dì de carnevale.

Morì ser Jacomo Mirandola nodare del Vescovà de Modena de età de anni 54 e non haveva mai hauto mogliere, el quale per esere doglioxe se ha fatto onzere como da mal francexe,²⁶ et è ogni volta pegiorato tanto che lo hano sepelito a mezo dì a San Domenego.

Adì ditto.

Questo dì de carnevale se va in mascara et se fa le più brute mascare che se siano fatte da poi che el seguita, e questo per esere el marino e per la pioggia.

Questo carnevale è stato abundantissimo de carne e altre cose da mangiare, ma carissime tute.

Mercordì adì 14 ditto.

Questo dì primo de quarexima tute le materie del carnevale sono quietade, et se predica in Domo, a San Domenego e a San Francesco et hano bona audientia, e per el carnevale non s'è fatto adispiacere a persona, e ogni homo se ha dato piacere andare in mascara che ha voluto, et comenzorno adì 8 del presente la zobia giota, et el capitano Batistin Strozo da Ferrara haveva comandato ali fanti che sono ala guarda de Modena che andando in mascara non portaseno arme, e se le portavano e che fuseno trovati che subito senza dire altre li faria amazare, perché el non voleva che li cittadini le portase in mascara né fora de mascara, e cossì ogni homo è stato al segno, e

²⁶ *se ha fatto onzere como da mal francexe* = si è fatto curare come avesse la sifilide.

non s'è fatto manchamento alcuno ch'io sapia; el predicatore del Domo si è fra Francesco da Castelcaro de San Francesco de Observantia.

Morì e fu sepolito questo dì don Rafael fiole de magistro Zohane Bonasia, preto zovene de 24 anni grandò e belo e che diceva benissimo mesa, et è morto in 5 dì, se tene che sia stato mal de costa; el padre ne haverà gran doglia e danno, perché guadagnava bene in lo offitio suo.

Mercordì adì 14 febrare.

Vene nova in Modena come lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha comisse la causa dela roba che el fece tore a miser Hercole Carandin e poi la donò a miser Lodovigo Belencin, e vole se veda de raxon se ditto miser Hercole è justamente descaduto per esere stato contra a sua excellentia, como el ge fu acusato pochi anni fa, e questo ad instantia dela consorte de ditto *quondam* miser Hercole et soi figlioli, perché lori voleno provare che lui era caduto in humore melenconicho, e se lui haveva ditto o fatto cossa alcuna contra a sua excellentia è che più presto era mato che savio.

Zobia adì 15 ditto.

Miser Lodovigo Belencino è andato a Ferrara questo dì per havere inteso eri esere comissa di raxon la causa del *quondam* miser Hercole Carandin, al quale el signor duca ge tolse la sua roba et la donò al ditto miser Lodovigo, et ha menato con lui Aurelio suo fiolo per uno gravamento²⁷ comeso contra de lui per una materia fece in Piazza pochi dì fano, che el fece fuzere uno prexone; e quello che lo haveva fatto pigliare s'è andato a lamentare al signor duca, e per questo è stato comisso ditto gravamento, e ancora g'è andato in favore dela moglie de miser Zironimo dale Coreze contra a ditto miser Zironimo che è prexon in Ferrara in Castelvechio, e per esere lei sua parente el ge andò ancora pochi dì fa per ditta causa, ma questa de al presente ge grava più che la pasata, e la sua causa si è comissa qui al massare de Modena.

Zobia adì 15 febrare.

Questo dì secondo de quarexima da hore 16 è stata fatta una crida ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena con 5 trombeti molto solemnemente da parte delo illustrissimo signor duca Alfonse da Este duca de Ferrara, de Modena, de Rezo, e de Carpe Signore, como sua excellentia comanda expresamente a tuti e qualonque suo feudetario e zintilhomo per tuto el Ducato de Modena infra el termino de uno mese proximo futuro, comenzando questo dì dela presente crida, debiano presentarsi denanzi da sua excellentia personalmente a zurare fidelità e recognosere el feudo da sua signoria como vero signore, e passato el ditto termino se intenderàno *ipso facto*

²⁷ *gravamento* = imputazione.

descaduti senza altra declaratione; la causa perché sia fatta questa crida non se sa al presente, ma se saperà pasato li 15 dì del mexo de marzo proximo futuro; e che per tuto ditto mese debiano venire a stare et habitare in le soe habitatione e lochi soi proprii, sotto pena de rebellion e confiscation deli soi beni.

Fu reiterata ditta crida adì ditto de sopra da hore 22.

El se presume che la soprascrita crida habia a nocere più al conto Guido e al conto Lodovigo figlioli furno del conto Nicolò Rangon che a nisuno altro, per esere absentì da Modena, *videlicet* el conto Guido sta in Venetia, el conto Lodovigo a Rocha Bianca in Lombardia, li quali da poi che el signor duca ha hauto Modena non sono stati da sua excellentia, salvo el conto Lodovigo una volta e poi non mai più, e lui vole che tuti li soi zintilhomini stiano ala sua obedientia e non de altri, né in sua libertà, ma apreso ala persona sua como fano li altri che li fa stare in Ferrara, et ge dà provixion e fano bela la corte, e a questo modo tene le sue cità in pace e se ne pò valere al suo bisogno.

E adì 16 ditto in venerdì da hore 17 fu reiterata la soprascrita crida ala soprascrita rengerà molto solemnemente sonata con 5 trombeti e publicata per Baron Belete trombeta, e letta per ser Andrea Barozo, canzelere dela magnifica Comunità, in servizio de miser Zintil Albino canzelere del signor Enea Pio governatore al presente de Modena, e la prima volta per Thomasi-no trombeta e la seconda volta per Cesare da Faverga trombeta.

Venerdì adì 16 febrare.

Vene nova in Modena como Sechia ha roto a San Martin questa note pasata per el marino²⁸ che è stato e che è al presente caldo como de primavera, et ha fatto una bocha de 50 pertiche e fa grandissimo danno in tuto el più belo paexe de Modenexo, et serà apreso ali altri danni [che] hano hauto quelle ville da Spagnoli a mexi passati, et ha menato zoxe casa e teza deli heredi de ser Folcho Belencino.

El centonare de l'olio de oliva s'è venduto in gabela lir 14 et lire 15 e non ge n'è al presente, et se vende ale botege soldi 3 et soldi 3 denari 4 la libra, el peso fresco soldi 3 la libra, li civaleti salati soldi 3 denari 6 la libra, le anguilete salade soldi 3 la libra; ogni cosa è più care e ogni homo compra per vivere; el non fu mai le persone cossi goloxi como sono al presente a rispeto quello erano 40 anni fa che el se viveva ala rodonda, ma questa giotonia de gola ge l'a portata la varietà deli soldati che sono stati in Italia; el simile tute le altre giotonie e ribaldarie sono procedute da lori. Ogi di se dà del *Miser* a ogni homo, e como el se ge vole fare più honore el se ge dà dela *Signoria* ala spagnola, e ditti Spagnoli hano posto tanto in alto questa *Signoria* che l'hano

²⁸ *marino* = scirocco.

posta sino in loco publico²⁹ ale meretrice tanto ela exaltata, perché tuti sono signori e signore e nui paci³⁰ [I]taliani vogliamo seguitare le sue vestige con li portamenti e parlamenti, et se mangiano e ruinano el nostro, etc.

Copia de una crida ducale fatta in Modena adì 15 del presente la matina e la sira, et questo dì 16 ditto la matina ala renga del Palazzo del magnifico Comun con cinque trombeti, *videlicet*:

Per parte delo illustrissimo et excellentissimo principe et signor don Alfonso duca de Ferrara, de Modena et de Regio, marchexe da Este, conte de Rovigo et signor de Carpe, etc. se notifica, et per questa sua publica crida se fa asapere, et comanda ad tutte et qualunque soi vasalli seu feudetarii subditi de sua excellentia, che reconoscono in feudo o per ragion de feudo da sua excellentia, onvero dala sua ducal Camera, castelle o terre overe beni de qualunque sorte se sia, che debbano venire presentialmente a recognosere ditti castelli, terre overo beni da sua excellentia, et tore la loro investitura de quelli, et personalmente prestare il juramento dela fidelità in termine de uno mese dal dì dela publicatione dela presente publica crida et comandamento, sotto pena a quelli che non obediràno et non veniràno personalmente a tuore detta investitura et fare detta recognitione et prestare detto juramento in lo termino preditto, da essere ipso fatto privati *absque alia declaratione*, et cusì *ex nunc in casu contraventionis*, priva et per privati havere vole sua excellentia del detto feudo et terre, castelli o beni che da quella recognoscono, et parendo *etiam* conveniente a sua excellentia che li preditti soi vasalli quali sono soi subditi *ex causa originis vel domicilii*, et che hano beni sotto la jurisdictione de sua excellentia, non habiano a stare et habitare fuora del dominio et jurisdictione de sua excellentia, per la presente crida et comandamento la notifica ad tutti detti vasalli et qualunque de quelli sia de che sorte essere se voglia, che in tempo et termino de uno mese proximo dal dì dela presente crida siano tenuti tutti et ciascuno de loro, sotto pena de privatione de qualunque soi beni de qualunque sorte essere se vogliano et se siano, da essere incorse a chi contravignirà ala presente crida, decreto, comandamento et ordinatione, *ipso fatto absque alia declaratione*, che debano vignire nel termino preditto ad habitare et stare personalmente cum le loro famiglie nel dominio et sotto la jurisdictione de sua excellentia, acioché quando quella haverà bisogno de servirse de l'opera de detti vasalli non sia necessitata farli ricercare per alcuna jurisdictione, certificando tutti li detti vasalli subditi soi et ciascun de loro, che contra quelli che seràno inobedienti et che in lo termino preditto non obediràno, onvero non haveràno oservato quanto è sopra detto et a loro et ciascun di loro comandato, che finito il ditto termino

²⁹ *loco publico* = bordello.

³⁰ *paci* = pazzi.

se procederà ala executione dela ditta crida et pene preditte, como contra quelli che sono disobedienti et incorsi in la indignatione de sua excellentia.

1532 adì 15 febrare fu publicata la soprascrita crida solememente ala renga del Palazzo del magnifico Comun de Modena in Piazza la matina per Thomasino trombeta.

Eodem die in vesperis fu publicata la soprascrita crida in el soprascritto loco per Cesare da Faverga trombeta.

E adì 16 ditto la matina fu publicata la soprascrita crida in el soprascritto loco per Baron trombeta.

Rogato miser Zintile Albino nodare e canzelere del signor Enea Pio governatore de Modena.

Adì ditto.

L'Arte del lignamo de Modena questo dì ha comperato una casa da San Bernardin da magistro Silvestro di San Donà circha lire 325 per farge la Compagnia de San Joxepho.

Domenega adì 18 febrare.

La Compagnia de Santo Geminiano ha fatto questo dì festa solemne in la sua giesia nova, non finita de voltare, in la quale g'era molte persone de altre Compagnie, et ge hano dato la benedition, et g'è stato uno mal stare per esere deschiosa³¹ e humida, la quale festa se fa per la vitoria del ditto santo contra a Francexi che venivano per sachezare Modena de l'anno 1511 adì 17 febrare la note venendo adì 18, et aparse ditto San Geminiano in forma de vechio al Gran Magistro de Milan Carolo de Amboxia monsignor de Chiamon francexe³² et al reverendissimo don Impolito da Este cardinale quale era in sua compagnia con ditto Gran Magistro, el quale Gran Magistro morì in Corezo adì 10 marzo 1511, e ala sua morte narò ditto miracolo al confesore che fu uno frate de San Dominico, altri dicono che el fu uno frate Colombano de l'Ordine de San Francesco, el quale de comissione del vice Legato de Bologna publicò et afirmò ditta confessione e miracolo esere vero, e da dì 18 febrare 1520 sino al tempo presente s'è solenizato questa festa in Modena, et s'è fatto la festa ala ditta Compagnia dove hano hauto la sua giesia inanze che havesseno questa del presente, como fu in San Silvestro che fu el principio dela erectiono de ditta Compagnia doppo che la se guastò, la quale era dove al presente è li frati de Santa Maria de Gratia³³ in suxo la Cercha da San Reximo,³⁴ de dreto da casa de monsignor archiepiscopo Santa Severina,

³¹ *deschiosa* = ancora senza copertura.

³² Charles de Chaumont d'Amboise (1473-1511).

³³ Santa Maria delle Grazie.

³⁴ Sant'Erasmo. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, Modena 1974, vol. I, pp. 413-420.

e la giesia del presente è da Santo Joanne Batista dal capo de sotto del Canal Grande, e confina como el zardino del duca, el quale loco antiquamente se chiamava Campo Marzo, in el quale loco se ge scorticava le bestie che morivano da sua posta, etc.

Lunedì adì 19 febreare.

Li citadini de Modena che receveno danno dala nova rota de Sechia hano pregato li signori Conservatori che vogliano scrivere al signor duca, che ge voglia dare uno deli soi Judici dali arzeni per provedere al pigliare la rota de Sechia fatta adì 16 del presente la note denanze da San Martin, e lo tempo è mal comodo al presente per la pioggia e per el marin che è ala montagna che el non cala l'aqua, e siamo de mala voglia perché la guasta paexi asai del Modenexo e li più beli e fructuoxi.

Martedì adì 20 ditto.

Morì magistro Zohane Doxo magistro de ligname de età anni circha 60.
Adì ditto.

Vene nova in Modena como la excellentia del duca ha hauto litre dala maestà delo imperatore che ala gionta del marchexo del Guasto, capitano delo exercito spagnolo che è in Italia, quale fra dui di giongerà in Modena, che vene de verso Roma per andare in Lombardia, che vista la presente debia fare levare tuti li Spagnoli che son in Modenexo e in suxo el Rexan, tere del ditto signor duca, et el signor Enea Pio governatore de Modena prepara el lozamento per la sua venuta, quale venirà a stafeta, et uno deli soi del ditto marchexe ha fatto preparare 20 cavali da posta per corere in Lombardia, e dove habiano andare ditti Spagnoli el non se sa al presente.

Mercordì adì 21 ditto.

Li homini de Nonantola questo di la matina hano fatto citare ala rengerà del Palazzo in Modena quelli citadini che hano terre in quello de Nonantola, che infra el termino de uno di debiano andare in ditto loco a tore la sua parte deli soldati spagnoli alozati in ditto loco e farge la piazza, altramente seràno gravati in li soi beni, rogato ser ... Manzin, e li citadin hano mandato ser Lodovigo Valentin a Ferrara dal signor duca.

E adì ditto la sira hano fatto citare li preditti citadini ala rengerà del Palazzo in Modena.

Mercordì adì 21 febreare.

Lista dele persone che denontiorno li cani levereri e brachi e suguxi³⁵ adì

³⁵ *levereri e brachi e suguxi* = levrieri, bracchi e segugi.

8 novembre 1531 a miser Antonio Maria Trotto da Ferrara offitiale novo sopra ala campagna, el quale fece fare la crida adi 7 novembre ditto, *videlicet*, etc.³⁶

- Primo. Jacomo Crepona bechare uno cane leverere n.1
 Ser Jacomo Milan citadin una cagna leverera n.1
 Andrea Cirvela bechare una cagna leverera n.1
 Ser Jacopo Cortexo citadin uno cane leverere n. 1
 Ser Gaspar Pazan citadin dui cani levereri e uno bracho n. 3
 Ser Julio Milan citadin una cagna leverera n. 1
 Don Antonio Montagnana preto modenexo uno cane leverere e dui segusi n. 3
 Ser Zan Batista Vilan citadin una leverera e uno bracho n. 2
 Magnifico miser Lodovigo Belencin tri levereri e dui seguxi n. 5
 Anibal da Castel citadin uno cane e una cagna n. 2
 Ser Zironimo Luchin citadin una bracha n. 1
 Ser Gian del Vechio citadin una leverera e uno seguxo n. 2
 Magnifico conto Ventura da Cexa dui levereri n. 2
 Miser Gaspar Rangon nobile uno leverere n. 1
 Alberto Pazan citadin e hosto doe leverere, doe seguxe et uno seguxo n. 5
 Ser Antonio de Zan Antonio Carandin citadin una leverera e uno suguxo n. 2
 Ser Thomaxo Carandin una cagna e uno can levereri n. 2
 Ser Zironimo Manzolo citadin uno can leverere n. 1
 Ser Claude Carandin citadin una leverera n. 1
 Ser Rigo Cimixelo citadin una leverera, dui seguxi e uno bracho da spavero n. 4
 Ser Daniel Tasson dui levereri e dui seguxi n. 4
 Miser Nicolò Moran cavaleto dui levereri e uno seguxo n. 3
 Lodovigo Tofanin citadin una leverera n. 1
 Cesare Cavasacho uno leverero e uno bracho n. 2
 Ser Zan Batista dela Lena citadin dui levereri e dui seguxi n. 4
 Ser Lodovigo Prignan citadin uno leverere n. 1
 Magnifico conto Ventura da Cexa una altra cagna leverera n. 1
 Ser Ruberto Carandin citadin uno leverere n. 1
 Ser Francesco Porin citadin una leverera n. 1
 Ser Antonio Francesco Carandin una leverera n. 1
 Miser Gaspar di Ferari cavaleto dui levereri e dui seguxi n. 4

³⁶ “La suddetta lista contiene i nomi di 80 contribuenti per n. 169 cani, la maggior parte levrieri e segugi. Sembrando che questa lista possa riuscire di poco o niun giovamento alla storia, se ne ommette la pubblicazione, potendo gli studiosi, in caso di bisogno, consultare la *Cronaca* autografa esistente in questa R. Biblioteca Palatina di Modena” (nota del Curatore Carlo Borghi).

- Ser Zironimo Tasson citadin una leverera, uno leverero e uno seguxo n. 3
 Ser Lorenzo Lanciloto citadin una leverera e uno seguxo n. 2
 Ser Francesco de Castel citadin uno leverero n. 1
 Miser Nicolò dala Molza nobile dui levereri, dui brachi da sparaveri e tri seguxi n. 7
 Ser Zan Batista Belencin citadin dui levereri grandi e dui piccoli e dui seguxi n. 6
 Ser Batista Cortexe citadin doe leverere e uno seguxo n. 3
 Ser Bertholamè Fontana citadin una leverera n. 1
 Ser Anonio Grilinzon citadin una cagna leverera e uno seguxo n. 2
 Miser Francesco Grilinzon dottore citadin doe leverere n. 2
 Miser Sixto Guidon canonicho uno seguxo n. 1
 Magistro Francesco Marscalcho una seguxa n. 1
 Ser Zohane de Bertholamè Codebò citadin uno leverere e una seguxa n. 2
 Ser Zohane Bertolamaxe citadin una cagnola n. 1
 Andrea de Francesco Manzolo citadin uno leverere, uno da rede n. 2
 Miser Zironimo Molza nobile e cavaliere uno leverere n. 1
 Ser Colombo di Colombi citadin dui levereri zoveni n. 2
 Marcho da le Store uno leverere n. 1
 Ser Nicolò Cimixelo citadin dui levereri e dui seguxi n. 4
 Ser Thomaxo Fontana citadin uno leverere e uno da rete n. 2
 Ser Francesco di Bianchi citadin spetiale una leverera e uno seguxo n. 2
 Ser Pedro Milan una leverera et è citadin n. 1
 Pelegrin Crepona bechare dui levereri n. 2
 Ser Siximondo Roncho citadin uno leverere e uno seguxo n. 2
 Jacomo Mazolo uno leverere n. 1
 Ser Cexare Pazan citadin una cagna da rete n. 1
 Miser Zan Francesco da Corte canonico uno leverere e uno can da rede n. 2
 Ser Gaspar Mongardin citadin uno strevere e uno can da rede n. 2
 Ser Jacomo da Ren citadin tri levereri e dui seguxi n. 5
 Miser Lodovigo Rangon nobile dui levereri, una seguxa, dui cagnoli, uno brache e dui mastin n. 8
 Miser Domenego Mazon procuratore una leverera n. 1
 Zan Maria Boxo a Marzaia una leverera n. 1
 Miser Alberto Cortexo cavaliere uno leverere e dui zoveni n. 3
 Ser Zohane Calora citadin doe leverere e dui seguxi n. 4
 Ser Pedre Polo Calora citadin una cagna n. 1
 Ser Zan Pedro Buzalin citadin uno leverere e uno seguxo n. 2
 Ser Zohane de Bertholamè Codebò citadin uno leverere e uno seguxo n. 2
 Don Zan Antonio Bonin canonico preto uno leverere e uno da rede n. 2
 Miser Lodovigo dal Forno cavaliere dui levereri zoveni n. 2

Item el ditto uno can da rede n. 1
 Miser Baldesera Fontana cavaleo una leverera zovene n. 1
 Don Alberto Montanare preto a Cognente una seguxa n. 1
 Magistro Baron Trombeta citadin uno leverere zovene e uno can da rede
 n. 2
 Don Marchurio Leverato preto uno leverere, dui seguxi e uno leverere
 zovene n. 4
 Ser Zan Francesco dal Forno citadin una leverera n. 1
 Ser Lodovigo Zinzan uno leverere n. 1
 Ser Baldesera Merlo citadin uno leverere zovene et uno seguxo n. 2
 Lombardin Merlo a Bonporto uno leverere e uno seguxo n. 2
 Ser Cesare da Cavola citadin una cagna da rede n. 1
 Don Lucha Sacho a Villanova de là uno strevere n. 1
 Soma n. 169

Mercordi adì 21 febrare.

E nota che in la lista deli antescritti cani non g'è comprexè quelli del signor conto Hercole, conto Claude, conto Uguzon Rangon, che ciascun de lori ne ha in bona suma, ma perché li antescritti non sono se non n. 169 io figuro che con li soi asendano al n. de cani 200, e che a farge le spexe capo e pede ge bisogna stara 100 de roba el mese, e in raxon de anno stara 1.200 roba da paserli³⁷ almancho, la qual in questi tempi de carastìa che sono stati comenzando l'anno 1526 sino al presente, el non è mai valse la biava de ogni sorte se non bon pretio de più de uno scuto el staro capo e pede, che seriano in 6 anni scuti 7.200 da soldi 75 l'uno de danno, ultra al danno dato in li seminati quando sono andati ala caza et hano prexe le salvadicine che non se fano danno, ma li lupi e le volpe che desfano la campagna ge hano fato pocha caza; e in questi tempi de carastìa alcuni che sono in ditta lista havevano più cani che non hano al presente e ultra a quelli che non sono denontati; el non se poterìa estimare el grandissimo danno che hano hauto, e tale chi [ha] tenuto de ditti cani che non haverà pan per lui né per li soi figlioli; meglio serìa stato per lori che lo havesino dato ali poveri che sono morti de fame in questa cità de Modena, ma spero in Dio che con el tempo el ge ne serà de quelli a longo andare che lori proprii haveràno de bisogno de quello pan che hano dato ali cani, perché asai che sono non hano virtù alcuna né la saperàno insegnare a soi figlioli, sì che io conclude sia chi si voglia non habia mai uno tanta roba che a delecto la debia strusiare, perché uno filosafo dice che sempre l'hano di misurare la sua vita como se longo tempo o breve dovesse scampare. Questo non dico per li zintilhomini né per li richi che ge hano el modo, ma per alcuni che sono in dita lista che non seriano suficienti

³⁷ *paserli* = nutrirli.

guadagnarse uno soldo e voleno tenere cani como fano li zintilhomini, e se li soi patri non ge have sino guadagnato la roba pocha che hano, andaràno al marzo hospedale e forse con el tempo ge serà da fare, etc.

Zobia adì 22 febrare.

Fu sepelito madona Anna, fiola de miser Zambatista Belencin e consorte de Zan Maria fu de Zan Martin da Moran, la quale haveva parturito una creatura el martedì de note venendo al mercordì, e como fu tornata in letto morì, et l'ano tenuta cossì in leto sino a questo dì che l'ano sepelita in la basa hora. La causa de quello tenirla cossì non è stato fatto senza causa, perché da poi che lui la tolse sono sempre stati in crozo³⁸ l'uno con l'altro, *etiam* lui con suo misere,³⁹ e cognati, e infra le altre ge fu dato dele ferite poco tempo fa e fu suo danno. Io non so chi ge dese, ma lui lo sa, etc.

Nota che del 1535 ge fu mozo la testa al ditto Zan Maria per li soi boni portamenti de havere uxato con sua fiola fora del vaxo debito e fato de doe camare una sala.⁴⁰

Venerdì adì 23 ditto.

El marchexo del Guasto capitano delo exercito cesareo spagnolo che è in Modenexo, Rexan, Parmexan e Piaxentin per n. 15.000 persone è venuto de verso Bologna a stafeta con circha 10 persone e andato per de fora ala posta de Zimignan Zucholo, e andò in Castello dal signor Enea Pio, governatore infirmo, et ge fece colacione da hore 17, e montò a cavallo e andò a Corezo con ordino che tuti li soi capitani ge vadano dreto a Corezo, che el ge ordinarà quello haverà a fare. Altra nova non g'è se non che li soldati se partiràno fra uno mexe, che lui è stato circa sei giorni in Roma, che mai non s'è visto se non una volta, perché se dice che sempre è stato a parlamento secreto con el papa. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

El se dice che lui è stato a fare carnevale al Guasto⁴¹ con la sua consorte, che è la più bela dona che sia in Italia, e chi ha male suo danno.

El se dice che el ditto exercito andarà a campo a Lucha, la quale è in grande discordia e in parte.⁴²

Venerdì adì 23 febrare.

El se dice che in Roma g'ètrato la saieta e cresuto forte el Tevere, la nova venirà s'el serà vero.

³⁸ *in crozo* = in lite.

³⁹ *misere* = suocero.

⁴⁰ Aggiunta posteriore.

⁴¹ *Guasto* = Vasto. Alfonso d'Avalos d'Aquino d'Aragona (1502-1546) era marchese di Vasto.

⁴² *in parte* = lacerata dalle fazioni.

Item se dice che a Zenova s'è veduto in celo molti signi li quali se chiariranno se seràno veri.

Sabato adì 24 ditto.

In Piazza se g'è venduto el staro dela fava soldi 45 et 44; altra biava non g'era da vendere; el pan se fa de onçe 24 la tera bianco da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 63 el staro del frumento, benché chi lo fa lo compra soldi 66, 68, e soldi 70 el staro. La spelta vale soldi 18 in 20 el staro; el staro dela veza vale soldi 42.

Adì ditto.

Questo dì è stato bonissimo tempo e bel mercato in la città, et in quello dele bestie g'era boi asai e beli, ma tuti carissimi da scuti 25, 30, 35, 40 et 50 el pare, ma non se n'è venduto nisuno; quei boi che se solevano vendere tante lire se vendono tanti scuti che valeno soldi 75 per scuto, e più non apare ducati, né se nomina ducati, ma tuti scuti, perché le ceche⁴³ non batono ducati, ma scuti, perché sono più basso oro che li ducati; ogni homo è tiràno al presente, e beato quello che è più astuto e ribaldo: quello è portato in palma de mane, e quelli pochi de boni sono conculchati como persone che non habiano inzigno, e questo procede perché tuti li signori dal maggiore e minore sono tiràni e amano più li dinari che l'anima; el se ten per certo che questi peccati seràno causa de fare venire el Turcho in Italia, como se tene per cosa certa che Dio vorà che el venga a castigare li falsi cristiani da poi che non se voleno amendare. El ge serìa da dire asai.

Elya Ponzan fornaxare sino adì 22 del presente in zobia faciande vangare terra da fare malta da prede in el borgo de Albareto ala sua fornaxa ha trovata una bela archa granda de preda fina sotto tera doe braza, e inanze che el se sia saputo lui l'ha aperta per vedere s'el g'era tesore dentre, et ge ha trovato dui corpi de homo e dona. Se dice che el ne ha potuto havere da ser Jacomo Beliarde scuti 40.

Lunedì adì 26 ditto.

Esendo stato citato a Ferrara Aurelio de miser Lodovigo Belencin da Zironimo de Francesco di Montechii citadin de Modena, perché pochi mesi fa fece fuzère dale man deli sbiri Antonio da Castello suo debitore del ditto Montechio, lui se ne lamentò con miser Lodovigo suo padre, e dise de ben fare; finalmente non lo havendo satisfatto se n'è lamentato con la excellentia del duca del ditto miser Lodovico, el qualo era in Ferrara, et è stato forza acordarse con lui in lire 280 o circa de pagarli adì 20 mazo proximo futuro. Cussi me ha ditto el ditto Montechio questo dì, e che el ge ha ditto Antonio famiglio de miser Lodovigo che lui haverìa pagato ducati 200 più presto che

⁴³ *ceche* = zecche.

el duca lo havese saputo. Questo che io scrivo lo scrive per dare exempio ad altri minori che lui, che se debiano guardare inanze de impedire la raxon, e s'el non fusse stato qualche rispetto ge andava altre che parole, etc.

Item el signor duca ha comessa la causa dela roba che tolse sua excellen-
tia a miser Hercole Carandin, e poi la donò a miser Lodovigo Belencin, che
la se veda de raxon denanze al magnifico massare de Modena.

Adì ditto.

Miser Gian del Vechio dal Finale è stato menato da Ferrara a Modena
morto de una pustema⁴⁴ che g'era venuta in el stomego dal lato dentre, per
causa che molti anni fa la excellentia del duca non ha voluto che ditti Vechi
stiano al Finale, e pochi giorni fa ge fu fatto comandamento che lui e li altri
andaseno a stare a Ferrara; et ge andò e tanto fece che ebe gratia de stare in
Modena, e [per] non potere andare a le sue posesion in quello del Finale el se
ha meso tanto affano e postima che lui andava per via et era mezo morto; lui
ha lasato scuti centi ala Comuna e non ha fioli legitimi, ma dui bastardi, et è
stato sepelito in Domo honorevolmente.

Lunedì adì 26 febrare.

El Monto dala Farina ha fatto condure una quantità de stara de fava, la
quale ge vene soldi 42 el staro.

Item miser Paulo Livizan e Bonajuto hebreo hano fatto condure in Mo-
dena circa stara 600 frumento forastero, et lo dicono soldi 70 el staro.

Item n'è conduto da Ferrara molte stara, el quale è in el Canale,⁴⁵ se dice
esere de quello del signor duca.

Adì ditto.

La magnifica Comunità questo dì ha elletto el magnifico podestà de Mo-
dena miser Marco Antonio Begatio, et miser Francesco Grilinzon uno deli
Adjonti, et ser Alberto Gastalde uno de li Conservatori, a fare acordo con
li fornari che feceno el pan alo exercito spagnolo a mesi passati, con li quali
fornari piatezava⁴⁶ ditta Comunità e lori con lei, per eserge stato dato la sen-
tentia contro a ditti fornari dal signor Enea Pio governatore, in el quale ge
havevano fatto compromesso, e perché hano domandato la reductione [ad]
arbitrio de bono homo, ditto signor Enea vole le sue sportole,⁴⁷ quale non
erano state tasate né depoxe, né nominate, che ne tocha lire 10 per parte, e bi-
sogna che li fornari pagano la parte sua, e forse che la Comunità non pagarà
nula, e questo perché li fornari seguitano la rason denanze al podestà gagliar-
damente e pensano havere vittoria, perché al mio giudicio g'era fatto torto.

⁴⁴ *pustema* = bubbone.

⁴⁵ *Canale* = Canale delle Navi, cioè Canale Naviglio.

⁴⁶ *piatezava* = litigava.

⁴⁷ *vole le sue sportole* = vuole la sua percentuale.

Adì ditto.

Epitafio dela sepultura trovata in el borgo de Albareto da Helya Ponza-
no fornaxare como appare in questo a c. 470.

D. M.

*M. Aurelio Processano V. C. ex. Cent. praet. cohort. VI. prot. ducenario
Bononia Metrodora coniugi Karissimo cum quo vixit an. XI. men. XI. dies
XV B. ME.*⁴⁸

El va tante persone a vedere ditta sepultura che el pare che vadano a ve-
dere uno corpo santo, e cossi le done como li homini, etiam puti e religioxi.

E nota che adì 6 aprilo de l'anno presente 1' à venduta scuti 50 a miser
Alfonso Sadoleto in questo a c. 489.

Martedì adì 27 febrare.

Predicande adì 26 del presente in Santo Francesco frato Napolion di ...
da Rimene vene a nominare molti homini famoxi in le arme cossi del tempo
antiquo como moderno, in fra li quali con una certe honestà e in bona parte
nominò el conto Guido fu del conto Nicolò Rangon zintilhomo modenexo
per homo famoxe in le arme in Italia al tempo presente, et esere stato posto in
uno giudicio fatto a Padova, como per le sue virtù ha asendere molto in alto.
El tuto ha ditto credando dire bene, e forse non lo cognose se non per fama,
e questo dì 27 la matina che era preparato al predicare ge fu fatto intendere
che el se dovesse partire de Modena incontente, e cossi fu acompagnato dal
Capitanio dala Piazza miser Antonio Maria Trotto da Ferrara fora dela porta,
et s'è andato con Dio, e questo è notorio a ogni homo, et se crede che como
la excellentia del signor duca saperà questo lo haverà in adispiacere, e chi lo
ha fatto fare forse non ha la comissione da sua excellentia, et ha bisognato
che uno altro faccia uno sermoncelo in excusatione del ditto predicatore.

Nota che adì 28 ditto fu fatto tornare el preditto predicatore.

Questo dì 27 ditto è gionto in Modena furmento asai forastero, dicono
esere stara 2.000, el quale se mete in suxo el granare dala Spelta, e ditto fru-

⁴⁸ “Questo sarcofago romano conservasi tuttora nel Museo lapidario modenese, ma in
luogo dell'antica iscrizione romana, che fu cancellata, leggesi quella che vi posero i Conti Va-
lentiniani che lo convertirono in sepolcro della loro famiglia. È adorno di sculture pregevoli per
l'antichità, che furono ottimamente illustrate da Mons. Bibliotecario D. Celestino Cavedoni
nella sua *Dichiarazione degli antichi marmi modenesi*, riportandone anche più correttamente
l'epigrafe tolta dagli antichi nostri cronisti” (nota del Curatore Carlo Borghi). Il sarcofago,
ora nella campata ovest del Museo Lapidario, porta l'iscrizione *Sepulcrum hoc vetustate con-
sumptum praeclara Valentinorum progenies unanimiter restauravit anno Domini MDCXI*.
Il testo epigrafico è riportato in *CIL XI*, 837: *D(is) M(anibus) / M(arco) Aurelio / Processano
v(iro) e(gregio) / ex cent(urioni) praet(oriae) / cohort(is) VI prot(ectori) ducenario Bononia
Metrodora / co(n)iugi karissimo / cum quo vixit ann(os) XI / m(enses) XI dies XV b(ene)
m(erenti)*.

mento fa dolere la testa a tuti li citadini che ne hano da vendere; el simile g'è stato conduto fava asai.

E adì 28 ditto è stato conduto in Modena molta quantità de frumento e fava forastera.

Mercordì adì 28 ditto.

Li fornaxari de Modena vendeno al presente el mozo dela calcina lire tre, el miare dele prede lire 4, el miare deli copi lire 8, e mal se ne pò havere a chi ne bisogna.

Mercordì adì 28 febrare.

Nota como li heredi de miser Hercole Carandin hano principiato adì 27 del presente la lite contra a miser Lodovigo Belencin de domandarge la roba de suo padre che ge tolse el duca Alfonso da Este e poi la donò al ditto miser Lodovigo, e questo perché ditto duca ge ha signato la sua supplicatione che el se veda de raxon se la ge fu ben tolta sì o non, e lo processo se fa denanze al magnifico miser Baldesera dala Salle massare ducale, on vero Marco Antonio Begatio dala Massa de Romagna podestà, et n'è rogato Jachopin fiolo de mì Thomasino Lanciloto, et miser Din Zinzan è suo procuratore.

Adì ditto.

El se dice che lo exercito spagnolo, che al presente si è in parte in quello de Parma e Piaxenza, vole venire in lo alozamento in el quale già è stato a Corezo e altre castele vicine et in le nostre ville de sotto, de modo che tuti sono de malissima voglia. Dio sa como la pasarà, e questo perché dicono che il papa non li vole in suxo el suo, e lo marchexo domanda lo alozamento in Rezo per lui et 40 soi zintillomini.

El se dice che el conto Guido fu del conto Nicolò Rangon s'è asoldato con la maestà delo imperatore con bonissimo soldo e provixion, ma io non ho ancora veduto le patente.

Adì ditto.

Ser Baldesera e Zimignan, fioli del *quondam* magistro Jacomo dale Selle, hano venduto la sua botega posto sotto el Palazzo dala Spelta, infra la botega de ser Jacomo da Ren e ser Zanbatista Cantù, a Guido e Mathè, fiolo furno de magistro Francesco di Paiaroli bechare, scuti 350 de oro da soldi 75 per scuto con tuti li banchi e bancheti, pexi e pexeti, el qual lori lo comperorno da miser Alberto Pedrezan desfatto lire 1.125, e poi ge spexeno deli scuti 200 a cunzarla per uxo del suo bancheo al tempo de ser Zohane et ser Bertholamè soi fratelli, li quali in poco tempo da poi morirno tuti dui; e perché facevano mercantia in grosso a Bolzan e in Italia, e asai ne deteno in credenza e anche lori ne tolevano a credito, de modo che doppo la morte ogni homo domandava li soi depositi, e li mercadanti li soi denari dele robe a lori venduti, de

modo che furno mesi in tanta volta *etiam* dala Camera ducale, che g'era debitori per esere soi thesaurarii in Modena, che el g'è stato forza vendere quasi ogni cosa del suo per pagare li soi creditori, e quelli che g'erano debitori a lori sono stati latenti⁴⁹ per non pagare, e tal doverà dare che domandarà a chi dè havere. Vero è che questa sua mercantìa la principiorno con tanta magnificentia e grandeza che el pareva che nui altri de Modena fussimo de straci, e che non havesimo inzegno de fare quello che facevano lori in ogni cosa; ma invero se haveseno servato el stilo mercantile dela massaria e del guadagno el non ge seria venuto tal ruina adoso como ge ha fatto, cussi ali morti quando erano vivi, como a quelli che al presente sono vivi, zoè che non haveseno pompizzato⁵⁰ in el suo vestire e in lo adornamento de casa, in el mangiare sontuosissimo con li servitori e tranzanti⁵¹ como fano li zintilhomini, el zogare tuti quatri como fano li zintilhomini, e tenere cavalcature honorevole in casa con li famigli de stala, e andare a solazo per la cità como fano li zintilhomini, e fare molte altre cose impertinente⁵² ala anima e al corpo e ala mercantìa, e andare humili e basi e voltare la grasa dal lato dentre e non de fora, le cose soe seriano pasate de bene in meglio, perché erano in suxo uno magnifico credito più che homini de Modena, ma cossi como venene suxo a furia sono dati zoxe a furia. Questo che io scrivo non lo facio per infamarli, ma per dare exempio a tuti quelli che voleno acquistare roba e honori [che] debiano stare bassi e humili e non volare sino non habiano le bone alle, perché el non è cossi alto che non cada al basso, al volere de Colui che al primo ciglio cognose tuto quello che para che nasi, etc.

Nota como adì 26 del presente fu morto de là da Navexelo da soldati spagnoli Alovixo de Pedre Frare da Nonantola e uno Mondin da San Felixe, e questo perché havevano ditto a una certa dona che ge haveva venduto pome, e che ge le mandava per una sua zovene al suo alozamento, che lei non ge la mandase in mane de Spagnoli, la quale dopo la promessa non volse che lei ge andase, e lori lo ebene per male e per vendicarse li hano amazati.

Adì ditto.

Elya Ponzan fornaxare che sta in el borgo de Albareto ha fatto tirare la sepultura che lui ha trovato fora del loco dove l'era con argani e taglie, et ge va tanta zente a vedere ditta arche che el pare che el ge sia el perdon, et ge va de ogni sorta persona; el non fu mai veduto la più bela archa seu sepultura.

Venerdì adì primo marzo.

El signor conto Hercole Rangon ha mandato a Ferrara in gran presia

⁴⁹ *latenti* = nascosti.

⁵⁰ *pompizzato* = ecceduto nella pompa.

⁵¹ *tranzanti* = servitori che tagliavano le carni.

⁵² *impertinente* = che non pertengono.

questo di li soi fioli et le soe baiole⁵³ et ha fatto molto suspetare che Modena habia havere qualchi disturbi presto.

Sabato adì 2 marzo.

Morì e fu sepelito al Carmeno Bertolomè di Raynaldi *alias* Ferabò vecchio de anni più de 90, el quale era uno de li più vecchi de Modena, e nel tempo de sua vita è stato uno deli valenti homini de Modena con l'arme in mane, e in tante guere e questione che lui è stato ali anni soi Dio ge ha dato tanta gratia che è morto vecchio e in suxo el suo letto da vero e catolicho cristiano.

Vene nova a Modena como [a] Zanpolo Fontana, fiolo fu de miser di Fontana naturale,⁵⁴ g'è stato mozo la testa a Saxolo, se dice esere stato per trattato con certi Cremonexi contra al ditto signor Giberto Pio Signor de ditto Saxole, et se dice che ditto Zanpolo fu ala morte del fiolo de ser Zan Alberto Zavarixo, el quale fu morto pochi mesi fa in quello de Castelfranco per fare apiacere al ditto Signor. Altri dicono per altra causa.

E nota che non fu morto quello di, ma adì 13 la note venendo adì 14 marzo g'è stato mozo la testa, secondo che se dice a Saxolo.

El staro dela fava se vende in gabela soldi 42, el staro dela veza soldi 40, el pexo dela farina de frumento in Piazza se vende soldi 13 denari 6, et soldi 14; del frumento non n'è in gabela, ma chi ne vende lo dice lire 3 soldi 10, et lire 3 soldi 15 el staro, ma el pan se fa bianco de once 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in rason de soldi 63 el staro del frumento, et è stato condotto da Ferrara sachi 547 frumento de stara 2½ l'uno che sono stara 1.366½; se dice esere del duca; ancora non g'è pretio e altri mercadanti hano condotto frumento et lo vendeno in farina; el simile hano condotto fave asai, tuto el resto dele altre robe sono carissime, excepto li aglii che se dano per dinari 6 el centonaro e lo anno pasato li vendevano soldi 7 il centonaro, e non li averiano dati per soldi 5 el centonaro, de modo che vedando li Romagnoli che se ge vendevano cussi bene ge ne menorno molte cara de ditti aglii, *etiam* de civole, de modo che ogni homo s'è fornite e quelli de li nostri ortolani ge restorno adoso, et al presente li voriano vendere e non pono, et ge li conven dare per dinari 6 el centonaro, et ancora donarli perché si guastariano in ogni modo. Questo è quello che incontra ali avari che non se contentano mai de vendere la sua roba cara, ma carissima, e cossi como incontra di questo ale volte incontra dele altre robe che hora sono de oro et hora te le danno.

El centonaro dela caneva de li ortolani se vende dui scuti da soldi 75 per scuto, la libra del lin soldi 3 denari 8, et soldi 4.

El centonaro de l'olio de oliva lire 14 in lire 15, e ale botege a menuto lo vendeno soldi 3 denari 6 la libra; el peso fresco soldi 3 la libra, e el non se

⁵³ *baiole* = balie.

⁵⁴ *naturale* = nato fuori del matrimonio.

poteria estimare la carastia che è al presente dela roba; ogni homo se inzegna de vendere più care. Se Dio non se aiuta haveremo da fare a vivere.

Domenega adì 3 marzo.

El signor conto Hercole Rangon andò venerdì matina a Castelvetro et menò con lui uno suo ragazzo in fra li altri servitori per nome Antonio dela Picigeda, e sabato che fu eri andorno ala caza, e ditto ragazzo per el caldo che era fece dexordine de mangiare castagnaci e bere tribian in campagna, de modo che sabato de sira se lamentò con sua madre che era stancho, e la povere dona ge dete dele ove la sira, e del bon vino, e questa note pasata ha dormito asai bene, e questa mattina, esendose levato per andare a levare el patron, comenzò a stravolgere li occhi de sorte che in poco de hora è morto, et era de età circa anni 15 et era uno bono ragazzo de anima e de corpo, et ne ha fatto gran male al ditto signor conto et ancora asai ala mia consorte, la quale se lo haveva quasi alevato quando lei era compagna de madona Zenevere sorela fu del dito signor conto, etc., unita ala doglia che ha sua madre. Questo ho notato aciò che le persone se guardano da fare desordine.

Vene nova como el conto da Caiazo de San Secondo è morto de morte subitana: havendo fatto un bancheto al marchexo del Guasto fece dexordine, e questo è stato da 3 dì in qua; el pare che el regna questa influenza in questa primavera, che el mora dele persone per desordine. Dio se aiuta che el non venga qualche infirmità incurabile como è stato ali anni passati.

Vene nova como è stato asasinato uno mercadante in quello de Campo Guaian et se dà la colpa a certe persone la quale se notarà quando se dirà publicamente.

Vene nova como el Turcho fa grande preparatione per venire in Italia. Io per me credo che el venirà perché le persone lo chiamano con li portamenti ala turchesca e ale grande biasteme e altri asasinamenti che fano li falsi cristiani, etc.

Copia de uno breve de miser Jesu Christo hauto al reverendo padre frate Francesco da Castelcaro de l'Ordine de Santo Francesco de Observanza, al presente predicatore del Domo de Modena, el quale lo dise in pergolo la prima domenega dela quarexima che fu adì 18 de febrare proximo pasato, *videlicet*:

Jesus episcopus pater dominus et confrater servorum Dei dilectis filiis omnibus, electis sub cristiano titulo viventibus, salutem et divinam benedictionem, etc.

Sane, dilectissimi filii, ordinis vestri regulam, quam pater et ego et spiritus sanctus, qui unum sumus cordibus vestris, ab initio gracie inservimus auctoritate vobis divina, approbamus, et ex mea iam vobiscum grata presentia inviolabiliter confirmamus, ad quam voluntarie servandam regularis vite mee

exemplo et iam omnibus manifestato evangelio vos inducimus que talis est. Diliges Dominum Deum tuum ex toto corde tuo et ex tota mente tua et ex tota anima tua et ex omnibus viribus tuis: hoc est maximum et primum mandatum servandum; vero simile huic diliges proximum sicut te ipsum. In hiis duobus mandatis tota lex pendet et prophete et quamcumque hanc regulam servaverit et secuti fuerint pax super illos et misericordia et super Jsrael dei nuli ergo omnino hominum liceat hanc paginam nostre institutionis, approbationis et confirmationis infringere vel ei ausu temerario contraire si quis autem hoc atentare presumpserit indignationem mei omnipotentis dei noverit incursum.

Datum in Paradiso terrestri a creationis mundi die sexto pontificatus nostri anno eterno confirmatum et sigillatum die parasceves in monte Calvarie sanguine precioso anno a Creationis eiusdem mundi anno supra quintum millesimum 33°.⁵⁵

Domenega adì 3 marzo.

Questa terza domenega de quarexima è andato tante persone de ogni sorte a vedere la sepultura che ha trovato Elia Ponzan fornaxare in el borgo de Albareto che l'è stato una cosa inestimabile; el pareva che el ge fusse el perdon.

Adì ditto.

Ser Antonio Maria fiolo fu de ser Lodovigo Crespolin ha tolto per moglie questo dì madona ... fiola fu de ser Zohane Pazan, el quale si è compagno de Jachopin mio fiolo, e per questo lo scrivo.

Lunedì adì 4 ditto.

Morì Pelegrin di Berselli munare in Modena et vechio de anni 75.

Martedì adì 5 ditto.

Fu morto l'Antoniazia femina che steva dal pozo di Galuzi da uno soldato per haverge ditto "Becho", e fu sepolita ala fasina⁵⁶ per esere trista femina.

⁵⁵ "Gesù vescovo, padre, signore e confratello dei servi di Dio, a tutti i dilette figli, che vivono con il nome di cristiani, salute e divina benedizione, etc. Certamente, dilette figli, approviamo la regola del vostro Ordine che il Padre e io e lo Spirito Santo, che siamo una cosa sola nei vostri cuori, dall'inizio graziosamente conserviamo, e vi approviamo con la autorità divina, e con la mia già a voi gradita presenza confermiamo inviolabilmente, alla quale volontariamente conservando con l'esempio della mia vita, e già a tutti manifestato il Vangelo, vi spieghiamo che tale è. Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore e con tutta la tua mente e con tutta la tua anima e con tutte le tue forze; questo è il massimo e il primo comandamento che deve essere osservato; in verità similmente ama il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti sta sospesa tutta la legge ... Dato nel Paradiso terrestre dalla creazione del mondo, nel sesto giorno del nostro pontificato nell'anno eterno, confermato e sigillato nel giorno di preparazione del venerdì nel monte Calvario col sangue prezioso nell'anno dalla creazione del mondo anno quinto millesimo trentatreesimo".

⁵⁶ *ala fasina* = fuori dalle mura.

Mercordì adì 6 ditto.

Vene nova dal signor duca al signor Enea Pio governatore de Modena como li Spagnoli volevano tornare in li alozamenti vechi a Corezo, a San Martin, a Campoguaian, a Solera e altre castele vicine, *etiam* in le ville de sotto da Modena, e subito ditto governatore ha spaciato una stafeta a Rezo ad avisar el capitano de Rezo, et se dice che el marchexo dal Guasto capitano del ditto exercito haveva domandato ali Rexani alozamento per la sua persona e per 40 soi zintilhomini; el non se sa como se sia resolto el signor duca, e pochi giorni fano li Rexani mandorno imbasatori al signor duca circa ciò. Dio se aiuta. A mì pare che habiano voglia de combattere con el signor duca e ruinarsi nui como fano quelli che sono a Stufion, a Ravarin, a Nonantola, a San Cexare, a Savignan e a Spimlamberto che desfàno li homini.

Mercordì adì 6 marzo.

El reverendo padre fra Francesco da Castelcaro de Santo Francesco de Observanza predicatore del Domo ha fatto invidare tuti li scolari e magistri da scola domane ala sua predica, per insag[n]arge como hano a fare a obedire el padre e la madre, per lo Evangelio che core ogi per 15 giorno de quarexima, el quale ha defferito a domane, e aciò che el sia meglio servito io Thomasino Lanciloto ge sono andato a invidarli in persona, per fare lo offitio dela carità.

Esendo uno Antonio et Lodovigo Dondin bechari, et havendo tolto la becharia dela quarexima, è stato trovato in fallo da miser Girardin Molza che fa lo offitio del Judice dale vituarie in loco de ser Rigo Zimixelo Judice, ge ha datto la defexa⁵⁷ circha 4 dì fa, e li ditti bechari se ge avoltorno con parole superbe, e lui se ne lamentò con el signor Enea, e la cosa pasò cussì che el non fu altro. Da poi tornorno a dirge inzia in Piazza, de modo che ditto miser Girardin se ne lamentò con ditto signor Enea, el quale ha fatto mettere ditto Lodovigo in prexon e fatto comandamento ad Antonio che se debia presentare ala pena de ducati 100, e per non esere comparse ge procedeno contra a tuti dui, et se pensa che non usiràno dele mane dala Raxon che pagaràno molti ducati. Uno proverbio dice che non habia mai uno tanta roba che a diletto la debia strusiare.

Questi bechari solevano esere poveri e da pochi anni in qua se sono arricchiti e insuperbiti, e faciande dele materie soprascrite se cavaràno la voglia de calcitrare contra al ponterolo. Uno altro proverbio dice che né per bene né per male nisuno non debia mai mettere el suo pede in suxo la prima peza dela scala del Signore contra la sua volontà perché el g'è grande pena; cossì incontrarà ali ditti de sopra, ben che lo anno passato furno quaxi causa dela ruina de Modena perché fecene questione con certi Spagnoli al tempo del

⁵⁷ *defexa* = divieto, diffida.

signor don Petro Zapata spagnolo depositario cesareo de Modena, che la cità se levò in arme e pocho ge mancò che ditto Lodovigo fusse impicato, et ge fece spianare uno pezo dela sua casa et ge costò molti scuti, e non sono ancora castigati.

El se dice che la santità del papa Clemente ha fatto fare in Roma una crida fatta como fu quella che fece fare la excellentia del duca de Ferrara in Modena sino adì 6 febrare proximo pasato como appare in questo a c. 465, che tuti li soi vasalli et feudatarii se debiano presentare personalmente denanze a sua santità per recognosere el feudo e tore la nova investitura e jurare fidelità. Chi dice che la fu fatta inanze quella del duca, e chi dice da poi, niente di mancho se estima che la sia fatta più per lo illustrissimo signor duca Alfonso che per nisuno altro, ma lui non ge poterà andare, perché el se dice che è infirmo. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

Morì Zohane Tampela homo vechio de anni 70 o circha, el quale era molto duchescho in Modena, et è morto circa 8 dì fa. Questo homo se lasò crescere la barba quando el duca Alfonso da Este perse Modena adì 18 agosto 1510, pensande de havere qualche bene da lui, e in fra le altre al tempo dela Giesia fu caciato de Modena da miser Francesco Guizardino governatore de Modena in nome dela Giesia, e andò a Rezo a ricomandarse al signor duca dicendoge esere stato caciato de Modena per tenere la sua parte in pede. E sua excellentia ge domandò che exercitio era il suo, e lui ge dise esere cimadore,⁵⁸ e ditto signor duca ge dise: “Va e cima, e lasa stare le parte e li Signori, che a tì non tocha a defenderli né a ofenderli, ma a lavorare e obedire li toi superiori”; e cossì se partì da lui de mala voglia tanto che ebe la gratia de venire a Modena, e non se fece mai più radere et è sempre stato povero como era de prima, et è morto più de povertà che de malatia perché chi non ha de roba non ha parenti, né amici. Ogni persona doverìa cerchare de fare masarìa per la vechieza, e che più tosto ge avanzase centi scuti dopo la morte che el ge mancasse uno soldo, etc.

Venerdì adì 8 marzo.

Copia de certi versi che ha fatto el reverendo padre frate Francesco Philolauro da Castelcaro de Santo Francesco de Observanza predicatore al presente del Domo de Modena, *videlicet*.

Frater Franciscus Philolaurus a Castrocaro Herculi Estensis sub duci excellentissimo

*Quid magis augustos faciat dux inclite reges
Si petis hanc dubium est justitia et pietas
Quid magis infaustos contra si forte requiras
Ordine postposito nequitia et feritas*

⁵⁸ *cimadore* = addetto alla rifinitura dei tessuti.

*Quid faciat grata cum maestate verendos
 Ut video in primis iudicium et gravitas
 Et quid consultos dubiis rerumque peritos
 Si placet exponam cautio conscilium
 Quid rursus semper trepidos animo que caducos
 Conscia pro satis suspitio et levitas
 Quid vero ingenio vigiles sensuque sagaces
 Usus et exacto tempore sobrietas
 Est vero incolumes membris et viribus aptos
 Actio conveniens corporis officio
 Quid quoque conspicuos solio sceptroque decoros
 Promere et hoc facile est eloquium et facies
 Quod si sumatium jubeas jam dicta referri
 Si potero expediam relligio et probitas
 Quid servata ferant demum simul omnia dicam
 In regno ut crescas et tibi nihil metuas
 Que quoniam penitus calles dux optime cuncta haec
 Dicta tuis fuerint laudibus elogia
 M.DXXXII quinto febr.*

Tuto dì 7 del presente e tuta la note pasata con tuto questo dì 8 ditto è sempre piouto fortemente et piove ancora a questa hora una de note fortemente, de modo che Sechia ha roto de novo in Villanova di Vicenzi, et *etiam* ha portato via la coronela⁵⁹ fatta de novo ala rota fece pochi dì fa a San Martin, in la quale se g'era mise opere 12.000 che importano ducati 1.200, et ha dato grandissimo danno. *Etiam* ha rote el Tevede⁶⁰ in li casin verso la Nizola, *etiam* ha rote la Grizaga al Ponto Gioto, de modo che intorno ala cità de Modena ge pare uno mare de aqua et masime verso el Paulo,⁶¹ de modo che tuti nui citadini siamo de mala voglia, etc. El tutto procede dali cavamenti che non se pono fare per causa deli soldati e carastie.

È venuto nova questo dì como a Campoguaian g'è arivato molti Spagnoli, *etiam* a San Martin di Ruberti, e perché le persone sono fugite sono andati in la villa de Panzan et hano tolto molto bestiame secondo se dice. Nui siamo de malissima voglia, perché se dice che tuto el campo spagnolo che è in quello de Piasenza e de Parma vene alozare in quello del signor duca de Ferrara da Po in qua, zoè a San Felixe, al Finale, a Cento, ala Pieve, e in Romagna a Lugo, a Bagnacavallo, ala Massa, a Codognole e altri soi lochi; la causa perché non se sa, ma se crede che el sia la santità del papa che non li

⁵⁹ *coronela* = argine.

⁶⁰ *Tevede* = Tiepido.

⁶¹ *Paulo* = Padulo, zona di risorgive a sud di Modena.

voglia in le soe terre dela Giesia. Nui pregamo Dio che una volta possiamo vivere in pace e punisa chi è causa de tanti desordini et de tante persone che vano a male.

Nota como ditti Spagnoli hano asai femine con lori, quale hano robato dove sono state ultra ale altre cose pretioxe robate, e in el suo spendere de ditti Spagnoli sono miseri como pedochi, e quando mangiano ale soe spexe non mangiano a mezo corpo, ma quando mangiano ale spexe de li vilani sono como lupi che mai non se saciano e voleno del zucharo brusco e altre.

Venerdì adì 8 marzo.

Questo dì io Thomasino Lanciloto sono stato examinato in el Palazzo dala Rason circa ala lite che pende fra li fornari e la magnifica Comunità, circa del pan mandato in campo de Spagnoli da dì 4 luoio 1531 sino a giorni 150 continui, et sono stato induto per la parte deli fornari per uno precepto penale da parte del magnifico podestà de Modena, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità et nodare dela causa, del quale examino n'è stato rogato ser Francesco de l'Er esaminatore per la parte dela magnifica Comunità e ser Zan Jacomo Pignata, e per la parte deli fornari esaminatore ser Zironimo Livizan; la quantità del frumento fatto in pan è stato sachi 3.352 frumento de stara 2 l'uno.

Adì ditto.

Morì sore ... di Cervaroli del Terzo Ordine de Santo Francesco de Observanza vecchia.

Sabato adì 9 ditto.

Questa matina s'è alquanto acunzo el tempo, ma è piouto tuta questa note pasata et è piouto dui dì e doe note fortissimo, de mode che li fiumi hano roto e sparte de modo che intorno Modena ogni cosa è coverto de aqua, maxime in el Paulo.

Morì la Diamante fiola de Gaspar dali Chioldi, zovene de anni 16, in casa de miser Galeazo e ser Alberto de l'Ere, la quale fu fiola de una sua sorela già consorte del ditto Gaspar, la quale ancora lei morì zovene per la mala compagnia [che] ge fece el marito, e lui al presente sta in Bologna, perché el non pò stare in Modena per li debiti, et ha strusiato tuto el suo, perché è stato uno homo da pocho.

Morì Francesco di Dolfin padovan citadin de Modena vecchio, el quale è stato mal tratato da Fabian suo fiolo del tempo passato et *etiam* al presente; pur è morto in le soe mane.

Vene in Modena el signor don Lopes, comissario cesareo sopra alo exercito spagnolo, et è alozato ala hostaria dela "Campana" con circa 6 cavalli. Ancora non se sa che el vada faciande, ma se pensa male per nui, perché lo exercito spagnolo vole venire alozare in le tere imperiale del duca de Ferrara,

el quale al presente si è in quello de Piaxenza e di Parma, al presente città dela Giesia. Quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Domenega adì 10 ditto.

Questo dì de Santa Catherina da hore 22 s'è levato uno tempo scurissimo con vento e trono e subito con tempesta e aqua, che el pareva che ruinase l'aiera, e subito sonò la *Ave Maria* e ogni homo in zonochion a pregare Dio e la sua Madre e Santo Geminiano che se defenda da tempesta e male aqua, e con el sonare de tute le campane, e durò ditto mal tempo circa una hora.

Io credo che miser Jesu Christo sia corociato con nui per li nostri pechati, e che el se voglia flagelare, *etiam* con le arme dele zente spagnole imperiale che al presente sono in Modenexo e che de hora in hora se ge aspeta tuto el campo spagnolo qualo è in quello de Piaxenza e de Parma, e la santità del papa non ge lo vole in suxo ditte città, quale al presente possede la Giesia, e lori hano deliberato de stare a Rezo e a Modena, tere sottoposte al sacro Imperio, quale al presente sono sotto la signoria del duca Alfonso da Este, duca de Ferrara, de Modena e de Rezo, e la causa perché voleno più stare in quello de Modena che altri lochi si è che la santità del papa dice che Modena è sua e che el duca ge l'ha tolta, la quale prima era del duca, et ge fu tolta al tempo de papa Julio 2° adì 18 agoste 1510, e ditto duca la recuperò adì 6 zugno 1527 nel tempo che el presente papa Clemente 7° era prexon de Spagnoli e Lanzenechi in Roma in Castel Santo Angelo, etc.

L'Arte del lignamo, del quale n'è massare magistro Francesco Martello, con li altri homini de ditta Arte questo dì hano aperto la sua devotione che hano fatto de Santo Josefo, posta in suxo la Cerca da Santo Bernardino, et ge hano fatto dire la prima mesa questa matina per la domenega de Santa Charina a don Andrea Civolin capelan del Domo, per vigore de una bola che ge ha concesso el reverendo miser Dominico Sigibaldo vicario del reverendo vescovo de Modena, che al presente non se sa chi se sia, perché lo illustrissimo duca Alfonso da Este lo fa tenere per el reverendissimo don Impolito suo fiolo, altri dicono esere suo, sì che el non ha patron vero, la quale bola ge l'ha concessa adì 5 marzo de l'anno presente, rogato ser Zan Lodovico Boxello nodare del Vescovà, e ditta Arte ge vole fare una Scola intitulata Scola de Santo Joxefo, sì como se contene in ditta bola.

Havendo hauto li monici de San Petro una patente dal marchexo del Guasto de levare via li Spagnoli alozati ale sue posesion da San Cexare, et già como partiti el signor Enea Pio governatore de Modena ge ha mandato in el monastero questo dì fanti 200 alozare, et è stato forza che tornano li Spagnoli ale soe posesion.

Lunedì adì 11 ditto.

Li contadini dele ville di sopra fuzeno le soe robe e bestie a Modena per

li Spagnoli che vano alozare a Formizene e altri lochi propinqui. Nui siamo mal trattati, se Dio non se aiuta.

Per persona degna de fede che vene dela Marcha d'Anchona dice che le persone fuzeno a quelle bande, perché el se dice che el Turcho vene. Forza serà che el venga a destruzere li tirani de Italia, da poi che non lo voleno andare a descaciare lui, perché Dio lo permetterà per la grande extorsione che fa li soldati spagnoli in tuti li paexi dove vano e maxime in Modenexo.

El se dice che el duca de Milan ha hauto el castelo de Musso e de Lecho e uno altro d'acordo, al quale g'è stato a campo tanti mexi, el quale g'era stato tolto da uno certo capitano per trattato, altri dicono d'acordo, e como ha hauto el capo in le mane lo ha fatto morire.

El signor Enea Pio governatore ducale in Modena ha condanato Antonio Dondin bechare, per non essere comparse, ducati centi, e Lodovigo suo fratello che è in prexon ducati 30, e questo per havere hauto parole con miser Girardin Molza sustituto Judice dale vituarie de miser Rigo Cimixelo.

Martedì adì 12 marzo.

Una persona degna de fede che sta a Nonantola dice che pochi dì fa, quando vene grosse le aque, che Nonantola era molto afondata de aque, zoè li tereni, per rispetto de certi arzeni che ha fatto li Bolognexi, per scolare li soi paexi de San Zohane e Crevacore, e non podendo scolarse se non tagliavano quelli arzeni hano persuaso uno capitano spagnolo alozato a Nonantola che li tagliase, e forse con promission de dinari, el quale con soi fanti tagliò in tri lochi ditti arzene de largeza più de braza 30 per ciascuna bocha, de modo che el paexo de Nonantola s'è scolato e lo Bolognexe s'è afonato, et se pensa che per ditta causa ne habia a reusire qualche male per lo avvenire, e nisuno de Nonantola ardise andare a Bologna per paura che non fuseno posti in prexoni, e forse fatto altre male asai, etc.

Mercordì adì 13 ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena questa matina doppo la predica ha fatto bandire ala rengerà del Palazzo del Comun de Modena Antonio Dondin bechare, per non essere comparse denanze da lui secondo è stato chiamato con li precepti penali, e questo ultra a una condensatione de ducati 100 per desobedientia; *etiam* Lodovigo suo fratello lo bandise, ultra a una condensatione de ducati 30, el quale al presente si è in prexon, el quale bando si è questo, *videlicet*: che siano banditi per sei mexi dela città e borgi et che per sei anni a vignire non possano fare becharìa, comenzande il tempo la Zobia santa proxima a vignire che serà adì 28 del presente; e questo principiare si è perché al presente ha la becharìa dela quarexima ad affitto per scuti 46 sino a quello tempo, e ditta condensatione e bando procede per havere ditto parole injurioxe e con minaze a miser Girardin Molza che faceva lo offitio

dale vituarie per miser Rigo Cimixelo infirmo, e questo ala pena, etc.

Mercordì adì 13 marzo.

Esendo venuto in Modena adì 9 del presente el signor don Lopes de Suria spagnolo, commissario imperiale sopra lo exercito deli Spagnoli, è venuto solo a questo effetto, che esendo stato scritto ala maestà delo imperatore Carolo da una persona granda e de granda autorità e valore e credito li mali portamenti che fa li soldati imperiale in Italia per n. 15.000, et maxime in le terre delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara, Modena e Rezo e Signore de Carpe suo feudatario, ultra ali altri feudatarii de sua maestà como la Mirandola, la Concordia, Coreze e altri, per el mal governo del marchexe del Guasto suo capitano e altri soi ministri del campo, sua maestà ha scritto al ditto marchexo, el quale a giorni passati, a ciò che li soi soldati ruinano la Italia e buscano per lori e per lui, è andato doe volte in el Reamo⁶² acioché nisuno non ge rompa la testa, e quando è stato a queste bande ha pocho ascoltato le lamentatione dele cità e castelle, e se pur li ha ascoltati ge ha dato bone parole e fatto chativi fatti lui e li soi ministri, e andato hora in qua, hora in là faciando deli bancheti, e pocha cura ha hauto delo exercito, e ha lasato fare ali soi ministri del campo, ladri da forcha, de modo che tuti li lochi dove sono e sono stati sono tuti ruinati, e per questo sua maestà ge ha scritto deli mal portamenti che si fano per causa sua, e per volerse coprire el culo de frasche ha mandato el signor don Lopes preditto ala Mirandola e ala Concordia con dinari e in altri lochi per acordare li soi danni, e volere la litra del ben servito per confondere chi ha scritto ala maestà delo imperatore, e non li hano voluto, et ge hano dato bone parole per non ge fare la litra, et è venuto a Modena e andato a Nonantola per havere ditta litra, e la excellentia del duca non vole che nisuno ge la faccia e sin qui non l'ha hauta da nisuno. Non so como el farà.

Mercordì adì 13 marzo.

Esendo li Spagnoli alozati a Campoguaian e a Panzan, certi de ditti Spagnoli menavano via circa capi 70 de bestie che havevano trovato in pascolo, e sentande li contadini ge andorno dreto et ge tolseno parte de ditte bestie et amazorno dui de ditti fanti spagnoli, e fu ferito Zohane Zocho e Magnan Bixo e uno altro da Panzan, e li morti sono romaxe per li campi che li cani o li lupi li mangiaràno, e questa nova è venuta questo dì in Modena. Quello che seguirà non lo so, ma dubito che uno dì ogni cosa andarà sottosopra per li mal portamenti de ditti Spagnoli.

E adì ditto è venuto nova como a Spimplamberto n'è stato morto uno de ditti Spagnoli, el quale ala presentia de uno fratello volse mettere le mane in

⁶² *Reamo* = Regno di Napoli.

seno a una zovene sorela de quello che lo ha amazato, e chi facesse spese a questo modo forse ge venerìa voglia de stare in pace.

Miser Rigo Cimixelo Judice ale vituaglie ha trovato Lonardo e Antonio di Berselli, munari al presente ala Cercha, con uno suo famio havere robato molta farina ali cittadini e ali fornari; el famiglio è prexon e li altri dui sono fuziti; forse se li havesino hauti in le mane li haveriano impichati tuti tri, e forse quello che è in prexon non scaparà la forcha. Questo Lonardo diceva a mè Thomasino Lancilotto scrittore, quando andava in gabela: “Io voglio che me metiate in suxo la vostra *Cronicha*”, e perché io conoscevo che era uno ribaldo, io ge diceva: “Io te ge metterà uno giorno”, e questo era el giorno se lui non fugiva de Modena che ge lo haveria posto, mal per lui.

Questi dui versi furno fatti a Celan Pelumo, *videlicet*:
Quod scelerum cella es, merito Cellane vocaris;
*Nomen habes proprium, conveniensque tibi.*⁶³

Zobia adì 14 marzo.

Li Spagnoli che sono alozati a Spimlamberto hano deliberato andare o tuti o in parte alozare a Castelvetro e a Livizan per instigation de chi se sia, a ciò che el non resta niuno paexe del Modenexe che non sia ruinato.

Li contadini de Albareto fuzeno le soe robe perché el se dice che el vole venire una bandera de Spagnoli alozare ala Bastia, niente di manche non se sa de certo. Vero è che doe bandere se sono partite de suxo el Parmexan, una ne resta in quello de Rezo, e una vene in qua; chi dice che l'andarà ala Mirandola e chi dice in quello del Signore de Saxolo, e per questo le brigate stano con suspeto.

Venerdì adì 15 ditto.

Vene nova como li Spagnoli che erano a Campoguaian se ne sono andati con Dio, perché hano dubitato de pegio per esere stato morto dui a Panzan dui di fa.

Adì ditto.

Vene nova como li Venetiani armano 150 galee da andare contra al Turcho, che se dice pubblicamente che el vene per venire in Italia, e che dano ducati 12 per testa a chi va in suxo la armada, e questo lo dice persone che veneno da Venetia, e che la maestà delo imperatore torna in Italia.

Item se dice che Ancona e le altre terre dela Marcha, maxime quelle che hano porto, se fortificano per paura dela armada del Turcho, e chi si pò aiutare de quelli paexi se aiutano, et se dice che el papa vole venire a Bologna.

⁶³ “Poiché sei una cella di delitti, giustamente ti chiami Cellane / Hai un nome adatto, e conveniente a te”.

Adì ditto.

El magnifico podestà ha fatto dare dela corda in Piazza a uno famìo de Zohane Berselo munare, el quale insemo con Lonardo Berselo hano robato farina, e per non havere potuto havere ditto Lonardo lo hano bandito con uno altro suo compagno la forcha.

Venerdì adì 15 marzo.

Fu morto Andrea fu de magistro Bertolomè Falopia dala Croxeta andare a Bazohara; se dice pubblicamente esere stato Lodovigo fiolo de ser Zorzo da Roncho, el quale g'è andato dreto a cavallo, e como lo zonse, secondo che se dice, desmontò da cavallo et ge dise: "Se tu sei homo da bene mete mane per la spada", e cussì ge mise e combateteno uno grandò pezo senza amezadori,⁶⁴ ala fin è restato morto, e Lodovigo ferito; quello che se habiano hauto a partire insemo non se sa, ma ditto Andrea era cognato de uno fiolo bastarde de miser Lodovigo Roncho misere del ditto Lodovigo, el quale Andrea favoriva ditto suo cognato e miser Lodovigo contra ali ditti Ronchi e ser Zorze suo padre, e piativano insemo, e ditto Andrea steva a Caxenalbre in una certa caxeta apreso al torazo de miser Lodovigo preditto con una sua femina, etc.

E adì 16 ditto fu sepolito a San Domenego ditto Andrea secondo m'è stato ditto, aben⁶⁵ che hano la sepultura in Domo.

Adì ditto.

Li Spagnoli da Spimlamberto che erano andati a Castelvèdro per alozarge pare se dica che sono tornati a Spimlamberto, la causa perché non se sa.

Adì ditto.

El signor duca ha scritto al signor Enea Pio governatore de Modena che debia fare andare tuto el distreto de Modena, axenti⁶⁶ e non axenti, a pigliare la rota de Sechia a San Martin, *cum sit* che in Ferrarexe tuti vano indifferente-mente a pigliare le rote de Po, e questo perché tuto quello paese è sottoposto ale aque, ma el non è cussì in qua, perché quelli da Strada in zoxe sono obligati a ditta fatione,⁶⁷ et maxime quelli che hano terre da estimo, e non quelli da Strada in suxo, perché hano le soe fatione di sopra, e per questo molti cittadini se ne sono dogliuto con li signori Conservatori e non ge voleno andare, salvo se non seràno sforzati, e che el se facia intendere al signor duca Alfonso, el quale non vorà se non justitia.

Sabato adì 16 marzo.

In Piazza se dice el staro del frumento con veza soldi 62; se ge vende el

⁶⁴ *amezadori* = intermediari.

⁶⁵ *aben* = sebbene.

⁶⁶ *axenti* = esenti.

⁶⁷ *fatione* = compito.

staro dela fava soldi 40 in soldi 42 la bela, el staro dela veza soldi 40, el staro dela spelta soldi 20, el pexo dela farina de frumento soldi 13 denari 6, et soldi 14, el pexo dela farina de fava soldi 9, e tute le altre robe carissime.

Adì ditto.

Miser Zironimo, fiolo fu de miser Alberto dale Coreze, qualo adì pasati fu menato prexon a Ferrara, è tornato questo dì in Modena; como lui habia cunza la cosa sua el non se sa, ma el signor conto Hercole Rangon et el signor conto Claude Rangon ge hano fatto bono servitio apreso la excellentia del signor duca, che forse non ne faceva cossì bene.

Miser Zan Batista, fiolo fu del signor conto Girarde Rangon, è stato chiamato a Ferrara, et g'è andato. La causa perché non se sa al presente, et fu adì 15 ditto che el signor Enea Pio governatore de Modena ge lo comandò che el ge andase.

Adì ditto.

Li Spagnoli sono gionti questo dì a Lixignana e altre ville de là da Sechia. Se dice esere tre bandere, le quale ge hano a fare uno lozamento secondo se dice, e perché li contadini fuzivane le soe robe lori hano prexi tuti dui li ponti da Sechia a ciò non posano fuzere ala cità con ditte soe robe, et se dice che una bandera ha andare a Formizene e in quello de Saxole, e una ala Mirandola, et una ala Concordia. S'el serà vero lo vedrema, ma dubito che asasinaràno le nostre ville inanze che ge vadano.

Domenega adì 17 ditto.

Li contadini dal Montale e altre ville de sopra sono fuziti questo dì a Modena con soe robe, per causa deli Spagnoli che ge son alozati in ditte ville; el pare che el se dica che voleno andare a Lucha.

Domenega adì 17 marzo.

Li Soprastanti dele donzele e dela Compagnia dela Conceptione hano fatto fare doppo la predica, ditta doppo dixinare, una processione per la via che se fa quella del Monto dela Piatà, e li presidenti de ditta opera sono stati asetati⁶⁸ al ditto Monto et hano hauto de offerta circa lire 50, ma la cosa è stata molto deseveda,⁶⁹ per rispetto dele persone mal temperate⁷⁰ per li soldati spagnoli che sono in Modenexo in bona quantità, che disfano li contadini insemo con li citadini. Forse da un altro tempo haveriano più offerta.

Adì ditto.

Questo dì è finito el termino de uno mexo dela crida, che fu fatta adì 16 del pasato, che ogni feudatario e vasallo se dovesse presentare presentialmen-

⁶⁸ *asetati* = messi a sedere.

⁶⁹ *deseveda* = insipida, cioè limitata.

⁷⁰ *mal temperate* = di pessimo umore.

te a Ferara a recognosere el feudo e dare obedientia e zurare fidelità; da qui inanze se vederà quelli che non ge seràno andati, etc.

Lunedì adì 18 ditto.

Li soldati spagnoli da Spimlamberto, parte de lori sono andati eri a Castelvetro e sono alozati in el castello e di fora, e ditti da Castelvetro pensavano non ge devesino andare per qualche rispetto, e pur ge sono andati senza licentia del signor Enea Pio governatore de Modena, perché non astimano nisuno esendo soldati delo imperatore.

Item de altri soldati spagnoli se son partito del Piaxentino e Parmexano e venuto in quello de Rezo e de Modena, e sono andati a Castelaran e in quello de Saxolo con mala satisfacion de quello paexe e del signor duca nostro.

Lunedì adì 18 ditto.

El magnifico miser Baldesera dala Sale da Ferrara, massare ducale in Modona, ha una grande quantità de frumento in suxo el granare dala Spelta: se dice esere del signor duca nostro, et lo vole dare ali fornari de Modena per lire 3 soldi 8 el staro, e lo calmero del pan del presente si è a soldi 63 el staro, e ditti fornari ne hano fatto el calmero del ditto frumento a ditto pretio; de soldi 68 ge ne perdeno soldi 10 denari 7 per ciascun sacho, e in ogni modo lui vole che lo togano, o vogliano o non, e se perderàno suo danno, etc.

Lunedì adì 18 marzo.

El venerabile padre don Augustino zenovexo, monacho de San Pietro de Modena et cellerario⁷¹ del ditto monestere, me ha ditto che ale soe posesion de San Cexare ge hano soldati 26 spagnoli, li quali sono dele boche più de 80, ali quali ge fano le spexe, le quale boche sono li ditti 26 soldati, lo resto putane, bardase, famigli e sottofamigli e servitrice dele putane, senza li cavali e cani che è uno numero senza fine; e ultra ala spexa che serà *ut infra* notata, el bisogna che tuti li mezadri stiano in li servitii de tuti e in tuti li lochi dove ge piace, e non voleno che per niente menano a pasere le bestie per paura che non le faciano fuzere via; el non se poterìa estimare el grando danno che ge dano, el simile fa tuti li altri del Modenexo. Io prego Dio che punisa chi è causa de tanti desordini e ruina de poveri homini, e questi sono li soldati dela maestà delo imperatore Carlo Quinto et re de Spagna, el quale se aspetava in Italia con grande devotione aciò che el venese a liberare li populi opressi dali tirani et ha fatto tuto el contrario, che li soi soldati li destruzeno con soe putane e bardase e questi sono deli soldati imperiale; a nui pare che siano como quelli de Atila flagelo de Dio; el ge seria da dire asai, ma spero in Dio che el ge provederà quando serèmo bene flagelati, etc.

⁷¹ *cellelario* = cellario, monaco addetto alla dispensa.

Item la spexa che fa li monici de San Petro ali soi 26 soldati spagnoli con le sue putane, ragaci, famigli, cavali e cani, como è scritto di sopra, si è questa, *videlicet*:

Primo: ogni giorno stara 2 frumento da soldi 70 el staro fatto in pan, et ne voleno libre 14 per uno julio toxo, che non vale soldi 5, e se le monete fuseno bone el vene venduto el staro de quello frumento soldi 47.

Item voleno ogni giorno libre 100 carne frescha che costa soldi 1 denari 4 la libra.

Item voleno ogni giorno stara 2 spelta da soldi 20 el staro, et libre 2 candele de seio da soldi 3 la libra, et libre 4 carne salada da soldi 2 denari 6 la libra, et cara 6 fra fassi e legna da soldi 30 el caro ogni giorno.

Item voleno ogni settimana 200 ove da n. 4 per soldi 1, et tanto olio de oliva da soldi 3 denari 6 la libra che costa ogni settimana lire nove.

Item voleno tute le caneve deli vini a sacomano e tute le bote a mane; el non se poterìa extimare lo eccessivo dano che danno ultra ala ditta spexa e a li mezdri del loco che non pono lavorare.

Lunedì adì 18 marzo.

Per una persona degna de fede dice havere hauto nova da Zenova como el se g'è scuperto uno mal como peste, del quale ne more asai, et ge hano fatto provixione che le persone non vadano dali infirmi né che vadano da tribulati, e quelli che moreno siano sepeliti secretamente senza pompa né sonare campane; el tuto hano fatto per non impaurire el populo, et hano prohibito el mangiare la tonina⁷² e certi altri pesi salati, per li quali dubitano che sia derivate ditto male. Dio se aiuta che in qua non venga tal infirmità: apreso al danno habiamo dali Spagnoli el serìa la totale ruina nostra.

El padre fra Francesco da Castelcaro de l'Ordine de Santo Francesco de Observanza predicatore del Domo ha ditto pochi giorni fa in pergolo como el suo Capitolo generale se haveva a fare al Fare de Mesina,⁷³ e che quelli patri hano scritto in Italia che el se preveda de uno altro loco, perché dubitano grandemente del Turcho, el quale è in mare con una grosissima armata per venire ali danni dela Cristianità, sì che nui che siamo al presente al mondo siamo venuti a una mala età; ma ogni cosa procede da Dio, el quale vole castigare li falsi cristiano che al presente regnano per li falsi governatori dela cristianità, e li signori tirani, li quali insieme con lori serèma da li inimici de Cristo castigati per volontà sua; ogni giornone se predica la fede de Cristo e con più se predica se fa pegio; forza [è] che el mondo se renova e la prima sia la Giesia, la quale del 1527 patì pena con el ferro e del 1531 patì pena con l'aqua, forse che l'ultimo flagelo serà quello del foco; et io dico de Roma la

⁷² *tonina* = tonno.

⁷³ Al porto di Messina.

quale doverìa esere la più santa et è la più iniqua che le altre città de Italia, e lei ha patito li dui suplicii; guardase dal terzo perché da quella regna al presente le guere de Italia, et se ge spende li dinari dela Giesia quando li doveriano spendere andare contra al Turcho, etc.

Martedì adì 19 marzo.

Questo dì de Santo Joxepho se fa como festa solemne in Modena et è serato le botege, e questo perché el s'è drizato⁷⁴ la Compagnia del ditto Santo, la quale è stata fatta dali magistri de lignamo a laude del ditto santo, et se doveva andarge con la processione al ditto loco, qualo è dreto ala Cerca fra Santo Augustino e San Reximo⁷⁵ apresso la Compagnia de Santo Bernardino in la caxa hano comperato ditti magistri da magistro Silvestro da San Donà *alias* da Campoguaian calzolare in Modena, el quale loco lo voleno fare⁷⁶ in una Scola, e questo dì ge hano cantato el suo primo offitio e invidato le altre Compagnie, e la causa perché el non g'è andato la processione si è che el neva teribilmente e più forte che non ha fatto nisuno giorno de questa vernata, perché el mondo e lo tempo va cossì ala roversa como se governa al presente la gente del mondo, et el venerabile padre fra Francesco da Castelcaro de Santo Francesco de Observanza, predicatore al presente in Domo, ha fatto una bellissima predica questa matina a laude, honore e gloria de Santo Joxepho e dela Vergine glorioxa Madre de Dio, e a laude de quelli homini che hano dato principio a ditta devotione, e dice che sono stati ispirati da Dio a fare tal bona opera, la quale serà causa de defenderse dale mane deli Turchi e dala peste insieme con la Compagnia dela Conceptione, *etiam* da pochi anni in qua principiata in questa città, che Dio e Santo Geminiano se dia gratia de seguitare de bene in meglio. E nota che ancora da certi honorevoli cittadini e cittadine è stato poste circa 16 povere donzele in una casa de miser Lodovigo Colombo in suxo el Canale Grande da Santa Maria dale Asse con bona guarda e custodia, per maritarle al tempo o farle monache, secondo che Dio li ispirarà, et se domandarà la Compagnia dele Donzele de Santo Geminiano, con la quale se g'è unito la Compagnia che era prima dele donzele, e così credo che s'el non fusse tale bone opere nui serisimo andati in ruina più presto che al presente.

Martedì adì 19 marzo.

Questo dì de Santo Josepho da hore 18 neva fortemente et è nevato tuta matina et è per seguitare tuto questo giorno, et è fredo grande como s'el fuse da Nadale. Tuti li tempi vano ala roversa al presente.

⁷⁴ *el s'è drizato* = si è resa operativa.

⁷⁵ Cfr. nota 34.

⁷⁶ *fare* = trasformare.

Nota che el nevò sino ala sira, e poi vene sereno.

Mercordì adì 20 ditto.

Questo dì è bellissimo tempo, ma è zelato questa note pasata e la neve se consuma a furia.

Adì ditto.

El se dice che el campo spagnolo ch'è in Piaxentina e Parmexana ha a venire de curto in qua verso Modena, la causa perché non se sa, ma stiamo de mala voglia e li nostri contadini fuzeno in Modena con soe robe e bestie.

Adì ditto.

Morì don Zohane di Fornari preto modenexo.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice che la santità del papa Clemente 7° vole da Bolognexi uno taglio, o sia decime, che importano scuti 20.000, e che el vole venire in questo aprilo in ditta cità, la causa perché non se dice; chi dice che el vole fare guera al duca de Ferrara con li Spagnoli che al presente sono in Italia e con li soi soldati. Altri dicono che ha paura del Turcho che lo piglia in Roma. Altri dicono che como la maestà delo imperatore serà in Italia ge vole andare a parlare inanze che el vada in Spagna. Dio sa quello che serà a quello tempo, perché lo homo ordina e Dio dispone, e tal pensa andare in suxo che poterìa andare in zoxe, etc.

Adì ditto.

Li agenti e cercadori⁷⁷ de Santo Antonio de Modena hano moso lite con li agenti e cercadori de San Lazaro, e questo perché ditti de San Lazaro portano el campanin in mane quando vano cerchande in la cità e fora, e sempre a mei dì ge lo hano portato, e quelli de Santo Antonio non voleno che lo portano, e a questo modo s'è principiato el piato in Modena denanze al reverendo vicario del vescovo.

Zobia adì 21 marzo.

Vene la nova in Modena como lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore et el reverendo monsignor miser Joanne fiolo fu de miser Jeronimo Moron,⁷⁸ già ditto miser Jeronimo grando homo apreso al presente duca de Milan, se sono acordati insemo del Vescovato de Modena, el quale haveva data la santità de papa Clemente 7° overo el Collegio deli cardinali al ditto miser Joanne Moron, inanze che la excellentia del duca havese Modena del 1527, e ditto signor duca lo ebe ancora lui da monsignor Lutrecho⁷⁹ francexe capitano dela liga con promission de fargelo confirmare al Collegio

⁷⁷ *agenti e cercadori* = questuanti.

⁷⁸ Giovanni Morone (1509-1580), cardinale dal 1542.

⁷⁹ Odet de Foix, conte di Lautrec (1485-1528).

deli cardinali, perché era morto la santità del papa Adriano VI, e acadendo al duca del 1527 havere Modena ha sempre poseduto ditto Vescovà sino al presente che ditto vescovo è andato a Ferrara dal signor duca con litre de aricomandatione del duca de Milan nepote del ditto duca, e cossì hano fatto acordo in questo modo secondo che se dice: che de tuti li fruti hauti per el ditto duca sino a questa hora siano soi, e da mò inanze el Vescovato sia del ditto vescovo, con patto che ogni anno el paga al ditto duca ducati 400 in loco de una pensione, e che a lui staga a meterge el vicario del ditto vescovo, el quale sia pagato dela intrata del Vescovato; *etiam* el ditto duca ge meta el nudare, el quale notariato se vende ogni anno ducati 40; e ditto Vescovato lo haveva tenuto ditto duca per el reverendissimo don Impolito suo fiolo al presente arcivescovo de Milan, e certe altre conditione le quale io non le so al presente, et se aspeta a questa Pasqua dela Resurrectione proxima futura ditto vescovo novo a Modena, che serà alo ultimo del presente marzo el dì de Pasqua.

Nota como questo dì 23 ditto uno agente del ditto vescovo per nome miser Stefano da ... ha tolto la tenuta del Vescovà e poste le soe arme ale colone dela reze grande del Domo in Piazza.

Circa uno meso fa è morto a Spimlamberto miser Franceschin dale Co-reze podestà de ditto loco, el quale quando adì 16 febrare fu fatta la crida in Modena che ogni feudatario e vasallo del signor duca se dovesse presentare presentialmente denanze da lui in termino de uno meso, pensò che la fusse fatta per el conto Guido Rangon suo patron, et se mise tanto affano, *etiam* per li Spagnoli alozati in casa sua, che l'è morto.

Domenega adì 24 marzo.

Questo dì per la domenega dela Oliva, dopo la predica del Domo, procesionalmente inanze vespero s'è andato a offerire ala Compagnia de San Joxepho novamente fatta in suxo la Cerca dove è la Compagnia de San Bernardin, et g'è andato molta zente a offerire per esere cosa nova, e questo in aiuto de ditta Compagnia e aciò che posano fabricare, la quale ha levato⁸⁰ l'Arte del lignamo, dela quale al presente è massare magistro Francesco Martello, et hano hauto de offerta lire 34 soldi 12 denari 4.

El s'è preparato sotto el Palazzo con pani de razo e altre per doman che el se ha a fare una altra processione, che serà el dì dela Nonciata, per le donzele da maridare, le quale al presente sono poste in una casa de miser Lodovigo Colombo in suxo el Canale Grando alo incontro de Santa Maria dale Asse, et ge n'è n. 16; se dice che quelli dela ditta Compagnia dele Donzele hano comperato la caxa de Fra⁸¹ Bernardin Bastarde in San Petro in la contrada Saragoza per metterge ditte donzele.

⁸⁰ *levato* = istituito.

⁸¹ *Fra* = era un Terziario francescano.

Questo dì 24 ditto è grandò fredo e tira vento che el pare de inverno. Ogni cosa al presente va ala roversa con la carastia de ogni cosa, e li soldati che se mangiano li nostri mezadri, e li minaci sono grandi che fa li predicatori del Turcho che se mete in ordine per venire in Italia e che se debiamo emendare, e pur nisuno se emenda e non lo credeno, ma lo crederàno quando lo vedràno como habiamo veduto li altri flageli.

El padre predicatore del Domo frate Francesco da Castelcaro de l'Ordine de San Francesco de Observanza ha ditto in pergolo questo dì 24 ditto per la domenega dela Oliva doppo dixinare como a Zenova certi puti hano veduto da una fenestra dela sua scola la Nostra Dona in aiera con lo suo fiolo in brazo acompagnata da Santo Joanne Batista, el quale haveva uno stendardo in mane, e doppo lui g'era uno grandò serpente, el quale haveva una grande coda, in la quale ge haveva uno grandò gallo, e doppo g'era una Morte con una falze in mane, e doppo lei uno grandò numero de persone armate che se tagliavano a peci; e questa tale visione fu ditta ali Signori de Zenova, li quali se ne sono voluto chiarire da ditti puti a uno per uno per trovare la verità, e tuti hano ditto a uno modo, e più che el settimo puto non se volse fare ala fenestra a vedere tal prodigio e fecesene befe e romaxe strupiato, e la nova è stata mandata ala santità del papa, ala maestà delo imperatore e altri principi deli cristiani. Sapiate vui lettori che pochi giorni fano è morto uno grande numero de persone in ditta cità de Zenova como de peste, et hano fatto grande provixione e prohibitione ad alcune cose, masime ala tonina sbandita e fatta butare in mare, perché hano dato la colpa a quello peso per qualche suo rispeto, etc.

Lunedì adì 25 marzo.

Questo dì che è el dì dela Nonciata et el Lunedì santo, doppo dixinare da hore 19 s'è fatto in Modena una solemne procession con tuto el clere e le Regole de frati excepto li monici de San Petro, *etiam* li frati del Carmene, perché hano la festa dela Nonciata, et g'è stato le Compagnie et tute le Arte con soi stendardi, e li signori Conservatori, el magnifico podestà et magnifico massare, non el signor Enea Pio governatore per esere infirmo, la quale processione s'è fatta per le donzelette, le quale al presente sono n. 25, le più grande non hano anni 12, et sono andate in processione, et el reverendo padre predicatore del Domo frato Francesco da Castelcaro de l'Ordine de Santo Francesco de Observanza ha portato el suo stendarde de ditte donzelette, in suxo el quale g'è San Geminiano con le donzelette sotto el manto, et se domandarà la Compagnia dele Donzele de San Geminiano, la quale serà governata dal reverendo miser Gaspar del Lino canonico et dal magnifico dottore e cavalero miser Joanne Castelvetro, e dal spetabile miser Lodovigo Colombo, e dali egregi ser Augustin Maxeto, ser Zan Francesco Fontana, ser Batista Falopia, miser Lodovigo Sadoletto et ser Anzelin Zocho, che sono n.

otto al presente, et sono andati con ditta procession fora dela porta granda del Domo in Piazza verso el Canale Chiare con li trombeti inanze, e per Pilizarìa e dreto la Strata sino a Santo Antonio, e dreto el Canale Grande sino a San Lorenzo, et in el Castelare sino in Piazza, e sotto el Palazzo, el quale era adobato de pani de raci con le tapezarìe, et se g'è fatto una bellissima offerta de circa 25 duperi con dinari dentre, e tute quelle donzelete asetate⁸² ne havevano uno per ciascuna in mane a ditta tavola, ma prima che andaseno in processione a doe a doe, vestite de bianche con li soi scofioti in testa e velete bianche in suxo la copa, e una grilanda per ciascuna in testa e una brocha⁸³ de oliva in mane per ciascuna, andorno a tore la perdonanza a San Geminiano, et in Domo furno mese denanze ala ditta processione con el suo stendardo bianco con Santo Geminiano suxo *ut supra*, e portato dal padre predicatore *ut supra* andorno *ut supra* per la ditta via, e durò la offerta con la processione sino a hore 21, et ge fu offerto deli sachi de frumento, dele mezene, del file, drapamenti e altre cose e dinari asai in li bacili, e anele e altre cose de valuta, *etiam* deli boletini, e sino ali Hebrei ge hano promeso al ditto padre predicatore darge lire 200 de bolognin in dinari e lo resto in roba, sino ala suma de lire 375 che sono centi scuti; la Comuna deli preti ge ha dato lire 100, la magnifica Comunità ge dà lire ... el Monto dala Farina lire ... el Monto dela Piatà lire ... e l'Arte deli bancheri lire ... e successive tute le altre Arte, li quali dinari tuti sono in li soprascritti 25 duperi e boletini deli bacili; et era una cosa inestimabile a vedere li homini e done che sono stati a dita processione, et era honorata con li pifari e trombeti e sechalchi che facevano stare indreto le persone; e finita che la fu li signori Canonici havevano fatto preparare la rengerà del Domo in Piazza con tapezarìe e torze per dare la benediction al populo, et el reverendo canonico miser Gaspar del Lino, fatta la confesione, dete la benedictione con el brazo del nostro glorioxo patrono San Geminiano, et tirava grandò vento et era fredo.

E nota che li antescritti 8 governatori dele preditte donzelete hanno comperato la casa de Fra Bernardin di Bastardi in San Petro con certe altre casete apresso per farge la habitatione ale ditte donzelete, e dicono che miser Lodovico Colombo preditto ge fa uno belo legato de terre e dinari, ma non so la quantità al presente, da fare le spexe ale ditte donzelete, e nota che li dinari soprascritti e promesse dela presente offerta dicono esere circha lire mille e ogni dì andarà augumentande le elemosine.

E nota che el preditto miser Lodovigo Colombo dice questo dì 8 aprilo 1532 che el paga le soprascritte case lire 3.900 de soi dinari, dice *etiam* de sua bocha volerge compire al pagamento de migliara dexe de lire, mediante la gratia de Dio.

⁸² *asetate* = sedute.

⁸³ *brocha* = ramo.

E nota che questo dì 8 aprilo ne ho datto la copia dela antescrita procesione *de verbo ad verbum* al preditto padre frato Francesco da Castelcaro con tute le adicione dela presente sacrata, etc.

Martedì adì 26 ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli che sono a Castelaran veneno eri sira alozare in el borgo de Saxolo e a Fioran, e feceno grandò butin de bestiamo et lo hano menato via. El signor Enea Pio governatore de Modena ha mandato sino eri sira una stafeta al signor duca, e como lo saperà serà in suxe le furie, per eserge qualche desdegno fra sua excellentia e el marchexo del Guasto suo capitano de ditti Spagnoli, e s'el non fusse el rispetto dela maestà delo imperatore el ge serìa altre che parole. La causa perché fano questo mal portamento Dio el sa.

El signor Enea Pio ha ordinato che el non se lasa intrare in Modena se non una certe quantità de Spagnoli, e questo perché questo dì ge n'è venuto asai da cavallo e da pede, e vole che tuti intrano per la porta del Castello, e questo perché non se fidano tropo bene deli fatti soi.

E adì ditto vene in Modena el signor Marco Pio et el signor conto Hercole Rangon a stafeta da Ferrara per andare al marchexe del Guasto in nome del signor duca nostro a dolerse dela extorsione che fano li soi soldati in el suo Stato de Rezo e de Modona, e a intendere se sono amici o inimici, perché è pieno tute le castelle intorno a Modena.

Morì Thomaxo Crepona bechare, el quale haveva una femina tanti anni fa e non l'ha mai lasata, et la spoxò eri non potendo fare altre, che el bon prò ge faza.

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore con el magnifico podestà e massare, tuti rizimenti de Modena, hano voluto che li fornari de Modena togano stara 1.500 frumento del duca a soldi 68 el staro, e li fornari non lo volevano se non a soldi 63 como è el calmere del pan al presente de onze 24 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, li quali fornari havevano protestato in scritto a miser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie de non lo volere se non al calmero, tanto che questo dì è stato forza che lo togano a ditto pretio de soldi 68 el staro, et ge hano concesso che faciano una onza manco la tera del pan, e non cussì biancho como lo fano al presente, più presto che abasarlo de pretio, cosa mal fatta a volere che el populo porta la pena per impire el suo borselo de chi è lo frumento. Io non credo che el signor duca sapia questo, e quando credese che sua excellentia comportase questo, non so quello che io mi dicese, ma non lo credo.

Adì ditto.

Esendo alozato in Cognente certi soldati spagnoli in casa fu de Carolo Piatexi, li quali el mezadre li haveva ben governati a suo modo, et esendo

andati a dormire, parse a uno suo vicino overe parente fuzerge certe soe zovene in ditta casa, e sentando ditti soldati quele zovene, uno in fra gli altri ge parse volerle mettere per mane, de mode che cridorno forte, et ge corse deli contadini e prexeno quello soldato e lo ligorno a una colona e li altri fuzirno perché erano pochi; e la matina lo mandorno a dire al signor Enea governatore de Modena, el quale lo mandò a tore con li soi cavalli lezeri e menarlo a Modena in prexon. Se dice che lo farà morire se Dio non lo aiuta, per havere fatto tal insulto e tanto più per esere corozato con ditti Spagnoli per li insulto e ribaldarie che fano in le altre ville e castelle de Modenexe; et io dubito che uno di se faccia del mal contra a ditti Spagnoli, como fu fatto una volta in Cicilia in la hora del vespero⁸⁴ che furno morti tuti.

Zobia adì 28 marzo.

Li soldati spagnoli che erano alozati a Castelvetro si sono partiti questo dì e tornato ali soi lochi a Spimlamberto, in el qualo g'erano prima et ge sono per stare, tanto che lo ruinano como hano fatto Corezo e altri lochi a quello vicini.

Item quelli che erano a Saxolo e a Fioran sono andati a Campoguaian, e a questo modo vano ruinando tuto el Modenexo: Dio impunisa chi n'è causa.

Venerdì adì 29 ditto.

Questo dì del Venere Santo piove e molti di fa è piouto o pocho o asai; el tempo è cossì mal disposto como è le persone. Dio se aiuta; nui dal presente siamo a mal tempo de guerra e de carastia; mai ali dì de homo che viva non fu el più tristo tempo de questa età, etc.

Sabato Santo adì 30 ditto.

Li bechari vendeno la carne de videlo in becharia soldi 1 denari 6 la libra e le carne grose soldi 1 denari 8, el formazo de cauda sala (*sic*) soldi 2 denari 4 la libra; tute le robe del vivere sono care, pochi dinari core per la città, poche facende se fano, el tempo è chativo e li contadini sono gravati de soldati spagnoli et maxime quelli sottoposti ale castelle, de modo che a vederli pareno homini desoterati; el pan bianco se fa in Piazza de once 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in rason de soldi 63 el staro del frumento, ma lo comprano soldi 68 el staro del belo.

Vene nova in Modena como la santità del nostro signor papa Clemente 7° ha deliberato fare a questa Pasqua dela Resurrectione, che serà domane, circha 40 cardinali, e che el minore che sia⁸⁵ pagarà ducati 30.000, e questo lo fa per mettere dinari insieme per andare contra al Turcho, che Dio el voglia;

⁸⁴ Il riferimento è ai Vespri siciliani del 1282.

⁸⁵ *el minore che sia* = quello meno potente.

e ultra di questo fa scodere uno grando numero de dinari in Bologna e altre terre dela Romagna, et se dice che presto venirà a Fiorenza o a Bologna, la causa perché non se dice, ma se pensa che s'el Turcho venese in Italia, como se dice, che el non se vole lasare trovare in Roma como fece del 1527, al tempo che li Lanzeneche e Spagnoli lo prexeno e sachezorno Roma. E questo perché el se dice per cossa certa che el Turcho è in mare con una grossa armada. Ancora se dice che ha domandato Modon ala Signoria de Venetia, et che el ge domanda ancora el passo ala Valona, e la ditta Signoria non ge l'ha concesso né negato, e tutavia vole armare lei circa 150 galie, e tutavia ne manda via dele armate et ge dà ducati 12 el mese per fante.

Domenega adì ultimo marzo.

Questo dì de Pasqua dela Resurrectione de Christo è asai bon tempo e le persone asai bene disposte al ben fare, che Dio se ne dia la gratia che uno altro anno ge siamo con mancho disturbo de soldati de quello che habiamo al presente in le castelle de Modenexe, li quali danezano molto quelli lochi, *etiam* li cittadini che ge hano a fare.

Lunedì adì primo aprilo.

Questo dì per la seconda festa de Pasqua dela Resurrectione s'è fatto una offerta solita fare questo dì al Monto dela Piatà, et g'è stato offerto circa lire 150 ultro ale lire 100 che ge paga ogni anno la magnifica Comunità, ala quale ge paga li Hebrei prestatori in Modena per uno acordo iniquo che già fu fatto con lori, del quale con raxon se ge poteva tore tuto el suo et aplicarlo al Monto preditto, e fu asettata⁸⁶ da certi cittadini amici deli Hebrei e inimici dela Republica che pagaseno lire 100 l'anno, e cossì le hano pagate circha 12 anni fa, etc.

Martedì adì 2 aprilo.

La nova muda de Conservatori è stata cavata et sono li infrascritti, *videlicet*: miser Antonio Valentin, miser Francesco Grilinzon, ser Zan Francesco Fontana, ser Batista Falopia, ser Zan Nicolò Moran, ser Francesco Zocho, ser Baldesera dale Selle, ser Zohano Toxabecho, ser Zohane Donze, ser Andrea Macio, miser Zohane Castelvedro e miser Johane Filippo Cavalarin confirmati, etc.

E nota che la muda pasata g'è stata da primo novembro 1531 per tuto marzo 1532, la causa perché Dio el sa, in la quale g'era miser Lodovigo Belencin e miser Baldesera Fontana e ser Batista Falopia, li quali dui erano stati in l'altra muda inanze de quella dove erano al presente circha mexi 22, *videlicet* da primo zenare 1530 sino a mezo ottobre 1531 che el se fece le liste

⁸⁶ *asetata* = risolta.

nove, e in quello tempo stete la città depositata in le mane dela maestà delo imperatore Carolo Quinto, da aprilo 1530 sino adì 12 ottobre 1531, et g'era governatore don Petro Zapata spagnolo homo da bene, el quale non volse che mai se movesino ditti Conservatori de offitio per bon rispetto. Ditto ser Batista [Falopia] è ancora del numero deli Conservatori, per eserse fatto le liste nove per dui anni et n'esuto fora adeso in li soprascritti Conservatori.

Mercordì adì 3 aprilo.

Li monici de San Pedro de Modena adì 30 de marzo proximo pasato hano fatto finire el suo bateximo⁸⁷ bellissimo de marmore e con le grade de ferro in la prima capella a intrare in ditta giexia a man dritta. Al presente l'è el più belo bateximo de Modena.

Zobia adì 4 ditto.

Li soldati spagnoli che erano alozati a Formizene sono andato questo dì ad alozare in quello de Castel Novo di Rangon et a Campi, acioché el non resta nulla del Modenexo che non sia ruinato da lori, e tuta via sono in tute le altre castelle con grandissimo danno e nisuno non ge pò provedere altre che Dio non ge provederà, etc.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha ordinato ale porte che el non intra Spagnoli de sorte alcuna in Modena, e questo perché el non se fida de lori per eser tristi e de mala mane.

Esendo deliberato la magnifica Comunità de Modena che el se seguita l'ordine dele mude deli signori Conservatori overe Savii che governano la città, hano fatto fare le liste per dui anni et le hano mandato a Ferrara; el signor duca le ha remandate a Modena de mane deli soi canzeleri, acìò non siano moso de cavarne uno e metergene uno altro, como già se soleva fare, e per la prima lista è n'esuto fora li infrascritti per questi 3 mesi a vignire, *videlicet*: miser Antonio Valentin, miser Francesco Grilinzon, ser Zan Francesco Fontana, ser Batista Falopia, ser Zan Nicolò Moran, ser Francesco Zocho, ser Baldesera dale Selle, ser Zohane Toxabecho, ser Zohane Donzo, ser Andrea Macio, miser Zohane Castelvetro e miser Zan Filippo Cavalarin confirmati.

La Compagnia de San Josepho comenzò eri et questo dì, e vano cercande per la città di file⁸⁸ e dinari con li pifare et el stendarde de l'Arte de ligname, con la representation dela Nostra Dona in suxo l'axino e con molti de ditta Compagnia con bacili e altre da cogliere la roba, et atrovano roba asai. Io non so a che modo la serà poi bene dispensata a laude del ditto santo, perché già g'è qualche discordia fra lori per le offerte che hano recolte questi dì santi; perché el g'è de guadagno ogni homo vorìa mesedare, ma per lo

⁸⁷ *bateximo* = fonte battesimale.

⁸⁸ *file* = filo.

avenire se vedrà che forma pigliarà, etc., perché li frati de San Domenego ge voriano mettere el capo dentre e introdurge la Compagnia larga: el primo di hano trovato lire 20 in dinari contanti e questo di lire 34 contanti e circha 4 sache de file e tovaglie e linzoli e altri adrapamenti asai, e magistro Francesco Martello è massare al presente de l'Arte del ligname e de ditta Compagnia.

Venerdì adì 5 ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena in nome delo illustrissimo duca Alfonso da Este questa matina ha fatto fare una crida ala rengerà del Palazzo del magnifico Comun de Modena che persona nisuna non debia tore monete toxe dali soldati spagnoli cesarei, se non per el pretio che valeno cussì toxe, le quale tute debiano esere denontiate al magistro dela cecha de Modena e non le dare ad altre, e questo aciò che più non se spendano e che tute se debiano tagliare, perché el g'è de quelli che ne fano mercantia e che le comprano et le portano in campo; el simile vole che quelli che ne hano al presente le debiano denontiare al ditto magistro dela cecha infra el termino de dui di, e pasato ditto termino cadano ala pena de uno ducato per ciascuna moneta e perdere la moneta, la mità ala Camera e l'altra mità alo acusadore; et ha dato facultà al Capitano dela Piazza che vada a cercare per li bancheri e altri, e chi serà trovato caderà in pena e serà suo danno. Rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità de Modena.

Adì ditto.

Fu morto Alberto fu de Galvan Gastalde guerzo ditto *Galvan Gnolo*, e ditto Alberto per sopranoime *Rubecin*, ala Formizene de sotto, el quale era andato, et Gabriel Tibalde, a vedere la posesion de ser Jacomo Fontana, la quale dete per conto de dota a sua figliola consorte fu de miser Paulo di Brunori da Corezo, la quale pochi mesi fa morì a Corezo non tropo volontera. E ditti dui la havevano tolta ad affitto contra la voglia del ditto ser Jacomo e fioli, li quali erano in ditto loco.

Venerdì adì 5 aprilo.

Questo di ho intexo una cosa degna de memoria da miser Francesco Branchallo da Pistoia, magistro de casa del signor conto Claude Rangun in Modena, como lo anno passato uno homo da bene de Pistoia se haveva fatto fare una bela casa de valuta scuti 3.000, la quale per invidia de uno parziale⁸⁹ ge fu tuta bruxata, et esendoge romaxe uno pezo de una fazada con uno canon⁹⁰ da stendardo, g'era restato fra ditto canon e muro una tegola grande de quelle del cuperto, e giocande questo carnevale pasato in quello loco al balon quello che la bruxò con certi compagni, li quali erano in Pistoia per

⁸⁹ *parziale* = appartenente a una fazione avversa.

⁹⁰ *canon* = palo, bastone.

concesion fatta dal papa, qualo ha perdonato a tuti ogni delito, et esendo ditto che la bruxò sotto a ditto canon e non se ne acorzendo del pericolo, fu dato dali compagni in el balon, el quale andò a dare de bota ferma in la ditta tegola, la quale cascò zoxe e dete in suxo la testa a quello incendiario e subito morì. E questo me ha ditto per cosa certa, et io ge lo credo per esere persona de credito; et io ge ho ditto che uno predicatore già diceva che per quello peccato che lo homo pecha, per quello modo fa la penitentia, como ha fatto questo incendiario, etc.

Adì ditto.

Pedro Zohane Basolo s'è partito de Modena questo dì e va a San Jacomo de Galicia, e fa compto esere tornato ala fin de ottobre se a Dio piacerà.

Questo homo non è mai tornato sino a questo dì 25 aprilo 1536.⁹¹

Domenega adì 7 ditto.

Per persona degna de fede che vene da Fiorenza dice che circha uno meso e mezo fa el duca Alixandro di Medici mandò uno bando, che ogni homo dovese presentare le soe arme ali deputati, e questo per cavare le arme de mane ali Fiorentini, pensande che s'el papa morise che non ge haveveno a dare dele bote; parte ge le presentò e parte le rompevano in peci et le butavano per le strade, le quale poi erano recolte da Baxalischo dale Coltre da Modena capitano in Fiorenza e fatte portare al palazzo, le quale poi le distribuivano a soldati. Uno vechio diceva: “Bono è le fose e migliore le mure, sta bene con el populo se voi vivere sicuro”, etc.

Lunedì adì 8 aprilo.

Madona Angela consorte fu de ser Zironimo de ser Antonio Maria Nadale dala Mirandola *alias Profumin* mei vicini s'è partita questo dì de casa sua per andare a Mantua a vedere sua madre, et ge ha lasato uno fiolo maschio et tre fiole femine, et se pensa che più non tornerà, che lei se maridarà per esere zovene; le done ale volte lasano li soi fioi per andare a nutrire 6 figlioli de altri mariti; non so como la cunzarà questa, benché lei dice de non se maridare. Io ho fatto questa nota per vedere quello succederà.

E adì 9 ditto madona Margarita mia consorte è andata a Ferrara con Bertolomè Stadera mio nepote a visitare la signora Beatrice consorte del signor conto Hercole Rangon.

E adì 27 ditto tornò la ditta da Ferrara.

Martedì adì 9 ditto.

Elia Ponzan fornaxare in el borgo de Albareto sino adì 6 del presente

⁹¹ Aggiunta posteriore.

ha venduto quella sepultura [che] trovò pochi di fa sotto terra in uno suo campo, faciande cavare terra da fare prede, al magnifico miser Alfonso fu del magnifico miser Zohane Sadoleto scuti cinquanta, in ditto loco dove al presente è, zoè in quello campo apreso la sua fornaxa; così me ha refferito questo dì Zan Francesco Ponzan suo nepote.

Adì ditto.

El se dice in Modena che la maestà delo imperatore non pò venire in Italia al presente per haverse scavezato una gamba, e che lui ha renontiato le soe zente che al presente sono in Italia, e che la maggior parte sono alozati in quello de Rezo e de Modena, ala santità del papa Clemente 7°, el quale pensa dare dele bote alo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore in volere Ferrara, e aciò che el para che el sia vere ditto papa fa fornire Castelfranco, San Zohane, Santa Gada⁹² e Crevacore de frumento da fare pan alo exercito, et se pensa che presto se atacarà la guera fra el papa et el duca de Ferrara, e che presto se partirà li Spagnoli de suxo el tereno dele castelle de Modenexe, dove al presente sono con nostro grandissimo danno.

Adì ditto.

Miser Antonio Benedè, che era auditore de Piaxenza, se g'è infirmato molti dì fa et g'è stato malissimo, e questo dì se ha fatto portare a Modena in una leticha, et è restato in suo loco miser Helya Carandin suo cognato.

Mercordì adì 10 aprilo.

Per una persona degna de fede, che ha hauto litre da Roma de 4 del presente, lo avisa como in Roma non se parla del papa che voglia venire ale bande de qua, como se dice in Modena, né se parla del Turcho che voglia venire in Italia como se zanza⁹³ in Modena. Ma el non bisogna che el venga li Turchi, perché habiamo li Spagnoli in le castelle de Modenexe, zoè in parte dele castelle che ruinanano quelli homini, la maggior parte mezadri de cittadini, etc.

Item dice che a Roma g'è nova dela maestà delo imperatore che fa fare una Dieta in Lamagna, et ge intervene tuti li valenti homini de Lamagna, e fatta che la serà vole andare in Spagna; e che li Luterani volevano che lui la andase a fare in le soe terre, et non ge ha voluto andare, et ge haveriano dato asai migliara de ducati, et ge ha ditto che non sono cristiani et che vivono como bestie, e per questo non ge vole andare, e che Martin Luter heretico sta in camera como insensato⁹⁴ et è molto tribulato dali spiriti, e che per tal parole hano dato principio a fare tenere aperto le giesie et ge fano celebrare mesa.

Item dice che altre nove non g'è del Turcho in Lamagna se non de quelle

⁹² *Santa Gada* = Sant'Agata.

⁹³ *como se zanza* = come si chiacchiera.

⁹⁴ *insensato* = fuori di testa.

litre che ge sono scripte dale bande de qua, e questo che ha scritto de Lamagna a Roma dice esere uno Romano il quale ha scritto a uno che poi ha havisato in Modena.

Item dice che el Turcho va a una imprexa verso el Mare Rosso e non dice contra a chi.

Venerdì adì 12 ditto.

Uno capitano spagnolo che sta a Spimlamberto, e che vole andare a combattere a Mantua fra pochi giorni, questo dì ha fatto comandare cari in quello de Spimlamberto, e sono andati presunptuoxamente a casa de Giacomo Crepona a Cortexela e caregati de stramo, paglia e legna, et le hano fatto condure a Modena a casa del conto Claude Rangon per esere venuto alozare in ditto loco, e non obstante ditte legne ne hano tolto a miser Gaspar Calora in la villa dela Nizola, el quale, quando sono stato in Modena, se le ha fatto menare a casa sua, ma Giacomo Crepona ha bravato asai e ha hauto pacientia; e cossì fano li Spagnoli al presente, perché sono patroni dela roba nostra, perché la fortuna de questo monde vole cossì.

Miser Zan Batista, figliolo del signor conto Girardo Rangon, adì pasati ebe parole con el signor Enea Pio governatore de Modena, el quale ge comandò che lui andase a Ferrara e cossì ge andò, et è tornato questo dì in Modena, et me ha fatto fare questa nota a qualche suo proposito, e dice che tal parole furno cose da niente.

Nota como adì 18 aprilo 1531, el secondo dì dela luna del ditto meso de aprilo, fece principiare de dare lo axino del fra Manzolo ala mia cavalla baia castagniza la quale ha fatto uno belo muleto questa note pasata che è el quarto dela luna de aprilo 1532, et vene a esere andato in capo de 12 lune, ma non de 12 mexi, e tanti dì questo la stete a l'axino tanto più dì dela luna è stata a fare, el quale muleto si è baio, castagnizo, e dita cavala ha anni circa sei. Io ho notato questo per saperne dare norma ad altri per lo tempo avvenire, perché el mondo se governa con li homini experti, etc.

E adì 13 ditto in sabato se vende in Piazza el staro del frumento soldi 68, el staro dela fava soldi 42, el staro dela veza soldi 40, el staro dela spelta soldi 24, el pexo dela farina de frumento soldi 13½ et soldi 14.

Domenega adì 14 ditto.

Li presidenti del Monto dela Piatà questa matina hano fatto fare la cri-da ala rengerà del Palazzo del Comun de Modena, como sono per fare uno cassero al ditto Monto, e che ge voleno dare lire 325 de sallario a chi acceptarà ditto offitio; ditti presidenti hano ditto del salario, ma non hano ditto dele obligation che ge sono (*videlicet* che vene soldi 17 denari 9 el dì capo e pede).

La prima el bisogna dare segurtà ogni anno per doe volte tante quanto è lo capitale del Monto.

Item el cassèro bisogna che feste e di da lavorare sempre lavora per ditto Monte in scrivere e fare altre cosse necessarie.

Item el bisogna che el cassèro facia la spexa del suo a conto del ditto salario de libri, carta, inchiostro, reve,⁹⁵ agochie, focho, lume e altre, che li bisogna de importantia scudi deci e più.

Item è sottoposte a ladri, bari, monete false, ingani, erori, ale tarmole,⁹⁶ ale pontege⁹⁷ e altri fastidi.

Item è obligato a scorlare⁹⁸ li pegni per ordinario doe volte l'anno a soe spexe de lavorenti e altri, e secondo uno capitolo fatto novamente li ha a scorlare cinque volte l'anno.

Item el bisogna in capo de mexi 13 mettere li pegni in sorte e non aspettare la description deli presidenti, perché non se ne curano per non andare a suo conto, e deli pegni che se vendeno el cassèro non ha nula de guadagno e pò molto ben perdere, perché ogni homo maneza li soi pegni, e ne pono più presto semare⁹⁹ che azonzergene, e ala fin se li pegni ge manchano è suo danno e bisogna satisfare el Monto, e s'el perde suo danno, e li presidenti, trombeta, rasonato e nodare guadagnano de tal vendite; el casèro non guadagna nula.

Item quando li pegni sono bene stati strasinati in meterli fora e in casa e che hano venduto la bontà, restituiseno al cassèro lo avanzo, asai volte che li haveràno sbalanzati fora e in casa dui e tri anni ala fila, e como li hano bene desertati li restituiscono al cassèro con suo grandissimo danno, e a questo ge bisogna molto bene advertire, perché hano fatto cossì a mè Thomasino Lanciloto già suo cassèro, de modo che ne ho patito dano dele lire 150 e più, et me ne hano restituito circha per lire 1.000 in mexi 27 che sono stato cassèro.

Item non voleno che el cassèro posa tenere in mane più de lire cente e voleno che li dinari siano portati al depositario, el quale honorevolmente fa li fatti soi.

Item li presidenti asai volte voleno che el sia servito deli soi amici al Monto de dinari a suo modo, aprovandoge boni li pegni, e quando vano poi in sorte non la voleno intendere et è forza al cassèro a perdere, et è suo danno.

Item g'è la graveza de dormirge ogni note al ditto Monto, cosa molto pericolosa in lo andare dela note in esere asasinato e dato dele ferite.

Item el bisogna havere uno bono e fedelissimo compagno, perché dal 1494 in qua, che el fu principiato, tuti li cassèri ne hano perso in grosso e più uno che li altri.

⁹⁵ *reve* = filo di refe.

⁹⁶ *tarmole* = tarme.

⁹⁷ *pontege* = topi.

⁹⁸ *scorlare* = mettere in vendita.

⁹⁹ *semare* = diminuire.

Item como tu non serve li presidenti a suo modo, tu sei uno axino e uno poltrone, e se te fano mile pratiche adose, e dicono mal de tì in tuto li lochi senza consentia, e te meteno in desgratia de ogni homo più che posano, e sempre quando sono in consiglio e che te chiamano non te portano honore, ma con reprehensione e parole brusche, como se lori fuseno quelli che patiseno el danno, e quando sono elletti sopra ale sorte da vendere ge veneno quando lori voleno, e del suo sallario lo voleno sino a uno pelo; el povere cassèro ale volte metterà fora tre e quatre volte che non veniràno a vendere, e tuta via el tempo passa e li pegni se dexertano; e quando se incantano, e che el g'è qualche cossa bona per lori, la fano incantare quando el non g'è tropo persone, e la fano deliberare a uno che lo incanta per lori, e non se curano se dano danno al povero de chi è lo pegno, e molte altre cose.

Domenega adì 14 aprilo.

Lo illustrissimo duca de Ferrara si è andato 4 dì fa a Venetia, la causa perché non se dice, ma alcuni dicono che el ge fa fare uno belo palazo. Altri dicono altre cose.

Item sua excellentia ha fatto guastare tute le mure del castello del Bonden da pochi mexi in qua, et ha fatto condurre le prede a Ferrara.

Jachopino mio fiole è stato elletto questo dì nodare dela opera novamente principiata dele donzele da maridare dali Soprastanti.

Adì ditto.

Li Spagnoli che erano a Campoguaian e a San Martin sono andati a Guastala.

Item li contadini del Bolognese fuzene soe robe, perché dubitano che li Spagnoli che sono in le castelle de Modenexe ge vogliano andare alozare como se dice, ma non se dice quando.

Lunedì adì 15 ditto.

El se dice che el marchexo del Guasto, capitano delo exercito spagnolo che è in Modenexo, in Rexana, Parmexana e Piarentino e altri lochi in Italia, si è casso per li soi non tropo bono portamento de havere fatto mercantìa deli alozamenti e gravato uno per uno altro, e retenute le page ali soldati, li quali hano dato granda danno dove sono stati per el manchamento de dinari, e *quod pejus est* ha fatto fare mercantìa de monete toxe e fatole spendere in tuti li lochi dove sono alozati li soldati, che ultra al danno ha resultato maggior danno per causa de ditte monede toxe, e li julii da soldi 7 non sono boni apena per soldi 5 l'uno.

Item se dice che ditti Spagnoli se partiràno ali 25 del presente, che Dio el voglia.

Adì ditto.

Morì magistro Chiurin di ... già alevo di Maxeti; al presente era magistro

dela spetiaria de ser Francesco di Bianchi de età de anni circha 50, et è morto de mal de costa con begon.

Martedì adì 16 aprilo.

Ser Biaxio del *quondam* ser Antonio Mazon *alias Paganin* citadin modenexe et ser Zulian Agazan da Carpe se parteno questa matina de Modena per andare a Raguxa con drapi de setta per ducati 600, *videlicet* ducati 200 per suo conto, ducati 200 del ditto ser Zulian, et ducati 200 de ser Augustino Maxeto, et vano in suxo uno navillo che ha comperato el ditto ser Zulian ducati 200, el quale al presente si è a Ferrara, e questa si è la prima volta che mercadanti de Modena menano simile mercantìa a quelle bande, che Dio ge dia bono viaggio; el tuto se fa per provare la ventura.

Item io ge ho dato al ditto ser Biaxio una mia litra che va a miser Andrea Duro in Cavo de Istria¹⁰⁰ a uno castello suo per nome Barsechio.

Item uno fiolo de ser Gaspar Mongardin per nome Andrea è andato pochi dì fa ala via de Franza con drapi de seda per provare sua ventura.

El signor Enea Pio governatore ha fatto fare la crida che tuti li ledami dentre e fora dela cità se debiano fare condurre via.

Adì ditto.

Miser Zan Batista, fiolo fu del signor conto Girardo Rangon, questo dì me ha mostrato el testamento [che] fece ditto conto Girardo de l'anno 1522 adì 17 de septembro in el castello de Livizan suo castello, rogato ser Gregore Maciolo, in el quale chiama ditto miser Zan Batista et Alberto, soi fioli nati de madona Domicilia da Corte, per fioli legitimi e naturali, e con legato de roba amplissimo como amplemente appare in quello. La causa de questo mostrare si è stato perché acadendome a scrivere di lui certe cose como appare in questo a c. 481 e a c. 490, lo scriveva per fiolo suo naturale, e lo testamento lo chiama legitimo, e per questo ho depenato el naturale in dette doe partite questo dì, per haverme mostrato el testamento del ditto conto, che dice esere legitimo e naturale, etc. E questo a qualche suo proposito ho fatto questa nota di sua comissione.

Mercordì adì 17 aprilo.

El signor duca fece mandare adì pasati in Modena stara 1.800 frumento, et lo feceno tore ali fornari a soldi 68 el staro, et el calmero del pan era a soldi 63 e de onze 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e aciò che toleseno ditto frumento a ditto pretio miser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie ha tolerato una onza mancho la tera del pan, zoè de onze 23; per causa de ditto frumento el dano si è dela povertà e lo utilo si è del signor duca, et al presente n'è stato conduto de l'altro de sua excellentia, de modo che li citadini dano dela testa

¹⁰⁰ *Cavo de Istria* = Capodistria.

in qua e in là, perché non pono vendere el suo frumento quello che pensavano almancho soldi 75, como ge havevano fatto desegno sopra. E molti mercadanti che ne menano per da Ferrara non hano potuto essere spazati del datio sino a tanto che quello del signor duca sia zonto a Modena, et se ten per certo che da qui al raccolto il frumento se venderà mancho de quello se fa el calmero al presente, e tuti li cittadini sono de malissima voglia per essere lo coro suo da carastia, etc.

Adì ditto.

El se dice che fra pochi giorni lo illustrissimo duca Alixandro di Medici, che al presente si è in Fiorenza, presto serà fatto duca de Fiorenza e de tuto el Stato fiorentino, la quale cosa serà grande e mai più audita, perché è solita regerse a populo¹⁰¹ a tempi passati.

Zobia adì 18.

Questa note pasata e tuto questo dì è piouto e piove molte dolzemente, e ogni homo sta alegro perché la campagna ne haveva grandò de bisogno per essere secha la terra, per li venti regnati 15 dì fa. El se ten per certo che el pretio del frumento calarà, el quale al presente si è a soldi 68 el staro, e lo camero del pan si è soldi 63 el staro; el pan del dito calmero se fa de once 24 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, ma perché li fornari hano tolto stara 1.500 frumento del signor duca a soldi 68 el staro non lo potevano fare el pan de once 24 la tera; el Judice dale vituarie li tòlera de una onza mancho per tera, *videlicet* de once 23 l'una, e più presto voleno che la Republica perda che quelli dal frumento, etc.

Nota che è nevato a colo al monto et è fredo grandò.

Zobia adì 18 aprilo.

Jachopin mio fiolo comenzò exercitare al Palazzo dala Raxon per nodare al San Pedro 1530, e comperò una raxon¹⁰² con ser Zironimo Pazan e ser Zan Giacomo Pignata et è seguitato sino al presente e seguita.

Item adì 14 del presente è stato elletto nodare de l'opera novamente principiata dele donzele da maridare nominate le Donzele de Santo Geminiano, dele quale g'è Soprastanti el reverendo canonico miser Gaspar del Lin, el magnifico dottore e cavaleto miser Zohane Castelvèdro, li honorevoli cittadini miser Lodovigo Colombo, ser Augustino Maxeto, ser Zan Francesco Fontana, ser Batista Falopia, miser Lodovigo Sadoleto e ser Anzelin Zocho per n. 8 al presente, et hano comperata la casa fu de Fra Bernardin de Bastardi in San Pedre, in la contrada Saragoza, con certe altre casete apreso de pretio lire 2.900, et el preditto miser Lodovigo Colombo li ha exborsati del

¹⁰¹ *regerse a populo* = senza Signori, come Republica.

¹⁰² *comperò una raxon* = uno stallo da notaio.

suo e dice ge vole compire altre dexe millia de bolognini, la causa perché non la so.

Adì ditto.

Miser Zan Batista, fiolo fu de miser Cesare Colombo, questo dì ha tolto per sua moglie madona Faustina fiola de ser Giacomo fu de ser Cristofano Calora, con dota de ducati 800, seu scuti.

Venerdì adì 19 ditto.

Questa matina è stato posto in la gabela dala biava del frumento da uno forastero asai sufficiente a soldi 50 el staro, et ge n'è de quello de cittadini alquanto più belo a soldi 65 et a soldi 68 el staro. El Monto dala Farina lo ha comperato adì 18 ditto da uno forastero bellissimo a soldi 58 el staro, de modo che tuti quelli che hano frumento da vendere stano suspexi e pensano haverne danno, e che più presto habia a calare che crescere de pretio; secondo andarà le cose per lo avvenire se darà la sententia dela bona derata e dela carastia. Tuttavia la pioggia de eri ge ha dato molto in la testa; con el bon tempo de questo dì ogni homo voria comperare bona derata e vendere caro la sua mercantia, e queste cose non se pono acordare insieme, etc.

Sabato adì 20 aprilo.

Esendo stato mose una lite contra a setti fornari de Modena dala magnifica Comunità de Modena pochi mesi fano, per causa del pan [che] mandorino in campo deli Spagnoli a Corezo, e questo è stato fatto a persuaxione de alcuni mali homini de Modena de moverge lite, de modo che s'è proseguito la lite sino al presente, e questo dì hano elletto per confidente a sententiar miser Bartolomè di Marscoto dottore modenexe, el quale al presente si è podestà de Parma, la quale elletione è stata fatta ala presentia del magnifico podestà, rogato ser Andrea Barozo canzelere dela magnifica Comunità.

Adì ditto.

El staro del frumento non tropo belo s'è venduto in gabela soldi 50, et ge n'è da vendere da soldi 65 et soldi 68, ma pocho se ne vende. El staro dela fava se vende in Piazza soldi 38, el staro dela veza soldi 36, el pexo dela farina de frumento al Monto se vende soldi 13 denari 4, e li altri che vendeno farina de frumento la vendeno soldi 13 denari 6 et soldi 14 el pexo.

Item el pexo dela farina de fava a soldi 9 et soldi 9½ el peso, el staro dela spelta a soldi 25.

Del pan bianco e belo ge n'è asai de once 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e brazadele per condotta, ma sono picole.

La carne è carissima e pocho se ne pò havere, la libra del vitello a soldi 1 denari 6, del manzo a soldi 1 denari 4, del bò a soldi 1 denari 2.

Adì ditto.

El se dice che li Spagnoli domandano al duca de Ferrara che ge conceda

uno loco in suxo el Rexan et uno in suxo el Modenexe che voleno faliare (*sic*) ala campagna, se dice el dì de San Jacomo de mazo; el simile domandano a Parmexan, de modo che tuti li citadini sono de mala voglia, e dicono che el signor Enea Pio governatore ha scritto al duca de quello domanda ditti Spagnoli; ancora non è venuta la risposta e sua excellentia era andato a Venetia, la causa perché non se sa; el non se sa se lui è tornato.

El signor don Hercole suo fiolo fa preparare in Ferrara da fare una bela giostra adì 24 del presente che è el dì de San Zorzo patron de Ferrara. Li zoveni si dano piacere, e Dio sa como sta la mente e lo core del signor duca pieno de affano, etc.

Domenega adì 21 aprilo.

Vene la nova al signor Enea Pio governatore de Modena como in Rubera se g'è fatto fatto d'arme fra li Marteli e li ... inimici insemo, et g'è morto persone n. ... e dito signor governatore ge ha mandato li cavalli lezeri de Modena e certi fanti, benché non intraràno in Rubera, ma staràno a sguazare a casa deli villani, e questo perché quello contestabelo che guarda ditta forteza non vole che nisuno intra dentre se non in uno burchielo, e questo si è stato fatto da sei mexi in qua per poterlo meglio tenere sicuro.

Fu morto Pedro ditto *Carlazo* Martelo da dui soi inimici, li quali se bu-torno in le fose de Rubera et se andorno con Dio.

Adì ditto.

Li Spagnoli sono tornati a Campoguaian, e se Dio non ge provvede ruina-ràno tuto el Modenexe.

El signor duca ha mandato in Modena stara mile frumento da dare ali fornari da fare pan ala Piazza, et ge lo metteno soldi 68 el staro e lo calmere si è a soldi 63, et a ditto calmero se faceva el pan de onze 24 per soldi 1 denari 4 la tera, e lo Judice lo tolera de onze 23 per essere del frumento del duca. *Melius est modicum juste, quam multum cum maledictione a pauperibus extorquere*, etc.¹⁰³

Lunedì adì 22 ditto.

Ser Antonio Francesco Carandin et Lodovigo suo fiolo 8 dì fa se sono partiti de siemo,¹⁰⁴ e questo perché ditto suo fiolo ha molta roba de sua moglie, che fu fiola de Thomaxo Castel San Pedro che romaxe herede de circa lire 14.000; el ge ha parse a dito suo fiolo essere meglio stare da sua posta che con suo padre, e forse serà la pace de tuti dui, e tal non faceva massaria che per lo avenire la farà, perché la serà sua, e chi non la farà suo danno, etc.

¹⁰³ “È meglio portar via ai poveri poco con giustizia che molto con maledizione”.

¹⁰⁴ *se sono partiti de siemo* = si sono separati.

Martedì adì 23 ditto.

Questa note pasata li Spagnoli alozati in la villa de Panzanello hano rastelato molto bestiamo de citadini e menati via: ditti Spagnoli sono inimici domestici per farse metere in desperatione de darse ala Giesia.

Questo dì da hore 21 el magnifico miser Antonio Begatio dala Massa de Romagna podestà de Modena me ha mandato uno comandamento penale che io debia zurare et successive dire la verità in una causa che vertise fra ser Giacomo da Foian e li heredi de Francesco Tavela, circa al sacho che fu fatto ala casa del signor conto Girardo Rangon de l'anno 1511 adì 10 dexembro da hore 22, rogato ser Zironimo di Pilizari del ditto precepto in scripto al presente in filza; e incontinate vene ala casa dela mia habitatione miser Alberto et ser Antonio, fioli del ditto ser Giacomo Foian, con molti altri, *etiam* ser Danyel Carandin et ser Antonio Quatrin agenti deli preditti heredi, et con el preditto ser Zironimo di Pilizari nodare dela causa, *etiam* miser Zironimo Livizan examinatore de ditti heredi sopra a capitoli, et ser Andrea Barozo examinatore sopra ali interrogatorii deli Foian, et in presentia de tuti ho jurato de dire la verità da cavaleiro e conto palatino, e incontinenti introrno ditto nodare et examinatore in el mio camerino tereno verso la Strata e feceno lo examino, e fu fornito¹⁰⁵ inanze hore 22, rogato el ditto ser Zironimo, e de più ge lese la mia *Cronicha* de quello tempo e de quello sacho, e penso havere ditto la pura verità senza odio e passione de persona, per esere amico dele parte, da bono citadino e vero cristiano, e cossì Dio ge meta pace e acordo fra lori, etc.

Zobia adì 25 ditto.

Vene nova in Modena como el duca de Sansonia,¹⁰⁶ uno deli Ellettori delo Imperio et dela parte de Martin Luter heretico, è stato morto, chi dice a Padova e chi dice a Verona, e che la maestà delo imperatore ge haveva posto taglia ducati 50.000, el quale era fuzito de Lamagna e non voleva obedire sua maestà. Se dice che sono stati novi homini che solevano stare con el signor conto Guido Rangon, zoè Bastian da Ferrara, Francesco Falopia da Modena, e uno fiolo del conto Uguzon Rangon, e certi altri che non se dice el nome. Como el se sa la verità lo notarò piacendo a Dio, etc.

Zobia adì 25 aprilo.

Questo dì de San Marco tira vento et è grandio fredo, e molti dicono che questo fredo noce grandemente ali fruti dela terra; Dio se aiuta che non habiamo più carastia como habiamo hauto comenzando al anno 1526 sino al

¹⁰⁵ *fornito* = terminato.

¹⁰⁶ Giovanni di Sassonia (1468-1532), Principe Elettore dal 1525.

presente che sono anni 7, che la magior parte de questo tempo el frumento e altre biave sono state carissime: el staro del frumento non è valso mancho da lire 3 el staro, e al presente vale lire 3 soldi 5 et lire 3 soldi 8, sino a soldi 70. El pan se fa de onçe 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una per rispetto che el duca ha fatto dare del frumento ali fornari da soldi 68 el staro, e lo calmero era a soldi 63, e la tera del pan se faceva de onçe 24 per soldi 1 denari 4, e per el pretio excesive s'è acalato onçe 1 per dare più utile ala Republica e impire meglio la borsa del Signore, e dicono *quod a pluribus portatur laevius portatur*,¹⁰⁷ etc.

El se dice in Modena che eri, che fu el dì de San Zorzo, se fece magna festa in Ferrara de giostra e altre, e che lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este e duca 3° de Ferrara, de Modena e Rezo e Signore de Carpe, dete la bacheta ducale alo illustrissimo signor don Hercole suo fiolo maggiore legitimo e naturale. Dui altri fioli ha ancora, uno è preto per nome don Impolito e uno mondano per nome don Francesco, e dui altri bastardi, e sino a questo dì ha in prexon in Castelvechio in Ferrara don Ferante e don Julio soi fratelli, et ge sono stati hormai più de anni 20.¹⁰⁸

Adì ditto.

Li Spagnoli hano talmente fatto le radice in Italia che mai più ali dì nostri se partiràno, e al presente sono in la magior parte dele castelle de Modenexe e de Rexana, de Parmexana e Piacentina con grandissimo danno de tuti li paexi e cità e castelle dove sono, e non dicono de partirse, etc.

Venerdì adì 26 aprilo.

Miser Petro Antonio Taurelo, canzelere cavalchante del signor duca nostro, è venuto a Modena a stafeta e va al marchexo del Guasto in Parmexana. Se dice che el duca non vole più li Spagnoli in Rexana e in Modenexo, e che el lozamento ge fu dato per 4 mesi che finiràno adì 5 de mazo proximo; ma a giudicio de molti hano talmente fatto le radice in Italia che voleno stare dove ge piace e quanto ge piace, e non dicono de partirse, anzi se dice che staràno ancora molti dì. Se Dio non ge provede siamo mal trattati.

El se dice che tuto el resto del campo spagnolo vole venire de Parmexana in qua e non se dice dove vogliono andare.

Sabato adì 27 ditto.

El staro del frumento se vende in gabela soldi 65 et soldi 68, el staro dela fava soldi 41, el staro dela veza soldi 35, la spelta soldi 25 el staro, le mondie soldi 40 el staro, el pexe dela farina de frumento soldi 13½ et soldi 14, el pexe dela farina de fava soldi 8 denari 6, el staro deli faxoli soldi 50; pan g'è asai

¹⁰⁷ *quod a pluribus portatur laevius portatur* = "Ciò che è portato da molti è più leggero da portare".

¹⁰⁸ Cfr. nota 21.

in Piazza belo e bianco de once 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, la mina del remezole soldi 20, la mina del remolo soldi 5, frumento forastero g'è per condotta. Tuta la carne carissima, *videlicet*: el videlo a soldi 1 denari 6 la libra, el manzo a soldi 1 denari 8 la libra, el bò a soldi 1 denari 2, la vacha a soldi 1 la libra, el capreto soldi 1 denari 6, el castron soldi 1 denari 6.

Item el pare de li pulexini grandò como gazoti soldi 8 el pare, el pare deli pavarini soldi 3, ove n. 5 per soldi 1, e tute el resto dele robe del vivere carissime.

Li citadini vendeno poco del suo frumento perché el duca tene fornito li fornari del suo frumento a soldi 68 el staro e belo.

Lunedì adì 29 ditto.

Li Spagnoli alozati in le posesion deli citadin che ne hano ale castelle, como non sono bene atratati, veneno in Modena a mangiare a casa deli patroni, e questo dì n'è venuto a casa de ser Giacomo fu de Francesco Castelvetro, el quale ha la sua posesion a Bagazan sottoposto a Nonantola: el bono homo li ha accettati per non fare magior rumore in la cità.

Martedì adì 30 aprilo.

Questo dì che se fa la festa in Modena de Santo Geminiano et la sua offerta è bonissimo tempo, e la cità abundantissima de pan bianco e belo de once 23 per soldi 1 denari 4 la tera.

Mercordì adì primo mazo.

El magnifico miser Lodovigo Belencin con el magnifico miser Marco Antonio Begatio podestà de Modena, et el magnifico miser Lodovigo di Superbi Judice ale appellatione, et miser Antonio Maria Trotto Capitanio dala Piazza e capitanio dela campagna con molti altri sono andati a piacere ala posesion fu de miser Hercole Carandin ala Stradela, quale possede al presente el ditto miser Lodovigo, al quale ge le donò la excellentia del duca pochi anni fa: la causa perché ge le donase Dio e lori lo sano, etc. Le quale al presente sono in lite, perché sua excellentia ha comissa la causa ad instantia deli heredi del ditto miser Hercole, e ditto miser Lodovigo ha voluto havere uno poco de piacere questo dì de San Giacomo dale Ragine¹⁰⁹ una con li sopra nominati inanze che lui le restituissa ali Carandini caso che le vingeseno, et hano menati con lori cani levereri e altre per darsi piacere questo dì. El non pare già da casa sua che li soldati spagnoli sieno in le castelle de Modenexe che ruinanò le posesion deli citadini. Al mio parere chi ha mal suo danno, etc. Golda chi può che el stentare non manca mai.

¹⁰⁹ *Ragine* = Regine di maggio.

Nota che ditto miser Lodovigo Belencin se trovò morto in letto adì 20 febrare 1537,¹¹⁰ e le posesion ge sono romaxe; lui ha portato quello non voleva portare e lasato quello non voleva lasare, etc.

Li fanti che sono ala guarda de Modena questa matina sono andati fora dela porta et hano tagliati molti arboseli in el pè¹¹¹ e venuti in Modena, e con tamburi sono andati per la cità a solazo con alegrezza, perché da casa sua non g'è tribulatione de soldati né carastìa, ma per lo avvenire, se scampano, ne poterìa morire una bona parte al hospedale, salvo se non fuseno tagliati a pezo o impicati perché seràno uxitati a vivere senza lavorare, e non faràno masaria in sua gioventù; in sua vechieza poi stentaràno como cani e non ge valerà a dire: "Datimene uno che ne ho morto dui", etc.

Mercordi adì primo mazo.

In Modena se fa le Ragine per le contrade che el pare che le persone siano in el latte a meza gamba, e li citadin sono andati a soe posesione con cari de done, come se faceva al tempo dela abundantia e dela pace, e pure è la carastìa in el pan che vale soldi 68 in 70 el staro del frumento. El pan se fa de once 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, la carne del vitelo a soldi 1 denari 6 la libra, e le altre carne carissime, e più li capreti, polastri e pipioni, e successive¹¹² tante le altre cose; a mio parere questo mondo non è altro se non guardarse da non si lasare venire povero e infirmo, perché reputo che la sia una grande guerra e carastìa, ma a essere richo e sano una grande ricchezza, la quale se cava la carastìa da torne, con la copia dele ricchezze; siché io conclude: chi golde golde e chi stenta stenta, e chi ha mal suo danno.

Nota che questo dì è uno grandò caldo e secho.

Zobia adì 2 ditto.¹¹³

Vene in Modena uno Bertolomìo da Sena ditto *Meno*¹¹⁴ vestito de sachi con una croce in mane da hore 21, e intrò per la porta Salexè, e con lui era altri vestiti de sacho con croce in mane e la corona; lui si è de età circa anni 50 e li altri de minore tempo sino a 16 anni per n. in tuti 25, computato dui che non erano vestiti de sachi, di diversi paexi, quali venivano da Bologna, e procesionalmente andorno per la Strata e dala Salina in Piazza e in Domo per la porta granda dali lioni con grande moltitudine de persone de Modena

¹¹⁰ Aggiunta posteriore.

¹¹¹ *in el pè* = alla radice.

¹¹² *successive* = altre

¹¹³ Aggiunta a margine: "Nota che a questa *Cronicha* ge seguita a c. 152 de *Cronica* scritta in uno libro dela Comunità de carta piccola comenzando a c. 100 e di poi le ...".

¹¹⁴ "Forse era quel Brandano da Siena, che apparve in Roma poco prima che arrivasse l'esercito Borbonico che la saccheggiò; ed esortava il popolo a far penitenza, predicando che un grave flagello soprastava ai Romani. Il Guicciardini, le Storie Sanesi, il Sansovino ecc. ce ne serbarono memoria" (nota del Curatore Carlo Borghi).

che andavano per vedere, e lui diceva: “Fati penitentia!”, e introrno sotto a San Geminiano e diseno tri *Pater noster* e tre *Ave Maria* batendose el petto, e basande la tera usirno fora in Piazza; lui montò in suxo quella sepultura apreso ditta porta granda da domane quale è deli Buscheti¹¹⁵ e per meza hora predicò cridande: “Fatte penitentia peccatori che la sententia è data contra ala povera Italia, e se non lo crederete ve incontrarà como incontrò a Roma del 1527, ala quale ge predixè la sua ruina de pochi giorni inanze”; e per tal predicare lui dice che el ge fu pelata la barba e fatto altri adispiaxeri asai; e como fu smontato andò in Domo dalo altare de Santo Bertolomìo e predicò uno poco, e miser Gaspar del Lino canonico ge oferse el pergolo con licentia perhò de monsignor miser Domenego Sigisbaldo vicario, e ditti andorno dal vicario, el quale vicario molto lo rebufò perché haveva predicato e non ge haveva domandato licentia, e lui ge rispoxe che el predicarìa al suo dispeto ogni volta che Dio lo ispirase, e n’èsì dela sua camera cridande: “Fate penitentia che la sententia è data ...”.

Questo homo non stete in Modena, andò via questa sira verso Rezo ...¹¹⁶

Sabato adì 4 mazo.¹¹⁷

El staro del frumento vale soldi 65 in 68, el staro dela fava soldi 40 in 41, el staro dela veza soldi 35, el staro dela spelta soldi 25, el staro dele mondìe soldi 40, el pexo dela farina de frumento soldi 13½ in soldi 14, el pexo dela farina de fava soldi 8½ in soldi 9; pan ge n’è asai bianco e belo de once 23 la tera da soldi 1 denari 4 l’una: li forasteri ge portano el pan belo al calmere como fano li fornari.

Le carne sono carissime, *videlicet*: la libra del videlo soldi 4 denari 6, del manzo soldi 1 denari 4, del bò soldi 1 denari 2, dela vaca soldi 1, capreti e agneli sono carissimi, e più li polastreli grandi como pipioni soldi 8 el pare, li pavarini soldi 3 el pare, che già se ge haveva uno par de pavari grandi per soldi 6.

¹¹⁵ Il riferimento è al sarcofago romano utilizzato dalla famiglia Boschetti *ante* 1443, ora al Museo Lapidario Estense, che reca sul fianco destro del coperchio: *Sepulcrum nobilium de Boschettis*.

¹¹⁶ Qui termina il tomo III (alfa T.1.4) dell’anno 1532.

¹¹⁷ La *Cronaca* prosegue nel volume It 450 segnato alfa T.1.5 (vecchia segnatura VIII F 6) che va dal 4 maggio 1532 al 4 febbraio 1533. In questo volume da c. 88 recto (29 dicembre 1516) fino a c. 99 verso (8 ottobre 1518) il Cronista riporta sue memorie come tesoriere della Comunità di Modena. Poi egli stesso scrive: “Da qui inanze ge serà scrite *Croniche* de Modena che comenzerà adì 4 mazo 1532, e questo perché volendo comperare carta mezana per seguitare la *Cronicha* principiata in dita carta e che se soleva vendere soldi 3 denari 6 el quinterno, ne volevano soldi 5, e per dispeto trovando questo libro vodo ge darò principio a scrivere, perché in ogni modo non ho a rendere raxone a persona alcuna de *Croniche* fatte, né che habia a fare, salvo per mia satisfacione, e quello che non mi volse dare ditta carta è stato el Rocozolo merzadre da Santa Eufemia; non voglio dire per soldi 3 denari 6 de donarmene una rexima aciò potese finire ditta opera principiata del 1503. Nota che da per indreto è scritto in quinterne de carta mezana la *Cronicha* pasata”.

Li citadini vendeno male del suo frumento per eserne abondato asai da Ferrara de quello del duca, et el massare de Modena tene fornito li fornari de ditto frumento a soldi 68 el staro, e s'el non fusse che ditti fornari hano del frumento da citadini a mancho pretio ge ne perderiano in grosso con tuto che habiano abasato una onza la tera del pan più presto che abassare el pretio del frumento, etc.

Domenega adì 5 ditto.

Esendo questa matina per usire de guarda uno fanto napolitano de quelli del capitano miser Batistin Strozo da Ferrara che è ala guarda de Modena, et volendo smontare zoxe de una scala posta ale mure da Santo Marco, in el saltare zoxe la spada ge saltò del fodero, e con la punta volta in suxo, e lui in quello instante ge saltò dreto tuto a uno tempo, de modo che la se ge caciò in una angonaglia e n'esi fora in el petto, e morì, chi dice alhora e chi dice da li a uno pocho, perché non l'ho veduto; fu dito essere acaduto el caxo alo incontro de Santo Domenego.

Item in la sira fu ferito uno fiolo fu de Polo Antonio Garuto da San Marco da uno innamorato de sua moglie.

Morì adì 11 mazo ditto.

Martedì adì 7 mazo.

Per nova da Roma dicono che li Spagnoli che sono in Modenexo, Rexana, Parmexana e Piaxentina non se hano a partire sino ala fin de septembro, cosa mala per nui, e dicono havere fatta questa risposta el papa de sua bocha ali imbasatori parmexan, e che habiano pacientia, li quali sono tornati a casa molto de mala voglia.

Item el se dice per cosa certa che adì ... de aprilo andando el papa in procession cascò uno crucefixo de suxo la croce, e che alhora lui se butò in zonochion e fece oratione a Dio de tal caso acaduto [che] non fuse in malo augurio per lui; io per me credo che Dio impunirà tuti quelli che sono causa dela ruina dele povere persone e de fare stare li Spagnoli in Italia.

El se dice che a Roma g'è arivato la fiola naturale dela maestà delo imperatore consorte del duca Alexandro di Medici,¹¹⁸ e che el papa ha fatto grande alegrezza, e che ditto duca Alexandro è fatto duca de Fiorenza, e che ge hano dato la bacheta del Ducato, e questa è stata la causa che li Spagnoli sono stati in Lombardia et in li nostri paexi et ge sono al presente, ma li preg[h]i dele povere persone a chi è fatto extorsione da ditti Spagnoli seràno causa che li alti se asbasaràno como dice li infrascritti versi, *videlicet*: “El non è cusì alto

¹¹⁸ Margherita d'Austria (1522-1586). Il matrimonio avvenne a Napoli il 18 gennaio 1536.

che non cada al baso al volere de Colui che al primo ciglio cognose tuto quello che par che nasi”.

Mercordì adì 8 mazo.

Questo dì che è la vigilia dela Sensa s'è fatto la processione intorno ala città, la quale non se pensava de fare per esere piovuto dui dì ala fila, e li fruti ne havevano grandò bisogno; la campagna s'è molto refatta a quello che se pensava e chi ha frumento da vendere lo proferise, e non g'è comperato, e ogni dì cala de pretio; el frumento è proferto ali fornari a soldi 63 el staro.

Zobia adì 9 mazo.

El padre fra Joxepho ciciliano dela città de Catania de l'Ordine de Santo Domenego de Observanza questo dì dela Sensa ha predicato in Domo, e già fu dui anni che el ge predicò e fu causa de trovare de offerta dele lire 10.000, dele quale se comperò roba da mangiare da pasere le povere persone che morivano dela fame, per esere la carastia granda, che el staro del frumento valeva scuti 4, zoè lire 15 de bolognin, et questo dì ha ordinato de fare una offerta el lunedì di Pasqua roxada per el Monto dala Farina *alias* Monto dele Arte, al quale già ge fu dato principio dal padre fra Jeronimo da Verona de l'Ordine preditto sino del 1501; e molti anni sono che ditta offerta non è stata fatta, perché el tempo non è stato comodo, et ancora perché tuti quelli che hano frumento da vendere ge sono inimici; ancora ha ditto de volere ampliare la intrata dele donzele novamente principiata, et ha fatto una galante predica contra ali vicii,¹¹⁹ et maximamente che ogni homo e vero cristiano se doverìa fare depinzere Cristo denanze ali ochi in asensione in celo, et ditto homo con el mondo de dreta atachato ala coreza, a dimostrare de fare più compto de Cristo che de questo mondo falaze et altre bele similitudine, et ha hauto grata audientia e persone asai per la prima predica fatta in Domo.

Questo dì è grandò caldo a rispetto a quello che è stato da quatro dì in qua; el se crede che lo recolto de questo anno serà bono, al contrario de quello che se pensava.

Venerdì adì 10 mazo.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore dal 1527 in qua che sua eccellentia recuperò Modena, che ge haveva tolta già la felice memoria de papa Julio 2°, ordinò ali signori Canonici del Domo de Modena che ge attrovaseno uno loco da fare una capella in Domo, et questo dì ge hano deputato el loco, che è apreso la porta dalo altare dela Nostra Dona ala colona apreso ala capela dela Conceptione, dove soleva stare el bancho

¹¹⁹ *vicii* = vizi.

de quello che atende ala colona e che acende li cexendeli¹²⁰ in Domo, che al presente se domanda Bertolomè Galian, et ge ha comenzato a lavorare magistro Zimignan Falopia muradore, ancora non se sa el nomo del santo de ditta capela; Dio dia gratia al ditto signor duca de seguitare de bene in meglio con utilità de l'anima, e del corpo, etc.

E adì ditto da poi che ebene principiato de rompere el preditto muro, ge fu fatto lasare stare dali agenti dela Comunità per el meglio.

E adì primo zugno ge sono tornati a murare in detto loco per fare detta capela.

Adì ditto.

El staro del frumento forastero asai belo è oferto ali fornari per soldi 48 e più de stara 1.000 de modo che li cittadini che lo hano servato a venderlo a questo tempo io penso che non la haveràno bene intexa perché da Nadale ne haveràno hauto lire 3 soldi 15 e almancho lire 3 soldi 10.

Sabato adì 11 ditto.

Questo dì se vende el staro del frumento belo in gabela soldi 65 e in Piazza se vende el staro del frumento con veza soldi 53, el staro dela fava soldi 40, el staro dela veza soldi 36, el pexo dela farina de frumento al Monto soldi 13, e in Piazza a soldi 12 et soldi 12 denari 6, el pexo dela farina de fava a soldi 8 et ge n'è asai; cossì ge fusse dinari asai fra li poveri homini. Tuto el resto dele altre robe del vivere è carissimo, el simile del vestire; el se tene che le robe calaràn de pretio de zà dal recolto; ... el g'è pan asai de frumento deli fornari.

Lunedì adì 13 mazo.

Miser Rigo Cimixelo Judice dale victuarie de Modena, et ser Andrea Galstalde guerzo Judice ale aque di sotto, et ser Lorenzo Lanciloto Judice ale acque de sopra questo dì hano fatto pertegare¹²¹ la Strata regale andare dala porta Salexè a Panaro per farla salegare e cunzare, la quale è tuta profundata per non essere stata tenuta reparata da l'anno 1516 in qua, che la fece cunzare miser Francesco Guizardin governatore de Modena in nome dela Giexia; al presente se fa in nome delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore.

Adì ditto.

Per persone che veneno da Ferrara dicono una grande cosa, che non la credo, niente di mancho ogni cosa è possibile apreso a Dio et è questa, *videlicet*.

Dicono che faciandosi certi cavamenti in el borgo de San Luca de Ferrara in uno certo prato sotto terra asai adì 10 del presente in venerdì el dì de San

¹²⁰ *cexendeli* = ceri.

¹²¹ *pertegare* = misurare a pertiche. La misura della pertica è scolpita nell'abside del Duomo di Modena.

Job, ge hano trovato peci grandi de carne, chi dice umana, e chi dice ad altre modo, e dicono che asai persone de Ferrara sono andato a vedere tal cosa, e che stricandola¹²² ne ussiva sangue, et era in diversi lochi distanti uno da l'altro, e cossì me ha refferto Donin fattore de madona Paula Castelvèdra questo dì, el quale è venuto da Ferrara [e] dice haverla veduta, ma non stricare el sangue, e dice essere vero e certo, e che el fattore del signor duca ha voluto vedere el tuto, et se tene per certo che el sia uno mal prodigio per Ferrara.

Item dicono che lo illustrissimo signor duca è andato a Venetia, la causa perché non se dice.

Lunedì adì 13 mazo.

El se dice che in Bologna è stato fato una crida como la santità del papa ha fatto liga con la maestà delo imperatore, et con el re de Franza et re de Ingleterra, e che lo imperatore darà el Stato de Milan al fiolo del re de Franza, fiolo de una sorela delo imperatore, qualo al presente se chiama el Delfin, che in ogni modo voleno fare guerra a Venetiani e al duca de Milan e duca de Ferrara, sì che la causa de stare li Spagnoli a queste bande si è che volevano fare questo effetto, et io prego Dio che proveda ala povera Italia e punisa chi è causa de tanto male.

Li Spagnoli in grandò numero sono ancora in li suoi alozamenti dove sono stati da dì 5 de zenare sino a questo dì in le castelle de Modenexe, che sono a colo al monto, et de sotto de Modena como a Nonantola, a Campoguaian, a Solera e altri lochi, *etiam* in suxo el Rexan, Parmexan e Piaxentin, e ancora non dicono de partirse, e queste sono dele axevoleze che se ha fatto lo imperatore quando è venuto in Italia, etc.

Martedì adì 14 ditto.

Morì e fu sepolito a Santa Cecilia ser Zan Pedro fu de Vinturin di Fuxari, el quale 30 anni fa suo padre era povero, et erano Bergamaschi; al presente era romaxo herede de dui soi fratelli, e valeva el suo più de lire 20.000, ma era malsano e dela infirmità deli altri soi fratelli: è morto zovene de anni circa 48, et è stato infirmo circa dui anni, etc.

Mercordì adì 15 mazo.

Esendo questa note passata le garde intorno ale mure dela città de Modena, e andandoge el squaraguaito,¹²³ li trovò dormire et ge volse dare dele ferite, e le dite garde se ge avoltorno de modo che lo feriteno lui, et se dice che el morirà; e intendande questo miser Batistin Strozo, colonelo deli fanti de Modena, insemo con el capitano Batiston, andorno dove era ditte garde

¹²² *stricandola* = strizzandola.

¹²³ *squaraguaito* = controllore, addetto all'ispezione.

e deteno dele ferite a dui, de modo che el se dice che moriràno, e tri ne feceno pigliare, se dice che li farà impicare: cossì se fa a pigliare dinari de soldo e non fare poi el debito, etc.

Adì ditto.

Esendo dui soldati in la contrata del Carmene se detene dele ferite uno al altro e subito ne morì uno.

E adì 16 la matina feceno la crida che [chi] havese o chi sapese dove fuse quello soldato che ha morto el soprascrito lo debia denontiare ala pena de ducati 500, e chi acusarà guadagnarà la mità dela pena, etc.

Questi soldati sono de quelli che sono ala guarda de Modena per el signor duca Alfonso da Este nostro Signore, e perché non hano con chi combattere combateno fra lori, etc.

Fu ferito 3 dì fa Zimignan di Cavola in la hostaria da Corlo da Spagnoli, e questo perché lori volevano che lui ge dese uno tanto el dì in dinari per la sua spexa, e lui voleva che andaseno a casa sua che el ge farà le spexe; se ten che el morirà; questi Spagnoli fano una mala compagnia a tute le castelle del Modenexe dove sono alozati, e Dio punisa chi n'è causa, etc.

Morì ditto Zimignan di Cavola adì 26 mazo ditto in domenega.

Venerdì adì 17 mazo.

Li Spagnoli alozati in parte dele castelle del Modenexe dicono che non se hano a partire sino finito uno anno, che finirà ali 29 zugno che veneno in questa parte, e dicono che el signor duca ge promise le stantie per uno anno; almancho li havese compartito per tuto el suo Ducato, e darne a Ferrara la parte suo e non se fare portare tuto el pexo a nui, ma Dio che è justo Signore egualirà uno giorno el carico, etc.

Item dicono che doppo lo alozamento de Modenexo andaràn in quello de Lucha, perché sono in garbuglio fra lori, e la maestà delo imperatore vorrà che fuseno obedienti al duca Alixandro di Medici, e ditti Luchexi non voleno, etc.

Item dicono che finito la imprexa de Lucha andaràno in Piamonte a invernarse e per questo anno non se farà altra guera, e del Turcho non se ne parla.

Item dicono che el Delfin de Franza voleva venire a disturbare Zenova, ma che li Zenovexi ge hano mandato molto migliara de scuti acì non venga per questo anno, et erano andati dala maestà delo imperatore a dolerse; lui ge ha rispoxe: "Io ve ho posto in libertà, defendeteve vui, che non me ne voglio impazare".

Item dicono eserse fatta una liga la santità del papa, la maestà delo imperatore, la maestà del re de Franza e la maestà del re de Ingleterra per andare ali danni de Venetiani, del duca de Milan et duca de Ferrara, Dio sa quello che serà, e dicono che la maestà delo imperatore ha dato el Stato de Milan al

Dalfin de Franza, e per questo el duca de Milan fa testa con la Signoria de Venetia, e del duca de Ferrara non se ne parla, ma se tene che lo lasarà cossì, etc.

Venerdì adì 17 mazo.

Morì e fu sepolito magistro Lodovigo Castel San Pedro che faceva fare la cartaria, e 25 anni fa non era con molta facultà; al presente steva molto bene, e bene dotato de figlioli e figliole.

Adì ditto.

Per opinion de molte persone che se intendeno dela cossa dela villa¹²⁴ dicono che a questo anno che venirà le biave valeràno cossì bon pretio como hano valse questo anno, e che la campagna non sta tropo bene s'el non piove.

Da sei giorni in qua è stato caldo eccessivo, et è al presente, e se Dio non se concede la pioggia lo raccolto farà malissimo, e sino a questa hora habiamo pochi feni mazadegi.

Adì ditto.

Esendo uno Domenegelo de Musso delle montagne de Modena, homo malefico e grandò amazadore de homini e dela parte di Pachioni, in la compagnia deli fanti che guardano Modena a posta del signor duca de Ferrara, ebe per spia sei di fa che uno frate de Santo Francesco andava verso Bologna con molti scuti; ge parse volere fare como già fece insemo con li Pachion a uno da Fanan che era stato in Ongaria, e andava a Fanan con molti dinari, arzente, e veste e in le montagne fu asasinato,¹²⁵ e di poi ne fu impicati asai, e cossì ditto Domenegelo con dui compagni è andato dreto al ditto frate, e asaltato ala Strata fra el paso¹²⁶ e Castelfranco, de modo che per esere bene a cavallo el ditto frate scapò a Castelfranco, e li ditti tri andorno a Gazo de Bolognese a casa de ... di ... per volere merendare de presumptione,¹²⁷ de modo che veneno ale mane con ditti contadini, li quali ge levorno el rumore dreto e con la stremida, et se caciorno in una casa, e subito mandorno dal commissario de Castelfrancho, qualo ge mandò li soi cavalli e fanti, et li pigliorno, et li menorno a Castelfrancho, e poi a Bologna, et se tene che miser Francesco Guizardin governatore de Bologna, et già governatore de Modena, li farà morire, perché li cognose per homini de mala sorte, e a questo modo se castiga li homini de mala sorte.

Nota che adì ... ditto forno fatto morire a Castelfrancho con pena e tormenti, se dice che forno impicati, e poi mandati a impicare apreso el paso de Santo Ambroxio a una piopa, ma quello Domenegelo impicato con li pedi in suxo, e la testa fra le gambe moza dal busto.

¹²⁴ *villa* = campagna.

¹²⁵ *asasinato* = assalito.

¹²⁶ *paso* = è il passo di Sant'Ambrogio sul Panaro.

¹²⁷ *merendare de presumptione* = pranzare con la forza.

Sabato adì 18 ditto.

Vene nova in Modena como eri sira li homini de Spimlamberto feceno de grandi falò per alegrezza, che el signor conto Guido di Rangon suo Signore se acunzò al soldo dela maestà delo imperatore, e che a questa hora è andato da Venetia, dove è stato molti mexi con la sua famiglia, a trovare el signor marchexo del Guasto a Rocha Bianca; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio. El se dice che la maestà delo imperatore ge dà per suo piato ducati 700 l'anno et 4.000 fanti, e 200 cavalli lezeri, et 100 homini d'arme, e quando el marchexo del Guasto non serà in campo, lui sia el loco tenente; cussì se dice s'el serà vero.

E adì ditto.

In Piazza de Modena se vende el staro del frumento belo soldi 67 e de quello con li $\frac{2}{3}$ veza soldi 40 el staro, e de quello alquanto più belo soldi 47 tuto forastero e li citadini lo vendeno a casa sua e a credenza¹²⁸ soldi 70 el staro.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina soldi 13, e li altri reverderòli lo vendeno soldi 12, et soldi 12½ el pexo dela farina de frumento, e lo pexo de quella de fava soldi 8.

El staro dela fava soldi 36 et soldi 38 e dela veza soldi 34 in 35; el staro dela spelta soldi 25, la mina del remolo soldi 4, la mina del remezolo conduto da Ferrara soldi 14 la mina.

Adì ditto.

Li signori Canonici con el clero e parte dele Regole de frati e parte dele Compagnie sono andati processionalmente a Santo Sebastiano a ponerge el jubileo de Santo Spirito da Roma, cosa più presto biaxemada che laudata, perché el doveva bastare de essere publicato più presto che al presente, e questo dì si è la vigilia de Pasqua roxada.

Domenega adì 19 mazo.

Questo dì de Pasqua roxada la matina ha predicato in Domo fra Joxepho de l'Ordine de Santo Domenego, e li presidenti dele donzele de San Zimignan hano fatto fare uno tribunale¹²⁹ denanze al pontile adobato de raci, in suxo el quale g'era 39 pute, le quale sono aceptate dala ditta Compagnia in una casa a ciò deputata che è in San Pedro, che solea essere de Fra Bernardin de Bastardi, e ditto frate le ha aricomandato al populo, el quale ge ha fatto offerta in le casse poste denanze da lore. Io dico a vui lettori che in questa cità non ge manca li instrumenti da tirare dinari, pur che possano per tute le vie, et io dico che l'è tanti para mano,¹³⁰ che el renrese a quelli che danno,

¹²⁸ *a credenza* = a credito.

¹²⁹ *tribunale* = palco.

¹³⁰ *para mano* = che tendono la mano per l'elemosina.

e martedì proximo se farà la procession del Monto dala Farina, etc.

Lunedì adì 20 ditto.

Questo dì è uno grandissimo caldo; el pare che Dio sia corezato con nui perché el non se concede la pioggia, la quale serìa molto necessaria ali frutti dela terra. Questo dì fa uno anno che la terra haveva grandò bisogno de ditta pioggia, e per li peccati nostri Dio se concesse la tempesta in molte ville del Modenexe, e tempestò $\frac{1}{4}$ del paexe de Modenexe verso fra Campoguaian e Ganazè, e altre ville; al presente habiamo la tempesta secha deli alozamenti deli Spagnoli in parte dele castelle de Modenexe, che ruinano quelli lochi e tuti li cittadini che ge hano a fare, e al presente quelli che sono alozati a Spimplamberto e a San Cexare menaciano de venire alozare in le ville de Modenexe, como sono ala Nizola, a Colegara, a Salexè, Albareto, Villavara e ala Bastia, aciò che el non ge ne resta niente che non sia danegiato da ditti ribaldi inimici de Dio, lori e chi ge li fa stare; el se convene havere pacentia dapoì che el non se pò far altre, ma prego Dio che impunisa li cativi et se dia gratia che possiamo portare in pace e che el sia nostro Purgatorio in questo mondo, etc.

Martedì adì 21 mazo.

Questo dì per la terza festa de Pasqua roxada ha predicato fra Joxepho de Catania ciciliano de l'Ordine de Santo Domenico, e posto ordino che dopo dixinare se faccia la procession del Monto dala Farina, *alias* Monto dele Arte de Modena, benché in le sue prediche pasato ne habia parlato, el quale ha bona gratia in fare usire li dinari dele borse, e dispensarle in le opere pie.

Item li signori Canonici doppo la preditta predica hano mostrato tute le reliquie secondo el consueto, e data la benedictione con el brazo del nostro glorioxo patron e defensore Santo Geminiano.

E adì ditto da hore 18 per uno extremo caldo s'è fatto una bela procession con la offerta al Monto dala Farina, *alias* Monto dele Arte, et la Compagnia dala Morte ge ha fatto una bela representatione de uno montò che parlava, et la *Carità* che ge rispondeva, et hano recitato li versi in Domo denanze ali principali dela città con bela gratia, et n'è stato inventore magistro Antonio Rocozolo de detta Compagnia, el quale era quello che parlava in el montò, e quello che era la *Carità* in uno altro tribunale era Pedro fiolo de Mathè Bassan fornare, et usirno per la porta grande del Domo le Compagnie con le Regole de frati e tuto el clero, e andorno dala Salina, e dreto la Strata Magistra sino al Carmene, e per la contrada dela Piopa sino apreso a San Pietro, e per da casa del Monzon ale sore de Santo Geminiano, e dreto al Canalino sino al Castelare, e per el Castelare in Piazza, e poi sotto el Palazzo, in el quale g'è el loco e fontico del ditto Montò, el quale era adobato de pan de razo secondo el consueto, e con più sorte de instrumenti che sonavano, et g'era tuti li presidenti del ditto Montò asetati, et hano hautò de offerta lire 387 e

più, secondo me ha refferto ser Antonio Pazan, uno de ditti presidenti; molti anni fa non hano fatto questa offerta al ditto Monto perché el pareva che le persone non ge fuseno disposti, et maxime quelli che hano frumento da vendere, et ancora per essere stata la carastia comenzande al 1526 sino a questo presente dì, et se ten per certo che ancora questo anno non serà abbondantia.

Mercordì adì 22 mazo.

Uno frate de Santo Jeronimo de Modena homo dabene me ha ditto questo dì havere hauta nova dali suoi frati che veneno da Venetia che la santità del papa ha aceptato el deposito fece in Venetia lo anno passato la excellentia del duca de Ferara Alfonso da Este de ducati 107.000, zoè ducati centi sette milia, li quali dovevano essere aceptati da sua santità da dì 21 aprilo 1531 a uno anno che finì ali 21 aprilo de l'anno presente, e per essere stato contentione fra lori d'acceptarli a non li acceptare, la Signorìa de Venetia se g'è intramesa fra lori, et con la maestà delo imperatore se sono acordati, e che li Spagnoli che sono a queste bande se levaràno via, e la causa che sono stati in questi paexi li Spagnoli si è stata questa, che el papa voleva pur dare dele bote al ditto duca se lui avesse potuto, e che el ge fuse stato conportato, ma la maestà delo imperatore, con lo aiuto del re de Franza et la Signorìa de Venetia, hano tanto martelato la santità del papa che ha aceptato li dinari, cosa molte salutifera a tuta Italia, et io ho fatto questa nota perché verisimilmente el pò essere vero, e cossì Dio sia laudato.

Adì ditto.

Esendo uno caldo estremo questo dì, et è stato molti dì fa, da hore 20 s'è levato uno teribile tempo e per una hora è piouto forte in Modena, ma poterìa havere fatto danno in qualche loco che el non se sa ancora, sì como fece lo anno pasato adì 20 del presente el dì de Santo Bernardino, che el tempestò $\frac{1}{4}$ del Modenexo verso Campoguaian; li fruti dela terra hano grandò bisogno de aqua, ma non de tempesta, che Dio li conserva a perfetta maturità, etc.

Mercordì adì 22 mazo.

Li Spagnoli che erano a San Valentin e ale Carpenede sono venuti alozare in Albareto e ala Bastia, dicono che voleno andare ala Mirandola, de modo che tute le altre ville del destreto stano de malissima voglia e fuzene soe robe a Modena a furia; nui siamo in granda ruina.

E nota che el se dice che tute le ville de sotto sono piene de ditti Spagnoli.

Venerdì adì 24 ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha mandato a Ferrara el magnifico miser Zohane Castelvetro, uno deli capi confirmati deli signori Conservatori, per imbasatore alo illustrissimo signor duca, circa al fatto deli Spagnoli alozati in Modenexe e altre utile cosse per la Comunità magnifica.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como Jacomo fu de Pelegrin Vianova, e fiolo de madona Francesca fu de magistro Zimignan di Bianchi *alias* Lanciloto mia cusina, è stato morto adì 24 del presente in Bologna da Bertolomè fu de magistro Andrea di Marscalchi da Modena per rogha vechia havevano insieme, e ditto Bertolomè è uno mal traverso, e pochi dì fa dete de uno giaron¹³¹ in la testa a di Passarin; se pensa che el morirà; e pochi mexi fa dete dele ferite a Zan Nicolò Sudente, e dele bote ala madre del ditto Jacomo Vianova, e per questa causa è venuta la questione; altro non credo de li fatti soi non se amendando, se non che uno giorno el me darà uno longo dixinare, etc.¹³²

Domenega adì 26 ditto.

Morì Zimignan di Cavola, el quale de questo mese fu ferito da Spagnoli ala hostaria da Corlo perché quelli che ge tochavano a lui per boletin volevano le spexe in suxo la hostaria, e lui ge la voleva fare a casa sua, e per ditta causa ge deteno dele ferite; queste sono dele axevoleze che habiamo per la venuta delo imperatore in Italia.

Lunedì adì 27 mazo.

Questo dì ho mandato magistro Zohane de Parenti et magistro Angelo da Parma magistro de lignamo a fare de ligname la sezonta (*sic*) dela casa dala Nizola, e magistro Pelegrin Marin muradore ha fatto li fundamenti de muro e calcina.

Adì ditto.

Lo extremo caldo è stato molti dì fa; el pare che el voglia piovere e non piove, e li fruti stano male per el secho; el se tene che questo anno serà pocho raccolto de frumento e mancho de marzadexi, e in quelli lochi dove sono li Spagnoli se pensa de havere pocho raccolto; per lori faràno medere e batere a sua posta, e pensano de robarselo a nui, e queste sono dele exemptione che habiamo per la venuta delo imperatore Carolo in Italia.

Lo raccolto de l'orzo è stato tristissimo, e quello pocho che è stato dove sono alozato li Spagnoli lo hano voluto per lori, sì che vui lettori pensate como stiamo al presente.

Zobia adì 30 ditto.

Questo dì s'è fatto la processione del Corpo de Cristo per la volta consueta con qualche representatione, ma con poca alegrezza e devotione, per esere tuto el nostro paexe pieno de Spagnoli che se mangiano la corada, e dubitiamo non potere fare lo raccolto per nui, ma che li Spagnoli lo voràno

¹³¹ *giaron* = sasso.

¹³² In senso ironico.

per lori; a quello che dicono hano a stare molti giorni in el nostro territorio, e anche dicono che voleno andare in Ferarexe; el se pensa che lori aspetano de darge el guasto in le biave del Ferarexe, perché papa Clemente ha deliberato ruinare Ferrara con el Ferarexe, cossì como ha ruinato la sua patria fiorentina per vincere la pugna. Io credo che Dio se lo habia dato per superiore insieme con lo imperatore per castigarse, perché invero nui siamo mal devoti, e la processione de questa matina l'ha dimostrato, etc.

Zobia adì 30 mazo.

El se dice che el signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha mise in Rezo 500 fanti per guarda, e che ha mandato capitani in Modena per fare fanti; ancora non se sa se lui habia havere guera o pace, tutavia el vole stare provisto; ma nui portiamo la pena per li Ferarexi, et la habiamo portata dal 1510 insino a questo dì, e siamo per portarla se altro non vene, e che Dio se aiuta perché li Spagnoli ruinano el nostro.

Miser Zohane Castelvèdro, che pochi giorni fa andò imbasatore al signor duca in nome dela magnifica Comunità, ancora non è tornato da Ferrara, ma ha scritto havere hauto grata audientia dal signor duca, e non altro al presente; el tuto per el fatto deli Spagnoli.

Nui habiamo mala informatione del recolto de questo anno, sì del frumento como deli marzadexi, perché molti dì fano non è piouto, e se Dio non se aiuta le biave seràno per valere l'anno che vene, e sino a questa hora quelli che havevano frumento da vendere non lo voleno più vendere pensando de venderlo più lo anno a vignire; tutavia el serà quello che Dio vorà; el poteria venire del frumento de loco che homo non pensa per bona derata, etc.

Venerdì adì ultimo mazo.

El se dice in Modena che el signor conto Guido Rangon zintillomo modenexo se acunzò al soldo con la maestà delo imperatore, e che a questa hora li soi cavalli sono dove è el marchexo del Guasto in Parmexana, e lui è andato a stafeta a Roma; ala tornata se saperà cose nove de quello che haverà a fare lo exercito spagnolo el quale ingrosa, e dicono volere andare a campo a Ferrara.

Sabato adì primo zugno.

Miser Zohane Castelvèdro, che era andato imbasatore dela magnifica Comunità a Ferrara ala excellentia del duca Alfonso, è tornato, et ha portato *bona verba, et nichil aliud*.¹³³

Li soldati spagnoli sono questo dì alozati in Salexè; più non ge manca

¹³³ “Buone parole e nient'altro”.

se non la Nizola e Colegara, e poi serà pieno tute le ville de Modenexe intorno. Ancora non se sa de certo dove vogliono andare, pur se dice che voleno andare a campo a Ferrara; Dio facia quello che sia per el meglio, a salute dela Italia e nostra, e Dio impunisa chi è causa de questa ruina.

Adì ditto.

Questo dì in Piazza tute le biave e farina hano mudato pretio de quello [che] è stato; ali sabati pasati el pareva che ogni homo havese paura che la roba ge avanzase e che nisuno havese fame; a questo dì el pare che ogni homo habia paura che la roba ge mancha e che habiano a morire de fame ala presia che ge fa le persone; el tuto procede perché el non piove né non è piouto molti dì fano. El se tene che lo raccolto serà tristissimo e che più valerà le biave questo anno a venire che non hano fatto questo anno; niente di mancho el non è cussì alto che non cada al basso al volere de Colui che al primo ciglio cognose tuto quello che par che nasi.

Tuti li contadini e cittadini non trovano loco per el disturbo deli soldati e per havere lo raccolto in suxo el tavolero, e spetialmente chi vive de intrata; perché asai sono cossì da pocho che se non haveveno quella roba che ge ha lasato suo patre non se saperiano inzignare de guadagnarne, e moreriano de fame in suxo uno sacho de paia.

Lunedì adì 3 zugno.

Li soldati spagnoli che erano a Ravarin e a Stufion questo dì sono venuti a Colegara e ala Nizola e altre ville, acioché non ge romagna niente del distretto de Modena che non sia ruinato, ultra a parte dele castelle del Modenexe che tanti mesi fa ge sono stati alozati; Dio impunisa chi è causa de la nostra ruina e non dage a lori tanta ruina che non posano dire: “Dio aiutame”, etc. E tuti li contadini fuzeno con sue robe e bestiame.

E nota che questo dì fu fatto intendere a ditti soldati che non se dovessino partire dali primi soi alozamenti, ma non furno cossì obedienti che non ge ne venise alcuni in ditte ville.

Nota che ge arivorno ditti soldati adì 4 ditto in bona quantità e lo suo capitano ha hauto scuti 50 da Stufion e Ravarin per alezerirge ditti soldati e meterseli adoso a nui.

Adì ditto.

Questa sira da hore 22 è manchato el pan in Piazza e questo perché tuti questi dì passati li fornari dicevano: “Nui siamo carichati de roba”; questo facevano per havere bon mercato del frumento e farina deli cittadini, per aiutarse de quello frumento havevano hauto dali agenti del signor duca nostro, qualo era a pretio de soldi 68 el staro, e facevano el pan de once 23 la tera da soldi 1 denari 4 l’una al calmero de soldi 66; e como hano finito de comperare le farine de alcuni che ne havevano da vendere, e maxime quella de mì Thomaxino Lanciloto, e con perdita de chi le vendeva dicendo quelli che la

havevano: “Nui siamo sotto al raccolto, el bisogna venderla”, et la vendevano soldi 14 et soldi 13 denari 6 el pexo; alcuni altri soldi 12; el pareva che ogni dì calase de pretio de modo che alcuni hano finito de vendere e alcuni hano seràto li granari. E poi è soprazonte el maxenare, che non se pò per le aque che sono levate de suxo li canali, e forse aposta, che in uno dì e una sira s’è quaxi afamato questa cità. A questi dì pasati nisuno haveva fame e in uno dì g’è venuto tanta fame che el pareva che cordaseno (*sic*), de modo che tute le biave hano mudato pretio, el simile la farina; ma se io fuse superiore al presente ali fornari ge darìa uno ricordo che non se lo smenticariano mai, et ge insegnarìa de dire “Siamo carichati”, e poi in una sira mancharge el pan ala Piazza. Sin qui ho sempre tenuto la raxon deli fornari in alcune extorsion che hano hautò da alcune persone grande de questa cità, per le quale sono stato odiato da ditte persone grande dicendome: “Tu vogli tenere la rasone de questi ribaldi, ma tu non li cognose ancora, e quando li cognoserai tu ge serai più contra che nui”, e perché al presente io li ho cognosuti in el dispensare sachi 28 dela mia farina, la quale era bona e bela, et me veniva de capitale soldi 13 denari 6 el pexo, me hano stentato uno meso a finirla che ebe principio adì 4 mazo; poca a soldi 13 denari 6 e asai a soldi 13 et se hano voluto meglio a lori che a mì, non se ricordande de li benefitii receuti da mì che ale volte serìano stati mal trattati, e como hano hautò la mia farina al bon mercato subito hano ditto che non hano roba, e se haveveno a fare cossì con mì como hano a fare con ser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie ge farìa tal schirzo che se aricordarìano de li fatti de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, perché invere sono grandi poltroni ingrati e descognosenti a non differenziare uno da uno altro, e afamare la cità a questo modo; io ge la farìa comperare soldi 15 el pexo et ge la farìa lavorare al soprascrito calmero al suo dispeto, e perché toleseno el frumento del signor duca ge fu calato once 1 la tera del pan, e hano guadagnato molto bene perché hano lavorato sotto quello molto frumento da bon mercato, etc.

Lunedì adì 3 zugno.

Li infrascritti sono li fornari che al presente sono in Modena, e per questa nota se cognoserà li boni dali tristi, perché quelli che haveràno tolto la soprascrita farina a soldi 13 denari 6 el pexo che è el mio capitale, seràno stati da bene, e quelli che la haveràno hauta per soldi 13 non tanti da bene, e quelli che non haveràno tolto niente seràno stato poltroni ali benefitii [che] hano receuti da mì, e perché voglio che el se cognosca l’uno dal altro li notarò qui de sotto, *videlicet*:

Jacomo Civolin nula

Francesco Doxo libre 257 a soldi 13 denari 6

Mathè Bassan libre 276 a soldi 13 denari 6, e libre 921 a soldi 13

Vicenzo Buratin nula

Pelegrin Buratin libre 249 a soldi 13 denari 6, e libre 607 a soldi 13
 Pedre Vachare nula
 Zorzo Boxo nula
 Antonio Maria Scalabrin libre 266 a soldi 13 denari 6, e libre 286 a soldi 13
 Nicolò del Cato nula
 Carolo Madonina nula
 Zan Francesco Cirvela nula
 Zan Maria da Parma nula
 Zohane Cova nula
 Antonio Mascarelo nula
 Andrea Barbacon nula
 Domenego Cavalare libre 245 a soldi 13 denari 6
 Thomaxo Giberton nula
 Francesco del Nome libre 266 a soldi 13 denari 6, e libre 266 a soldi 13
 Marioto da Como libre 232 a soldi 13 denari 6, e libre 547 a soldi 13
 Din Bonissimo libre 239 a soldi 13 denari 6, e libre 282 a soldi 13
 Zohano Bagnolo nula
 Zohano Civolin nula
 Michele Burlanda nula
 Antonio Caxela nula
 Nadale Magnan nula
 Francesco Caxela nula
 Antonio de Babi di Munari nula
 Francesco Bagnolo nula
 Salvatore Conzo libre 273 a soldi 13 denari 6, e libre 618 a soldi 13
 Zironimo Logorzan nula
 Jacomo Vezale nula
 Costanza Cirvela nula
 Zohane da Nonantola libre 263 a soldi 13 denari 6
 Zan Francesco Zampalocha libre 277 a soldi 13 denari 6
 Chi lava el capo a l'axino perde lo sapone, etc.
 E chi va con vicio e con ingano el vene uno dì de l'anno che porta via el guadagno, etc.

Martedì adì 4 ditto.

Questo dì da hore 2 de note è andato dele Compagnie in procession per la città vestiti de sachi e descalci con el crucifixo inanze batendose con scuriate de ferro, domandande misericordia a Dio de tanto flagello habiamo intorno ala città de Spagnoli che mangiano li contadini e cittadini, e pensiamo havere pochissimo recolto questo anno per le triste biave e per el secho, che li marzadexi faràno malissimo, *etiam* perché pensiamo che li Spagnoli voràno robare lo recolto; queste sono dele pace che ha posto in terra papa Clemente

7° et lo imperatore Carolo Quinto, e non vano contra al Turcho como doveriano, etc.

Zobia adi 6 zugno.

Li signori Conservatori de Modena ogni dì fano Consiglio per li clamori dele persone che hano li Spagnoli a casa in le ville, per li soi mali portamenti, perché voleno del zucharo bruscho se possibile fuse, e le persone non hano dinari, né roba da poterge provedere: forza è che andiamo tuti in ruina, el medere è qui con el segare deli feni, e condure fassi e legne a Modena, e non se pò fare cosa che bona sia, havendo questi ladri dela Italia a casa; io credo che tute le persone che governano el mondo hano perso el cirvelo a stare sempre in guera; almanco dal 1494 che vene il re Carolo in Italia sino a questo dì mai la Italia né li Signori de Italia, né li soi populi se sono riposati, che ogni anno non siano stati robati dali ultramontani, e tutavia robano.

Li homini de Ravarino e de Stufione hano donato scuti 50 al capitano deli Spagnoli alozati in ditti logi acìo li desgrava de fanti, et li ha desgravati, e posti in Salexè, Colegara e la Nizola, e queste sono dele robarie che fano per le ville del Modenexe, e voleno le spexe da signori per lori, e per le putane, ragazzi, famiglii, cavalli, e cani; el simile fa uno capitano che è ala Bastia: mostra de axentare alcune ville de sotto, et li fa trare el sangue vivo, e ala fin ge andaràn a ruinarli; lori non curano altro se non de spogliare la Italia. Che Dio impunisa chi n'è causa e dagage a lori tanta aflitione a l'anima e al corpo che mai habiano bene in questo mondo né in l'altro, se lori lo fano con malicia e che la non sia volontà de Dio, perché invero al presente è tanto trista e ribalda la zente de questo mondo che nui meritarisemo sette volte più flagelo perché non se mendiamo e ogni dì andiamo de mal in pegio; Christo non exaudise la nostra oratione perché non se amendiamo. La pioggia non s'è concessa a loco e tempo, li fruti dela terra non respondene como soleno, le carastie sì è in ogni cosa; la abondantia è ascoxa et ogni dì se maledise Christo, la Madre e li Santi, et se fa al pegio che se pò.

Zobia adi 6 zugno.

Molti dì fano, maxime da poi che li Spagnoli sono venuti in le ville de Modena e apreso a Modena ad alogiare, el capitano Battistin Strozo da Ferrara, capitano de fanti 500 che sono ala guarda de Modena, non vole se apra le porte sino a meza terza, e sino che prima non habia mandato fora dela porta fanti a cercare in li borghi e per tuti li lochi s'el ge fusse imboscata de Spagnoli, e fatta la cerca le fa aperire, e lasa intrare le cara a doe a doe dentre dal Castello de fora, e como quelle sono in la città ne lasa intrare doe altre, e cussì fa de tute, e non lasa intrare Spagnoli se non uno certo numero, tuti per la porta del Castello per vivere più sicuro, e fa con diligentia guardare le porte, el Castello e la Piazza, e intorne ale mure dì e note, e lui in persona ge

va da tute le hore del dì e dela note a vedere como passa la cossa, e deli soi fanti non se ne sente strepito alcuno, per esere lui uno zintilhommo e capitano dabene, e tuta la cità ge vole bene per li soi boni portamenti e per la sua grande dilligentia che uxa in fare guardare questa cità de Modena per conservarla alo illustrissimo signor duca Alfonso da Este terzo duca de Ferrara, de Modena e de Rezo e de Carpe Signore, e se tuto el resto del nostro governo fuse cussì bono come è questo del capitano Batistino, beato nui, ma el g'è da fare asai, etc.

Io credo che li Spagnoli siano fatte stare adoso ali Modenexi aciò se pentano de esere sotto al duca de Ferrara, ma siamo parati a portare ogni suplicio più presto che cascare in *crimen lege (sic) maestatis*, e s'el papa ha guera con el nostro Signore per causa de Ferrara non ge ha causa darse dele bote a nui per Ferrara, ma Dio è justo Signore e inpunirà chi è causa de questo male e dela ruina [che] habiamo e facciamo a sua posta; el ge serìa da dire asai, ma farò fine al presente, etc.

Zobia adì 6 zugno.

Fu ferito Benedeto Schieto de fora dala porta Salexè da ... da Modena.

Fu morto Alexandro di Botazi al paso dala Nizola; fu dito esere stato quello che ha ferito Benedeto Schieto soprascrito.

Fu morto adì 5 in Modena uno fiolo fu de Sipion Cavalarin da San Bartolomè; fu dito esere stato uno ragazzo de uno soldato.

Venerdì adì 7 ditto.

La magnifica Comunità ha mandato ser Zironimo da Prate citadin modenexe al marchexo del Guasto in Parmexana capitano delo exercito spagnolo che è in Italia a dolerse dele extorsione grandissime che fa li soldati spagnoli in le ville de Modenexo, *etiam* in le castelle qui de intorne in parte; ancora non se intende dove habiano andare.

Sabato adì 8 ditto.

In Piazza se ge vende el staro del frumento forastero con veza soldi 54 el staro, e quello belo se vende soldi 68, le farine de ogni sorte sono alzate soldi 1 per pexo del pretio che se vendevano 15 dì fa, *videlicet* da soldi 12 se vende soldi 13 e da soldi 13 se vende soldi 14, e la farina de fava che se vendeva soldi 8 el pexo se vende soldi 9; li fornari fano el pan brutissimo da once 23 la tera per soldi 1 denari 4 l'una, che 15 dì fa lo facevano biancho como uno latte, e questo perché sono homini de mala sorta, e perché el g'è comportato; tuto el resto dele robe del vivere sono carissime.

Sabato adì 8 zugno.

Li contadini hano dato principio al medere dui dì fa in molti lochi, ma

questo dì se principia in ogni loco, non già che li frumenti siano ben maturi, ma per el bisogno del vivere, perché li poveri contadini non hano dinari da comperare roba da mangiare, né non atrovano a termino se non con mile promesse, e poi g'è sopramese la roba de pretio, e per non andar ale man de quelli che suchiano el sangue ali poveri homini voleno più presto havere del pan acerbo da bon mercato che del mature a carastìa.

Al presente non è tropo caldo, anzi è fredo la note per certo vento che tira fredo, ma da dì 3 mazo che piovete sino a questo dì non è quasi mai piouto se non pocho, et è sempre stato uno grandò secho, e caldo, de modo che le biave sono venute mature al suo dispeto inanze el tempo quanto al suo corso naturale, ma quanto al bisogno del vivere deli poveri homini el bisognarìa che el se medese, e che el se batise ogni mexo; circha al ditto frumento el se estima che el ne serà poco questo anno e bruto, e deli marzadexi mancho, el simile del fen; la roba mancha e la spexa deli mangiatore crese, perché al presente habiamo li soldati spagnoli alozati ale nostre posesion, ultra a quelli che sono ad alcune castelle, e li patroni fano sollicitare li mezdri de medere, dubitando che li Spagnoli, che sono ladri da forcha, non se vogliano robare el nostro raccolto, como dicono de fare, se Dio e la zente del mondo non ge provede, o che Dio proveda a quelli che ge doveriano provedere, etc.

Nota che adì 5 del presente e del 1501 fu anni 31 che el se mediva, e per el caldo grandò morìa li contadini in li campi, e in tal dì trete el teramoto grandissimo che amazò persone asai, per molti edifici che cascorno, e poi del 1505 fu una grandissima peste maxime in Modena, e in ditto anno ala fin e sino al raccolto del 1506 fu una granda carastìa, e valse el staro del frumento lire dexe, e in quello anno del 1506 se vendì el staro del frumento manco de soldi 20, e molti ne morirno de fame per ditta carastìa, e d'althora sino a questa è sempre più presto stato carastìa che abondantia, maxime da l'anno 1526 sino al presente dì che sono anni 7, e sempre valse el staro del frumento belo da lire 3 sino a lire 14. Tal anno è stato como amplamente appare in la mia *Cronicha* de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore.

E adì ditto la sira andò dele Compagnie vestite de sachi per la cità, baten-dose ale giesie e domandando perdono a Dio.

Domenega adì 9 ditto.

Questa matina da hore circha 7 se levò uno teribil tempo scurissimo e durò dele hore 2 con grandi troni, de modo che el torexano sonò l'*Ave Maria* dal tempo, e sveg[li]ò tute le persone, le quale con oratione e con el sono dele campane se resolse in bona aqua qui in Modena; non so se fu cussì in altri lochi, ma io so bene che el Diavolo fa ciò che el pò per levarse li fruti dela terra per farse cascare in disperatione; ma la bontà de Dio non vole perhò la morte deli peccatori, ma che vivano e che se convertano a lui, e dopo cesatta l'aqua vene bellissimo tempo.

Grando clamore è per la città de contadini che hano li soldati spagnoli a casa, e dela grande provixione che se ge bisogna fare in el mangiare; già li Spagnoli mangiavano pochissimo de sua natura, e mancho bevevano, et sono miseri como pedochi, ma al presente se sono suefatti¹³⁴ ala pagnocha,¹³⁵ per essere stati uno anno in suxo la stala, che mangiano e beveno, el Diavolo che li strasina lori e chi è causa che stiano in Italia.

Domenega adì 9 zugno.

Per nova venuta da Ferrara al signor Enea Pio governatore de Modena, al quale ha scritto el signor duca per le querele de nui Modenexi, che habiamo ancora pacienza de tenere li soldati spagnoli adoso questa setimana, che *infalantly*¹³⁶ se partiràno tuti, e che vano in Giaradada,¹³⁷ la causa perché non se sa, ma se dice che voleno andare in Ongarìa. Dio volese che questi ribaldi andaseno in loco che padiseno li boni bochoni che hano mangiato in el Ducato de Modena da dì 29 zugno 1531 sino a questo dì e sino a tanto che se partiràno, etc.

Ancora se dice che a questa hora l'artelaria de ditti Spagnoli e la cavalleria è passata de là da Po; questo poria essere vero, perché le stafete vano molto intorne.

Martedì adì 11 ditto.

Vene nova in Modena come a Solera g'era zonto doe bandere de Spagnoli che veneno de Piaxentina, e a Cognente e San Donin e altre ville g'è venuto deli Spagnoli che erano a Guastala: nui credevamo che se dovesino andare con Dio, e pur adese ne vene adoso de nui. Dio se dia pacientia, da poi che così vole la fortuna nostra, e Dio impunisa chi n'è causa.

Mercordì adì 12 ditto.

Per nova da Parma e da Piaxenza ciascuna de ditte città paga ducati 4.500 al papa acioché el ge leva li Spagnoli d'adose; quelli de Piaxenza se sono resoluti de pagarli, ma quelli de Parma non ancora, e questo per avixo de miser Bertolomè Marscoto da Modena, al presente podestà de Parma.

Mercordì adì 12 zugno.

La magnifica Comunità de Modena adì 7 de presente mandò ser Zironimo da Prate a parlare al marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo, el quale si è in Parmexana; ditto marchexe ancora non è venuto per

¹³⁴ *suefatti* = assuefatti.

¹³⁵ *pagnocha* = pagnotta.

¹³⁶ *infalantly* = senza dubbio.

¹³⁷ *Giaradada* = Ghiara d'Adda.

non havere potuto havere audientia de quello vorìa circa ala estorsione fano li Spagnoli in Modenexo, e tuti nui cittadini de Modena stiamo de mala voglia per avere lo recolto in suxo el tavolere, e li Spagnoli sono patrono dele campagne e del recolto. Dio se aiuta e impunisa chi è causa dela nostra ruina e de l'Italia, etc.

Grandi clamori sono in la cità e fora, et se dubita de pegio.

E adì ditto la sira arivò in Modena el preditto ser Zironimo da Prate; se dise ha portato bone parole, ma non bona expeditione como bisognaria; tuto el nostro si è a sconto, e nisuno se dà aiuto se non de parole, e le parole non fano fatti, et sono quelle che inganano li savii, e li mati, etc.

El ditto marchexe mandarà uno comissario che scovarà li Spagnoli, e che ancora lui mangiarà la Comunità.

Adì ditto.

Per nova da Parma de miser Zan Batista Codebò auditore de Parma modenexe che avisa miser Carolo Codebò suo cusino adì 11 del presente circa ali Spagnoli, dice se partiràno presto e se levaràno del Modenexo, e andaràno ala volta de Bersello jurisdictione del signor duca e con termino al Parmexan, e li passaràno el Po e andaràno in Giaradada dove per alcuni giorni et mesi demoraràno, se le cose del Turcho non li facesse inviare ala volta de Ongarìa; e ogi è arivata nova al marchexo del Guasto capitano de ditto exercito dala corte imperiale che stia parato al secondo mandato, et che sua maestà vole ch'el preditto marchexo conduca vinte millia tra Spagnoli e [I]taliani, e li coloneli sono questi, *videlicet*: el signor conto Guido Rangon, el signor conto Petro Maria Rosso,¹³⁸ el signor Alovixo da Gonzaga,¹³⁹ el signor Zan Batista Savello,¹⁴⁰ el signor Camillo Colona,¹⁴¹ el signor marchexe de Vigieveno,¹⁴² el signor marchexe Sinprianico,¹⁴³ bene è vero che li Spagnoli mostrano non li andare volontera per la inimicia de Lancechenechi; pur acompagnati da [I]tagliani se pensa se inviaràno; granda è l'adunata de gente che fa sua maestà per obviare al Turcho.

Prima sua maestà a soe spexe mantene trenta milia fanti, et otto milia cavalli. Il re de Romani re Ferdinando suo fratello, et al presente re de Ongarìa, fa trenta millia fanti, e dà centi peci de artelaria con la monitione; Boemi danno quaranta milia fanti, et sei millia cavalli; Polachi vinte millia fanti, et dece milia cavalli. Contà de Tirolo, Carintia, Austria trenta millia fanti; li Luterani ne proferisseno asai, dummodo¹⁴⁴ se meta in silentio le cose lore sino ala fine dela imprexa, e che finita se facia il Concilio.

¹³⁸ Pietro Maria II de Rossi (1503-1547).

¹³⁹ Ludovico Gonzaga da Bozzolo, signore di Sabbioneta (1481-1540).

¹⁴⁰ Giovan Battista Savelli (1505-1551).

¹⁴¹ † 1558.

¹⁴² Era un membro dela famiglia Trivulzio.

¹⁴³ Non identificato.

¹⁴⁴ *dummodo* = affinché.

Li Ellettori¹⁴⁵ delo Imperio danno vinte millia fanti pagati sino ala fin dela guerra; se tiene per certo che sua maestà haverà più de 250.000 fanti ala campagna, con li quali non solo obstarà al Turcho, ma ancora lo vincerà, et già li Turchi sono arrivati al principio dela Ongarìa con cinquanta millia cavalli con uno Bassà¹⁴⁶ del Turcho.

Zobia adì 13 ditto.

La magnifica Comunità ha mandato una stafeta al signor duca ad aviarlo de quello ha fatto ser Zironimo da Prate con el marchexo del Guasto, circa ali mali portamenti de Spagnoli che fano in Modenexe; li medici se consigliano, e lo infirmo more, così se incontra¹⁴⁷ a nui: siamo devorati e non se ne possiamo aiutare, e non possiamo far altre se non aricomandarse a Dio e a Santo Geminiano che se aiutano con la sua Matre glorioxa; nui siamo in grandò pericolo dela roba e dela persona.

Venerdì adì 14 zugno.

Lodovigo del *quondam* ser Georgio Valestra da Saxolo questo dì è stato creato nodare appostolico e imperiale da mì Thomasino di Bianchi *alias* Lanciloto, nobile conto palatino et cavaleto modenexo, rogato ser Rafael del *quondam* ser Sevola dal Bambaxe in la gexia Cathedrale de Modena alo incontro dela capela de Santo Sebastiano¹⁴⁸ apreso el pergolo dove è *Santo Ignatio*,¹⁴⁹ a sedere in suxo una bancha che è a traverso dela giexia, la quale ho elletto per mio idoneo tribunale, e per testimonii è stato el venerabile don Jachopin Barozo preto modenexe et el ...le ser Jacopo da Foian, presente *etiam* magistro Lodovigo Livizan *alias El capitano*, et magistro Batista de Pelonio.

Adì ditto.

Li signori Conservatori hano fatto venire tuti li massari dele ville a Modena per intendere le querele deli Spagnoli alozati in le ville, da mostrarle a uno comissario che ha mandato el marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo, et per intendere le salvaguarde che ge sono, et ne hano trovato esere in Modenexo n. 215 senza quello dele castelanze, et ne hano mandato li signori Conservatori una lista a Ferrara al signor duca; el se vederà mò quello se farà per lo avvenire.

¹⁴⁵ Arcivescovi di Treviri, Magonza e Colonia, margravio di Brandeburgo, duca di Sassonia, re di Boemia, conte del Palatinato.

¹⁴⁶ *Bassà* = Pascià.

¹⁴⁷ *se incontra* = accade, succede.

¹⁴⁸ Vi è collocata la *Pala di San Sebastiano* (1518-1521) di Dosso Dossi.

¹⁴⁹ Sull'esterno dela scala che conduce al pulpito sono ancora visibili affreschi di inizio xv secolo che raffigurano due episodi della vita di Sant'Ignazio vescovo di Antiochia.

Sabato adì 15 ditto.

Morì madona ... madre fu de ser Gaspar del Lin.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como tuti li Spagnoli che erano in quello de Parma e de Piaxenza hano pasato el Po e andati in Giaradada, e questo perché hano pagato al papa ducati 4.500 per ciascuna cità, parte ge li hano posti in banco a Bologna, e del resto hano dato hostadexi in le mane del marchexo del Guasto capitano de ditto exercito.

Sabato adì 15 zugno.

Lo illustrissimo signor duca nostro Signore duca Alfonso da Este ha mandato la risposta ali signori Conservatori de Modena circha de volere fare uno presente al marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo che al presente è in Italia, et una grande parte in suxo quello de Rezo e de Modena, maxime per nui Modenexi pagarge sino a ducati 2 in 3 millia, aciò se levaseno del Modenexo.

Sua excellentia avisa che de curto se hano a partire, e sebene se pagase li dinari non se levariano s'el non ge fusse causa,¹⁵⁰ ma per adeso che habiamo pacientia che forza è che presto se levano, etc. E questo de pagare li preditti dinari li induceva li cittadini per levarse el male e la spexa d'adose, perché non voleno lasare venire el raccolto ala cità et menaciano de torlo per lori da trionfare ale spexe nostre, ultra al trionfo che hano fatto da dì 5 zenare in qua che sono venuti in grosso in parte dele castelle de Modena et suo distreto de Modena, e che ancora g'erano stati adì 28 zugno 1531 sino adì 3 dexembro, e a questo modo sono stato più de mexi 11 in suxo el Modenexe.

Esendo stato mandato uno comissario in Modena dal marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo ad instantia dela magnifica Comunità, la quale ge haveva mandato ser Zironimo da Prato a farge intendere la grande extorsione fano li Spagnoli in le ville de Modenexo ali mezadri nostri, et questa matina sono stati denanze al signor Enea Pio governatore ducale de Modena con tuti li capitani e alferi deli Spagnoli alozati in le castelle e ville del Modenexo, e narato le querelle dele povere persone al ditto comissario ala presentia deli ditti capitani e alferi, et ala presentia del ditto signor Enea in el Castello de Modena, et ala presentia deli signori Conservatori, e molti cittadini, e ditto comissario ge fece una bona munitione,¹⁵¹ la quale è stata più presto derisione che altro, perché quei capitani et alferi ge hano ditte parole iniurioxe, che non se diriano a uno fachino, e che non lo cognosceno per superiore, e lui admonendoli, e lori ogni volta più superbi, e dicono de volere fare a suo modo, e pegio de quello hano fatto per el pasato, *etiam* che non

¹⁵⁰ *causa* = motivo.

¹⁵¹ *munitione* = ammonimento.

cognosceno superiore se non la maestà delo imperatore, el quale ge ha fatte patente libere de potere fare quello che ge piace, e che non hano a obedire el marchexe del Guasto se non in le cose dela guerra, e lo più bravo che ge fusse si è uno signor Petro Goximan capitano de molti fanti alozato ala Bastia, el quale fa le salvaguarde a chi ge piase, e dise de farne ancora più s'el ge pare-ria, al quale el signor Enea governatore de Modena ge rispoxe: “Vui ge farite le salvaguarde al presente et io ge le farò molto bene pagare per lo avvenire, che non ge serète vui, perché una volta se finirà questi vostri alozamenti”, de modo che tuti se partirno brontolande e minaciande de fare pegio, e questo perché hano el nostro raccolto in le mane et bisogna havere pacientia.

La venuta delo imperatore in Italia è stata mal venuta per nui, e Dio se aiuta che per lo avvenire non sia pegio; li nostri contadini vano a bocha aperta che non ge pono più durare, e sono tuti disfati insieme con nui cittadini; li Signori se danno dele bote a nui, e lori stano in le camare riposati; Dio ge dia tanto afano a lori in questo mondo e in l'altro che non habiano mai bene, e faciano la penitentia del male [che] se fano patire a nui, salvo s'el non è giudicio de Dio, etc.

Sabato adì 15 zugno.

In suxo la Piazza de Modena g'è frumento asai forastero da vendere, el quale è con veza e orzo e altra mescolanza; el più brutto se vende soldi 50 el staro, el più belo de quela sorta soldi 53, e lo più belo lire 3 soldi 4, e quello che è naturalmente belo se vende soldi 68 in 70 el staro.

El staro dela fava se vende in gabela e in Piazza soldi 45, ancora se vende soldi 40, ma è tuta buxa e vecchia.

El pexo dela farina de frumento bona se vende in Piazza soldi 14 denari 6, e quella non bona soldi 13 in soldi 13 denari 6 el pexo.

El Monto dala Farina vende el pexe dela farina de frumento soldi 13; in Piazza se vende el pexe dela farina de fava soldi 9.

El raccolto de questo anno è tristissimo, e più tristo serà se li soldati spagnoli se lo toleno.

El par deli pavari se vendeno soldi 20 in soldi 22, el pare deli polastri soldi 8 in soldi 10, ove 4 per soldi 1, el formazo piaxentin se vende in Piazza soldi 3 la libra e tuti li altri formazi carissimi; ortaio non è per causa del secho, 2 civolette per denari 2. Io mi maraveglia che li cristiani siano vivi ala estremità che è sopra ala tera; la becharia è abondante de carne, e a soldi 1 denari 6 la libra del videlo, e le altre carne ali soi pretii secondo el calmero del videlo, e questo esergene asai al presente si è perché molte persone haveriano alevato li videli che li vendeno per paura che li soldati non ge li amazano, e a questo modo chi perde e chi guadagna; li bechari e fornari e altri artexani che vivono dele soe arte guadagnano sordamente e tuti li altri perdeno alo ingrosso. Dio se dia gratia che una volta n'esiame de questo afano in el quale ge siamo stati

dal 1494 che vene el re Carolo de Franza in Italia sino a questo presente dì, e siamo per starge ancora non se mudando li Signori dela voglia che sono; che Dio impunisa chi è causa dela ruina dela povera Italia, etc.

Domenega adì 16 zugno.

Morì magistro Thomaxo fu de Fra Zohane Manzolo.

Lunedì adì 17 ditto.

Miser Zan Augustino fiolo de ser Zan Jacomo Pignata che vene da Trento questo dì dice che el vescove di Baschera da Carpe¹⁵² sufraganeo in Trento ha fatto bruxare uno Luterano, e dui ne ha in prexone da farli morire, e dice che el ditto andò arditamente al martirio del foco befexando¹⁵³ quelli che stavano a vedere, et ge diceva: “Vui non credete in Dio”.

Item dice che lo exercito imperiale che è al presente in Piaxenza, Parma, Rezo e Modena ha ad andare ala via de Ongaria in pochi giorni per obstare al Turcho, e che la Signoria de Venetia ha li suoi soldati in el Veronexe da mandarli in le soe terre dove haveva a pasare ditto exercito per sua defensione, *etiam* per mandare ala frontera del Turcho.

Grandi clamori sono in Modena de cittadini e contadini che non pono resistere ale spexe che fano li Spagnoli ale sue posesione, e più al presente che per lo passato, per rispetto delo raccolto che g'è, e siamo de mala voglia; el se ge bisogna farge dele vestimente de più sorte, fornirge li soi cavali, farge borzachini, scarpe, e altre simile cosse, e questo ultra al mangiare, et al soldato che vole libre 8 carne al pasto, senza le altre vivande de pretio, la carne costa soldi 1 denari 6 la libra; questo è l'anno che caza li richi che hano posesione al fondo, e chi farà arte mechanica farà meglio, e guadagnarà quello che perderà li cittadini che hano li soldati adoso, etc.

Esendo certi Spagnoli ala porta Bazohara che bravavano¹⁵⁴ con li fanti dela guarda de ditta porta se atacorno de parole et miseno mane ale arme una parte e l'altra, de modo che fu feriti 3 Spagnoli fora del rastello e subito ne morì dui, e chi ha mal suo danno.

Lunedì adì 17 zugno.

Esendo dui dì fa ser Polo Policio fattore deli heredi de miser Zan Porin in casa del signor conto Uguzon Rangon denanze a uno capitano spagnolo di Goximan, e dolendose del ditto capitano verso uno comissario che haveva mandato in Modena el marchexo del Guasto, capitano delo exercito spagnolo in Italia, del mal portamento de ditti Spagnoli dela compagnia del

¹⁵² Non identificato.

¹⁵³ *befexando* = schernendo.

¹⁵⁴ *bravavano* = litigavano.

ditto Goximan alozati a Marzaia, el ditto Goximan ala presentia del ditto comissario e ditto conto Uguzon volse con la spada amazare ditto Polo Policio, e fu forza salvarse in San Dominico. Queste sono dele cose che fa li Spagnoli in la città, e pegio de fora dove sono alozati, e voleno del zucharo bruscho, se possibile è trovarne, e disfano li cittadini e contadini, etc.

E adì ditto volendo fare condure in Modena li heredi de ser Zan Porin stara 8 frumento, el Spagnolo alozato ale sue possession non ha voluto ge lo conduca se non pagano scuti 15, e questo fano per dispetto del rumore dele querele soprascrite.

E adì ditto esendo uno Spagnolo in una barbaria in Piazza, diceva che quattri [I]taliani [ge] voriano contra a uno Spagnolo, de modo che el se ge presentò uno fantacino [i]taliano de quelli dela guarda de Modena dicendoge: “Tu menti per la gola, che li [I]taliani a homo per homo sono tanti boni como Spagnoli, et te lo farò vedere con l’arma in mane”, e tirandose de bone cortelate dala hostaria dela *Campana* tochè al Spagnolo a cogliere el grasso e fu suo danno.

Item 3 dì fa ne fu morto uno altro Spagnolo dali Servi, et uno al Ponto Baso, e questo acade per la sua bravaria; el par che habiano fatto li [I]taliani con el culo, ma li [I]taliani ge dano per adoso et è suo danno, e s’el non fusse che lo recolto è in le mane de Spagnoli se farìa dele cose che non se fano.

E adì ditto la sira de un hora de note li fanti dela guarda de Modena se attaccorno insieme in Piazza, e feceno grande scaramuza insieme, e se ne ferite asai de una parte e de l’altra, e parte ne fece pigliare el capitano Batistino Strozo, e metterli in prexone, cossì de feriti como de sani.

Martedì adì 18 zugno.

El staro del frumento novo de quello de ... di Covezoli mezdri del hospedale di Batuti ala villa di Galli se vende in Piazza soldi 62, et ge ne ha venduto uno caro a gran furia.

Adì ditto.

Esendo uno fanto spagnolo infirmo in suxo la strata da Navexelo, uno altro soldato spagnolo moso da comisericordia lo fece menare a uno fenile de Zohane da Roncho, e fecelo mettere in suxo el fen, e dise al vachare: “Attende ben a questo soldato infirmo”, e andosene con Dio, e non ge lasò dinari como dice lo *Evangelio* da poterlo curare; la matina per tempo el ditto vachare donò soldi 5 a uno biolco che lo menò via, el quale poco lonze dal fenile lo rebaltò in suxo la strada, et ge stete sino a mezodi al sole ardente tanto che el morì, e fu sepolito in una riva dela strada. È stato ditto che lui haveva ditto esere stato al Sacho de Roma, e havere robato, e asasinato le giexie e amazato prelati del 1527, e Dio ha permesso che lui sia morto malamente como è ditto di sopra .o. el resto.¹⁵⁵

¹⁵⁵ Par di capire che questo .o. faccia riferimento all’inizio delle righe successive.

.O. quanti che dal 1494 che se principiò la guera del re de Franza in Italia sono morti malamente e quanti ne sono al presente che fra pochi anni seràno tagliati a pezi o impicati o squartati o che moriran de fame in li hospedali e altri vilissimi lochi, perché sono allevati in la guera senza virtù e senza boni costumi e sempre biastemande Dio e santi al pegio che possono, e ogni giorno robano e asasinano in tuti li lochi dove vano, e strusiano el suo tempo e la roba del compagno a diletto como fano al presente li Spagnoli che in grande numero sono alozati in el Modenexo e Rexano e che erano in el Parmexan e Piaxentin, etc.

Martedì adì 18 zugno.

Uno vestito de sacho ha predicato adì 17 ditto in Piazza dove è le merzarie sotto el palazzo del Vescovà, e ha ditto de grande cose che hano a venire, et el vicario del vescovo ge fece dire che el se levase de lì e che el non predicase, e così se levò via, e andò da lui; quello che sucedese non lo so, ma pochi giorni fa ne predicò uno altro simile, e dise grande cose che hano a venire, e haveva con lui circa 24 persone vestiti de sachi, li quali andavano a San Jacomo de Galicia, e questo che ha predicato al presente dice che sono le miara de ditto habito sparti per la Italia, e tuti dicono: “Fate penitentia che Dio vole punire la Italia”, e la maggior parte dele persone se ne fano befe perché non sono ben vestiti, neanche persone literate. Dio se dia gratia de fare penitentia deli nostri peccati, e habia misericordia a nui miseri peccatori che 38 anni fa siamo stati in grandissimi afani hora con peste, hora con fame, hora con guera, e teremoti, o mali incurabili como el mal franzoxo, *etiam* el male mazucho ditto *el begon*; al presente siamo sani, ma pieni de tribulatione deli Spagnoli che da dì 28 zugno 1531 veneno ali danni nostri, e sempre sono augumentati e dilactati como sono al presente, et se mangiano el corò a nui cittadini et ali nostri contadini; altra provixione non se ge pò fare se non aricomandarse a Dio, e ala sua gloriosa Madre, e al patron nostro Santo Geminiano, e vivere bene, e portare in pace, perché io credo che el sia per li nostri peccati e per quello che già ha predicato li predicatori.

Esendo adì pasati uno vestito de sachi a Parma overo Piaxenza ha posto fora certe concluxione, in le quale ge n'è de quelle che contengono heresia, lo hano prexo, e mise in prexon, e avisano el papa; se dice che hauta la risposta lo farano bruxare s'el non se emenda; pochi dì fa è stato bruxato uno Luterano a Trento, e dui ge n'è da bruxare.

Martedì adì 18 zugno.

Per una persona degna de fede dice che ser Baldesera et Zimignan, fioli che furno de magistro Jacomo dale Sele, hano venduto certe tere che havevano a Ravarin, e pochi dì fano vendirno la sua casa posta in suxo el Canale Grando alo incontro del palazzo del conto Guido Rangon, et una bela stala che è in la

contrada del Pozo per scuti 750, che sono lire 2.637 soldi 11, et l'ano venduta a ser Augustin Porin e fioli, e pochi dì fano vendirno una bela botega sotto el Palazzo dala Spelta a Guido Paiarolo, e de pochi dì inanze de quella venderno uno casatorio (*sic*) da San Marco e certe posesion in Albareto e una ala Nizola, de modo che non hano più niente al sole che se sapia, e pochi anni fa erano li primi mercadanti e bancheri de Modena, ma la sua desgratia è stato che el morì ser Zohano suo fratello grandò merchadante, e di poi ser Bertolomè uno altro suo fratello ancora lui galante, zovene merchadante e banchero, e morto che sono stato ogni homo che haveva havere da lori ha voluto essere pagato, e chi era debitore se ascoxe, de modo che sono andati in ruina; el poterìa essere che hano dinari in suxo qualche bancho, et maxime in Bologna, perché ge havevano grandi amici, ovvero in Milan in la qual cità al presente ge stà ser Baldesera uno de ditti fratelli con el reverendo monsignor miser Johane Moron vescovo de Modena, el quale sta in Milan; niente di mancho se ditti quatre fratelli haveveno fatto massaria de non zugare, pompezare, pastezare, e altre cose non licite a dire, non seriano andati al fondo, ma non hano considerato el fine dela sua mercantìa e bancho, né dela sua vita; erano venuti in tanta grandeza che non estimavano nisuno, e pareva che tuta Modena fuse sua, che nisuno sapese fare niente se non lori, etc.

Mercordì adì 19 zugno.

Per nova del signor conto Guido Rangon scritto a magistro Nicolò Machelo suo medico, che el non serà la fin de questo mexe che tuti li Spagnoli del Modenexo se levaràno e andaràno verso Giaradada per andare in Ongaria ala imprexa del Turcho, el quale signore conto Guido si è in Parmexana, e andarà con ditta zente.

Per el grandò secho che è stato adì 3 mazo in qua che non è mai piouto se non pocho, ogni fruto dela terra stan male, pochi feni e strami sono, e bestiamo asai; perché el valeva, ogni homo ne ha alevato, e chi lo vole vendere al presente non ne trova se non pochi dinari; a giudicio dele persone questo anno minacia la carastìa perché el non serà marzadexi se non pochi, li quali al presente sono la biava deli contadini.

Adì ditto.

El signor conto Zan Francesco Buscheto zintilhomo modenexo, mandato pochi dì fa a stafeta per lo illustrissimo signor duca nostro al marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo imperiale che è in Italia e ali danni nostri, e venuto questo dì a stafeta dal ditto marchexo a Modena, ha ditto che questo dì tuti li Spagnoli che erano in quello de Parma e de Piaxenza se sono partiti e pasato Po e andati in Giaradada; et se dice che ditto marchexo si è a Soncin¹⁵⁶ ale soe stancie, e che Parmexan e Piaxentin ge hano pagato ducati 9.000, e che el ne vole altri tanti da Rezo e da Modena s'el dè levare li Spagnoli

¹⁵⁶ Soncino, in Lombardia.

de questo paexe; a giudicio mio credo che se pagaràno per levarse questa febre dale osse, quale ge principiò de venire ali 28 zugno 1531, e ogni giorno s'è più dilattata, de modo che siamo ruinati tuti nui cittadini e contadini.

E adì ditto el se dice che el signor conto Guido Rangon ha mandato deli capitani in Romagna a fare fantarie in Romagna per el campo imperiale, per essere acunzo lui al soldo dela maestà delo imperatore per andare in Ongaria ala imprexa contra a Turchi, che Dio el voglia, etc.

Venerdì adì 21 zugno.

El signor Enea Pio governatore ducale de Modena ha fatto fare la crida in Modena per parte delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, che nisuno citadin de Modena, né subdito de sua excellentia debia andare a pigliare soldo da persona alcuna senza sua licentia, ala pena de ducati ... a chi contrafarà.

Li Spagnoli che sono alozati in Modenexo e Rexan ancora non se sono partiti, ma bene s'è partiti quelli che erano in suxo el Parmexan, e Piaxentin, e andati in Giaradada, et el marchexo del Guasto suo capitano si è alozato de là da Po a Casal Mazore, et credo che non se leveràno dela terra del duca se non hano sino a ducati 9.000 como ge ha dato Parma e Piaxenza, perché non sono in Italia se non per spogliarla, e questo perché lo imperatore non ge dà se non pochi dinari, e nui ge habiamo fatto le spexe a una bona parte da dì 28 zugno 1531 sino al presente dì, et ge la farèma sino al dì dela sua partita al nostro dispeto, e forse che el tocharà a nui a pagare una bona parte deli ditti dinari, sebene el duca li pagarà al presente, perché lui non vorà perdere, etc.

El magnifico miser Baldesera dala Sale ducale massare de Modena questo dì 21 zugno ha mandato in Consiglio la litra ducale dela limitatione fatta del pagamento che se haverà a fare al paso da Marzaia, al quale ale volte se facevano pagare eccessivamente, maxime quando Sechia era grossa, e cossì è stata letta pubblicamente in Consiglio con li Adionti, e questo ad instantia de ser Antonio Tasson citadin modenexo.

Sabato adì 22 zugno.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto fare la crida che nisuna persona non debia comperare frumento da soldati per tuto el Ducato de Modena ala pena ... etc.

E adì 19 del presente fu fatta una altra volta.

Item sua signoria ha fatto cridare ala rengerà uno bando posto a uno Zan Giacomo Monzan ditto Podeto da ... montanare, el quale fa grandissimi omicidii in montagna, et ge ha posto taglia scuti 400 a chi ge lo dà vivo, scuti 200 a chi ge lo dà morto, e chi serà bandito e amaza uno deli soi seguazi n'esserà de bando, e chi non fusse bandito cavarà uno altro de bando, e altre condicione in quella.

Item fu reiterata adì 23 ditto a hora de terza in domeniga.

Item ha fatto fare una crida che nisuno non ardischa a tore le aque de suxo li canali dale hore proibite, aciò che el se posa maxenare, ala pena ...

Domenega adì 23 ditto.

El signor Enea Pio governatore ducale de Modena questo dì da hore 21 ha fatto chiamare li signori Conservatori de Modena in Castello, e fatto molti parlamenti circa ali soldati spagnoli habiamo adoso, e concluxo de dare a uno comissario del marchexo del Guasto capitano generale de ditto exercito spagnolo uno prexento promisso adì pasati, se lui obteniva che le salvaguarde se ronpeseno, e che li soldati non haviseno a dare fastidio ale biave deli cittadini, et che non have seno a tore dinari de contributione da nisuno, ma solo le spexe al nostro dispetto; el quale comissario è tornato in Modena questo dì con la resolutione secondo dicono.

Item per cavarse le febre dale osse el pare ali signori Conservatori, et a molti cittadini opressi dali preditti soldati spagnoli, de dare a ditto exercito una quantità de miara de scuti aciò se levano del Modenexo, et ne hano parlato con el ditto signor Enea, e deliberato mandarge domane miser Girardin Molza alo illustrissimo signor duca a narare el caso nostro, e tore licentia de butare uno taglione¹⁵⁷ a tuta Modena et Modenexo per liberarse.

Domenega adì 23 zugno.

Li signori Conservatori hano elletto miser Girardin Molza ad andare a Ferrara dala excellentia del signor duca per ocurentie dela magnifica Comunità, et maxime circa a dare dinare ali Spagnoli alozati in Modenexo, a ciò se levano del Modenexo, e cossi se partirà domatina a laude de Dio.

Nota como adì 24 del presente serà uno anno che el signor don Petro Zapata spagnolo governatore cesareo de Modena fece una bela festa in Piazza el dì de Santo Joanne, che fu in sabato, de combattere uno castello del modo como appare in la presente *Cronicha* a quello dì de certo combattimento de soldati, d'il che era malo augurio per nui, perché dopo ditto festa la domenega seguente che ogi fa uno anno vene la nova como el maledeto exercito spagnolo veniva ad alozare in queste parte, el quale veniva de verso Roma, et ge vene adì 28 del presente e alozò a Corezo, e in le castele vicine, e in pochi giorni se dilattò in le vile de Modenexe, e ogni giorno più, de modo che a questo presente dì ge sono in grandissimo numero con nostro grandissimo danno, *etiam* deli nostri lavoratori.

In fra le altre zintileze che fano a Sorbara a casa de Nicolò dala Rocha, g'è deli soldati con putane, e ultra ale altre spexe excessive ge ha 20 galine e uno gallo, e aciò che el sia galiardo ge fa comperare del pipere¹⁵⁸ intere al

¹⁵⁷ *butare uno taglione* = istituire una tassa.

¹⁵⁸ *pipere* = pepe.

mezadre del ditto Nicolò per dargelo a mangiare. Item in la Nizola a casa de Andrea Macio g'è uno soldato che ha una cagna che ha fatto li cagnoli, e vole se ge coxa ogni dì una galina, come se fa a una dona de parte.

Item a Ganazè a caxa de miser Gaspar di Ferrari g'è uno Spagnolo che ha una gaza che vole ogni dì una libra de carne de videlo, e questo ultra ale altre robarie che fano; io mi maraveglia che el celo non ruina a tanta disoluzione che è al presente sopra ala tera, e che Dio non proveda a chi n'è causa.

Domenega adì 23 zugno.

Per esere piuto uno pocho dui dì fa el regna uno vento fredo che fa tenere volontera li pani adoso la note e la matina indoso; ogni cosa va ala roversa, così del tempo como del governo del mondo, etc.

Magistro Lodovigo di Cavalarin morì circha 4 dì fa, el quale era caduto in umore melinconico per causa de certi soi dinari che lui haveva posti fora a mercantia a persone non tropo segure; mal chi ha dinari, e pegio a chi non ha dinari né roba, perché cascano mille volte el mese in humore melenconico.

Lunedì adì 24 ditto.

Morì madona Zenevere consorte de magistro Nicolò Crestin mia cusina, fiola fu de magistro Polo di Bianchi *alias* Lanciloto fratello fu de ser Jachopino mio patre.

Adì ditto.

Miser Girardin Molza elletto imbasatore dela magnifica Comunità ad andare a Ferrara dalo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore s'è partito questa matina in uno burchiello per andare a fare tanto quanto g'è stato dato in commissione dali signori Conservatori de Modena, e con commissione del signor Enea Pio governatore; et se dice che el va per conponere con sua eccellentia quanti dinari se ha a pagare ali Spagnoli, acioché se debiano levare del Modenexo; et se dice che domandano a Modena e Rezo ducati deci millia, e pagandose seràno sopra soma¹⁵⁹ al altro dano [che] habiamo patito, e Dio punisa chi n'è causa e chi ge doveria provedere.

El se dice che forza è che li ditti Spagnoli se partano, perché el Turcho fa forza da venire ali danni de Italia e dela Cristianità, ma io non so li più beli¹⁶⁰ Turchi deli Spagnoli: almanco s'el Turco se farà male sappiamo che lui è nostro inimico, ma li Spagnoli che sono amici fano pegio, etc.

Martedì adì 25 zugno.

Vene nova in Modena per litre scrite dala corte delo imperatore como el Turcho fa grandissima armata de zente contra a cristiani, e che già ha prexo

¹⁵⁹ *seràno sopra soma* = si sommeranno.

¹⁶⁰ *non so li più beli* = non so se sono peggio.

la Ixola overo tera de Sixis, e che el va ala volta de Buda, e li Spagnoli stano qui a mangiare li [I]taliani. Dio proveda a uno e l'altro.

Adì ditto.

Vene in Modena miser Antonio de Santis governatore di Parma in nome dela Giexia e dixenò ala hostarìa dela *Campana*, e doppo dixinare andò al palazzo di Valentin in el borgo de Salexè, in el quale se ge fa la hostarìa, et ge stete la sira a cena, et ge fu proviste de letti e altri paramenti da miser Antonio Valentin, da miser Francesco Belencin e da miser Antonio da Benedè; *etiam* ge fu provisto dela cena honorevolmente, benché lui havese fatto fare la provixion alo hosto, e fu visitato da molti altri; la causa fu perché ditti dottori lo cognoseno per esere stati lori in offitio a Parma, chi per podestà, e chi per Judici dale appellatione et per vicario del podestà del tempo che lui g'è stato governatore, et li ha veduti e acarezati; la causa perché el se partise de Modena non la so, ma poterìa esere stato per qualche suspeto del Stato, etc., per esere lui dela parte ecclesiastica, e Modena esere del duca, etc.

Mercordì adì 26 ditto.

Miser Girardin Molza, qualo ha mandato la magnifica Comunità ambasciatore alo illustrissimo signor duca a Ferrara, et maxime circa al pagare dinari ali Spagnoli che sono in Modenexe acì se levano via, sua excellentia non vole che el se paga uno quatrino per quanto ha scritto ditto miser Girardin ali signori Conservatori, e questo non volere che se paga pò procedere che da poi che lui andò via è stato dele persone che sono andate digande¹⁶¹ per la città che el tocha al duca a pagare, e non ali cittadini; pur siamo ruinati, et ge poterìa esere stato scritto, e indignato haverà ditto: "Non voglio che pagate", pensande che in ogni modo se habiano a partire fatto San Petro, etc.

Mercordì adì 26 zugno.

Questo dì è piouto molto forte per uno pezo et è fredo, e bisognarìa che el fusse caldo e bon tempo a ciò che le persone poteseno batere; e da tri dì in qua è sempre piouto qualche poco, de modo che el non se pò batere, e le persone sono de mala voglia, masime li contadini, ma li cittadini non se curano che el se bata, dubitande che li soldati non ge lo togliano como el fuse batuto, como hano fatto in molti lochi che ge lo hano tolto in le ville e castelle de Modenexo. Dio se aiuta, nui siamo stanga de cavalli grossi, e non sapiamo como fare, perché li medici se consigliano e lo infirmo more. Se lo illustrissimo Signore non provede ala indenità de questa città de Modena ruinata e disfatta da soldati spagnoli per causa de chi se sia, ge incontrarà como dice lo *Evangelio* del venerdì doppo la seconda dominica de quarexima: *Cum ergo venerit dominus vinea: quid faciet agricolis illis? Aiunt alii: malos male per-*

¹⁶¹ *digande* = dicendo.

*det, et vineam suam locabit aliis agricolis, qui reddent ei fructum temporibus suis.*¹⁶²

Adì ditto.

Tornò in Modena questo dì miser Girandin Molza, che mandò a Ferrara la magnifica Comunità adì 24 del presente imbasatore al signor duca, et maxime circa al volere dare dinari a Spagnoli perché se levano del Modenexe. Sua excellentia non vole se ge daga uno soldo, perché se levaràno presto, o vogliano o non vogliano, e cossì ha refferito al signor Enea governatore, e ali signori Conservatori.

Zobia adì 27 ditto.

Lo illustrissimo signor duca ha mandato in Modena al signor Enea Pio suo governatore la litra imperiale con la copia da mandarla al marchexo del Guasto, che vista la presente el debia levare el suo exercito dele terre del ditto duca, e mandarlo in altri paexi, atento che hormai ha fatto el debito con la cesarea maestà, e subito mandò la stafeta ala corte a Caselmazore dove è ditto marchexo, apreso del quale g'è miser Antonio Castelan referendario del signor duca, che ge la daga.

Per la nova hauta dala soprascripta litra imperiale, che lo exercito se debia levare dele terre delo illustrissimo duca de Ferrara, zoè de Modena e de Rezo, tuti li citadini e contadini jubilano, et ge pare una ora mile anni che questi diavoli e ladri da forcha se partano de suxo le posesion deli citadini, e ditti Spagnoli, perché sano che se hano a partire, non trovano loco de andare uno da l'altro, e alozamento per alozamento, faciando trare de dinari li patroni e contadini con mile rexe,¹⁶³ et ge pagano soldi 7 per testa el dì e che se ge togano da casa, e da poi che ge li hano pagati se vano con Dio, e fano venire uno altro in suo loco più fastidioxo, e da lì a pochi dì ge tornano li primi, e cussì vano frustando el tempo e le persone, e faciando trare questo e quello, e questa festa è durata da dì 28 zugno 1531 sino a questo presente dì.

Li citadini non voleno che li mezdri batano sino che li Spagnoli non siano partiti del Modenexo, perché robariano el frumento quando el se bate ala domestica,¹⁶⁴ e anche chi volese batere el tempo è mal disposto como è le persone.

Adì ditto.

La causa deli fornari de Modena che deteno pan in el campo de Spagnoli l'anno passato et dela magnifica Comunità de Modena è stata remisa in ser Bertolomè da Festà che non è jusperito, ma nodare, e alquanto procuratore; questo dì in la sira in el Palazzo del magnifico Comun de Modena ha dato la

¹⁶² Matteo 13-28.

¹⁶³ *rexe* = angherie.

¹⁶⁴ *ala domestica* = nelle aie.

sententia de ditta causa contra a 7 fornari che feceno de ditto pan de libre 600 et li absolve dale spexe rogato ser ... di ... e nota che io Thomasino Lanciloto presente scriptore, e che intervene in el calculo per li fornari con li raxonati dela magnifica Comunità, dico che se ditti fornari non erano creditore como li facesimo ser Antonio Malagola e nui, manco erano debitori, e questa causa meritava più calchulo che leze; e chi ha dato la sententia l'ha mal considerata e più per non essere dottore.

Venerdì adì 28 zugno.

Copia dela litra imperiale mandata al signor marchexo del Guasto capitano delo exercito imperiale in Italia circa a fare levare li Spagnoli de suxo le terre delo illustrissimo signor duca de Ferrara, la quale ditto signor duca ne ha mandato una copia a Modena adì 27 del presente al signor Enea Pio governatore de Modena, et hauta in questo dì da miser Zintile di Albini da Ferrara suo canzelere.

El Rey

Ill. Marques del nro conseio y nro capitan general y sabeys quanto tiempo ha estado aposentada en tierras del Ill. duque de Ferrara ciertas vanderas d'essa Infanteria y con la voluntad que el ho ha sufrido y pasado per lo qual de mas de los otros respectos que ay de ser el tan bono y aficionado servidor nro y dela que nos tenemos a sus cosas come es razon, queremos che las dichas vanderas se saquen luego de sus tierras y se muden a otra parte y assi vos encargamos y mandamos que lo proveays que en ello recibiremos plazer y servicio, de Ratispona XI de Junio 1532 annos.

Yo el Rey

Couos commendator maior.

Adì ditto.

Questa note pasata è stato bruxato la porta fatta de novo a miser Zohane Castelvèdro, e s'el foco non se amorzava de sua posta¹⁶⁵ bruxava in casa che el non se ne acorzava.

Adì ditto.

Conservatori extrati dala busola questo dì per li tri mexi proximi a venire: miser Zohane Castelvèdro; miser Lodovigo del Forne; miser Carolo Cobèdò; miser Lodovigo Colombo; ser Zimignan Fontana; ser Nicolò Maxeto; ser Cathelan Belencin; ser Zan Lodovigo de Zan Francesco Carandin; ser Daniel de Bernardin Tasson; ser Nicolò de Zacharia Cavalarin; miser Antonio Valentin, miser Francesco Grilinzon confirmati.

¹⁶⁵ *de sua posta* = da solo.

Sabato adì 29 zugno.

Ser Zimignan Zucholo cavaliere del signor duca in Modena questa matina è venuto da Ferrara; me ha ditto che la excellentia del signor duca ge dise eri che *infalantly* li Spagnoli che sono in Modenexo e Rexano se partiràno lunedì proximo, o martedì, e se questo non serà vero mai più non voglio credere a persone, etc., perché siamo tormentati più che quelli che sono a casa del Diavolo; io per me questa matina ho spexe per dui Spagnoli alozati ala mia posesione ala Nizola soldi 22. Dio impunisa chi è causa del nostro danno, etc.

Questo dì de Santo Petro è conduto molte caradele de frumento el quale fa batere li citadini a poco a poco d'ascoxe, e como è batuto lo fano condure a Modena acioché li soldati non ge lo togano, e con la gratia de Dio è asai bono tempo a rispetto ali dì passati che quaxi ogni dì è piouto.

El se dice pubblicamente per la città che li Spagnoli se parteno, e per segnale de ciò uno alfero del capitano Mazacano che sta a Formizene e che ha tute le vile dal Montale sino a Marzaia, Campoguaian e Solera a sacomano, cena questa sira con miser Lodovigo del Forno per essere suo amico, et ge ha ditto che domane o l'altro se partiràno e vano in Giaradada, per essere el suo patron magistro del campo; el simile ha ditto la excellentia del duca nostro che lunedì o martedì *infalantly* se partiràno del suo paexe, etc.

Sabato adì 29 zugno.

Copia hauta da miser Zintil Albino canzelere del signor Enea Pio governatore de Modena dela lista dele gente che prepara la cesarea maestà contra al Turcho per litre venute da Ratispona de 3 zugno 1532, *videlicet*.

Sua maestà se obliga tenere a soe spexe trenta millia fanti, et sei millia cavalli.

Et el re de Romani suo fratello et re de Ongarìa parimente altro numero di gente, et centi peci de artelarìa grossa con le sue munitione.

Lo Imperio dà quaranta millia fanti et otto millia cavalli, e se sua maestà vol promettere de fare el Concilio fra certo tempo, e di poi questa imprexa non parlar di cose lutherane sin a tanto che si faci il Concilio, le daràno tuta la gente e dinari che essa vorà, ma sino al sopradetto giorno sua maestà non haveva promesso cosa alcuna de ciò.

Il Regno di Boemia dà 60 millia homini.

Moratia trenta millia.

E Slexia quindici millia tuti pagati durante la imprexa, e che il re de Romani possi mandare fora del Regno di Bohemia ad altra imprexa vinticinque millia homini, et il resto per difensione di esso regno e per ricrovare la Ongarìa.

Item Stati de Tirolo, Carinthia, Carniola, Stiria et Umerinberga dano trenta millia homini pagati.

Li Ellettori havevano fatto una dieta in Ratispona con sua maestà et era-

no partiti per andare a farne una altra in Nurenberge con li Lutherani, et il resto di Alemagna, et in breve dovevano ritornare a sua maestà risoluti de ogni cosa.

Il re de Romani si aspeta in Ratispona a 4 di zugno di ritorno da Bohemia.

Già erano sesanta millia cavalli turchi al principio di Ungaria con un Bassàn, e il Turcho era in viaggio cum el resto delo exercito.

L'armata del Turcho di mare si è centesesanta velle tra grosse e sutile; era partita verso Italia, etc.

Domenega adì 30 ditto.

Ancora questa hora 22 non g'è nova che li Spagnoli se habiano a partire del Modenexo e altre terre del signor duca, perché el marchexo del Guasto suo capitano non ha dato risposta al signor duca nostro dela litra imperiale mandata al ditto marchexo che el debia incontimente levar li soldati del suo dominio, etc.

E perché el se dubita che in el levare de ditti Spagnoli non menano via el bestiamo, li contadini lo fuzeno secretamente in Modena, et è uno grandio mesedare, e per esere el frumento in li cavaioni¹⁶⁶ in suxe le are li Spagnoli sono più rencresevoli che non erano per el pasato, e fano fare ali contadini quello che non è possibile fare, *etiam* fano trare li cittadini de dinari, e minacciano de fare male asai, e più ne faràn como se acorzeno che el bestiamo sia stato condotto via de suxo le possession, perché hano pensato de valerse de quello. Quello che seguirà lo notarò piacendo a Dio.

El capitano deli Spagnoli alozati a Ravarin ha nomo Varsurio; el Spagnolo alozato ala mia posesion dala Nizola ha nome Voioso el quale è sotto el ditto capitano.

Lunedì adì primo luio.

El magnifico miser Alfonso del *quondam* magnifico miser Zohane Sadoleto dottore e cavaleto modenexo questo dì ha fatto condurre in Modena el cuperto dela sepultura [che] conperò adì pasati da Elia Ponzan fornaxare scuti 50, e gionto che fu el carrion con ditto cuperto ala porta Albareto non potè intrare in la città se prima non se domandò licentia al signor Enea Pio governatore de Modena e doppo lui al capitano Batistino Strozo che è ala guarda de Modena; la causa perché non se sa, se non che el se presume che in el menare poterìa impedire li ponti e la porta, e poterìa acadere qualche descunzo ala città, ma qui non sta el fatto, *nisi dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit illam vel eam*,¹⁶⁷ et la vole fare mettere in el sacrato verso la Pilizaria dela giesia Cathedrale de Modena in mezo a doe

¹⁶⁶ *cavaioni* = covoni.

¹⁶⁷ *Salmo* 126. "Se il Signore non custodisce la città, invano veglia il custode".

sepulture, una di Buscheti e una di Belencin, de sotto dala grada de ferre che n'eso dal sacrato apreso ala spetiaria de magistro Mathè Cervo, zoè el magistro che la conduce si è Angelo da Parma, magistro de ligname in Modena con li compagni.

Item adì 3 ditto fu condotto in Modena el cason, zoè la sepultura preditta, in suxo uno carrion forto fatto aposta, con para 4 de boi de quelli dal porto,¹⁶⁸ e più de 10 homini intorno con stange e altre, et l'hano conduta per la porta Salessè, e dreto la Strada magistra e in Pilizaria, et è stato el soprascrito magistro Angelo da Parma capo magistro, e inanze che l'abiano conduta dentre dala ditta porta el capitano dela guarda de ditta porta ha fatto fare el squaraguaito¹⁶⁹ li intorne per le caneve a vedere s'el g'era zente ascoxe a ciò non saltaseno fora quando la fusse in suxo el ponte e pigliaseno la città, et ge sono stati dele hore 2 aspetare ditti squaraguaiti, etc.

Item adì 4 ditto fu posto la soprascrita sepultura al loco suo e posto sopra el cuperto, e prima miser Alfonso preditto ge ha fatto mettere le osse di quello che era in ditta sepultura in una caseta de legno.

E nota che magistro Batista fu de magistro Pelonio dala Camera citadin de Modena, homo de anni 71, dice che ditto suo padre, che era de anni 80 quando el morì, che le altre sepulture che sono apreso dela soprascrita al presente forno trovate in le fose dela città de Modena alo incontro dela Misericordia.

E adì 20 luio ditto miser Alfonso ha fatto sculpire la sua arma in suxo la ditta sepultura.

Martedì adì 2 luio.

Morì madona Todeschina consorte de ser Nicolò Cortexo, non tropo de tempo, ma de malatia, e al tempo dela sua zoventù è stata una galante e bela dona; al presente era el contrario, molto bruta e zalla che lei pareva zafranata¹⁷⁰ per la infirmità.

Ancora a questa hora 24 non g'è nova vera che li Spagnoli se habiano a partire del Modenexo né del Rexan, ma de mangiarse la corada e la vita aposta de li Signori del mondo. Io prego Dio che proveda a chi n'è causa; nui siamo in grandissimo affano perché li cittadini non se atentano de batere aciò che li Spagnoli non ge togliano el frumento, e lori voriano che nui batesimo al nostro dispetto, et non habiamo nisuno che se aiuta.

Adì pasati mandasimo al signor duca miser Girardin Molza a farge intendere che nui erano contenti pagare una suma de ducati overe scuti aciò che se levaseno; lui non volse digande: "Lor se ne andaràno con Dio presto

¹⁶⁸ È il porto del Canale Naviglio.

¹⁶⁹ *squaraguaito* = ispezione.

¹⁷⁰ *zafranata* = coperta di zafferano.

presto”; questo “presto presto” non è ancora venuto e nui portiamo la pena con li nostri poveri contadini; Dio ge provederà uno di a tanti dexordini.

Mercordì adì 3 ditto.

Fu portato in Modena una monstra nata in una villa de Figarolo territorio ferrarexe de uno Francesco di Bonmercati e dela Paula sua consorte adì ultimo dexembro 1531 da hore 21, e fu batezata ala giesia de ditta villa e posto nome Maria, la quale scampò sei hore, et era di questa sorte: una testa alquanta grosa, uno stomacho, 4 braze, 2 corpi, e 4 gambe con li pedi, et 4 denti, longa circa meze brazo, et ha la patente dal vicario del Vescovato de Ferrara, e chi la vole vedere paga, etc.

Mercordì adì 3 luio.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto comperare ali fornari stara 450 frumento forastero da ser Pedre Vidale e da Simon del Lin compagni a lire 3 soldi 15 el staro, e voleno fare calare el pexe del pan, el quale se faceva de onze 23 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de soldi 66 el staro del frumento, e hora lo faràno fare de mancho pexo perché questo anno è tristissimo raccolto, e quello poco che habiamo non lo posèmo goldere per havere li Spagnoli alozati ale nostre posission tanto tempo fa con nostro grandissimo danno, e Dio volesse che tuto questo anno el staro del frumento non pasase uno scuto da soldi 75 che ne haverèsimo bona derata al anno che minacia carastia, se Dio non ge provede; el se fa ogni cosa aciò non mancha pan ala Piazza, aciò non cresa maggior rumore de quello che g'è al presente, perché questo dì g'è comenzato a manchare ala Piazza e li poveri a cridare e lamentarse e con minaze de fare el pegio che se pò; e in el mexo de mazo el pareva che el frumento e la farina fuse ledamo e che el puzase, e li poveri pensavano che la roba se dovesse dare per niente e serà el contrario, che el bisognerà che lo comprano molto caro se voràno vivere.

Zobia adì 4 ditto.

Dala intrata del meso de luio presente sino a questo dì è stato uno caldo tanto grande che apena se pò vivere; el non fu mai più intraversato el tempo quanto questo anno; hora è stato el fredo grande quando doveva essere caldo et el caldo quando doveva essere fredo, de modo che io conclude che cossì como el mondo e li Signori fano ala roversa, cossì fa el tempo e la staxone, etc.

Zobia adì 4 luio.

Versi de Falaro tirano:

*Qui populo placere studet honestis periet contumeliis.*¹⁷¹

¹⁷¹ “Coloro che cercano di piacere al popolo periscono per le offese giuste”.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena questo dì ha fatto fare uno calmero de pan ali fornari de stara 450 frumento che hano fato dare ali ditti fornari a soldi 75 el staro, che non torna in farina se non libre 243, e secondo el calmero stampato vole tornare libre 257; ge ne manca libre 14 che monta soldi 8, el quale suo calmero buta la tera del pan da soldi 1 denari 4 l'una onca 20 la tera, e secondo el mio calmero stampato buta ancora onca 20½ de pan aforato per soldi 1 denari 4.

Adì ditto.

Esendo uno Cesare da Napole già capitano de fanti in Modena, adì 3 del presente da hore 4 de note fu prexe in la hostaria dala *Campana*, e questo perché lui andava subrunande¹⁷² deli fanti che sono ala guarda de Modena, che andaseno fora de Modena che el ge faria dare dinari, e intexa la cosa lo prexeno con grande difficultà da hore 4 de note, per esere valento, e subito lo miseno in el forno (*sic*), zoè una prexon, che persona non ge pò parlare; el se estima che lo menaràno a Ferrara per intendere più cose.

Venerdì adì 5 ditto.

Ancora li Spagnoli non se sono levati e sono pegio in via che mai; nui siamo abandonati dala zente del mondo e da chi ge doveria provvedere, etc. El se dice che levati che seràno deli soi alozamenti ge vignirà deli soldati [i]taliani che seràno frati de Oservanza per le forche.¹⁷³

Venerdì adì 5 luio.

Magistro Zohane del *quondam* magistro Jacopo da Lucha *alias Fraron ferare*¹⁷⁴ in Modena è venuto a stare con la sua botega in la casa fu de magistro Lazaro Caxaroto, la quale ha conperata e refata de novo; e questo venire e a stare si è stato da circa mezo zugno in qua.

E nota che ditto magistro Zohane ha rota la sua fede, et s'è partito de Modena per debiti fatti per lire 36.500, adì 30 luio 1539;¹⁷⁵ el se tene ch'el sia andato verso la Franza, e tuta la sua roba per lire 10.000 o circa è impetrata da soi creditori; beato quello che serà creditore con lo instrumento.¹⁷⁶

El reverendo monsignor miser Zohane Moron vescovo de Modena fa depinzere la sua arma in el palazzo del Vescovà che è in suxo la Piazza de Modena.

La capela delo illustrissimo duca de Ferrara è finita de fare in el Domo de Modena, la quale non è troppo bela, etc.

¹⁷² *subrunande* = corrompendo.

¹⁷³ In senso ironico.

¹⁷⁴ *ferare* = fabbro.

¹⁷⁵ Aggiunta posteriore.

¹⁷⁶ *instrumento* = atto legale.

Esendo zobia pasato, che fu adì 4 ditto, el fattore de miser Lorenzo Borghomozo a una sua possession al Montale, vene ale man con el suo mezdre dal batere che lui voleva, e non batere che lori non volevano, perché li Spagnoli non ge toleseno el suo frumento, de modo che veneno ale arme e fu morto ditto fattore, e subito se andò con Dio li mezdri, e incontiente fu ditto al signor Giberto Pio Signore de Saxolo e de ditta villa, et ge fece menare via tuta la biava da batere e altre sue robe; questo è quello che hano guadagnato a non suportare le parole, etc.

Sabato adì 6 ditto.

Li Spagnoli che ruinanò e distruzeno el Modenexo, e pur el distreto che altre, non sono ancora partiti e sono pegio in via che mai, et se ge fa pegio provixione che mai; e perché habiamo li nostri cavaioni in suxe le are se fano trare el coro del corpo e nui lo faciamo mal volontera, ma perché ge siamo in le mane non posiamo fare altramente. Adì passati habiamo pregato el signor duca de pagarge circa ducati 4 milia e non ha voluto e ne pagharemo più de 2.000.

Sabato adì 6 luio.

El se dice che el cardinale Colona¹⁷⁷ che fu causa dela prexa de Roma, et el conto da Matalon inimici de papa Clemente presente, sono stati atosecati, e che son morti, e perché el poteria essere vero l'ho notato qui.

E adì 13 ditto vene la nova vera dela morte del ditto cardinale, de l'altro non se dice, e che el cardinale di Medici ha hauto la canzelaria che haveva ditto cardinale, e altri soi benefitii de intrata 25.000 ducati.

El se dice che el signor conto Guido Rangon ha renontiato el soldo che ge dava lo imperatore, perché el marchexo del Guasto non ge ha voluto dare el suo loco como diceva le soe patente, e che el vole andare ala corte delo imperatore.

El se dice che el vene li Francexi con exercito ali danni del Stato de Milan e che el duca de Milan sta male da morire.

El se dice che le fantarie che se fano in la Romagna a posta del papa sono per dare dele bote a Luchexi e a Bolognexi, perché li voleno sottomettere al duca Alexandro di Medici sì como ge hano sottomeso Fiorenza, e darne *etiam* al duca de Ferrara se poteràno, per sottomettere tuta la Romagna e la Toscana e altre provincie al ditto duca Alexandro di Medici e farlo re, aciò che el posa defendere la Giexia da chi ge volese dare impazo per tempo a venire, e fortificare la casa di Medici aciò che mai più non vada al fondo como è andata a tempi pasati; ma el venirà uno dì che li Medici, medicine, scatole,

¹⁷⁷ Pompeo Colonna (1479-1532), cardinale dal 1517.

e albareli¹⁷⁸ andaràno sotto sopra, perché la justitia de Dio vorà così per le grande extorsione sono fatte ale persone dali soldati per causa del papa e delo imperatore. Che Dio li impunisa se la causa non vene dali nostri pecati, e che siamo impuniti per causa sua como siamo, maxime dal 1494 sino a questo presente di e ancora siamo in el foco.

Domenega adì 7 luio.

El signor Enea Pio governatore ducale de Modena questa matina ha fatto fare una crida che ogni persona debia denontiare li frumenti vechi in termino de 8 dì proximo ala pena, etc.

E che *etiam* debiano denontiare li frumenti novi, fava, veza, spelta, e altre simile, e che ogni homo li debia condurre ala cità ala pena, etc.

Questo del condurre non ge lo bisogna dire, perché pur se se potese bate-re senza disturbo deli Spagnoli che sono ale possession, che a quest' hora serìa mò batuto ogni cosa, ma el non se pò batere che li Spagnoli se lo robanò, e farse fare el sangue vivo a nui citadini e contadini in trare dinari se vogliamo batere; el nostro Signore non ge prevede como poterìa. El non bisogna che facciamo altro se non che se aricomandiamo a Dio da poi che la gente del mondo non ge prevede, etc.

Asai capitani pasano per Modena e vano verso Bologna con intention de fare fantarie, ma ancora non ge danno dinari, e como li veneno faciande li mandano adoso ali poveri contadini, e a questo modo se fa le guere al presente, de ruinare li populi e le cità con el contà.

Del partire deli Spagnoli del Modenexe non se ne parla, e le litre imperiale che sono venute al marchexe del Guasto del partire sono state chiachiare e pasto dato a nui. Dio impunisa chi n'è causa de tanta nostra ruina.

Li contadini carezano¹⁷⁹ questo dì el frumento a Modena como s'el fusse dì da lavorare, per paura che li Spagnoli non togano el frumento.

Domenega adì 7 luio.

Vene nova como li soldati che sono a Spimlamberto andaràn via domane, e lo resto che sono in Modenexe martedì proximo, s'el serà vero como dubito che non serà vero, perché se quelli che comportano che ge stagano portasèno el peso e la spexa che facciamo nui ge provederiano più presto che non fano, etc.

Adì ditto.

Questo dì s'è fatto lo acordo de Alberto Basolo con madona dala Man hosta a Castelfrancho in casa del signor conto Hercole Rangon in Modena, e questo perché circa 15 dì fa Alberto de Nicolò Basolo con certi compagni ge

¹⁷⁸ *albareli* = vasi da farmacia.

¹⁷⁹ *carezano* = trasportano con i carri.

tolse de casa la ... sua fiola et la menorno a Saxolo, et in presentia del signor Giberto Pio la spoxò, e perché el ge procedeva contra el duca, *etiam* la Corte de Bologna per ditta raptura, se sono acordati una parte e l'altra de fare che la madre parla a ditta sua fiola, e intendere la sua volontà, et per questo è venuto in Modena ditta sua madre et ditta sua fiola in casa del ditto conto e parlato insemo, et restati d'acordo che lei è contenta che ditto Alberto sia suo zenero, perché la fiola dice che lei se contenta che el sia suo marito ditto Alberto con la boca, ma Dio sa como parla el suo coro; ogni cosa s'è fatto a fin de bene se così seguirà per lo avenire; una parte e l'altra era molto in suxo el bravare: Baron Tronbeta amico de una parte e de l'altra è stato megio¹⁸⁰ a fare fare ditto parlamento e concluxion, etc. Chi va con vicio e con ingano el vene uno dì de l'anno che porta via tuto el guadagno.

Lunedì adì 8 ditto.

Li soldati spagnoli che sono stati a Spimlamberto da dì 5 zenare proximo pasato per tuto dì 7 luio presente se sono partiti questo dì e andati alozare a Castelvedro per non fare tropo viaza; el se diceva che andavano in Giaradada, ma vano in chiachiera dada a nui.

Item sono andati a Livizan, a Maranelo et a Spezan.

Lunedì adì 8 luio.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto li infrascritti Soprastanti ala carastìa, *videlicet* miser Gaspar di Ferrari, miser Gaspar Rangon et ser Francesco Maxeto tuti 3 frumentaroli, e che desiderano più presto che el frumento habia bon pretio che ville, perché tuti ne hano da vendere, et ne hano fatto mercantìa per el pasato e li soi antecessori, sì che io penso che ge farà bona provixione non; e chi non lo crede guarda la mia *Cronicha* del 1505, che alhora fu una grande carastìa, et ge fu sopra ser Domenego Maxeto, et el preditto ser Francesco suo fratello, che ge veneno richi, e chi ebe male suo danno; e deli altri soi compagni sempre li soi antecessori non fecene mai abundantia al populo, ma più presto carastìa, como credo che farà questi per lo avenire, perché el se uxa così in Modena al tempo presente, etc.

Item ge hano elletto ser Bertolomè fu de ser Lodovigo Calora per compagno.

Nota che adì 10 ditto li ditti Soprastanti hano fatto adunare l'Arte deli fornari in canonica, e fatto parlamento de darge del frumento brutissimo da lire 4 el staro, et non lo voleno se non ge fano el calmero.

Adì ditto.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto uno prexento al signor don Francesco de Mondoza spagnolo, comissario del marchexo del Guasto ca-

¹⁸⁰ *megio* = intermediario.

pitiano delo exercito cesareo in Italia e deli Spagnoli che devorano el Modenexo e Rexano, de braza 12 veluto negro da lire 5 soldi 10 el brazo, e de braza 4 raxo negro da lire 3 soldi 10 el brazo, aciò che el lasa ben devorare tuto el Modenexo, como lui ha fatto a questi dì pasati. Al giudicio mio el vorìa essere squartato el primo che ne ha parlato de apresentarlo, el quale presente monta lire 80. La Comunità non trova mai dinari da spendere e da pagare li soi creditori, ma sì ben da strusiare como se fa questi per chi li poteriano così butare in uno ceso, etc.

Lunedì adì 8 luio.

Avendo scritto la magnifica Comunità de Modena al magnifico miser Alfonso Trotto ducale fattore generale in Ferrara de essere compiaciuto de una quantità de frumento per bisogno de Modena, el ge ha risposto che el Ferrarexe sta male, et ge bisogna per lori, e che el se ne poterà havere 200 moza che sono stara 2.000 de quello de Romagna, ma non dice el pretio, et se estima che el ne voglia soldi 75 del staro al porto de Ferrara, che veneria a Modena più de lire 4.

Item el se g'era scritto che el se lasase venire li frumenti deli cittadini de Modena, che sono al Finale, a San Felice, e a Rubera; lui risponde che de San Felice scriverà al Camerlengo che facia el consueto, e de Rubera vole che el resta in Rubera, e del Finale non dice nula, siché nui siamo qua, etc.

Martedì adì 9 ditto.

Li contadini sollicitano de batere per levare li frumenti de mane deli ladri spagnoli, perché dubitano de pegio secondo se dice, et el frumento che se conduce in Modena ne costa a nui cittadini e contadini più de uno scuto da soldi 75 el staro, per le spexe extimabile che se bisogna fare ali Spagnoli in suxo ditte posesione, e nota che quando ditti Spagnoli mangiano del suo fano granda masarà e hano el corpo piccolo, ma quando mangiano del nostro sono lupi che mai non se saciano, et hano el corpo grande: mai ali dì mei, che al presente ho anni 69, non fu la peggiore generatione de gente in Italia quanto è questi Spagnoli del presente, e la magior parte sono de quelli che furono al Sacho de Roma.

Cose asai se dicono in Modena, *videlicet*: che li bataioni de Fiorentini sono a Castelnovo de Grafagnana, altri dicono che sono mille fanti [[I]taliani che hano a venire in qua; *etiam* se dice che a Zenova g'è zonto 4.000 Spagnoli per venire in qua, ancora non se dice che imprexa se habia a fare; se pensa che el papa voglia Ferrara.

Martedì adì 9 luio.

El signor Enea Pio governatore de Modena ducale non vole che li Spagnoli vengano dentre da Modena, se non per la porta del Castello, e sino a

uno certo numero, e alcune volte non vole che ge vengano, sebene hano le patente dali soi capitani; questo lo fa per esere più sicuro in la cità.

Nui da Modena non sapiamo dove siamo, perché se vedemo circondati da Spagnoli, e li nostri recolti in aiera, e in la carastìa sino ali ochi, e dubitamo più de guera che de pace, e per ancora non sapiamo che se voglia fare li soldati fatti, e che se fano. El nostro signor duca Alfonso da Este non dubita de guerra, e tuto el mondo ge minacia. Al presente se fa el pan brutissimo ala Piazza in rason de soldi 75 el staro del frumento, e de onze 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e chi vole del frumento per la cità non se ne trova per lire 4 el staro, et se pensa che el non finirà questo anno che el valerà asai più, che Dio se ne guarda, ma lo raccolto è tristissimo de ogni cosa. Dio proveda a tanti desordini e impunisa chi n'è causa, salvo se non lo fa per el purgo deli nostri peccati e de tuta la Italia, etc.

Adì pasati se diceva de andare in Ongarìa contra a Turchi e in Giaradada ale stantie; al presente non se ne parla dela partita de Spagnoli, anze dicono de averge a stare per tuto questo mese; nui tenemo per fermo esere questa la total ruina dela maggior parte de Modena e Modenexo, e de altri paexi asai. Li Signori stano in le camere ala ombria e nui poveri che siamo facciamo le spexe ali soldati et li pagamo perché lori non li pagano; el ge serìa da scrivere asai dela miseria nostra, etc.

Mercordì adì 10 ditto.

Li cavalari questo dì vano molto corendo per la Strada verso Bologna e verso Rezo, e non se dice cosa nisuna, salvo che a Zenova è smontato 4.000 Spagnoli per venire in qua.

Zobia adì 11 luio.

Vene nova in Modena questa matina como esendo eri andato deli Spagnoli per alozare a Vignola hano fatto rumore insemo, et è stato morto 4 Spagnoli, e feriti deli altri, de modo che ditti Spagnoli voleno far sforzo intrarge per forza, in el qual castel g'è 50 archibuxeri che ge tene el conto Alfonso di Contrari signore de ditto castello; el se pensa che el sia uno principio de atachare la scaramuza contra al nostro signor duca, se Dio non ge provede. Uno capitano de ditti Spagnoli ha nome Dego de Urbin e un altro capitano Pelego.

Cose asai se dicono de queste zente spagnole, e del fare dele zente italiane, che in pochi dì se habia a scoprire una gran nova, per la tardanza che fa ditti Spagnoli in questi paexi.

El signor Enea Pio governatore ducale de Modena ha fatto mettere uno Spagnolo in prexon perché el faceva extorsion a uno contadin in volere che el ge comperase uno co[r]saletto, ultra al danno che ge ha dato.

Esendo venuto certi Spagnoli ala porta Saalexè a cavale e armati sino a 30

per levare uno Spagnolo ferito in Modena adì pasati, e farlo portare a San Cexare, el signor governatore non ha voluti che entrano dentre, e à fatto guardare le porte con bone garde più del solito, perché non se fida de lori.

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore ducale ad instantia dela magnifica Comunità de Modena, de che n'è capo deli Conservatori miser Zohane Castelvèdro, ha fatto menare prexon in Castello Francesco Doxo fornare, e pignorare li altri infrascritti fornari, *videlicet* Mathè Bassan, Zohane Civolin, Antonio Maria Scalabrin, Francesco Milan, Salvatore Corezo, Francesco Bagnolo, li quali lavororno lo anno passato sachi 3.352 frumento alo exercito spagnolo, per el quale da certi homini de Modena ge fu moso lite e condanati dal ditto signor Enea lire 620, li quali bisogna che li pagano al presente: s'el g'è fatto raxon, Dio el sa, et ancora io, etc.

Li infrascritti versi sono ad propositum, videlicet.

Tale vede a longo che non vede apresso

Ch'el lume manca a chi vole vedere troppo

Chi non risguarda il fin ritrova intoppo

E tal crede volare che cascha spesso, etc.

Venerdì adì 12 luio.

Avendo mandato el signor Enea Pio governatore de Modena uno suo meso al marchexe del Guasto perché facesse levare li Spagnoli de Spezan, non ha portato risposta alcuna, perché el ditto marchexe con el conto Guido Rangon andorno a Mantua a fare parlamente con el signor Antonio Daleva¹⁸¹ et con el fratello del duca de Mantua, qualo è gionto dala corte delo imperatore con certe comissione, quale se saperàno per lo avenire; li Spagnoli non se parteno, et se dubita de qualche discordia fra el papa e lo imperatore, et acordo con el re de Franza e la Signoria de Venetia per cavare li Spagnoli de Italia, e questo per havere promesso lo imperatore molte cose al papa, quale non ge le ha atexo, cossì se dice, e a questo modo tuta la Italia ritorna in guerra, che Dio non lo voglia.

El se dice che in Bologna s'è fatta la crida che la corba del frumento non se venda più de lire 4, e che nisuno lo venda fora del suo territorio, et che non ardiscano alozare soldati de sorte alcuna, e che nisuno non piglia dinari da potentati alcuno, e certe altre cose, e questo da parte de miser Francesco Guizardin da Fiorenza governatore.

El se dice che tuti li capitani spagnoli sono andati questo dì a parlamento con el marchexo del Guasto a Casalmazore, la causa perché non se sa.

El se dice per una persona che vene da Roma che el cardinale di Medici

¹⁸¹ Antonio de Leyva (1480-1536).

vene a queste bande per condurre le fantarie e altre exercito in Ongaria, che non se crede, ma che se habia a fare altre imprexe in Italia e forse a Ferrara, e che a Roma g'è andato molti capitani a trovare ditto cardinale.

El signor Enea Pio governatore ha fatto fare una crida ala pena de scuti 100: nisuno debia alogiare né albergare Spagnoli, salvo s'el non fuse homo de condicion, e con licentia.

Venerdì adì 12 luio.

Questo dì è stato menato uno Spagnolo legato al marchexe del Guasto, el quale lo ha mandato a pigliare sino in Romagna a ...; la causa perché non se sa, et è quello che combatì l'anno passato a San Martin, el quale conduse el signor don Petro Zapata spagnolo, allora governatore cesareo de Modena, e che ebe vittoria, et ge fece grandò honore in Modena.

Adì ditto.

Questi dì passati è stato uno secho con el caldo eccessivo, che apena se poteva vivere, e li contadini non batevano, aspetando che li Spagnoli se partisseno e mai non se sono partiti, e al presente piove ogni hora che el bisognaria batere, o partire o non partire li soldati, perché se dubita de pegio, et se bate a scavezon,¹⁸² e chi vole el suo frumento bisogna basare el manipolo¹⁸³ ali soldati, e quaxi conperare el frumento da lori; queste sono dele alegreze che habiamo al presente per la venuta delo imperatore in Italia, e per esere sotto al duca de Ferrara, e pare che sua excellentia non se aricorda deli fatti nostri a lasarse ruinare, ma spero in Dio che uno dì ge provederà, etc.

Sabato adì 13 ditto.

Fu morto la ... di ... femina de Martin Salvadego, e fu ditto che era stato el fiolo del ditto Martin; queste sono dele zintileze che sa fare li zoveni de Modena che asai sono, che hano amazato femine questo anno per mostrare de fare qualche cosa, perché sono poltroni alevati ale forche.

El se dice che in Vignola g'è intrato 200 archibuxeri montanari per guardare ditto castello, che li Spagnoli non ge faciano adispiacere per quelli Spagnoli che hano morte, li quali ge volevano alozare per forza dentre, e non volseno.

Domenega adì 14 luio.

El se dice in Modena che la maestà delo imperatore ha mandato uno ambasciatore al duca de Ferrara, e che el ge domanda 5.000 fanti pagati et la persona sua, per andare contra a Turchi in Ongaria; ancora non se sa de certo; el poteria esere vero, et ancora non vero; quello che succederà lo notarò piacendo a Dio, etc.

¹⁸² a *scavezon* = saltuariamente.

¹⁸³ *basare el manipolo* = dare la mancia.

Lunedì adì 15 ditto.

Li Spagnoli de Nonantola et altre ville sono andati parte de lori a Vignola per darli la bataglia, e questo perché adì pasati ge volseno intrare dentre al suo dispeto, et li rebutorno, et ne amazorno, de modo che se ge sono fortificati con zente dentre, e s'el se ge trova vituaria se teniran uno tempo, ma quelli de fora ruinaràno tuto quello paexe e de l'altre apreso; quello che sucederà lo notarò piacendo a Dio.

Se dice eserge vituaria asai e 200 boni archibuxeri montanari pratici in la guera.

Uno capitano spagnolo è andato a stafeta dal marchexo del Guasto per intendere s'el vole che el se ge daga la bataglia sì o non.

Adì ditto.

Li homini de Nonantola hano ottenuto una litra del signor duca che el capitano non lasa menare fora del teritorio de Nonantola grano de frumento senza sua licentia, del che questa matina n'è stato grandò clamore denanze al signor Enea Pio governatore de Modena ducale, e ala presentia del ditto capitano, ali quali molti cittadini se ge lamentavano che mai non ge fu impedito el suo frumento che non lo poteseno condure a Modena, et se concluxe che el ditto signor Enea lo scrivese ala excellentia del signor duca, etc.

Mai fu tempo più perverso, sì danoso, e mala sorte; tuto el mondo è sumerso in paura, fame e morte.

Vene nova como li Spagnoli de Campoguaian e de San Martin se son partiti, e andato verso el Carpexan con tributo hauto dali ditti; questo si è uno flagelo che destruxe el Modenexo, e più se sentirà per lo avvenire che al presente.

Lunedì adì 15 luio.

Miser Zohane Castelvèdro, capo deli Conservatori, a gran furia ha mandato a tore li pegni ali fornari che feceno el pan al campo spagnolo del 1531, quali furno condanati dal signor Enea Pio lire 620, e in fra li altri sono andati a torli a Mathè Bassan con el Capitano dala Piazza, e con tuti li sbiri, e balestreri, e cavaliere del podestà; pur ge ne fusse stà deli altri, aciò che la spexa vada ben suxo per ruinarlo, e Dio sa s'el g'è fatto raxon o de forza, et io lo so, et me offerro mostrare ala presentia del signor duca con la pena in mane che se non sono creditore, non sono debitori, e che el g'è fatto torto expreso da chi se sia. Io ho notato qui questa memoria per vedere che sucederà de questo fatto; el simile hano fatto a Zohane Civolin e a Francesco Doxo, dui dei ditti fornari, e più lo hano fatto como hano saputo che ditti fornari hano mandato miser Domenego Paganin suo procuratore a Ferrara a dolerse de questo torto ala excellentia del signor duca, e pregare sua excellentia che li retorna in li soi primi termini, e che elo le cometta al suo Consiglio de justitia in Ferrara, sino a raxon cognosuta, perché non hano hauto a fare con la

magnifica Comunità, ma con ser Antonio Pazan offitiale deputato, e como ser Antonio e non como offitiale, e de più me offerse mostrare *ut supra* che se non sono creditori non sono *etiam* debitori, *ut supra*, e che sono mal trattati per causa de chi se sia, e prego Dio che ne faccia demonstratione aciò che lo posa notare in questa *Cronicha*, etc., maxime contra a quello che è stato causa de questo torto.

Item avendoge tolto li pegni ali antescritti fornari, e lori ge havevano datto cote de borchà e de seda in le mane, subito le miseno alo incanto in Piazza denanze ala merzaria de Thomasin Tronbeta, e lui li incantava a son de tromba, da hore circa 20 se ge presentò el Capitanio dala Piazza Antonio Maria Troto e certi altri soldati, et le volevano deci per uno, perché era così ordinato da chi ge pò comandare, et haveva comission dal signor Enea Pio governatore in termino de una ora de deliberarle, e darle per quello che se ne poteva havere, e del resto che ge manchava mandarge a tore altri tanti pegni in casa, tanto che eli pagaseno tuta la sua parte dela condensation de lire 620, et hano fatto maggiore guera a Mathè Bassan, a Zohane Civolin, e Francesco Doxo che a nisuno altro deli 7 fornari che sono in ditta sententia, e in quello instante era adunato el Consiglio con una comission in scritto dal signor Enea che el se havese a privare li ditti fornari dela civiltà¹⁸⁴ e de offitii, e benefitii, et esere confinati fora dela città per rebeli, de modo che sono stati constreti a pagare quello che hano voluto con spexa de Mathè Bassan più de scuti 6, e queste sono dele bele raxo[n] che se fano in Modena al presente. Dio impunisa chi n'è causa aciò ne posa fare memoria in questa *Cronicha*, etc.

Martedì adì 16 ditto.

Vene nova in Modena como li Spagnoli se hano a partire del Modenexo ali 18 del presente, s'el serà vero, perché queste altre volte non è stato vero de cosa che sia stata dita né fatta se non a nostro danno.

Martedì adì 16 luio.

La Comunità de Rezo ha scritto ala Comunità de Modena como lei ha hauto licentia dal signor duca de mandare alo imperatore a dolerse dele extorsione che ge fa li Spagnoli, e che se questa Comunità ge vole mandare andaràno de compagnia, e a questo fare el non par che se habiano a partire, como se dice, e la nostra Comunità non ha fatto deliberation nisuna, sino non habia la licentia del signor duca.

Adì ditto.

Vene nova in Modena como Nicolò Tibaldo è stato morto in Vignola dala parte di Tanara soi inimici, li quali una parte e l'altra son in Vignola per defenderla da Spagnoli che ge sono intorno per intrarge dentre, e per pigliar-

¹⁸⁴ *civiltà* = cittadinanza.

la e sachegiarla, perché ge ha fatto resistentia e morto de ditti Spagnoli, e per ditta causa una e l'altra parte g'erano dentre per guardarla a posta del conto Alfonso di Contrarii; la causa dela ditta morte ancora non se sa bene, se non per via de inimicia vechia.

Adì ditto.

Vene nova como questo dì li Spagnoli e uno famiglio del conto Claude Rangon hano fatto scaramuza a Saxolo in suxo el mercato, et è stato morto deli Spagnoli e altri, ma ancora non se sa el numero; li bechari de Modena che erano andati al merchato hano portato questa nova, e dicono che tuto quello paexe con Fioran fuzeno ala montagna con soe robe.

Mercordì adì 17 ditto.

El conto Alfonso di Contrarii da Ferara Signore de Vignola vene eri sira in Modena, e questa matina ha mandato uno suo agente con la patente del marchexe del Guasto a fare levare li Spagnoli d'atorno a Vignola.

Mercordì adì 17 luio.

Li Spagnoli che erano atorno a Vignola se sono levati dala imprexa de commission del marchexo del Guasto suo capitano, e andati ali soi alozamenti, excepto 3 squadre che ge sono romaxe per alozamento, e como amici,¹⁸⁵ fora dal castello in le case deli mezadri, et ale spexe de diti mezadri, la quale cosa è grandissima ruina a tuto el Modenexo per causa de chi se sia, etc.

Zobia adì 18 ditto.

Questo dì se doveva partire li Spagnoli del Modenexo e andare in Chiacchiaradada e poi in l'Ongarìa a parlare muteschamente¹⁸⁶ como se dice al presente in Modena, per tante parole che se sono state date uno anno fa, che li habiamo ali danni nostri; e sempre andaràno via de ogi in domane, e ancora ge sono.

Quando el nostro signor duca Alfonso da Este ebe fatto compromisso in la maestà delo imperatore dele diferencie che erano fra sua eccellentia e la santità de papa Clemente 7° in Bologna, e che poi vene in Modena, esendo in Castello lui disse: "Sia laudato Dio che habiamo fatto compromisso dele nostre differentie in la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, e spero in Dio per esere justissimo, e perché habiamo bone raxone che sua maestà sententiarà justamente como credo che farà", e questo lo dise in presentia de molti citadini e de mì Thomasino Lanciloto presente scrittore, e più disse a nui: "State di bona voglia che vui viverete in pace; almanco li soldati non ve mangiaràno, como hano fatto per el pasato, e spero in Dio

¹⁸⁵ In senso ironico.

¹⁸⁶ In senso ironico.

che le cose nostre andaràno de bene in meglio”, et è stato el contrario, che d’alhora in qua siamo andati de male in pegio e ogni giorno ge andiamo più. Dio ge proveda, etc.

Zobia adì 18 luio.

Per persona degna de fede me ha ditto che eri in Piazza se ge vendì el staro del frumento a gran furia lire 4 soldi 12, e che miser Lodovico Belencin haveva ditto che lo haveva venduto lire 5 el staro.

Adì ditto.

Vene nova como adì 17 ditto è arivato el reverendissimo cardinale di Medici Legato del campo in Bologna con molti muli de dinari per darli a soldati, e mandarli ala volta de Ongaria contra a Turchi; cussì se dice s’el serà vero.

Adì ditto.

El staro del frumento bellissimo s’è venduto ala mia presentia in gabela da uno contadin lire 4 soldi 15, e dice haverlo comperato in Mantuana.

Adì ditto.

Per nova dala corte del marchexe del Guasto capitano dele zente spagnole in Italia a Caselmazore dicono che comandando sua signoria a uno capitano de fantarie che se metese in ordine per andare in campo, el ge rispoxe che lui avanzava 3 pag[h]e, e che elo le voleva se lui doveva meterse in viaggio con la sua zente, de modo che ditto marchexe mise mane ale arme et lo pasò da banda a banda e subito morì, et serà quello che darà exempio ali altri capitani de non parlare de page, perché ne hano hauto più de 4 dele page de uno anno in qua. In tuti li lochi dove sono stati ge hano fatto trare la corada de dinari e de vestimente per lori, per le putane, per li ragazi, e per li famigli, e per li cani, e per li cavali, che ogni homo se ha bisognato vestirli de novo, e fare le sele, e altri fornimenti ali cavali, e farge le spexe da signore, e darge sino al zucharo bruscho, se possibile è stato. Io prego Dio che vadano una volta in loco che habiano dexaxio de quello pan che ha mangiato li soi cani et credo che Dio lo permetterà per le grande extorsione che hano fatto in questo nostro paexe modenexe.

Zobia adì 18 luio.

Questo dì li Soprastanti ala carastia hano mandato a dire a ser Pedro Vidale, che fa el banchero in Modena e mercantia de frumento forastero, che voleno da lui stara 100 del suo frumento per lire 3 soldi 15 el staro, e lui ge ha ditto a ser Zan Batista, fiolo de ser Andrea Manzolo suo agente de ditti Soprastanti, che non ge lo vole dare se non per lire 4 el staro como vale, e como lori lo hano comperato da ser Thomaxo da Borgo, e cossì non ge lo volse dare, e questo fu ala mia prexentia; questo che ge fano lo fano per mettere più presto in opera quello del ditto ser Pedre mercadante che de quello deli citadini, e darge dele bote a lui de pocha parentela che ad altri citadini,

e se pur lo comperaràno lire 4 voràno potere dire che ditto Pedre è stato el primo a venderlo lire 4 e fare fare el pan da lire 4 el staro, che se fa a soldi 75 el staro; ma a iudicio mio credo che lori siano più contenti de darge lire 4 che soldi 75, perché ancora lori guadagnaràn del suo. El simile li altri cittadini che ne hano da vendere e faràno ogni opera per farlo andare ben in suxo de pretio como è usitata de fare questa cità, perché el pare che questo anno non ge sia frumento da fare dele hostie, et mai ali dì mei vene tanta roba a Modena quanto questo anno benché el sia tristissimo raccolto, ma in verità g'è condotto la parte deli mezadri con tute le semenze, e de tal che lo soleva alogare in le castele e altri lochi fora dela cità, el quale non se cavarà mai tuto de Modena, e la concluxion si è che se lo exercito spagnolo e [i]taliano se farà andare fora de Italia el non serà quella carastìa che tale se pensa, como spero in Dio che così serà, etc.

El fu forzato a dargene stara 50 per 50 scuti da soldi 75 per scuto.

El se dice che ala corte del marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo, qualo è a Caselmazore overe a Mantua, g'è zonto per la via de Zenova grando numero de miara de scuti da dare ali soldati, e che presto se partiràno per andare in Ongarìa, per andare contra a Turchi, che ge va contra con granda armata.

Venerdì adì 19 luio.

El se dice pubblicamente che l'è venuto uno commissario dala corte del marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo che è in Italia, et maxime in parte del Modenexo circonstante, che in termino de dui dì se habia a levare li Spagnoli e andare ala via de Ongarìa, perché el Turcho vene ala via de Viena con uno grandissimo exercito de cinquecentemilia persone, e la maestà delo imperatore fa uno exercito grandissimo contra al ditto Turche, e a questa ora ha dele persone doxente milia, e tutavia fa zente e manda via, e lui si è a Ratispona, ma questi nostri Spagnoli del Modenexo ge vano mal volontera, perché non ge haveràno cussì bon tempo como qua, et bisogna che lasane le boche desutile de putane, ragazzi, e cani, altramente ge macharà el pan.

Esendo y Gonzalo di Villena da Madria spagnolo, el quale adì 9 luio 1531 conbatì con Ferdinando de Valle de Alba de Torines spagnolo, qualo ebe lo honore a San Martin di Ruberti ditto y Gonzalo, condotto in campo dal signor don Petro Zapata spagnolo, allora governatore cesareo de Modena, l'altro dal marchexo del Guasto, è venuto in differentia con ditto marchexo per desdegno dela vitoria, de modo che d'althora in qua sono stati inimici, et g'è stato opoxe dal marchexe havere sforzato uno ragazzo de uno Zan Batista Gastalde suo favorito, e lui è andato ala corte delo imperatore, e ottenuto de potere mettere fora carteli da combattere, et è andato stravestito a Casalmazore dove era la corte del ditto marchexo, e atachato li cartelli in più lochi, dicendo: "Chi dice che lui habia sforzato quello ragazzo se ne

mente per la gola tante volte quanto lo dice, e che con l'arme ge mostrerà che lui è homo dabene, con ciascuno che vorà dire el contrario”, de modo che el marchexe fece strazare li cartelli e mise le spie dreto al ditto, et fu trovato a Rimine, e prexo, et menato in Modena pochi dì fano ligato, et ge stete una note in Castele, in el pè dela tore, in el quale Castello uno anno fa ge ebe tanta alegreza e festa, e poi è stato menato al marchexo, e subito comandò ali dui aguzini et el magistro del campo et el boia che lo impicàseno, e fu menato lontan uno miglio per impicarlo, e lui finse che el volese andare del corpo, e pregò quelli che lo dislegaseno dele mane, e cossì feceno, et lo ligorno a traverso con la corda, el quale mostrando de andare del corpo se la desligò, e poi tene la mane in suxo el grope mostrando de tenere suxo le calze, e como el fu apreso a uno aguzino ge tolse la spada, e con una stocada lo amazò subito, e tirò a uno altro, et ge tagliò uno brazo, et morì, e tirò a uno altro da cavallo, et lo ferì et ge tolse el cavallo, l'altro fuzì; de modo che spogliò uno aguzino de una casacha de veluto, e una colana, e uno altro de uno par de stivali e speroni, e montò a cavalo, e non calò¹⁸⁷ che el corse 30 miglia, e poi crepò el cavallo, el quale s'è trovato, e subito el marchexe ha mandato per tuti li lochi ali pasi per farlo pigliare s'el poterà; questo homo era fuzito in el menarlo al marchexo due altre volte, perché el non doveva fare quella morte. Io ho notato questa cosa per mostrare in quanta felicità lui fu uno anno fa e in quanta desgratia era caduto a essere impicato, e Dio lo ha aiutato che non l'hano impicato, sì che nisuno se voglia mai gloriare tropo in le soe alegreze né tribulare in le soe fortune contrarie, perché al mondo non se pò vivere senza grande pericolo dela vita, *etiam* de l'anima, ma sopra tuto stare sempre bene con Dio.

Sabato adì 20 luio.

Questo dì li Spagnoli dovevano fare la mostra e andare in Chiachiarada, ma se dice che induxiano a lunedì, perché lori non hano ancora potuto recogerie insemo el frumento che robano in le vile ali cittadini e contadini, el quale robare si è che lo voleno per forza da sguazare, a parlare al modo de adeso, non obstante che se fano vestire de novo, così ali patron como ali mezadri, e questo ultra ale delicate spexe che hano voluto tanti giorni fa che io mi maraveglia che Dio tolera tanti ribaldi in suxo la terra, *etiam* li Signori che ge doveriano provvedere e che pensano fare guera senza dinari e con la roba dele povere persone, e s'el non fusse se non le biasteme che dice le persone non poteriano ben capitare, e s'el fa tanto la fortuna che vadano al contrasto deli Turchi, como io non credo, lori se insoniaràno el vivere tropo abundante de questo paexe de Modena e de altri lochi dove hano strusiato la roba a deletto, etc.

¹⁸⁷ *non calò* = non si fermò.

Li cittadini s'erano intardati de batere aspetande che se partisèno e quando sono stato aspetare se sono deliberato de batere e mò ge toleno, *ut supra*.
Adì ditto.

El staro del frumento se vende in Piazza lire 4 soldi 16, altri el dicono lire 5, el staro dela spelta a soldi 30, e questo frumento che se vende si è deli poveri contadini e cittadini quali se lo cavano de bocha per pagare li soldati spagnoli alozati ale sue posesione e forse che lo compraràno più pretio poi lori, e questo anno si è così tristo recolto quanto sia stato molti anni fa, et già è lo septimo anno che è stato carastìa, la quale comenzò del 1526 e ancora non è finita.

Sabato adì 20 luio.

Questo dì è arivato a Castelfrancho el cardinale di Medici che va Legato del campo che ha andare in Ongarìa, s'el ge andarà, como non credo, perché l'è tropo bon stare in Italia a mangiare le ose [a] le povere persone, como hano fatto molti dì fano.

Adì ditto.

Magistro Marco medico di Stagni citadin modenexo ala presentia de don Antonio Montagnana e de ser Alberto Valentin, e de ser Zan Batista Vilan, al banco dela spetiaria de magistro Francesco Macio, ha tocho la mane¹⁸⁸ a mì Thomasino Lanciloto da parte del signor conto Guido Rangon, qualo è capitano dela cesarea maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna, al presente a Casalmaggiore, e dice havere eccelente condotta e soldo da sua maestà, et havere donato al signor marchexe del Guasto capitano generale del ditto imperatore in Italia tri belisimi cavalli de valuta più de scuti 1.500, e che sua signoria ha più de 70 beli cavalli in stala, e una dignissima corte più honorevole che quella del marchexo, e che el spende ogni dì in carne scuti 15, pensate che importa poi el resto dela spexa, et esendo andato ditto magistro Marco a quelle bande per soe facende l'è stato a visitare, e in fra li altri ge ha ditto che el me tocha la mane da parte de sua signoria, e cossì ha fatto, e questo tohare de mane non vole dire altro se non che io lo habia a notare ditto signor conto Guido in questa mia *Cronicha*, apreso ale altre soe cose grande fatte per el pasato, e che ancora è vivo, e non morte, e quelli che sono vivi posono giovare a soi amici, e nocere a soi inimici, etc.

Sabato adì 20 luio.

Vene alozare in Modena in casa de ser Augustino Maxeto uno thesaurario dela maestà delo imperatore, qualo ha li denari da dare ali Spagnoli alozati in Modenexe, et bixogna che vadano ala via de Ongarìa in aiuto de cristiani, perché el Turcho ge dà grande molestia e danno, et se dice che s'el

¹⁸⁸ *ha tocho la mane* = ha stretto la mano.

va dreto como lui ha principiato, che el darà da fare ali Cristiani, perché la nostra discordia permetterà che Dio lo lasarà essere vincitore, perché oggi di la fede de Cristo non è tenuta con quella debita reverentia che la doverà essere tenuta, e per questo conclude che li Turchi seràno vincitori per volontà de Dio, e li Cristiani perderàno per sua volontà, e tolto a lore el regno e la possessione, e dato a chi la farà meglio fruttare; ma per questo però non crede che la fede habia a manchare, ma più presto augumentare, ma solo extirpare li Signori cativi, e tirani, el simile le altre persone de male mane, etc.

E adì 21 ditto zonze in Modena deli altri dinari al soprascrito thesaurario.

Domenega adì 21 ditto.

Questa mattina è stato fatto la crida da parte del signor duca che nisuno debia condurre fora de Modena quantità alcuna de biave ala pena ...

Item ha fatto fare la crida chi sapesse chi havese bruxato usi¹⁸⁹ a persona alcuna li debia acusare, e sarà tenuto secreto, e guadagnarà secondo ditta crida; la causa perché è fatta si è perché pochi di fa fu bruxato lo uso a miser Zohane Castelvèdro, la causa perché la non se sa, e a mio giudicio non lo doveva andare più cercande, perché poca zente lo sapeva e hora ogni homo lo sa, e dicono quello che ge piace, etc.

Domenega adì 21 luio.

Fu sepolito magistro Lodovigo Belezante canevarolo homo dabene, e bon massare, al quale se g'è trovato in cassa scuti 700 e più, e ali di mei era poverissimo, ultra che ha una bela casa ben fornita de mobile e bonissimo capitale in l'Arte dela caneva; al tempo de adeso quelli dale terre fano male perché li soldati spagnoli li ruinano, e li artexani senza terre fano bene.

El cardinale di Medici Legato del campo questa matina è andato da Castelfrancho a Corezo, e pasato per suxe le fose de Modena a bonora.

El se dice che la maestà delo imperatore vole dalo illustrissimo duca de Ferrara nostro Signore 200 cavalli lezeri, e certi fanti e guastadori, el quale s'è resolto secondo che se dice de darge li cavalli pagati ala imprexa contra a Turchi e scuti 5.000 ogni mese da pagare soldati, cussi se dice.

Ancora li Spagnoli non sono partiti del Modenexe, né dale castelle dove sono; perché ge hano hauto bonissimo tempo el ge rencrese a partirse, ma spero in Dio che andaràno in loco, se ge andaràno in Ongaria, che lori se insoniaràno de essere in Modenexe a mangiare le nostre posesione; pur se dice che per tuto di 24 del presente seràno partiti tuti; Dio se presta gratia che vadano in loco che purgano lori e li altri ribaldi inimici de Dio e santi più che li Turchi.

¹⁸⁹ *usi* = porte.

Alberto de Nicolò Basolo che pochi dì fa rapinò una fiola de una dona vidua hosta apreso a Castelfrancho, e che era bandito de Bologna e de Modena, ha hauto la gratia de qua e de là, e questo per havere spoxato ditta puta adì pasati in Saxolo, e di poi è stato a parlamento con la madre dela puta e suoi parenti, tanto che con el meglio del conto Hercole Rangon e altri zintilhomini ha hauto la gratia, *etiam* quelli che furno con lui, et è venuto in Modena questo dì. Chi fa male al presente ha bene, etc.

Lunedì adì 22 luio.

Questo dì che el se doveva dare dinari a Spagnoli el piove teribilmente; tuto questo anno siamo stentati de havere la pioggia al debito tempo, e hora che voressimo che li Spagnoli se partisenò staràno ancora con nui qualche dì, per esere bona compagnia la sua che se mangiano el corò a nui citadini et ali nostri mezadri, e trovano ogni giorno nove inventioni de farse trare de dinari o a uno modo o a uno altro, de modo che siamo ruinati e disfatti.

El thesaurario spagnolo che ge doveva dare dinari è andato a Bologna a fare cambio de bono oro in tristo e ribaldo per guadagnare in le paghe che lui darà, et se dice che lui ha comprato la thesauraria dala Camera imperiale scuti 8.000, a ciò che el posa ben robare in pagare li soldati, e li soldati se asasinano poi nui in el comperare; la nostra roba la voleno quasi per niente, e poi danno le monete de oro triste e ribalde perché li Signori sono doventati mercadanti, ma ho speranza in Dio che in fra pocho tempo con li Turchi nostri inimici se castigarà li falsi cristiani; el ge serìa da scrivere asai, basta per el presente, etc.

El se dice che el marchexe del Guasto capitano delo exercito spagnolo de Italia è andato a Mantua più dì fa a fare rebatere la paga hauta de più de scuti 400.000 boni in altri scuti e monete non cussì boni per guadagnare. Io ho speranza in Dio che lui con li altri seràno impuniti como vorà la justitia de Dio, etc.

Martedì adì 23 ditto.

Questa matina non g'è pan in Piazza et ge manchò eri sira; la causa si è che voleno abasare el pexo del pan, e crescere el pretio al frumento; ser Rigo Cimixelo si è Judice ale vituarie, e li Soprastanti ala carastia sono questi: miser Gaspar de Ferrari, miser Gaspar Rangon, ser Francesco Maxeto, e ser Bertolomè Calora; el pan se farà a lire 4 soldi 5 el staro.

Martedì adì 23 luio.

Questa matina è alozato in el borgo de Citanova 200 fanti italiani a soe spexe; el suo capitano si è Rainaldo di Marsilii da Bologna, e dicono che vano a Lodo, dove se fa la recolta de 3.000 fanti a posta del signore ... Colona capitano dela maestà delo imperatore per andare ala imprexa de On-

garia contra al Turcho che g'è potentemente con persone 500.000, per litre che sono stato mandate da quele bande, e dite fantarie apena hano potuto havere tere 50 de pan da darge dixinare; per el bon ordine che è in Modena al presente ogni cosa va ala roversa, como s'el non ge fuse chi ge haveve a provvedere, ma spero che uno giorno Dio ge provvederà.

El thesaurario spagnolo ha fatto condurre da Bologna una soma de dinari in casa de ser Augustino Maxeto, in la quale aloza, per darli ali soldati spagnoli a ciò che se partino del Modenexo; tanto guadagnasi io quanto farà lui in ditti dinari, perché ge ha mandato a fare cambio, e per tal induxia¹⁹⁰ el Modenexo è de pegio asai, perché non li ha pagati 3 dì fa como haveva commissione, e ultra che ha dato via le bone monete e oro, e tolte de quelle non cusì bone per fare el fatto suo. Dio preveda a chi n'è causa, etc.

Vene in Modena miser Francesco Maria fiolo fu de miser Fra Lodovigo Molza, el quale non g'è stato circa 3 anni fa, e presto serà uno anno che è morto suo padre e sua madre.

Mercordì adì 24 ditto.

In la gabela de Modena se ge vende el staro del frumento forastero lire 4 soldi 17, e alcuni lo dice lire 5; li fornari fano el pan bruto e ribaldo de once 20 la tera da soldi 1 denari 4 l'una.

El marchexo del Guasto capitano dele zente imperiale ha scritto al thesaurario imperiale che è in Modena che paga li Spagnoli, e che se partano del Modenexo, e par non se ge atrova la via, perché lui vole guadagnare e nui perdemo perché habiamo li Spagnoli adoso che se mangiano el coro, e così lo mangiaseno a chi n'è causa, etc.

Mercordì adì 24 luio.

Vene nova in Modena como li Spagnoli se sono partiti de suxo el Rexan, e andati in Giaradada, e quelli de Giaradada sono andati più inanze.

Vene nova como la compagnia de [I]taliani de Marioto Barozo da Modena è stata svalixata e morti asai in suxo el Parmexan per li soi tristi portamenti, perché volevano fare como faceva li Spagnoli e non ge lo hano voluto comportare,¹⁹¹ e non lo haveriano neanche comportato a Spagnoli, ma guardavano al Patron.¹⁹²

Zobia adì 25 ditto.

Li presidenti del Monto dala Farina hano comperato questo dì da Lodovigo Tofanin e dali Bonissimi circha stara 200 frumento condotto dale Mar-

¹⁹⁰ *induxia* = indugio.

¹⁹¹ *comportare* = accettare.

¹⁹² *Patron* = imperatore.

che a lire 4 soldi 11 el staro conduto al Monto, e da poi che è stato fatto el mercato quaxi non ge lo volevano dare per eserge stato buxinato¹⁹³ in le orecchie de fargene dare più ali fornari; pur lo hano dato al Monto per vergogna, perché havevano fato merchato con li agenti del ditto Monto.

El capitano Goximan alozato ala Bastia e che haveva più de scuti 50 el dì de salvaguarde dali tristi cittadini de Modena, e la spexa che dovevano avere lori andava poi adose ale altre povere persone che non havevano salvaguarde, questo dì fa benedire la sua bandera ala Bastia, et ge fa festa e trionfo ale spexe deli mati Modenexi, et se dice che ha voluto uno bò da quelli dele salvaguarda da dare mangiare ali soldati senza le altre vivande; questo ribaldo ha asasinato tuto quello paexe lì de intorno, con lo aiuto deli nostri primi Modenexi che ge hano dato recapito in Modena; io prego Dio che vadano in loco e in parte, como spero che andaràno, che habiano desaxio de quello che hano hauto de superchio, e de quello che lui ha zugato in questa città, che ale volte ha perso deli scuti 1.000 con li Castaldi in casa del conto Claude.

Zobia adì 25 luio.

Questo dì el thesaurario imperiale, che ha più cere de hebreo che de cristiano spagnolo, paga li dinari ali capitani spagnoli che sono questi, *videlicet* el capitano Goximan alozato ala Bastia, Albareto, Villa Vara, Villa Nova e altre ville senza le salvaguarde, el capitano Varsuto alozato a Ravarin, a Stufion, a Salexè, Colegara, la Nizola, el capitano Pelus alozato a San Cexare e a Savignan, el capitano ... alozato a Vignola, el capitano Dego de Urbin alozato a Spimlamberto, et al presente a Castelvedro e Livizan, el capitano Chavedo alozato a Nonantola, el capitano Maza Cano alozato a Formizene e altre ville: tuti diavoli delo Inferno, e che hano spogliato la città e contà. Hano haute in parte li soi denari da pagare 2 paghe ali soldati, con pato che lori li tengano cossì sino a tanto che siano pasati Po, e in el passare voleno fare la nova resegni, e dare dinari a chi meritarà, e chi non meritarà tornarà indreto; e perché el ditto thesaurario ha voluto guadagnare in cambio dele monede, ha mandato a Bologna a fare cambio, et ha stentato 8 dì a dare li dinari, per el quale stentare habiamo patito nui Modenexo uno grandissimo danno. Dio impunisa chi n'è causa.

Adì ditto.

Morì madona Francesca consorte fu de ser Lodovigo Maxeto.

Venerdì adì 26 ditto.

Questa matina a bonora era grande numero de contadini de più ville sino da Livizan in pescaria per comperare peso per li soldati spagnoli, e perché l'è grande spexa la città ha proviste che el non ge n'è portato se non poche,

¹⁹³ *buxinato* = sussurrato.

de modo che questa matina nisuno non ne ha hauto, acioché se uno ne avesse e l'altro non, ge dariano dele bote; e faràno con li meloni, ove, zuche, e altrettanto, che el Diavole li porterà via, da poi che non se voleno partire del Modenexo perché siamo ruinati.

Venerdì adì 26 luio.

Morì Nicolò fiolo de miser Francesco Maria fu de miser Fra Lodovigo Molza de età de anni circa 12, et era uno galante puto literato e dabene, e suo padre è venuto da Roma adì 23 del presente, el quale 3 anni fa non è stato in Modena, né anche g'è stato ala morte del ditto suo padre e de sore Bortolamea sua madre, che morirno in 24 hore tuti dui de agoste 1531 e furno sepoliti tuti dui in una casa a Santa Cecilia, e poi in uno lixelo. El ditto suo fiolo miser Francesco Maria non li ha mai tropo bene obediti in tempo dela sua vita, et è quasi sempre stato in Roma hora con questo cardinale, ora con questo altro, per essere persona degna, e litterata in più facultà, e homo de grande afare, e perché lui era liberale et splendido non se confaceva con ditto suo padre et sua madre quali davano del suo per elemoxina tanto che ale volte ge mancava a lori, e lui non haveria voluto tanti frati né tante sore a casa, ma lori atendevano al spirituale, e lui haveria voluto attendere al temporale, de modo che non se confacevano insemo, e per questo stavano lontani l'uno da l'altro, zoè lori stavano a Modena a servire a Dio et ali soi comandamenti, e lui a Roma a piacere, e altre soe delectationi, etc.

E forse che Dio non vole che lui habia de suoi fioli quela graveza che lui ha dato ali soi patre e matre nel tempo dela sua vita; niente di mancho el ne ha ancora tri maschi: el più grandò et lo primo deli 4 ha nomo Camillo, el quale è una degna creatura, è literato e costumato sin qui, benché el non ha se non circa anni 14 et è stato alevato sotto ali ditti soi soceri¹⁹⁴ religiosamente, e senza el patre preditto, ma sotto a don Zohane Bertare preto modenexo homo literatissimo in humanità e in le scritture sacre.

Venerdì adì 26 luio.

Questo dì el comissario imperiale miser ... di ... de ... ha mandato litre al capitano Vasurte alozato con soe zente a Ravarin, a Stufion, a Salexè da Panaro, a Colegara e ala Nizola, et al capitano Dego de Urbin alozato a Castelvedro e Livizan, e che tanto tempo fa è stato alozato a Spimlamberto, che vista la presente sotto pena dela desgratia dela maestà delo imperatore se debiano domatina partirse dali soi alozamenti, e caminare verso l'altro campo che è in Giaradada per andare ala via de Ongaria contro al Turcho, el quale vene con gran forze a Viena, se dice con 500.000 Turchi e più, e lori non se curano de andare inanze perché voriano stare a sguazare in questo paexe,

¹⁹⁴ *soceri* = nonni.

como hano fatto da uno anno in qua, che el se ge ha bisognato fare tuti li pani de novo, et hano trovato modi sutilissimo in cavare dinari, como fano li veri homini cativi, como sono ditti Spagnoli, ma al suo dispeto converàno marchiare, come dicono lori, che vole dire andare inanze, etc.

Li Soprastanti ala carastia hano fatto fare el calmero del pan ali fornari sopra a lire 4 soldi 5 el staro del frumento, et ge buta once 17 la tera del pan bianco da soldi 1 denari 4 l'una, e cossì g'è concesso che lo faciano vero e che secondo el calmero stampato doveria essere once 18 a libre 257 el sacho dela farina, ma questo dì questo calmero non pexa se non libre 241.

Sabato adì 27 ditto.

El staro del frumento s'è venduto in la gabela de Modena lire 4 soldi 5.

Adì ditto.

Li soldati spagnoli alozati a Castelvetro e Livizan, sotto al capitano Dego de Urbin, se son partiti questo dì per andare in Giaradada.

Item li soldati spagnoli alozati a Colegara, la Nizola, Gazo e Porcilo sotto al capitano Vasurto, e che erano ancora a Ravarin e Stufion, se sono partiti dele soprascrite ville per andare in Giaradada, e de mane in mane hano comandamento de andare inanze ala pena dela forca verso la Ongaria, perché el Turcho ge dà grande molestie.

Sabato adì 27 luio.

Tuti li altri capitani spagnoli hano comissione de partirse domane, e andare ala via del campo in Giaradada ala pena dela forca, ma ge vano mal volontera, perché lori sano che non sguazaràno cussì bene como hano fatto in Modenexo, e in fra li altri uno Petro Goximan alozato ala Bastia ge rencrese a partirse, perché aveva ogni dì deli scuti 50 d'alcune vile de sotto, ale quale ge haveva fatto le salvaguarde, e nui altri portavamo la pena, e se el signor marchexe facesse el suo debito lo impuniria perché ha pegiorato el Modenexo asai centonara de scuti, ma ho speranza in Dio che el non se liverarà la guera, che Dio punirà lui con tuti li altri tristi homini, etc.

Havendo li Spagnoli tolte certe frumento ad alcuno contadin, et menato via, el commissario g'è andato dreto a stafeta, et ge ha fatto rendere el frumento e le bestie tolte.

Domenega adì 28 ditto.

Tuti li Spagnoli del Modenexe e soe castelle fano mossa questo dì per partirse; e a questa ora 15 se n'è partito una bona parte deli soi alozamenti, e per questo dì non andaràno lonze più de 10 miglia, perché se partono tanto mal volontera quanto sia possibile dire, perché ge hano hauto el tempo a suo modo dove sono stati perché hano fatto dela roba nostra como ge ha piaciuto, perché sono stati patroni dela campagna, et hano hauto el più belo

modo de fare trare de dinari dal mondo et hano saputo ben fare l'arte, perché volevano dui alozamenti per ciascun, e stevano una setimana a casa mia, e facevano trare l'altro alozamento de dinari e poi andavano a stare a l'altro alozamento, et me facevano trare mî de dinari, el simile tuti li altri, de modo che è stato uno grandissimo dano a questa cità de Modena e contado suo, e ultra de questo ha bisognoato che li vestiamo de novo lori, e li cavalli, famigli, e soe putane, e non habiamo saputo a chi aricomandarse se non pregare Dio che impunisa chi n'è causa: el nostro frumento s'è costato uno scuto el staro.

Domenega adì 28 luio.

Li soldati spagnoli che erano a Castelvedro e Livizan sotto al capitano Dego de Urbin se partirno eri per andare alozare in quello de Rubere, et non li volseno alozare, dicendo se non havevano le patente del duca de Ferrara che non li volevano alozare; fuge ditto da ser Jacopo Montagnan, che li conduceva, che ge lo comandava per parte del signor Enea Pio governatore de Modena; lori ge rispoxeno che non cognoscevano nisuno signore che ge potesse comandare se non el duca de Ferrara, e non li volseno alozare, e tornorno indreto, e alozorno in quello de Marzaia in Modenexe, ala barba de nui de Modena, perché ogni furfanto aloza in Modenexe senza patente, che el pare che non habiamo chi ge posa provedere, e a uno monto de prede como Rubera g'è portano honore e reverentia, e nui siamo trattati como ribeli; el pò più ogni casteluzo tignoxe che non pò questa cità merdoxa a parlare al pegio che se pò, etc.

Questa matina è venuto in Modena el capitano miser Fabricio Maraman napolitan, che vene da Gazolo¹⁹⁵ dala corte del marchexo del Guasto capitano delo exercito spagnolo, e dice esere venuto con comissione de levare le zente italiane che sono in Romagna, e che de curto pasaràno per el Modenexo per numero 4.000 e che el se ha andare a Caneto¹⁹⁶ a fare la mostra generale de Spagnoli e Italiani per andare ala volta de Ongaria, perché el Turcho ha prexo una bona parte dela Ongaria, e che in Viena g'è grande numero de persone con el signor don Petro Zapata, che pochi mexi fa era locotenente de Modena imperiale, e che ala guarda delo imperatore g'è più de 40.000 persone, e che ogni note se fa le sentinele con grande numero de persone, e s'el non fa altra provixion de persone che el serà perditore, e lo Turcho vincitore. Dio permetterà che el Turcho, che è bandito, amaza uno altro bandito che sono li falsi cristiani, e lui n'esserà poi de bando, perché el se farà poi cristiano, e questo Dio lo permetterà, perché ogni dì li cristiani biastemano Dio e santi, e fano cose asai pegio che el Turcho non le fa, e [Dio] impunisa chi biastema Dio e santi e la Madre de Dio.

¹⁹⁵ Gazzolo.

¹⁹⁶ Canneto sull'Oglio.

Domenega adì 28 luio.

Zohane Gaetan, uno capitano cesareo alogiato già in Rexana, porta la bandera dela vilacharia¹⁹⁷ zoè ribaldaria, e Pedro Goximan alogiato in Modenexe ala Bastia è lo suo alfero peggiore de lui, el quale ha fatto tante ribaldarie per fare trarre dinari che el non se poterìa estimare, e s'el non fusse se non questa zontaria, lo imperatore non poterìa essere vincitore; el se pensava che questo imperatore dovesse liberare la Italia dale tiranìe, e li soi sono stato e sono li più tiran che ge siano, perché el non li paga e tocha a nui a pagarli, ma Dio ge provederà, etc.

El numero deli dinari che se pagano ogni meso alo exercito cesareo de Italia si è de scuti 30 millia in 31 millia, et al presente se sono pagati a ditti Spagnoli in casa de ser Augustino Maxeto in Modena.

Essendose partito li Spagnoli da San Cexare, et venivano verso Modena con cari e boi de quello paexe, e cavale le quale erano cariche de robe de soldati, le quale ge havevano tolte al suo dispeto, li ditti contadini ge sono venuto dreto e como sono stati dala porta Bazoara ge sono saltati ale cara, e toltoge li boi, e intrati in Modena, et è stato forza ali soldati portare via la sua roba in spala, e lasare le cara, e ditti contadini ge seguitorno dreto sino ala porta Citanova per torge una cavalla, e como furno a dita porta ge la volseno tore e furno ale arme, de modo che uno contadin fu ferito, e uno suo compagno caciò una partexana¹⁹⁸ in la panza al Spagnolo, e morì; e lo contadin menò via la cavala in Modena; e subito el signor Enea fece fare la crida, chi havese o sapesse dove fuse ditti contadini li debia presentare, ala pena ... etc.

Molti altri mali hano fatto ditti Spagnoli in el levarse da soi alozamenti, ali quali g'è stato dato dele ferite, e lori ne hano dato ad altri, et è stato suo danno.

El se dice che la maestà delo imperatore ha hauto li centi millia ducati che depositò el duca de Ferrara in Venetia per darli ala santità del papa secondo la forma dela sententia, li quali non ha voluto el papa, et li ha tolto de volontà dele parte¹⁹⁹ in prestito per spenderli in la imprexa contra a Turchi, e che ha declarato che né una parte né l'altra se habia a molestare sino non sia finita la guerra contra a Turchi; questo poterìa essere, perché avendo de bisogno lo imperatore de dinari li ha trovati in quello loco ocioxi,²⁰⁰ et li exercitarà, e poi qualche cosa serà in questo mezo; uno proverbio dice: "Al tore non essere lento, al pagare non essere corrente"; el poterìa venire tal inconveniente che el duca non pagaria mai niente, zoè al papa.

Adì ditto.

Fu fatto una crida ala rengerà in Piazza che ala pena dela forcha tuti li sol-

¹⁹⁷ *vilacharia* = vigliaccheria.

¹⁹⁸ *partexana* = pugnale.

¹⁹⁹ *de volontà delle parte* = con le parti consenzienti.

²⁰⁰ *ocioxi* = non utilizzati.

dati spagnoli che sono restati in la città se debiano redure tuti ala sua bandera a hora de vespero ala pena dela forcha, e partirse de Modena, e questo dì se partì dala Bastìa el capitano Petro Goximan homo de mala sorte e che ha ruinato dove è stato, e fato trare de dinari.

Lunedì adì 29 ditto.

Per una persona degna de fede dice che sabato proximo passato venendo la madre con la fiola moglie de uno fratello de don Vincelave Rangon de montagna a Castelvedro, dopo che fu partito li ditti Spagnoli, questo dì el mal tempo le zonse per via, e per la pioggia se miseno sotto a una querza, e trete la saeta, et le amazò tute doe; e uno zovene che era con lore non ebe mal nisuno, né lore se g'è veduto mal alcuno, che è stato gran cosa.

Lunedì adì 29 luio.

El se dice che dopo la partita che ha fatto li Spagnoli da Castelvedro adì 27 del presente el se g'è ritrovato morto in li boschi de Govignan deli Spagnoli più de 12, alcuni dicono più; el simile in li boschi deli Zeneveri in quello de Scandian.

Martedì adì 30 ditto.

Pedre fu de magistro Vidale Costrignan che fa el banchero in Modena questo dì ha fatto condurre da Ferara stara 1.000 frumento che dà el duca ala Comunità per dare a fornari a uno scuto el staro in Ferara a quella misura, spazato dal datio;²⁰¹ et li Soprastanti ala carastia danno al ditto Pedre scuti 20 aciò che el paga li dinari al massar in Modena, e che lui lo faccia condurre a tuto suo pericolo e fortuna. Lori pagano le spexe, e così lui lo dispensa ali fornari, quali lui se fida,²⁰² e rescoderà li dinari da lori senza impazo de persona, e questo è uno deli beli modi che se posa trovare, e li fornari lo faràno in pan de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, in raxon de soldi 85 el staro del frumento, e lui pagará mille scuti al massare ducale in Modena.

El Monto dele Arte *alias* Monto da Farina de Modena se ritrova havere in fondeggo stara 1.370 frumento da più pretii, e fatto el computo, computato el caro con la bona derata, ge vene con tute le spexe lire 4 soldi 2 denari 5½ el staro, e daràno el peixe dela farina ali poveri homini per soldi 17, la quale se vende per la tera soldi 18 in soldi 18½ el peixe.

Questo anno è stato et è meloni asai, e in principio se pensava che ne fusse nisuno per el secho, e sono molti cari, uva asai mostra [essere] questo anno, et è stato pire e fichi asai; del frumento, fava, veza, spelta e altro grano n'è stato pochissimo, e de alcuni non s'è hauta la somenza, masime deli

²⁰¹ *spazato dal datio* = senza dazio.

²⁰² *quali lui se fida* = a quelli di cui si fida.

marzadexi; pochi feni mazadegi sono stato questo anno, ma strami asai, e se pensa che el serà deli guaiumi per essere piouto qualche volta de questo mexe.

Martedì adì 30 luio.

Uno forastero ha condotto in suxo la Piazza de Modena del frumento et lo dice lire 4 soldi 10 el staro, e non lo vende perché fra li fornari et el Monto dala Farina g'è stara 3.000 frumento del quale li fornari fano el pan bianco da once 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de lire 4 soldi 5 el staro del frumento, e ditto Monto vende el pexo dela farina soldi 17, che vene el staro lire 4 soldi 5, siché se el ditto forastero non fa miglior mercato non lo venderà.

Uno caxo acaduto pochi dì fa: havendo ser Zohane dala Scala certi Spagnoli ala sua posesion ala Nizola che erano bestiali, e menazavano a ogni [homo] de dare, e non volevano che el menase el suo frumento a Modena, non obstante che el ge faceva bone spexe, de modo che vedande ditto ser Zohane non potere fare del suo quello che el voleva, se deliberò de mandarge altre che lui, et ge mandò Polo suo fiolo con certi compagni con archibuxi, e carra, e pigliorno ditti Spagnoli e feceno caregare le carra de tuta la roba, e insieme con ditti Spagnoli la menò a Modena, zoè la sua, e lo mezadro con la sua andò a Spimlamberto, *etiam* tute le arme de ditti Spagnoli, et li menò in casa sua de Modena, et ge dete una camera da starge, et habitarge e da mangiare, e le soe arme governò²⁰³ dicendoge: “Vui havete a stare qui e non ve serà fatto adispiacere sino che vorete andare via, e pui ve serà restituito le arme vostre; questo che habiamo fatto è stato fatto per darve ad intendere che vui non sete homini per torse el nostro, a chi non guardase ad altre che a vui”; e cusì restorno per contento et ge sono stati sino ala partita, ali quali g'è restituito le soe arme, e andati al viaggio suo, ma el culo ge pangognava²⁰⁴ che non li amzaseno inanze che fuseno a Modena, perché li ditti li havevano in cropa in suxo li cavali e forse ligati; ma basta che el ge fu de gratia de havere le spexe, e non potèno mai più far trare de dinari al patron né al mezadre como facevano prima, sì che a chi ge ha mostrato el volto sono stati quieti, etc.

Seguita un'altra simile.

Havendo intexo Zimignan fu de Jacomo Lanciloto quello che aveva fatto ser Zohano dala Scala ali soi Spagnoli, se deliberò de fare ancora lui una cosa simile, ma per essere zovene de 16 anni non se consigliò con chi lo averia consigliato bene; lui haveva ala Cavidola ala sua possession 3 soldati che ge mangiavano la corada, e più havevano in le soe mane stara 30 de frumento, e non ge lo volevano dare; el zoveno se deliberò de torgelo per forza, e lui con dui compagni zoveni como lui andorno per tempo de note apreso a dita casa

²⁰³ *governò* = custodì.

²⁰⁴ *pangognava* = strizzava.

con le cara e sachi, perché sapeva che ditti soldati havevano andare a fare la mostra a Formizene, pensando che lori non ge lasaseno nisuno per guarda del frumento; e como furno andati via lui con li compagni con le cara e sachi andorno ala casa e trovorno che el g'era el famiglio che dormiva in la stantia del frumento, e non sapevano che fare; pur se deliberorno chiamarlo, e como fuse aperto l'uso intrare in la stantia e pigliarlo e tenerlo tanto che insachaseno el frumento, et lo menaseno via, et così feceno. Lo reteneno tanto che el frumento fu in suxo le cara et se aviorno verso Modena, e quello famio mostrò de non se ne curare, perché era nudo et se vestì, e como el fu vestito dise a quello che lo haveva in guarda: "Lasame andare a pisare", e come el ge fu uno pocho lonze se caciò a corere verso la Nizola dove era deli altri Spagnoli alozati cridande: "Alturio!, Alturio!",²⁰⁵ e subito quelì alozati a casa mia e de ser Lorenzo Lanciloto mio cusino andorno con quello famiglio, et ge tolseno el frumento al ditto Zimignan, et lo menorno a casa mia ala Nizola; e venuto li preditti Spagnoli dala mostra lo feceno menare dove era stato tolto, e se lo aveseno hautò in le mane lo amazavano ditto Zimignan, e se ha voluto el frumento ha pagato de gratia scuti 4 de oro per la sua parte, e soldi 12 el dì per le spexe, e altri tanti el mezadre.

Zobia adì primo agosto.

El se dice che li Spagnoli son pasati Po e che andaràno a campo a Milan, e che el duca de Urbin è andato in Milan con 6.000 fanti de quelli dela Signoria de Venetia, e che el duca de Milan sta male, e che el non pò scampare de questa infirmità, e che el fa fortificare Lode e Pavia e fornire de zente, e che el vene li Francexi con gran zente verso la Italia. Dio se aiuta che ancora non tornamo in guera mortale como siamo stati dal 1494 in qua, che alhora vene el re Carlo pitito²⁰⁶ in Italia, da poi el re Lodovigo *alias* Alovixo, et al presente el re Francesco g'è stato et fu prexe a Pavia del 1525 el dì de Santo Mathia dalo exercito del presente imperatore Carolo Quinto et re de Spagna con el suo exercito spagnolo; da poi prexeno papa Clemente 7° in Roma insemo con li Lanzeneci et la sachezorno; da poi otteneno el Reamo de Napole contra a monsignor Lutrecho capitano, el quale morì in ditta bataglia con quaxi tuti li altri Francexi e [I]taliani asai; da poi steteno tanto a Fiorenza che la se dete al papa e ala sua parte di Medici; da poi sono venuti in el nostro paexe et ge sono stati da adì 28 zugno 1531 sino adì 28 luio 1532 con nostro grandissimo danno e siamo tuti desfati e ruinati dentre e di fora, benché non siano stati in la cità, ma in el contà e castelle.

Adì ditto.

Questo dì per el primo dì de agosto è stato grande carastia de carne in

²⁰⁵ *alturio* = aiuto.

²⁰⁶ *pitito* = piccolo. Era di bassa statura.

Modena, perché da poi che li Spagnoli sono andati via nisuno cittadino vole vendere bestie; tuti le voleno allevare per esernese guaste²⁰⁷ asai adì pasati per paura che li Spagnoli non ge le toleseno; el simile se fa deli polami: tanto ne hano mangiati ditti Spagnoli, che quelli pochi che ge sono le persone li voleno allevare.

Tanti meloni sono stati questo anno che mai più ne fu tanti e cari, e in principio dicevano che non ne serìa per el secho.

Venerdì adì 2 agosto.

Fu morto Zohane di Storti spadare da Zan Maria Tamasin dala Bastia *alias* Brunore, *etiam* spadare e suo magistro, secondo che m'è stato ditto: essendo ditto Brunoro per andare in campo,²⁰⁸ lui se era compoxe²⁰⁹ con ditto suo garzon che lui atendese ala sua botega, la quale al presente si è sotto la casa fu de miser Bernardin Silingarde, del sgurare²¹⁰ spade, e fare fodri²¹¹ e altre, e ditto Zohane parse che el non ge volese atendere quanto el ge haveva promesso, de modo che venendo a parole insemo ditto Brunore ge dete, secondo è stato ditto, con una dageta in el peto 3 volte in ditta botega e fuzì via, e quello povere zovene se partì per andare a caxa, e como el fu dala botega di Grilinzon spetiale ala fontana cascò in tera e morì, et ha tri fioleti, e la dona infirma. La Camera ha scritto tuta la roba al ditto Brunore; el se dice che poco de hora inanze ditto Brunore haveva fatto testamento, perché andava in campo *ut supra*.

El se dice che li Carpexani fuzeno tuta la sua roba in Carpe, perché dubitano che el vada alozare le zente [i]taliane che hano a venire de verso la Romagna in ditto loco; anche se dice che el signor Lionelo di Pii ge vole dare uno asalto a Carpe con ditte zente, e per questo suspeto hano fuzito la roba in Carpe.

El se dice che el duca de Milan per nome Francesco de casa Sforcescha è morto, e che la Signoria de Venetia ha posto in Milan el duca de Urbin suo capitano con 6.000 fanti, e che ha el castello a sua posta. Dio sa se l'è vero.

El se dice che el re de Franza ha posto uno exercito insemo per venire in Italia; Dio sa se l'è vera, pur el se dice pubblicamente. Nui siamo de malissima voglia perché siamo in grande ruina per el pasazo de soldati e per la carastìa del vivere; una cosa se aiuta, che siamo sani gratia de Dio.

Sabato adì 3 agoste.

Vene nova in Modena come el capitano Fabricio Maraman è in Bolognese, e domanda el paso al signor Enea Pio governatore de Modena per

²⁰⁷ *guaste* = macellate.

²⁰⁸ *per andare in campo* = per volersi arruolare.

²⁰⁹ *se era compoxe* = si era accordato.

²¹⁰ *sgurare* = lucidare.

²¹¹ *fodri* = foderi.

1.000 fanti; pare che el non ge lo voglia dare; niente di mancho li contadini sgombrano le soe robe e bestiamo, per non finire de andare in ruina, ma questa si è una insalata²¹² a quello che serà per lo avvenire.

El se dice che el vole fare la massa de 15.000 persone in Modenexo, e che questo dì ha presentato le patente in Consiglio concesse dal duca nostro.

Certe nove se dicono che sono state fra el marchexe del Guasto e li capitani spagnoli: el se dice che se ge sono avoltati con li archibuxi, altri dicono che lui ha morto Petro Goximan capitano che è stato alozato ala Bastia, et Dego de Urbin capitano alozato a Spimlamberto e a Castelvetro, et ge hano fatto malissimi portamenti e fatto trare de dinari; forse che Dio ha voluto che siano impuniti per questa via, ma ancora non se sa de certo. Ancora se dice che domandavano la paga che lori avanzano; el marchexe dice che ne hano hautu pur trope [per] havere haute le spexe de banda 13 mexi, senza li dinari che hano fatto trare a questo e quello per alozamenti, e sopra de quelle parole hano fatto rumore insemo, ma la cosa se chiarirà meglio per lo avvenire.

In la gabela dela biava g'è molti sachi de frumento forastero de più persone et lo dicono lire 4 soldi 18 et lire 5 el staro, ma non lo vendeno, et se g'è venduto questo dì el più brutto lire 4 soldi 2, e lo più belo lire 4 soldi 14; el pexo dela farina de frumento in Piazza a soldi 17 el pexo, el pan deli fornari se fa de once 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de soldi 85 el staro del frumento, el quale non torna in farina se non libre 241, e secondo el calmero vorìa tornare libre 257 e lo pan se farà de once 18 la tera, etc.

Domenega adì 4 agoste.

El signor Enea Pio governatore de Modena questa matina ha fatto fare una crida ala rengerà del Palazzo de Modena como per publico Consiglio e per ben deli nostri destrituati è stato ordinato dali signori Conservatori che da primo del presente sino a Santa Maria de settembre 1533 nisuno distrituale posa essere gravato in la persona, né boi, né vache, né in altri oxiviglii²¹³ con li quali lavora, e questo per el danno patito a mexi e giorni pasati in alozare soldati spagnoli, e questo aciò che li ditti posano atendere a lavorare le terre da homo dabene, e finito ditto tempo el ditto governatore se reserva lo arbitrio de prolongarlo bisognando, e proibise a qualonche giudice che comandarà exequitione alcuna che habiano a essere exequite sotto quella pena parerà a sua signoria, rogato ser Andrea Manzolo canzelere dela magnifica Comunità e publicata per Baron Beletto trombeta.

Adì ditto.

El doveva pasare deli soldati che veneno de Romagna questo dì in Modenexo, e non son pasati perché el piove molte forte questo dì, e per tal piovere

²¹² *insalata* = antipasto.

²¹³ *oxiviglii* = utensili.

e fredo, e questi dì pasati è stato li caldi grandissimi alcuni dì.

E adì 5 ditto la note e questo dì è piouto forte, cosa fora de l'ordine; questo tempo quando el doveva piovere de aprilo e de mazo non pioveva, e per tal secho è stato pocho frumento e mancho marzadexi e fen, ma una cosa farà questa aqua, farà essere de li guaiumi e deli strami, *etiam* che el se poterà arompere le tere che ancora non se sono arate, né se hano potuto arompere per el disturbo deli soldati spagnoli che 13 mexi fa sono stati in queste parte del Modenexo con nostro grandissimo danno.

Item farà venire madura la uva più presto che non haverìa fatto, e lo vino vechio se butarà via perché questo anno el non se n'è venduto et la magior parte havea pieno le bote.

Item da hore 20 piove teribilissimamente che el pare che il celo sia aperto.

Lunedì adì 5 agoste.

Questo dì de Santa Maria dala Neve, che è la festa delo hospedale de Santa Maria di Batuti, ser Antonio Pazan, uno deli massari del ditto hospedale, ha fatto fare dele benedexon²¹⁴ e dato questo dì ali homini dela Compagnia che sono venuti a honorare la nostra festa, ben ale spexe del hospedale, ma non ale soe spexe, et io Thomasino Lanciloto al presente ordinario de ditta Compagnia streta non ge ho asentito, perché circa deci anni fa furno levate via de comissione dele Compagnie e dela magnifica Comunità de Modena, e con pena pecuniaria a chi le tornava suxo, *etiam* con scomunica del reverendo vicario del vescovo, e questo ser Antonio ha voluto fare contra a tale ordinamento; meglio seria che el servase l'ordino deli legati, che sono in suxo la tavola dela segrestia, che fare quele cose che ge sono danoxe; io ho scritto qui per ricordarmeno a loco e a tempo, etc.

Questo dì la neve de questa festa s'è convertita in aqua perché tuta questa note pasata e tuto questo dì è piouto molte forte, ma più forte dale hore 18 sino ale hore 21, con grandissimo vento; el se dubita che la generarà qualche male et maxime per li fiumi che sono ingrosati.

E adì ditto la sira da hore 23 arivò dele fantarie che veneno da Bologna in Modenexe, et sono tuti bagnati, et se sono alozati dreto la Strada magistra e sino a Vacio con nostro grandissimo danno, e sono fantarie italiane; e ogni dì habiamo questo disturbo de soldati, e siamo per haverlo in pasazo per tuto questo mexo, se Dio non ge provvede.

Martedì adì 6 ditto.

Questo dì g'è nova como eri per quello teribile tempo de vento e aqua ha ruinato uno traverso²¹⁵ dal Ponto Alto da Sechia sino in quello de No-

²¹⁴ *benedexon* = imbandigioni (?)

²¹⁵ *traverso* = territorio.

nantola, asaisissimi arbori e grossi, e dicono havere fatto grandissimo danno in alcune caxe, e morte persone, ma ancora non se sa bene la certeza; como la intenderò la notarò piacendo a Dio.

E adì 20 luio 1520 la note de Santa Margharita fu simile tempo.

Martedì adì 6 agoste.

El reverendo monsignor Santa Severina arcivescovo de Nonantola e deli Sertorii²¹⁶ ha hauto licentia de potere vendere corbe 600 frumento ala magnifica Comunità de Modena de quello de Nonantola proprio; el pretio non lo so ancora.

Per nova de Ferrara per persone degne de fede dicono che mercordì proximo pasato, che fu ali 31 luio, esendo in Ferrara uno zudìo mantuan che fingeva volere conperare zoglie andò da magistro ... di ... oredexe in Ferrara la sira in suxo el tardo, e fecese mostrare 7 bellissime anelle de pretio scuti 250 in tuto, e como le ebe vedute lui dise: “Io tornarò domatina a bonora perché voglio andare via”, e la matina a bonora ditto magistro ... di ... andò ala sua botega con ditte 7 anele in uno ditto de peza,²¹⁷ et le dete in mane al ditto zudìo, el quale mostrò de volerle vedere una altra volta, e subito el caciò mane a una sachoza che lui haveva di costo,²¹⁸ in la quale ge haveva del sabion, e prexene uno pugno e tretelo in el volto a ditto magistro ... oredexe, e fuzì via con le anele, e subito ge andò dreto uno putto cridande: “Pigliate questo ribaldo che elo ha asasinato uno oredexe”, e sentandose el rumore dreto butò via el dito con le anelle, el quale una cagna lo portò in bocha a uno zintilhomo in Ferrara, e prexeno ditto zudeo, et lo menorno al podestà, et ge narorno la cosa insemo con quello oredexe, el quale g’era prexente, qualo se haveva lavato li ochi e la bocha dal sabion, e dise la cosa al podestà, che è miser Zulian Cocapan da Carpe, e ditto zudìo negò. El populo cridava: “Apica!, Apica!”, e lo ditto podestà, vedande tanta turba, lo fece mettere ala corda, e confesò ogni cosa, e mandò el processo al signor duca Alfonso, el quale ge comisse che subito lo facesse impicare, e così fu impicato zobia proxima pasata el dì de Santo Peregrino che fu el primo dì de agoste con una corona in testa, e uno zudìo lo confortava; el podestà voleva che el stese asai impicato, ma li altri zudei non volseno, e fu dipicato: se pensa che basaseno el manipolo, etc.²¹⁹

Mercordì adì 7 agoste.

Morì uno putto per nome Francesco fiole de Gaspar fu de ser Francesco

²¹⁶ Arcivescovo di Santa Severina nel Napoletano e abate di Nonantola, membro della famiglia Sertorio.

²¹⁷ *ditto de peza* = stoffa a forma di dito.

²¹⁸ *di costo* = sul fianco.

²¹⁹ *basaseno el manipolo* = abbiano corrotto.

Pazan minore, consorte fu dela Zenevera fiola fu de magistro Zimignan Lanciloto mia cusina, ala quale ge fu lasata una bela roba da Francesco fu de ser Bertholomè Manzolo suo barba, perché lei non lo abandonò mai in el tempo dela sua infirmità de mal franzoxo, e ditto Gaspar tolse ditta dona mia cuxina a persuaxion del ditto Francesco dicendoge: “Io la lasarò richa”, e poi parse che ditto Francesco se mudase de proposito in la fin, de non ge volere lasare ditta roba, e fu fatto tante arte dal ditto Gaspar che el fu constretto lasare ditta sua roba ala ditta mia cusina; e lo ditto morì como el morì, e di poi ditto Gaspar fece quella compagnia che ge parse a ditta sua mogliere, e con parole ora bone, ora brave la fece fare testamento, e persuasela che lei lasase ditta roba a dui soi fioli de lei e de lui, deli quali quello morto *ut supra* n'è uno, e l'altro de più di sta malissimo, con patto e condicione che morendo ditti dui fioli senza heredi la roba descadese al più vechio dela casa di Pazan, de modo che fra de grave infirmità e affano la povera zovene morì, e lui tolse poi la fiola de ser Thomaxo Tavon per mogliere. Tornando al proposito, ditta roba fu mal aquistata dal ditto Francesco e io el so, e la roba mal aquistata li terci heredi non la goldeno, sì che la ditta mia cusina non l'ha golduta, né el suo fiolo soprascrito, e l'altro sta per morire; lui lo ha fatto sepelire con belo honore de preti e frati al Carmene.

E adì 8 ditto morì e fu sepolito Marco Antonio fiolo mazore del preditto Gaspar Pazan e dela preditta Zenevera Lanzalota, et era deli dui el mazore de età de anni 7 o circha, siché la roba predita non l'ha potuta goldere li secondi heredi; io credo che mancho la golderà el terzo herede. Chi va con vicio e con ingano, el vene un dì de l'ano che porta via tuto el guadagno; el ditto puto è stato sepolito al Carmene con belo honore de preti e frati.

Zobia adì 8 agosto.

Zimignan fu de Jacomo del *quondam* magistro Zimignan di Bianchi *alias* di Lanciloti esendo deliberato romperse el colo e le gambe, esendo lui solo a questo mondo de fiolo maschio, et havendo una bela possession de biolche 90 ala Cavidola, una bela casa in Modena, e una bela stala, et era bene fornito de mobile, de età de anni circa 18, esendo deliberato andare a soldo, al dispeto de sua madre e soe sorele e de tuti li soi parenti, *etiam* de mì Thomasino Lanciloto presente scriptore, el quale lo reprexe più volte, non ha voluto fare cosa che se ge sia ditto, imo²²⁰ ogni volta pegio; questo di ha svalixato la casa sua contra la voglia de sua madre, tuto el suo frumento hauto questo anno, benché el non fuse stara 20, e portato fora de casa e strabaldato, e questo ultra a linzoli, anele, bestiame, adrapamenti et altre bele mobile che lui haveva, perché ha deliberato de essere uno ribaldo e feza²²¹ dela casa nostra, e Dio sa, s'el va via, s'el tornerà,

²²⁰ *imo* = anzi.

²²¹ *feza* = feccia.

perché Dio permetterà che simile gioton non viva al mondo. Tanto volte lo persuaxe a fare bene e non g'è stato ordine. Ben mi disse ser Jachopino mio patre, quando io era puto, dicendome: “Thomasino sie homo da bene a ciò che li fioli tristi e ribaldi che veniràno dopo tì non posano mai dire che habiano imparato da tì, per escusarse loro che seràno triste, e ribaldi”, e così ho sempre obedito ali soi comandamenti, e non hano imparato questo da mì, né da Jachopino mio fiolo con el quale g'è praticato asai, e mai non se g'è atachato una virtù al mondo, perché lui si è invediato di ribaldo e feza dela nostra casa, ma el se asumiglia a ser Rafael dal Bambaxo fratello de sua madre, el quale ha strusiato tuto el suo, e per questo non degenererà la casa de sua madre, ma sì bene quella de suo padre; el ge serìa da scrivere asai de questo giotone e ribaldo, e se io scampo quanto poso scampare lo vederò ancora in el marzo hospedale mangiare ali pedochi, etc.

Adì 9 ditto se partì de Modena.

Tornò in Modena adì 19 dexembro 1532 e veniva de verso Roma tuto svalixato e dexerto como appare in questo a c. 216.²²²

E nota che adì 19 mazo 1546 è morto da idropesia, et ge ha lasato 4 fioli maschi, e la moliere zovene e bela; era asai ben aviato, etc.²²³

Zobia adì 8 agoste.

Pare che el se dica che el nostro signor duca habia scritto qui a Modena che el non vole che li soldati stiano in Modenexo in guarnixon; questo è ben fatto pur che sua signoria lo observa, ma el bisognava havere fatto fare questo inanze che li Spagnoli se haveseno ruinati 13 mexi fa; el ge serìa da dire asai. El morale Cato diceva: *Nam nulli tacuisse nocet sed nocet esse locutum.*²²⁴

Venerdì adì 9 ditto.

A Thomasino fu de Baldesera Beletto con Francesco suo fiole et Francesco di Longi tuti tri tronbete g'è stato mandato scuti 36 per homo dalo illustrissimo signor Ferande fratello del duca Fedrico da Mantua aciò vadano a stare con lui per trombeti a scuti 14 per ciascuno el mexo, el quale Signore [è] al presente sopra ale zente [i]taliane per andare in Ongaria contra a Turchi, e li ditti erano tronbeti dela magnifica Comunità, ala quale secondo dicono ge hano domandati licentia questo dì, et ge l'ano dato: meglio era el pan secondo che durase, che el bianco che manchase, etc.

Nota che sono tornati adì 14 novembro 1532 sani e salvi, e sono stati fora de casa 104 dì.

Adì ditto.

A Nonantola g'è alozato questo dì circha fanti 600 italiani che vano dre-

²²² Annotazione posteriore.

²²³ Annotazione posteriore.

²²⁴ “Infatti a nessuno nuoce aver taciuto, nuoce invece aver parlato”.

to al campo che vole andare in Ongaria secondo se dice, e ogni dì ne pasa o pochi o asai.

El se dice che de certi capitoli che promise la maestà delo imperatore ala santità del papa sino a qui non ne ha servato se non uno, *videlicet*, de liberarlo dala prexon quando fu el Sacho de Roma, questo fu fatto con pagamento de asai migliara de ducati; item de darge Fiorenza expedita a soe spexe, e non l'ha fatto, che el papa ha spexe. Item fare el duca Alexandro re dela Toscana, questo non è fatto. Item darge sua fiola per mogliere, questo non è fatto. Item darge la Strada libera da Bologna a Piaxenza, questo non è fatto. Item darge Ferrara, questo non è fatto; el se pensa che più presto se poteriano desligare de semo che ligarse, e per molti altri rispeti, etc.

Sabato adì 10 agosto.

El staro del frumento forastero belo s'è venduto in gabela lire 4 soldi 2 et se g'è venduto molte stara.

Per una persona degna de fede dice che ser Francesco fu de ser Odofrè de Franza merchadante da pano in Modena, e che pochi mesi fa vinse a più persone circa scuti 800, deli quali se dezapelò²²⁵ da debiti, e fece uno cavedale de l'Arte dela lana, al presente à zugato con miser Alixandro capitano del Castello de Modena e con certi altri, et ha perso scuti 300 de oro, et braza 500 de pano de più sorte e colori, con patto che elo lo posa rescodere per scuti 250, zoè per mezzo scuto el brazo, de modo che in Modena g'è grandò parlare de questa materia, che uno bene aviato sia così mato e insensato che el voglia zugare el suo e stentare poi; ma alcuni dice che ancora ha de molto cavedale el quale ge romaxe, come sono le grade, le carege vode, li scartaci, le bachete da vergezare e le cachole (*sic*), che ancora el poterìa fare l'Arte dela lana se lui havese dela lana e deli scuti da comperarne, e s'el non ne haverà el serà suo danno, e serà mostrato a dito per la cità, perché chi strusia el suo merita essere fatto a quello modo. Io ho notato qui questa memoria per exempio de tuti quelli che lezeràno questa *Cronica*: se habiano a guardare dal zogo che è una mala cosa ali homini che fano professione essere da bene e boni mercadanti, e questa si è una de quelle parte che manda uno merchadante al fondo con danno de altri e danno e vergogna sua, siché la mercantia non vole questa compagnia, *videlicet* el zogo, la gola, la pompa e le femine, ma vole la masaritia in tute le cose, la solitudine, la fede de real merchadante e la bona consientia de non fare ad altre quello non voresti fusse fatto a tì, e fare ad altri quello voresti fusse fatto a tì, como vole la leze de Dio e dela natura: *quia melius est modicum iuste quam multum con maledictione a pauperibus estorquere*, etc.²²⁶

²²⁵ *dezapelò* = liberò.

²²⁶ Cfr. nota 103.

Sabato adì 10 agosto.

Questo dì de Santo Laurentio non è stato quello caldo exessivo che sole essere per essere piouto pochi dì fa tanto fortemente che le terre che non erano arote se sono arote e forse non se seriano seminate questo anno che se seminaràno; Dio prevede al tuto più che de nui non manca: el non è cussi alto che non cada al basso al volere de Colui che al primo ciglio cognose tuto quello che par che nase, etc. Item la sira se levò uno teribile tempo con troni e aqua e durò poco sopra Modena, ma se pensa habia fatto danno in qualche loco: gratia de Dio non posiamo stare una hora senza afano.

Adì ditto.

Per una persona degna de fede che è stato a Mantua dice che el duca de Mantua, doppo che li Spagnoli furno pasato Goito per andare ala Chiuxa et andare in Ongaria contra a Turchi, el fece fare una crida che tuti li Spagnoli che tornaseno indreto fuseno svalixati, e fuse chi se volese che serìa ben guadagnato ogni cosa, pur che non li amazàseno, e questo acìo che vadano dreto al campo, e che nisuno de lori resta in Italia, e questo tale dice haverne veduto 18 a uno tratto svalixato in quello de Mantua.

Domenega adì 11 ditto.

Molti cittadini, *etiam* zintilhomini, sono andati questa matina de fora ali soi lochi con soe famiglie in cari e carete, e cavali, como se andaseno a festa, e questo perché tuta questa estade non ge hano potuto andare per essere stato piene le ville, *etiam* le castelle, de soldati spagnoli, et ge pareva milli anni non essere stati a ditti sui lochi a piacere, e posiamo dire, laudato sia Dio e la sua Madre, che siamo n'esuti dale mane deli ladri e asasini dela povera Italia, et ancora ge sono andati per non essere tropo caldo questo dì.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto fare la crida che ogni homo debia denontiare li soi cavalli, e questo perché el signor duca ne ha bisogno per fare 200 cavalli lezeri da dare ala maestà delo imperatore, ultra a 1.000 guastadori che el ge conven dare, overe li dinari da pagarli per la guera contra a Turchi in Ongaria.

Domenega adì 11 agosto.

Pasò per suxo le fose de Modena doe bandere de fantarie asai mal in ordine, che veneno de verso Bologna, e andorno verso el Ponto Alto da Sechia; se dice sono alozati de là da Sechia e che sono del conto Pedro Maria Rosso, uno capitano imperiale, qualo como ha finita la compagnia andarà ala volta de Ongaria contra a Turchi; nui siamo mal trattati dali alozamenti et pasazi de soldati e dala carastia. Dio preveda a chi n'è causa, etc.

Lunedì adì 12 ditto.

Morì magistro Giacomo Vendramin torexan²²⁷ homo vechio, e non se ha fatto sonare le campane del Domo, e lui le sonava ali altri, e guadagnava.

Adì ditto.

Questa note pasata è tempestato fortemente a Magreda e pigliande Citanova, San Donin, Marzaia, Frè, Ramo, Campo Guaian, Panzan, Salexè di Bozalin e sino al Carpexan, et ha fatto grandissimo danno.

Martedì adì 13 ditto.

Questo dì s'è partito de Modena per andare in campo in Ongarìa contro al Turcho Tomaxin di Beleti, e Francesco suo fiole, et Francesco di Longi trombeti che erano dela magnifica Comunità de Modena, et se sono acunci²²⁸ con el capitano Zucholo capitano imperiale con sallario de scuti 14 el mexo per ciascuno, et ge ha mandato in Modena scuti 108 da meterse in ordine de cavalli e altre, e cossì hano fatto, et se partino con bona licentia deli signori Conservatori a lori data adì 9 del presente la vigilia de Santo Laurentio.

E adì ditto el s'è partito de Modena quelli pochi cavalli lezeri del duca che sono deputati ad andare in Ongarìa, e vano a Carpe, dove ge fano la massa de cavalli 200 lezeri, che manda la excellentia del duca nostro ala maestà delo imperatore sotto a ... di ... e a ... di ... soi capitani; et se dice che el ge manda 1.000 guastadori, overe li dinari da pagarli, ma questo non se sa de certo al presente.

Martedì adì 13 agosto.

Molte fantarie [i]taliane, che veneno [de] verso Bologna, sono pasato dreto ale fose de Modena, e vano verso Rezo, e se dice che alozaràno in quello de Marzaia.

Altre compagnie vano per di sopra, dicono esere del capitano Fabricio Maraman, che se hano adunare insemo in grando numero per andare in Ongarìa contra a Turchi; forse se insoniaràno²²⁹ de esere in questa parte a ruinare li contadini e cittadini.

E adì 14 ditto mercordì le fantarie sono alozate a Spezan, a Fioran, e altri lochi circostanti, e sino al Montale, al Colombare, e fano grandissimo danno.

E adì ditto passò per Modena el signor ... di ... de ... che vene de verso Mantua, e va verso Bologna a stafeta; se dice esere el novo vice re de Napole.

Esendo venuto in Modena el capitano Fabricio Maraman, e alozato in casa del signor conto Hercole Rangon, e subito como sape che era pasato el ditto vice re ge andò dreto a stafeta.

²²⁷ *torexan* = guardiano della Ghirlandina.

²²⁸ *acunci* = accordati.

²²⁹ *se insoniaràno* = sogneranno.

Li monici de Santo Petro fano refare la giexia de Santa Agnexe che è in el borgo de San Petro, et se dice che in el guastarla ge hano trovato certe quantità de medaglie, e monete vechie.

La capela delo illustrissimo signor duca è finita de depinzere, la quale si è in Domo apreso lo altare dela Nostra Dona dala colona.

La capela de San Jacopo de Modena principiata pochi anni fa se fabrica al presente a furia, e per farla ampla hano guasto uno pezo dela casa de ditta giesia.

Zobia adì 15 ditto.

La Compagnia de San Zimignan questo dì ha fatto benedire la sua Scola nova, et ha fatto invidare dui homini per Compagnia de tute le Compagnie de Modena, la quale Scola è in capo del Canale Grande apreso la giesia de Santo Joane Batista.

Zobia adì 15 agosto.

El capitano Fabricio Maraman colonelo de 4.000 fanti è tornato in Modena, e alozato in casa del signor conto Hercole Rangon, e li soi fanti, che erano a Spezan, a Fioran, al Colombare e altre castelle e ville del Signore de Saxolo, sono stati fatte levare dal signor Enea Pio governatore de Modena con promission de darege uno presento de dinari, et li ha fatto venire in quello de Modena a Bazohara, al Corleto, Cognente, Citanova, San Donin, e Marzaia, de mode che ruinano tuto quello paexe, e a tal contadino ge hano morto dexi porci, e tuti li altri vano a rastelo²³⁰ de soi bestiami, e sono fanti 2.000 tuti dexerti,²³¹ e senza dinari e afamati, e dicono non se volere partire e andare più inanze se lori non hano doe paghe che ge sono state promisse dal ditto suo capitano, e ditto signor Enea per la promessa [che] ge haveva fatto fare voleva che la Comunità ge dese scuti 300 a ciò andaseno inanze, e perché la Comunità non ge ha el modo se ne sono dogliuto con lui, ali quali ge ha fatto uno grande capello,²³² e ditti Conservatori hano mandato Alberto Pazan, *alias* Cimignante, a stafeta a Ferrara dal signor duca a dolerse de questo torto che g'è fatto, et avisarlo de questi soldati che voleno stare in ditte ville sino ge sia dato dinari, cosa molto danoxa a questa cità; questo non è quello che promisse el signor duca a questa cità, che lui liberarìa dali soldati, et è tuto el contrario, che da poi che lui ha reauto questa cità che fu del 1527 adì 6 zugno mai d'alora in qua siamo stato una hora senza spesa grandissima, ora dela sua venuta, hora de soe noze, hora dela venuta delo imperatore, hora de alozamenti de Spagnoli, et al presente alozamenti de soldati italiani del

²³⁰ *vano a rastelo* = rastrellano.

²³¹ *dexerti* = senza guida.

²³² *grande capello* = grande rimprovero.

Diavolo; dicono de volere andare contra el Turcho, ma dubito non haverèma tanta gratia che tanti ribaldi vadano a purgarsi in li Turchi, perché Dio el vorà per essere falsi cristiani, biastematori de Dio e santi, e lo Turcho fa el contrario, non biastema et punise chi biastema Dio e santi, el quale se dice venire contra ala Ongarìa con persone ottocentomilia, *videlicet* 800.000.

Zobia adì 15 agosto.

La infrascrita si è una profecìa la quale fu data del 1494 al reverendissimo cardinale San Pietro in Vincula²³³ che poi fu papa Julio 2° quando vene el re Carolo de Franza in Italia credendo che ditta profecìa fuse ditta per lui, ma pare che se estenda al presente Carolo imperatore Quinto perché tute quello pronostico è adimpito da lui salvo de essere andato in Jerusalem, e da qui inanze vederema s'el ge andarà, e che el sia vincitore se ge applicarà a lui, s'el non ge andarà se applicarà a uno altro, la quale m'è stata data questo dì da ser Zohano Bertolamaxo: *Carolus Alemanie natus et educatus, decimo settimo anno sue etatis coronabitur, imperium aquirit, Gallos debelabit, Florentiam comburet, Romam destruet, Hierusalem recuperabit et ibi morietur*, etc.²³⁴

Adì ditto.

El capitano Fabricio Maraman dopo cena s'è partito de casa del signor conto Hercole Rangon e andato verso Bologna, chi dice el va per dinari, e chi dice che el va a sollicitare li altri fanti 2.000.

Miser Antonio Maria Trotto Capitano dala Piazza de Modena e offitiale dela campagna adì pasati ha fatto fare una crida che nisuno non vada a oxelare ale tortore, né altri oceli con rede²³⁵ e altre senza licentia, e non le posa vendere senza licentia, ma tute quelle [che] pigliaràno ditti oxelatori a chi darà licentia vole ge portano ditte tortore a lui, che el ge darà soldi 3 denari 6 del pare, credo le voglia da mandare a Ferrara; el m'è stato ditto de altri oxeli vedati, ma non lo so de certo; ancora fece fare la crida già che nisuno non andase a levarne, né a sparavero né a cani da rede, et s'è fatto la massaria per li Spagnoli, che tal è stato chi ne ha prexo lui solo, con soi cani, più de cinquanta in pochi dì; el simile pernixe, faxani, e quaglie con cani da rete, e non ge ha tolto li pegni; da qui a poco el non se poterà andare a paroncinare et a civitare (*sic*), etc.

Venerdì adì 16 agoste.

Avendo el signor Enea Pio governatore de Modena promisso al capita-

²³³ Era stato nominato nel 1471 cardinale con il titolo di San Pietro in Vincoli.

²³⁴ “Carlo nato ed educato in Germania, è stato incoronato all'età di diciassette anni, acquisisce l'imperio, sconfisse i Galli, brucia Firenze, distrugge Roma, riconquisterà Gerusalemme e lì morirà”.

²³⁵ *rede* = reti.

nio Fabricio Maraman che era alozato a Spezan suo castello, et a Fioran e altre castelle e ville del Signor de Saxolo suo nepote, scuti 200 aciò se levase de quello loco, e venese in le ville de Modenexe, zoè Bazohara, Cognente, la Saixeda, Citanova e San Donin, e Marzaia, se partirno eri e veneno in ditto loci, e poi lui voleva che la Comunità pagase li dinari, e ditta Comunità non li ha voluto pagare, perché ha dato avixo al duca de ogni cosa; li ditti soldati non hano voluto aspetare e sono tornati a Spezan, et altri lochi *ut supra*, e più se dice che voleno intrare per forza in el castello de Spezan, e in el suo palazzo fatto de novo, de modo che el se dice che el signor Enea pagará ditti scuti 200, s'el vorà se partano de ditto suo loco, e che lui si è mal d'accordo con li Conservatori sino a qui, etc.

Per nova del campo spagnolo dicono che sono pasati la Chiuxa, e che vano ultra per andare in Ongaria, e che el marchexo del Guasto suo capitano è a Bolzan, e che el Turcho vene galiardamente contra a Viena con persone ottocentemillia.

Tuti li contadini del Modenexo da Strata²³⁶ in suxo fuzeno con soe robe e bestie in qua e in là, che pareno persone disperse, per le grande extorsione che fano li soldati italiani del capitano Fabricio Maraman tuti dexerti, e senza dinari o pochi; li ha conduti in queste parte, e ruinano dove alozano in robare le robe, e amazare el bestiamo; io credo che li Signori del mondo se ne arideno dele nostre distrucion, ma quando el nostro male serà secho, el suo se inverdirà, e quello che lo farà inverdire serà el Turcho, che li ruinarà, così como loro sono causa dela ruina deli soi populi, perché Dio el permetterà, etc.

Venerdì adì 16 agosto.

Tornò Alberto Pazan da Ferrara a stafeta, qualo ge haveva mandato la Comunità dal signor duca a dolerse deli soldati de Fabricio Maraman alozati in le ville de sopra da Modena con grandissimo danno, e che volevano che nui tiresimo²³⁷ sino de scuti 300 se lori se dovevano partire, e questo perché el signor Enea Pio governatore de Modena ge haveva dato bona intentione per farli levare da Spezan como fece, e poi la Comunità non li ha voluto pagare, né el signor Enea, de modo che li soldati sono tornati a Spezan, e sono ancora in ditte ville, e robano li contadini ogni cosa, e amazano bestiame pur [che] ne trovano, perché sono deserti, e senza denari; e la excellentia del signor duca comanda che per niente non se ge daga niente, e che subito se mandano via, e così se g'è mandato el tronbeta; se voràno obedire lo vederèma, etc.

El ditto capitano è alozato al Columbare, e como ha veduto la litra imperiale che ge ha mandato el duca ha ditto de levarse domenega matina, perché el ne aspeta deli altri che veniran doman.

²³⁶ *Strata* = via Emilia.

²³⁷ *tiresimo* = sborsassimo.

Sabato adì 17 ditto.

Tuti li contadini che sono apreso Modena 5 in 6 miglia fuzeno le soe robe ala cità e le soe bestie, maxime chi non ha soldati a casa, e tante cara vene carega de robe che l'è una compasione a vederli; una cosa se aiuta, che el non è caldo estremo, né polvere, né fango per esere piouto dui dì fa molto forte; habiamo hauto grandissimo danno e disturbo in el batere dalo exercito spagnolo alozato in le ville e castelle, ma lo habiamo maggiore al presente in el vendimare, arare e cogliere li altri fruti. Dio se aiuta, siamo mal parati, e in la carastia de ogni cosa sino ali ochi. El calmere del pan se fa in raxon de lire 4 soldi 5, el staro del frumento de onze 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, e la carne del videlo a soldi 1 denari 6 la libra.

Li soldati hano bruxato una casa a miser Lodovigo da Roncho a Caxenaltre, e una altra a miser Lodovigo Sadoletto al Corleto, per esere stato senza persone dentre da dui dì in qua.

Domenega adì 18 agoste.

El capitano Fabricio Maraman napolitano, che era alozato al Colombare e altre ville de Modenexe, questa mattina s'è partito con soe fantarie, se dice esere fanti 2.000, e pasato parte a Magreda e parte a Marzaia, e andato in quello de Rezo con mala sua satisfacione, perché el se pensava de havere da questa cità scuti 200 in 300, quale ge haveva fatto offerire el dì denanze el signor Enea Pio governatore de Modena, a ciò se levase da Spezan suo castello, como fece el dì dela Nostra Dona, e dele terre del signor Giberto Pio suo nepote, e poi che furno in le ville de Modena el voleva che li Conservatori ge li pagaseno ditti scuti, e non ge li volseno pagare, e fece ditto signor Enea cose asai aciò li pagaseno, e lori non volseno, de modo che ditto capitano sdegnato fece tornare deli fanti a Spezan, a fin de farge adispiacere, e como el signor Enea lo sepe fu in suxe le furie, de modo che erano corociati, el Maraman e lui; e ditto Maraman comandò a soi fanti che facesino al pegio che potesseno, perché ancora lui voleva stare a sguazare 8 dì in dette nostre ville, e la excellentia del duca ge ha mandato una litra imperiale che ge comanda a lui, e [a] ciascuno che sia sotto lo Imperio, che non ardisca stare più de una note in Modenexo, e perché el se ha bisognato partire s'è partito questa mattina con mala satisfacione de questa cità che el non ha hauto li dinari, né la cità è satisfatta de lui, perché ultra al bestiamo [che] ha morto li soi soldati, e la roba robata, hano bruxato questa mattina fra in le ville de Bazohara, de Santa Madre e dela Salexada 14 fra case e teze, e molini de valuta asai, zoè de ser Stevano Foian, del cavaliere del Forno, deli frati di San Francesco, de ser Zan Francesco Monzon, de uno di Falopia, de miser Pin Roncho, e de uno Frare, et de uno di Cavalarin e altri, de modo che quando vene la nova in la cità era grande tumulto in Piazza de ditti cittadini, e ogni homo diceva: "Date ala campana che ge andarèma dreto, et li amazarèma e svalixarèma",

del che li Conservatori e signor Enea non volseno che el se facesse più desordine de quello che s'è fatto, e chi ha male serà suo danno. Questi Italiani se portaràno tanto male, per esere tristi e ribaldi, che faràno parere li Spagnoli homini da bene, li quali sono stati grandissimi ribaldi e asasini, etc.

Domenega adì 18 agoste.

Havendo eri li contadini conduto le soe bestie in Modena per fuzerle dali soldati, ne hano vendute asai ali bechari, de modo che fecene tanta carne che questo dì la dano per bon mercato, e non trovano chi la voglia, e pochi di fa non se ne posiva havere per dinari da poi la partita deli Spagnoli.

Li contadini tornano le soe bestie a casa, et ne hano tante che è una cosa inestimabile, maxime de porci, e questo perché sono valse bon pretio questi anni pasati, e per questo se n'è alevato asai de tute le sorte.

Questo dì a mezo dì è piouto fortemente: el se estima che el serà deli guaiumi asai per esere piouto asai molti dì fa; tal credeva vendere bene el fen mazadego che lo darà per bon mercato, perché el fen crese e le bestie calano.

Li Parmexani hano avisato questa Comunità de Modena como adì 5 de settembre proximo se farà una fera in Parma libera da datie e gabele, e durrà 18 dì, e chi ge andarà da Modena serà ben veduto e recognosuto fra li altri per la antiqua amicitia ha Parmexani e Modonexi insemo.

Lunedì adì 19 ditto.

Questo dì ha da pasare una quantità de soldati, che veneno [de] verso Bologna, e li Conservatori donano scuti 30 al suo capitano, el quale li farà pasare fora del Modenexo senza danno, e senza alozarge, li quali vano dreto ali altri per andare in Ongarìa contra a Turchi, se Dio vorà.

Martedì adì 20 ditto.

Pasò questa matina a bonora in suxe le fose circha fanti 500 deli fanti del capitano Maraman che veneno [de] verso Bologna e vano verso Rezo, stretti insemo, li quali eri sira alozorno in Gazo de Bolognese e altre vile li apreso, e di poi [che] sentirno fare rumore de campane, e adunation de persone, se levorno de ditte ville e pasorno de zà da Panare ala hostaria, e lì ge fu mandato del pan e sono stati in ditto loco questa note senza danno de nisuno, perché la Comunità ha dato scuti 30 al suo capitano acìò che passano via.

Martedì adì 20 agoste.

El staro del frumento forastero se vende in gabela lire 3 soldi 15, et eri se ge vendì lire 4. Tal pensava venderlo dui scuti, zoè lire 7 soldi 10 el staro, e più, che el non se finirà questo anno che lo venderà mancho de uno scuto, zoè de lire 3 soldi 15 el staro; el pan se fa bianco e belo e asai, e poco se ne spaza, et lo fano de once 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de soldi

85 el staro del frumento, ma voria esere de once 18 la tera secondo el calmere, che è de libre 257 farina, e li Soprastanti ala carastia hano fatto el calmero sopra a uno sacho de farina de libre 241, e manchandoge la farina forza è che el pan sia piccolo; lori non se curano, pur che vendano el suo frumento caro, sebene el non fusse belo né bono, e se li poveri homini hano mal, suo danno; ma Dio è in loco che el vede li fatti nostri, *etiam* li nostri pensieri, et ge proverà quando serà el tempo, maxime ala fin de chi farà bene e male el ge darà el premio suo, etc.

Adì ditto.

Molto pistumo da bege²³⁸ è questo anno, e vale el pexe soldi 28 in 30.

Adì ditto.

El se dice in Modena che l'è venuto una nova como el more asai Turchi de mal de corpo; questo serìa uno grande miracolo s'el fuse vero, perché el se dice che el vene contra a cristiani con grande numero de zente, dicono 700.000 persone. Io credo che Dio farà questo miracolo, perché à deliberato venire contra a cristiani con grandissimo impeto a fin de superchiarli, e Dio adoperarà le soe arme, e non ge bisognerà arme de homini del mondo. El non è cossì alto chi non cada al basso al volere de Colui che al primo ciglio cognose tuto quello che par che nasi.

Mercordì adì 21 agoste.

Questo dì è stato portato in Modena grandissima quantità de fonzi,²³⁹ zoè bolè²⁴⁰ e concele²⁴¹ da Castelvèdro a vendere in Piazza, li quali naseno per causa dele pioe che sono quasi ogni dì da molti dì in qua, e quello anno che a tempi pasati è stati fonzi asai è stato qualche infirmità bestiale causata da ditti fonzi e dale male dispositione del tempo como è al presente, che la matina e parte dela note è el fredo grande, e de dì grandò calde; li infrascriti dui versi sono al proposito, *videlicet*:

De fonzi, de femina, e de anguila

Meglior parte ne ha chi manco ne piglia.

Zobia adì 22 ditto.

El Monto dala Farina de Modena questo dì ha comperato da uno forastero stara 200 frumento condotto de Parmexana a Modena a lire 4 soldi 3 el staro condotto, et è in Piazza in una massa, et ditto Monto se ne ritrova havere al presente più de stara 1.500, e vende el pexe dela farina soldi 17.

²³⁸ *pistumo da bege* = miele.

²³⁹ *fonzi* = funghi.

²⁴⁰ *bolè* = boleti, porcini.

²⁴¹ *concele* = galletti, finferli (?).

Venerdì adì 23 ditto.

Questo dì piove molte forte e fa de mala voglia le persone che hano vendemato e che sono in viaggio per la fera de Paulo e che hano li feni in suxe le prade, *etiam* ale uve che sono in frascha; el se tene che questo anno serà tristo raccolto de uva, zoè asai e cativa per la pioggia; el simile è stato del raccolto del frumento pocho e cativo e marzadexi niente o pocho, et *quod peius est* quello pocho frumento che ha le persone se guasta tuto per essere stato troppo in li cavaglioni e troppo a batere, in suxe li quali g'è piouto, e questo perché li contadini [che] havevano li Spagnoli a casa non se atentavano de batere, e quando bativano non lo custodivano per levargelo denanze presto, e per essere mal custoditi se sbuxano teribilmente, e ogni homo vole maxenare e non se pò perché non pono attendere a tanti, *etiam* non se pò havere mondadori; ogni cosa va ala roversa per la mala dispositione del tempo e dele persone, etc.

Venerdì adì 23 agoste.

Fu morto eri Zan Francesco Pignata capo de Cinquantina, fu dito da uno fiolo de Antonio Caxela per differentia de uno schiopo overe archibuxo che ge haveva venduto ditto Zan Francesco che non era bono, e non lo volse et volse ge restituise li suoi dinari, et ge li restituì excepto cinque quatrini, e per ditti dinari che ge mancorno ge dete de una dageta et morì; queste sono dele zintileze che se fano a Modena per la poca provixion che g'è; el bastarìa se questa tera non haveve offitiali da guardarla, et g'è pur el signor Enea Pio per governatore, el quale sta sempre firmo in Castello a zugare, el g'è miser Marco Antonio Begatio dala Massa de Romagna per podestà, el g'è miser Baldesera dala Sala massare ducale, el g'è miser Antonio Maria Troto da Ferrara Capitanio dala Piazza, el g'è miser Ugo Trotto salinare, tuti offitiali del signor duca, li quali seriano sufficienti a governare uno reamo, e par non posano governare questa povera cità, in la quale ogni dì se ge fa tanti dexordini, como s'el non ge fuse chi ge haveve a provvedere; io non credo che la excellentia del signor duca sapia questo, perché se lo sapese ge proverèria s'el volese. Item g'è ancora miser Lodovigo di Superbi da Ferrara per Judice ale appellatione, et miser Rigo Cimixelo Judice ale vituarie e altri offitiali necessarii, ma ogni homo atende al suo ben particolare, e lasano andare lo universale, e chi ha male suo danno como è incontrato al preditto Zan Francesco bona persona, e bono batilana e povero, el quale ge ha lasato la moglie con circa 3 beli fantexini, zoè fiolini; altri desordini asai sono acaduti che el non se g'è fatto provixione, como in questa mia *Cronica* appare, etc.

Item el g'è ancora li signori Conservatori li quali fano spese volte Consiglio; el se sole dire: “Tera spesa consigliata, mal governata”, etc.; *etiam* se sol dire: “Li medici se consigliano e lo infirmo more”, etc.

Sabato adì 24 agoste.

Per nova da Roma de dì 18 del presente da don Sebastian alevò deli Codebò

che sta in corte del papa, scritta a ser Antonio Pazan in Modena, e letta questo dì in la Compagnia de Santa Maria di Batuti a ser Augustino Maxeto e altri fratelli dela Compagnia, *etiam* a mì Thomasino Lanciloto: como in Roma g'è zonto uno Scocexo con uno interpretro, el quale Scocexo si è de età de anni 34 vestito ala apostolica, descalzo con bela faza de homo, et la persona ben disposta; dice che el pare uno Cristo con li capili de colore de castagna e la barba rosa, e dice el suo interpretro che el sta 40 et 43 dì che el non mangia; el papa ha persentuto questo, et per chiarirse lo ha posto in casa del protonotario da Gambaro in una camera che ha murato le fenestre, sino ala boca del camino, et è custoditto da miser ... di ... Bolognese, e dicono havere fatto uno buxo in el tassello per vedere quello che lui fa, e trovato che sempre o che lui scrive o che è in zinochione in oratione, e in quella camera non g'è se non uno tamarazo²⁴² de pelo, dove el dorme suxo, e che a quello dì 18 era dexi giorni che era stato in ditto loco senza mangiare, salvo che una volta è usito fora con guarda, e andato a San Petro a comunicarse, e poi ritornato in ditta camara; altro non ha mangiato, e dice non vole mangiare sino ad Ognisanto, e che prima vorà la beneditione dal papa, salvo se sua santità non lo chiamase in camera sua, e ge la desse, e quando le persone ge dicono: “Pregate Dio per nui”, li dice: “Fate pur bene, el non bisognerà pregarlo”, e certe altre cose che non mi ricordo; a mio giudicio questo è uno homo de grande santità che ha mandato Dio a fare miracoli, perché li cristiani la maggior parte sono increduli, ma per lo avvenire se intenderà meglio, etc.

Sabato adì 24 agoste.

Per Maxin Cervo da Modena che è venuto dala Chiuxa, zoè quello paso che ha Venetiani, e che va ala via de Trento, e dice esere stato a vedere fare la mostra ale zente [i]taliane de là da l'Adexe, sopra al quale fiume ge hano fatto uno ponto in suxo le nave,²⁴³ e como sono stati pasati g'è stato posto la guarda che nisuno non pò tornare indreto, et hano fatto una mostra bellissima e dati dinari apena scuti 3 per li più forbiti fanti che ge fusseno, e quelli che non havevano ciera da homini da fare guera tolto le piche e lanze de mane, el simile li archibuxi de spala, e dati a chi haveva cera de buon soldati, e li ditti non ardivano a dire nula, e se pur dicevano erano pagati con boni bastoni e ferite, de modo che ne hano mandati asai indreto, e non posevano pasare ala Chiuxa se non havevano le patente del campo, e tuti li spinzeno ala volta de l'Ongaria, e li primi sono stati li Spagnoli andare oltra, e tuti andaràno ala imprexa contra al Turcho, se Dio vorà, ma penso bene che se auguraràno quello che hano strasinato in li nostri paexi de Modena, e altri paexi de Italia, e dice che el marchexo del Guasto a questa hora è a Bolzan, e lo capitano Fabricio Maraman a Peschera.

²⁴² *tamarazo* = materasso.

²⁴³ *uno ponto in suxo le nave* = un ponte di barche.

El se aspeta de di in di 4.000 Corsi che veneno da verso Roma, e poi è finito de venire li [I]taliani. Dio voglia che una volta finise le guere de Italia perché ali 28 del presente serà 48 anni che vene li Francexi in Modena del 1494 dela cometiva del re Carolo de Franza che andò a pigliare Napole, e d'alhora sino a queste habiamo mai hauto bene, hora con pasazi de soldati, hora con guerra, hora con peste, hora con carastìa et la habiamo al presente, et principiò l'anno 1526 e ancora non è finita né *etiam* el pasazo deli soldati; Dio ge proveda una volta a tanti affani.

Sabato adì 24 agoste.

Pronosticho de l'anno 1532 per tuto l'anno 1535 de magistro Filippo Cattanii al signor don Rodrigo Nigno dela cesarea maestà consiliario et oratore apresso ala illustrissima Signoria de Venetia.²⁴⁴

Benché se suol dire che solo Idio puol sapere le cose conti[n]genti, e perciò siano imputati multi al nostro tempo qualli fano professione de antivedere le cose future, non di meno considerando la verità del corso del cielo essere stata permissa da Dio ali huomini acioché puossano essere aveduti de molte cose, ale qualle con la providentia puossano occorere, non dubitarò, havendo considerato sopra le revolutione de li quatri anni futuri, scrivere a Vostra Signoria questo giudicio che habia da essere, e per non fastidirla ponerò particolarmente dove tolgo le significatione, ma brevemente notificaroli il significato del tuto.

Dico adonque che dal principio de l'anno 1532 che serà ali 10 de marzo per tuto l'anno 1535 serà grandissimo disturbo universalmente a tuti li abitanti nela Europa per quanto pretendano ali mali influxi dele stele del celo de li anni passati, qualli per ditto spatio di tempo partoriranno li lori effetti, etc.

In questo tempo serà travagliati tuti li principi de cristianitade e sforzati ad unione e provocati a guereggiare contro a Maumetani, per il che partiràno li subditi loro per molte graveze che li seràno inposte insuportabile, intanto che alcuni nobili seguiti dala plebe et vulgo si levaràno et rebelaràno.

Non serà solamento calamitoxo questo tempo per ditte guere, ma ancora la universal penuria, carastia de cose necessarie al vivere del homo atanto che la terra non produrà per la exuberantia dele aque li fruti suoi al consueto tempo e puochi ne seràno, e quelli corotti per la quale cagione ancora seràno infinite infirmitade e per la mala qualitate de aere non meno contagioso che pernitiouse e mortifero, etc.

Serà ocupato il mare del che ne patiràno le citade che più del mare ne

²⁴⁴ “Noi tralascieremo di riportare questo lungo e noioso pronostico, tanto più volentieri perché nel precedente volume ne abbiamo riportato qualcun altro, che forse non meritava, rimettendo il lettore, che bramasse vederlo, al Ms. autografo del Lanciloto esistente in questa R. Biblioteca Palatina sotto la premessa data 24 agosto 1532. Tale pronostico termina colla predizione che tutti i maomettani si convertiranno alla fede cristiana, come pure gli altri infedeli, luterani ecc.” (nota del Curatore Carlo Borghi).

tragono, e li mercadanti seràno inpediti dali soi consueti trafichi et mercantie; solcaràno il mare diversi potendadi onde si faràno in quello crudelissime bataglie et vittoria finalmente dela maestà cesarea, etc.

Il principe dela Giesia si puol comprendere che serà travagliato assai da diversi accidenti de l'animo, et tenudo con bona ocasionè si redurà dove serà sicuro, et fra dui anni renderà lo spirito a Dio; nesarà da puoi che procuri ascendere al segio, ma uno homo mandato da Dio aparirà dale parte di Galitia qual con segni e miraculi serà elletto pastore e reformarassi sotto di quello la Giesia secondo ch'io [ho] preditto neli tempi passati.

Acomodarà la maestà cesarea le cose dela Germania et quietaràno li Lutherani ala promessa del Concillio qual dapuoi per la aparitione del Santo Pastore non serà bisogno, e quelli universalmente parliaràno per la Giesia e fede sotto il vexillo de sua maestà, e seràno ala difesa di nobile città qual per mesi cinque serà asediata e puoi liberata del meso de febrare nel giorno delo Apostolo con rota e disipatione de grosso exercito che li serà ala obsidione, et indi a puochi mesi procederassi con vittoria fino ale parte dela Giudea et recuperassi il Santo Sepulcro per tuto l'anno 1535 non senza manifesto aiuto de Dio, etc.

Fatta la recuperatione lo Santo Pastore con miracoli e segni convertirà ala fede de Cristo tuti li infideli et serà da poi questa una felicissima etade nela qual si haverà uno pastore et uno gregio e serà reputato un solo Idio e da tuti adorato e conosciuto, perhò che haverà questo santo hororno (*sic*) levato ogni cecitade dali ochi, ogni surdità dale orecchie, ogni ebitudine dalo intelletto in tanto ciascaduno potrà havere intexo quello che sin ad hora è stato ascondito sotto il vellamo dele scripture e profecie, etc.

Domenega adì 25 agoste.

Tuta questa note è piouto molte forte et è per piovere tuto questo dì, se Dio non manda la serenità; molti credevano recogerere uva asai e serà el contrario perché la maggior parte marcirà, e tanto serà la mala via che più presto li contadini la lasaràno marcire che condurla perché serà malissima via, e chi haverà del vin vechio el ge giovarà; e tal credeva havere una castelada de uva per niente o per poco pretio, che la comperarà molto cara, perché chi ne haverà dela bona vorà che la ge sia pagata; a questa hora 16 piove fortissime e mai non è cesato sino a hore 21.

Item molti feni guaiumi se erano segati che per la pioggia marciràno in suxo le prade; Dio se haveva mandato una gratia de havere del fen guaiumo dapoi che el n'era stato pocho de mazadego, e dapoi che habiamo hauto la ventura el se la tuole. Io credo che el sia corociato con nui perché como più se dà pegno se fa; el non fu mai el mondo più mal costumato quanto è al presente, et maxime nui Italiani, perché la impatiamo²⁴⁵ a tute le natione

²⁴⁵ *la impatiamo* = siamo allo stesso livello.

de cativeria e de selerità e biasteme e de tuti li vicii che se posano imaginare al mondo, maxime dal 1494 insino a questa hora che tante natione barbare sono state in Italia; tuti hano lasate deli soi eccellenti vicii, li quali poi mescolati insieme con li vicii italiani siamo perfettissimi, e per questo dico che Dio è corociato con nui et se vole punire, etc.

Li frati de Santo Dominico hano fatto el suo organo novo, e fu finito adì 5 del presente e principiò sonare al offitio dela festa del ditto santo adì ditto; tanto tempo è penato a fare ditto organo che el se seria fatto uno grando palazzo, perché hano voluto spendere poco del suo li ditti frati, etc.

Domenega adì 25 agoste.

El signor conto Guido Rangon che era a Casalmaggiore con el marchexo del Guasto è andato ala corte dela maestà delo imperatore, se dice che el ge ha menato a donare dui bellissimoi cavalli de grandissimi pretii, e li soi fornimenti sono costati più de scuti 300, secondo dice miser Johane Maria da Gabia suo bandirale, e dice che sua maestà ge dà soldo per 100 cavaleri, e che el sta ala guarda dela sua persona, et è ben voluto da lui, e che s'el scampa che serà grando homo apresso sua maestà; questa cosa a mì piace grandemente, per esere gentilhomo modenexo, e homo che per el pasato è stato molto splendido et liberale, et è stato in molto imprexe de guera vitorioxe al mio giudicio, e secondo ho olduto dire; io so ben questo che è stato a Modena in nome dela Giesia defensore con 100 homini d'arme e 200 cavalli lezeri, e de molta fantarie, et nel tempo suo fu bene difensata, e per questo ho ditto como di sopra, etc.

Lunedì adì 26 ditto.

El tempo s'è acunzo e tornato el caldo quasi como de prima inanze che el piovese, et bisogna che cossì sia per li feni che erano segati e per le uve che sono in suxe le frasche.

Martedì adì 27 ditto.

Zimignan fu de magistro Jacomo dale Selle, e ser Baldesera suo fratello che sta a Milan, e che se dice esere doventato preto, questo dì hano venduto la sua casa e stala a ser Augustino di Porin per lire 2.827 soldi 10, che sono scuti 754 da soldi 75 per scuto, e sono li soi ultimi beni, et sono più involupati che non è li pulexini in la stopa, per haver voluto vivere troppo sumtuosamente fora del suo stato, e volevano andare al para deli zintilhomini del vivere e del vestire, *etiam* ser Zohane e ser Bertolomè soi fratelli morti, e puzavano più che non fa li solfanini,²⁴⁶ che puzano da dui capi, e lori puzavano da tri capi; una volta in fra le altre uno per nome Padoan suo spenditore

²⁴⁶ *solfanini* = fiammiferi.

comperava carne de videle per lori in becharia, et ne toleva libre 15 per uno di da soldi 1 denari 4 la libra; io ge ne domandò circa libre 2 per mi, lui mi rispoxe che la non era assai²⁴⁷ per lori, e io ge dise: “Oldi tu li Basti?”, cioè la casata deli Basti, s’è finita cioè de andare al marzo hospedale, el se poterà ancora finire le Selle,²⁴⁸ como hano fatto. Questi quatri zoveni erano tanti sontuoxi che non estimavano nisuno, e pareva che nisuno non sapese vivere in Modena se non lori, né far mercancia se non lori, ma non servavano el stilo del mercadante, el quale si è dela massaria, ma sì del zogo, dela gola, e dele femine, in li quali lori se ge esercitavano molto bene e in altri vicii, etc., così quelli che sono morti como quelli che sono vivi, e tuti li gropi se sono reduti al peteno,²⁴⁹ e adoso al ditto Zimignan, el quale questo di in la camera del podestà era circondato dali sbiri per menarlo in prexon, ad instantia de ser Augustino Maxeto suo cusino, el quale ge domanda lire 400 o circha e levata la licentia per suspeto, perché aveva venduto la casa, e de mentre che el se faceva lo instrumento dela ditta casa ditto ser Augustino faceva fare la licentia de farlo pigliare, e quando erano in fiore ancora lui ge dava del dito sotto la coda, dove che²⁵⁰ li doveva reprendere; ma ancora per lui ge n’è, etc., e per questa causa s’è concluxo el mercato dela casa, e deputatoge de ditti dinari, e per altri debiti non pò apparere ditto Zimignan, che el serìa meso in prexon, e bisogna che el staga in casa per debiti, in la quale casa adì pasati ge faceva la barataria del zogo molto galantemente; una volta in fra le altre io Thomasino Lanciloto presente scrittore caciò via uno mio mezdadre, perché el zugava, e magistro Giacomo dale Selle suo padre me faceva befe dicendome: “Quando io facio uno mezdadre ge meto in li patti che voglio che el sapia zugare con mi quando vado de fora”, e perché el zugava lui, li soi fioli hano ancora lori zugato, e consumato la roba, lo honore, e la fama; ma questa casata lo ha per natura, perché Pedro Polo dale Sele, Zorzo dale Sele, Nadale e Thomaxo dali Basti, tuti parenti insieme, hano strusiato el suo como ha fatto li preditti; siché sia exempio de chi leze e ricordase dela vechieza. Guarda in questo a c. 160 adì primo septembro.

Martedì adì 27 agoste.

Nota che havendo pochi giorni fano fatto fare la excellentia del duca Alfonso da Este nostro Signore una capella in Domo, l’ha intitolato in Santo Filippo Diacono del quale se celebra la sua festa adì 6 zugno, in el qual di sua excellentia recuperò Modena dale mane dela Giesia, et ge farà fare una

²⁴⁷ *assai* = abbastanza.

²⁴⁸ Gioco di parole tra Basti e Selle, nomi di finimenti di cavalli, ma anche di famiglie ricche diventate povere.

²⁴⁹ *tuti li gropi se sono reduti al peteno* = tutti i nodi sono venuti al pettine.

²⁵⁰ *dove che* = e invece.

bellissima tavola de ditto santo, ala quale ge deputa capelan don Jaches suo cantore e organista con intrata ogni anno de lire 150 sopra a una sua posesion posta in Camurana, con certi patti et condicione che la non possa esere impetrata da nisuno per beneficio, *etiam* di potere dare ditta intrada a chi ge pare, e vole ge sia ditto uno di sì e l'altro non mesa dal ditto capelan, o da chi serà costituito da lui, el simile che el faccia fare ogni anno la festa, et l'adobata de calice, pianede e camixe honorevolmente a laude e honore del ditto santo, et a utile de l'anima sua e deli soi sucessori e de tuti li soi morti, se seràno in loco de salvatione, perché al credere mio io credo che pochi Signori e homini grandi vadano in loco de salvatione, perché non fano le opere da ciò, perché per esere Signore non estimano nisuno, e credeno, al mio credere, che Dio e Cristo dal celo non ge veda le soe opere mal fatte che fano, etc.

E adì 28 ditto se comenzò a celebrare mesa ala soprascrita capella del duca.

Adì ultimo.

Miser Nicolò fu de magistro Zohane Cavallarin è stato adotorato jurista dal magnifico conto Hercole Rangon, presente miser Pin Roncho, miser Filippo Molza e miser Carolo Codebò in casa del preditto conto, rogato ser Zironimo Pazan.

Domenega adì primo septembro.

Uno frate de Santo Domenego ha predicato questa matina in Domo, et ha anonciato uno perdon molto grande concesso dala santità de papa Clemente 7° con molte indulgentie como in la bola appare, de dezunare mercordì, venerdì e sabato proximi futuri e comunicarse domenega proxima futura che serà el dì de Nostra Dona, et haverà ditto perdon con la bona contricion, e satisfacion, etc.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara et de Modena e Rezo ha mandato pochi dì fa ala maestà delo imperatore a donarge uno bellissimo cavallo morelo con bellissimo e precioxi fornimenti, el quale cavallo non ha pretio, et lo domanda *Ragona* per esere del Reamo de Napole, et ge lo ha mandato per Pedro Antonio suo cavalcatore: dicono esere uno cavallo tanto amagistrato che el fa quello che sia possibile a fare uno altro cavallo al mondo, e in fra le altre è stato posto in mezo ale artelarie, e quando sono state scaricate el non s'è moso uno pelo, de fare se non tanto quanto voleva ditto Pedro Antonio, el simile in mezo ali archibuxeri; como el torna ditto Pedro Antonio intendereme quanto sua maestà lo haverà hauto de caro, e lo prexente [che] ge farà a lui, etc.

Adì ditto.

Avendo già ser Zohane fu de magistro Jacopo dale Selle, e fratelli, zoè ser Baldesera, ser Bertholamè, ser Zimignan, hauto de grande mercantie da certi

mercadanti todeschi ala fiera de Bolzan in credenza, per stompere²⁵¹ li buxi che havevano a stompere, li hano lasati in suxo la suta²⁵² de non li pagare per molti centonara de bixelachi; ne sono dogliuto con uno grandò homo apreso la maestà delo imperatore, el quale ge ha fatto litre molte calde directive ala excellentia del signor duca de Ferrara e nostro Signore, che in tuto e per tuto e inanze a tuti li altri, e senza litigio alcuno, li debia fare pagare, remosa ogni exceptione, e cossì sua excellentia ge ha fatto una litra ali ditti mercadanti per n. 3 e sono venuti in Modena e dato la litra al signor Enea Pio governatore, la quale ge comanda che li facia pagare, e perché ditti dale Selle hano consumato tuto el suo excepto lire 425, che se ha tirato la madre in grembo per sua dote delo ultimo pretio dela casa venduta a ser Augustino Porin.

Adì 27 del presente el ditto signor Enea ha fatto fare questo dì una crida da parte dela excellentia del duca che tuti quelli che da dui anni in qua hano comperato roba alcuna de quelli dale Selle la debiano denontiare in termino de ... ala pena de ... e questo perché el vole che, remosa ogni exceptione, sia pagato ditti mercadanti forasteri, e poi se quelli da Modena che hano becato suxo ogni cossa seràno soi creditori, haveràno poi s'el ge serà di che, e piatezaràno fra loro dela anteriorità, perché a gara uno de l'altro ge davano dinari in banco per l'anima²⁵³ de 10 e 12 e 15 per centonare inanzo tratto o bolzini e ultra male monete; el pareva che li altri mercadanti fuseno de merda senza reverentia, e pareva che questi gazoti fusseno li primi homini che haveveno mai fatto mercantia al parere de molti de Modena, e mai non se nominava altre se non li Selli; in fra li altri de lori ser Bertolomè haveva tolto mogliere e fattoge paramento da letto per più de lire 800, cosa che non haverìa fatto ogni grandò zintilhomo, e ala sua mogliere pagni e colane per più de ducati 300, e se li ditti haveveno auto de intrata de suo patrimonio scuti 100 el dì, non seràno bastati a tanta ponpa e de tale anele che lori havevano, e de tanti dinari che zogavano ogni dì e tanto sontuoxe vivere e vestire, e tanti servitori in tavola con famigli e ragazi, e cavalature onorevole, de modo che quando erano in fiore ogni homo mangiava e beveva e pur de bon, sempre sira e matina, aleso e arosto con oxelami e altre galantarìe; el non se finirà la festa che a quelli che ge sono restati el ge serà de gratia havere del pan, non biancho perché al presente non hano più parenti, né amici, perché tuti se sono ascoxi; ben dice questi dui versi, *videlicet*:

*Dum fortuna perit nullus amicus erit
tempore felici multi reperentur amici.*²⁵⁴

²⁵¹ *stompere* = chiudere.

²⁵² *li hano lasati in suxo la suta* = li hanno lasciati all'asciutto.

²⁵³ *per l'anima* = al tasso.

²⁵⁴ "Quando cesserà la fortuna non ci saranno più amici, mentre nel tempo felice si trovano molti amici". Attribuito a Ovidio.

Ser Baldesera, uno de ditti fratelli, se n'è andato a Milan de vergogna, e sta con el reverendo monsignor Zohane Moron vescovo de Modena, se dice esere doventato preto; io dubito chi non è bono mondano non sia bono preto.

Domenega adì primo septembro.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto mercato con miser ... di ... da Parma de stara 4.000 frumento condotto in Modena a lire 4 el staro ala nostra misura.

La ditta Comunità fa provixion de alozare molte fantarìe che se aspetano de verso Bologna, che voleno andare in Ongarìa contra a Turchi, e sono sotto al signor Piro e signor Camillo Colona, e dicono esere Corsi, Perosini e altra mala nazione, che ruinano per tuto dove vano, e robano pur che posano, perché non sono pagati sino non siano in campo. Io mi maraveglia che Dio non profonda li Signori che sono causa de tanta ruina de poveri homini che sono asasinati da soldati a questo modo, ma credo che el permette questo per li nostri peccati per esere al presente la cristianità pegio che Turchi in asasinarse uno l'altro e biastemare Dio, la Madre e santi senza puniton alcuna, etc.

Lunedì adì 2 ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena ad instantia deli signori Conservatori ha fatta fare una crida che ogni distrituale debia pagare per tuto domane soldi 13 per par de boi, et soldi 7 per par de vache, li quali dinari se hano a spendere in el vivere deli soldati che hano a pasare fra dui dì, ma a mio giudicio questa non è bona provixione, perché più serà quelli che non pagaràn che quelli che pagaràn per esere cossì consueto fare in questo modo.

Uno merchadante parmexan, ultra a quello antescrito, ha condotto in Modena stara 400 frumento et ne ha dato stara 200 ale sore de San Paulo, e stara 200 ali fornari per pretio de lire 4 el staro condotto in Modena.

Lunedì adì 2 septembro.

Vene nova in Modena como venerdì proximo passato, che fu adì 30 agosto, a furia de populo deli preti de Parma è stato morto miser Vincenzo Cavina canonico imolense commissario del papa a scodere le decime, e questo perché, ultra ale decime che lui scodeva ge faceva molte robarìe in quella città e in le altre dove lui andava, *etiam* in Modena, in la quale ge haveva per soi coadiutori ser Zan Batista Belencin laico, miser Francesco Cortexo et miser Zan Francesco da Corte canonici preti modenexi per soi *ut supra* in Modena, e perché li preditti preti non havevano voluto che li cedoloni²⁵⁵ de

²⁵⁵ *cedoloni* = manifesti.

doe decime e tuti li fruti de questo anno fusseno atachati al Domo de Parma, parse al ditto miser Vincenzo, como bestia che lui era, de andarli in persona a fargeli atacare, e mentre che lui era per via andare a Parma incontrò miser Zan Batista Codebò de Modena auditore de Parma che veniva a Modena, et ge dise: “Dove andate miser Vincenzo?”. Lui rispoxe: “Io vado a castigare li preti de Parma”; e lui ge dise: “Guardate como andate, che lori ve amazaràno”, e lui ge rispoxe: “Io non ho paura de lori”, e cossi andò e fece lo effetto de atachare li cedoloni, e subito saltò fora li preti con le arme e lui fuzì in palazzo e serò la porta, e ritirose in la camera del governatore che era absente, miser Antonio di Santi, e subito butorno zoxe la porta del palazzo a furia de populo, e introrno dentre e ditto miser Vincenzo retirandose de camera in camera, e li ditti rompande li usi; ultimamente andò ala cusina, et se ascose de dreto da uno cason, e intrati per forza lo tirorno fora, e prima uno preto con uno segurselo ge dete in suxo el mostazo²⁵⁶ et ge butò tuti li denti in la gola, da poi tuti ge deteno tanto ferite che el non haveva forma de homo, e a questo modo è venuto uno dì de l’anno che ha portato via tuto el guadagno; e ditta cosa è stata fatta con sono dela campana a furia de populo *ut supra*; el se dice che in Parma g’è deli preti 800, perché cittadini asai hano preti in casa, perché li soi benefitii sono quasi tuti patronali, e per questo rispetto se sono aiutati uno l’altro. Sapiate vui lettori che al presente questa cità de Parma con Piazenza si è sotto la Giexa, ma in verità hano fatto sacrificio a levare questo ribaldo del mondo, ma el ge bisognava li soi compagni *ut supra*.

Lunedì adì 2 settembre.

Cedoloni atachati in el Domo de Modena per la morte del Cavina commissario dele decime, qualo è stato morto in Parma a furia de populo dali preti, *videlicet*:

*Piangi Corte²⁵⁷ il tuo Cavina,
Piangi il dolce, e bon compagno;
Fosti stato a quel guadagno
Che saresti in gelatina;
Piangi Corte il tuo Cavina.
Piangi forte o vecchiarelo,²⁵⁸
Piangi il tuo santo fratello,
Che s’andavi a quel zambello
Ben piangevi il char Cavina:*

²⁵⁶ *mostazo* = baffi.

²⁵⁷ Si riferisce al canonico modenese Giovanni Francesco da Corte coadiutore di Cavina nell’esazione nelle decime.

²⁵⁸ A fianco: “zoè Cortexo”. È il canonico Francesco Cortese, altro coadiutore.

*Piangi Corte il tuo Cavina,
 Ch'el si faci exequie sante
 Per le giesie in ogni canto,
 Ch'el si salvi cun gran pianto
 La trista alma del Cavina.
 Piangi Corte il tuo Cavina,
 Legi presto qui Canova
 A tuo dispetto bona nova:
 Ch'el Cavina qui s'atrova
 Presto presto una matina.
 Piangi Corte il tuo Cavina,
 Buscarem molti ducati
 Vengan pur e preti, e frati,
 Robarem da tuti i lati
 E la sera, e la matina.
 Piangi Corte il tuo Cavina,
 Ch'el s'apichi i cedolon
 Nele gesie su i canton.
 O vechino mio compagnon
 Sguazarem cum il Cavina.
 Piangi Corte il tuo Cavina
 Dicendo: requescat in pace.*

Martedì adì 3 settembre.

Li signori Conservatori scodeno a furia la imposta de soldi 13 per par de boi, et soldi 7 per par de vache, da pagare scuti 200 al signor Piro Colona colonello de circa 8.000 fanti che hano a pasare domane, quali sono Corsi, e altra generatione del Diavolo, e questo a ciò che passano via de longo, e che non danezano el Modenexo, li quali veneno [de] verso Bologna per andare in Ongaria contra a Turchi, et io prego Dio che ge vadano perché se lori non vinceràno el Turchi forse che Dio non vorà almancho li vincerà lori che fano pegio che se fuseno inimici; el se dice che per li lochi dove sono venuti hano robato e brusato, e sachezato dove sono stati, e per obviare a ditti danni s'è fatto provixion de darge ditti scuti 200, da comperare vituaria da darge al passo de Santo Ambroxio e a Marzaia, e a ciò che el se faccia più presto miser Lodovigo Colombo ge ha prestato 100 scuti, miser Lodovigo Belencin 25 scuti, et ser Batista Falopia 25 scuti, li altri non so el nome; se dice esere stato Bonajuto hebreo che ge ha prestato scuti 30 e li altri scuti 20 li scoderàno; li Hebrei fà meglio che non fano li cristiani, che dovevano prestare; li fornari ge danno tere 4.000 de pan, altri la carne, altri el vino: el tuto se pagarà deli soprascritti dinari.

El se dice che la excellentia del signor duca de Ferrara è andato in Schia-

vonìa, altri dicono in Istria, altri dicono a parlare ala maestà delo imperatore; sia como se voglia, una volta el s'è partito da Ferrara et ha portato bescoto con lui.

Adì ditto.

Li contadini fuzeno a furia soe robe dentre de Modena per la porta Sa-lexè e Citanova, perché dubitano del pasazo deli soldati che pasaràn domane per la Strada magistra da Santo Ambroxò a Marzaia; una cosa se aiuta, che el tempo è bono a rispetto ali dì passati.

Li soldati del signor Piro e signor Camillo Colona sono alozati questa sira a Castelfrancho, e circha 30 cavalli sono pasati al paso de Santo Ambroxò, e como sono stati in ditto loco hano comenzato andare per tuto quelle case e robare s'el g'era de che, ma sono tuti fuziti, et hano prexo lo hosto del ditto passo e caciato in la tore del ditto paso, e s'el pasadore Batista Grasello non fuse fuzito lo svalixavano, como hano fatto don Sebastian da Venetia capelan al ditto passo, et è stato forza mandarge Jacopo Castelvèdro con uno tronbeta da parte del signor Enea Pio governatore de Modena che vogliano stare in pace, perché cossì hano promesso fare al signor duca nostro.

La provixion è fatta de 4.000 tere de pan, carne e vino da mandare domatina a Marzaia da dare ali preditto 8.000 fanti al compto deli ducati 200, zoè scuti, che se ge dano a ciò non se movano de suxo la Strada.

El Monto dala Farina ha meso el pexo dela farina de frumento soldi 16 denari 8 che prima la vendeva soldi 17, e questo perché el frumento se vende in gabela soldi 78 el staro, e per la cità se vende el pexo dela ditta farina soldi 16 denari 6, e ale caxe deli citadini per soldi 16, ben dale done, e non dali miseri; el pare che le persone habiano paura che el frumento cala de pretio perché ogni dì abonda persone che ne voleno vendere per soldi 68 el staro e per soldi 70 in 75 et 78, de modo che chi ne ha da vendere non sa dove dare dela testa, dubitande che, como è pasato li soldati, che ogni homo vorà vendere e non ge serà li compratori per non essere dinari fra li poveri e mancho fra li ricche, e chi se retrova havere dinari al presente sono tali e quali che non sono da estimatione in la cità, e quelli de bona qualità el se crede che habiano dinari et è lo contrario: sono debiti asai e hano asai pegni al zudio e Monto dela Piatà, etc.

Mercordì adì 4 settembre.

El Jubileo anonciato domenega pasata principia questo dì in questo modo, *videlicet*: questo dì venerdì e sabato le persone se confessano, e denunano e faciano qualche elemosine, e digano cinque *Pater Noster* e cinque *Ave Maria* pregando Dio che dia gratia ala Cristianità de essere vincitori contra a Turchi, quali con potente brazo vene contra a Cristiani, e già è a campo a Viena e altre cità con persone ottocento millia e più, e poi domenega proxima futura, che serà el dì dela Nostra Dona, tuti li confesati se debiano comu-

nicare, et haveràno el santo Jubileo como s'el fusse l'anno del 100,²⁵⁹ qualo in tal anno se pone a Santo Petro de Roma, e chi se confeserà serà absolto da tuti li soi peccati da qual confesore lui vorà, e da tuti li casi excepto voto de castità, de religione e de andare in Jerusalem, li quali la santità del papa se li ha reservati a lui, e cossì ogni homo se mete in ordine a pigliarlo, perché non el se ge spende dinari como s'è fatto altre volte asai.

La Compagnia de Santo Bernardino comenzò eri sira andare ale perdonanza in Domo vestiti de sachi, el simile farà dele altre Compagnie.

Adì ditto.

Pasò da hore 14, sino a hore 17, 23 bandere de fantarìe deli colonelli signor Piro et signor Camilo Colona, che veneno sino dal Reamo de Napole, li quali alozorno eri sira a Castelfrancho, e andaràno alozare a Marzaia, e forse in quello de Rezo, perché nui Modonexi ge dagema²⁶⁰ vituaria per scuti 120, et scuti 80 se dano al colonello, aciò pasano in Rexana; e ditti fanti vano in Ongaria contra a Turchi, e sin qui non se sa che habiano fatto mal alcuno in Modenexo.

E nota che dice ditto colonello eserne fuzito questa note deli fanti 1.000, e questo perché li menano senza dinari; nota che pasorno Marzaia in Rexana.

Zobia adì 5 settembre.

Per litre de Roma de uno servitore del reverendissimo cardinale Campeggio²⁶¹ Legato apreso la maestà delo imperatore de dì 19 agosto 1532 g'è le infrascrite nove, *videlicet* como in Borgo²⁶² in Roma g'è stato molti amalati, e molti sono morti, e che ancora g'è mala influenza; scritta a miser Zan Batista Sigizo da Modena magistro de casa del duca Alexandro di Medici.

Item del Turcho, como la persona sua era in Buda, e faceva giurare fidelità a tuti li baroni di quello regno, metendo li suoi homini in tute le forteze, poi doveva andare a depredare e distrugere tre provincie dela Austria, *videlicet* Stiria, Carinthia et Carniola a confine dela Italia, e di Schiavonia, et cossì tenere aflitta l'Austria con continue corerìe, senza fare altra justa imprexa questa vernata, nela quale atenderèbe a confermarsi le cose de Ongaria, e a consumare nui fino a proximo tempo; da l'altra parte lo imperatore con quelli signori todeschi, con diete²⁶³ e altri modi, atendeno a provedere, e Dio ci aiuti. Monsignor reverendissimo nostro aspetava il cardinale de Medici per metersi in camino et credo che a questa hora se non è partito stia per partire de giorno in giorno, onde l'harèmo presto in Italia, et ad Ognisanti proximo a Roma, non altro.

²⁵⁹ *como s'el fusse l'anno del 100* = il Giubileo doveva tenersi ogni cento anni.

²⁶⁰ *dagema* = diamo.

²⁶¹ Lorenzo Campeggio (1474-1539), cardinale dal 1517.

²⁶² È il quartiere intorno a San Pietro.

²⁶³ *diete* = assemblee.

Item una altra litra del ditto scritta a miser Zan Batista Sigizo mastro de casa del duca Alexandro di Medici in Fiorenza de dì 24 agoste 1532, *videlicet*: di novo il Turcho haveva deliberato di andarsene dreto a Viena, la quale era benissimo fortificata e fornita per defendersi; il pegio che ci sia si è ch'el Turcho disegni²⁶⁴ di fermarsi questa vernata in Ungaria per rinovare poi la guerra a tempo novo, per il che è pericolo che noi a lungo andare ci strachamo.²⁶⁵

Item una altra litra de man de miser Zan Batista Sigizo da Modena mastro de casa delo illustrissimo duca Alexandro di Medici in Fiorenza de 29 agosto avixa como el ditto duca è como Signore a bacheta, e che senza lui non se fa nula in Fiorenza, e fora de Fiorenza, e che la Signoria non è più in palazzo, e che sua excellentia ha 4 consiglieri, e lori 5 trattano tute le cose del Stato, e dela intrata.

Item del Turcho avixa como adì 10 agosto era a campo a Viena con 25.000 persone, e che el non g'era arivato la sua artelaria, e che hano pasato certe montagne, e dà grandio disturbo alo exercito imperiale; se dubita che el lasa Viena e vada ala volta delo imperatore, el quale porta pericolo per non esere le soe gente in ordine.

Item dice esere stampata una litra del Turcho, ma esere fatta per cavare dinari dele borse, et esere uno passatempo, con busie asai.

Item dice che l'è nova in Fiorenza che andarà Dorio²⁶⁶ apresso a Constantinopoli con 50 galee e 20 altri legne, e che el Turcho s'è retirato, e che se Veneciani arivaseno pigliarebono meza la Turchia, etc.

Venerdì adì 6 septembro.

Questo dì da hore 20 è piuto e piove molte forte e fa malcontento chi ha da vendemare e li fenì segati in suxo le prade; questo anno è stato pocho fen mazadego e Dio se ha mandato la ventura de havere de li guaiumi per le pioge che sono state adì pasati, e per la gratia de Dio zonzerà a marcire in suxo le prade; el simile marcirà la uva in suxe le frasche, e perché li frumenti sono stato mal custoditi in suxe l'ara, perché li Spagnoli era alozati in le ville; aspetande de giorno in giorno che se partisenò, le persone non batevano aciò non ge robaseno el frumento, e per tale aspetare e per le pioge li cavaglioni dele garbe del frumento se subuivano²⁶⁷ de modo che li frumenti la magiore parte se sbuxano, et *quod peius est* el non se pò maxenare per la furia che hano li munari, perché ogni homo vole maxenare li soi frumenti aciò non se guastano, sì che io per la mia parte che al presente ho anni 59 sono nato al

²⁶⁴ *disegni* = pensi.

²⁶⁵ *ci strachamo* = ci stanchiamo.

²⁶⁶ *Dorio* = Andrea Doria.

²⁶⁷ *se subuivano* = fermentavano.

bono tempo e alevato al tempo cativo, como è stato 38 anni fa che ebe principio del 1494 quando la maestà del re Carolo de Franza vene in Italia; sempre d'ahora in qua è stato guera, peste, carastìa e altre grande adversità le quale longo serìa nararle, ma non poterèsimo star pegio del presente, che siamo in la carastìa del vivere e più deli dinari e altre incomodità asai, etc.

E a hore doe de note piove forte et è per piovere tuta note, cosa fora de l'ordine, che del mexo d'agoste che sole esere sechissimo è humidissimo, li tempi vano cossì ala roversa como va el mondo. E a hore 15 de dì 7 piove forte et è piouto tuta questa note pasata.

Adì ditto.

Morì ser Alixandro fu de ... di Nave da Rubera citadin e nodare modenexe zovene de anni 22, zenere de ser Zan Jacopo Pignata.

Sabato adì 7 septembro.

Per la pioggia che è stata eri e questa note pasata et questo dì sino a hore 15 che le persone non hano potuto confesarse, e fare li dezuni ordinati del Jubileo che finiva domane, li comissari lo hano prolungato, se dice sino ala ottava de Nostra Dona che serà da domane a 8 dì, con le solenità deli dezuni, como è stato questa settimana, et se n'è fatta la crida solemne.

El staro del frumento bellissimo s'è venduto questo dì in gabela lire 4 soldi 2 e la spelta soldi 20; ancora g'è del frumento asai e suficiente da soldi 73 el staro tuto forastero.

El Monto dela Farina vende el pexo dela farina soldi 16 denari 8, e Nadale Magnan lo vende in Piazza soldi 16 denari 6; del pan ge n'è asai de quello deli fornari, *etiam* ge ne porta li forasteri, e tuto è bellissimo, cussì fuse dinari asai como g'è al presente frumento e pan, e asai al presente non se spende se non scuti de oro, e a grande fatica se pò havere moneda; perché li citadini non pono vendere el frumento a suo modo, teneno stretto la moneta per volere che li scuti se spendeseno per soldi 73 l'uno.

Domenega adì 8 ditto.

Questo dì dela Natività dela Nostra Dona è como el dì de Pasqua dela Resurrectione, perché le persone se sono comunicate in grande numero per causa del Jubileo libero, non obstante che el sia prolungato sino a domenega proxima futura, el quale è concesso aciò che Dio exaudisa le nostre orationi, che el dia vittoria ali cristiani contra a Turchi, li quali veneno con potente brazo in Ongarìa contra ala città de Viena, alo incontro del quale g'è el re Ferdinando re de Ongarìa con aiuto dela maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna suo fratello dela casa de Austria.

Domenega adì 8 septembro.

Morì magistro Aurelio Livizan, el quale non è stato amalato se non 3

dì, et volendo fare testamento adì 7 del presente era notato,²⁶⁸ e lo nodare lo voleva stipulare; in quello instante uno suo zenere lo sgarbì²⁶⁹ de mane al nodare, et lo strazò, e vedando tal atto è quasi morto più de dolore che dela infirmità, così se dice, ma non che io lo habia veduto; ma quello tale meritaria grande inpunizione, etc.

Adì ditto.

Zonse al paso de Santo Ambroxò alo improvixò 200 fanti che venivano [de] verso Bologna per volere pasare, e alozare a sua posta in Colegara e Salexè. Subito in la hora dela mesa fu fatto avixato li ditti contadini, li quali deteno ala stremida e andorno al paso con le arme in mane, perché cossì havevano comission dal signor governatore, e ditti soldati non se atentavano de pasare, e ser Jacopo di Castelvedri ditto *Jacozo* citadin de Modena che era a Salexè ge andò de ditti fanti, et ge dete la fede in nome de diti contadini che non ge fariano adispiacere, ogni volta che non alozaseno in ditte ville e che andaseno de longo, e cossì pasorno, e veneno streti streti dreto la Strata magistra e andorno a Campoguaian per alozare, e ditti de Campoguaian deteno ala stremida, e fu forza se retiraseno in quello de Rubera, dove che g'era qualche suo amico e li alozorno per l'anima deli soi dinari; beati nui che da qui in dreto havesino fatto a questo modo, che habiamo patiti del danno, che non lo haverèsimo patito. Ma Dio el perdona a chi n'è stato causa; mò che habiamo perduto li boi seràmo le stale, meglio è una volta che non mai.

Zobia adì 12 ditto.

Piovette tuta la note pasata, de sorte che le uve marciseno e li guaiumi segati se guastano ancora lori: Dio se aiuta, questo anno non posiamo avere uno fruto che sia s[t]axonato e siamo in la carastia sino ali ochi, excepto che dela uva non se ne trova pretio per esere marza.

Lunedì adì 16 septembro.

Vene nova da Roma como el reverendissimo cardinale di Medici Legato intrò in Ratispona ali 12 de agosto, al quale ge fu fatto grandissimo honore dala maestà delo imperatore Carolo Quinto e dala maestà del re Ferdinando suo fratello eletto re de Romani, et re de Ongaria, e ditto signor cardinale fece una magnifica intrata e con grande pompa; el tuto se fa per andare contra al Turcho, che Dio el voglia, e ancora non g'è arivato el marchexo del Guasto con 20 millia fra Spagnoli e Italiani, quale adì pasati se partirno de questi paexi de Italia.

E adì ditto da tri dì in qua se acunzò el tempo et se sega deli guaiumi a furia; questo anno se pensava che el dovese morire le bestie de fame per li

²⁶⁸ *notato* = steso.

²⁶⁹ *sgarbì* = strappò.

pochi mazadegi che erano stati, e tale non lo haverìa dato per dui julii el centonaro, che forse lo darà per mancho de uno julio, dico el mazadego; cussi è incontrato questo anno del vino: ogni homo lo ha tenuto alto de pretio, perché anno²⁷⁰ ogni tristo vino valse uno scuto el quartare, e questo anno non se n'è trovato dinari; Dio fa la carastìa e la abondantia quando el vole.

Ancora questo anno è stato poco raccolto de ogni man [de] gran, e le brigate pensavano che el frumento dovese asendere a grandò pretio, et è al contrario: in suxo el raccolto se vendiva sino apreso a lire 5 el staro, e al presente se vende mancho de uno scuto e sino a soldi 63 el staro, perché el ne abonda asai de forastero et ge n'era del vechio in Modena, e ogni homo teniva stretto pensando venderlo molto bene.

Lunedì adì 16 settembre.

Nota como 15 dì fa miser Zan Batista fiolo fu del signor conto Girarde Rangon e de madona Domicilia da Corte ha tolto per sua moglie madona Domicilia consorte fu de ser Zoane Savignan, e fiola fu de miser Antonio Valentin vechia più de anni 73 e lui zovene de anni 25, al quale ge ha fatto carta de tuto el suo, che vale secondo se dice deli ducati 4 millia; el tuto è fatto per dispeto e per guerra che lei con sua fiola hano con miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze marito dela ditta sua fiola, li quali sono e sono stati in tanta guera insemo per più materie, che el non sta bene a dirlo; per le quale ditte miser Zironimo è stato in prexon a Ferrara, e secondo che se dice non n'è usito con 800 scuti, et è stato a pericolo dela vita; s'el non fuse stato el signor conto Hercole Rangon suo parento et el signor conto Claude ge mozavano la testa per esere imputato de havere voluto fare atosichare le ditte done con altri asai; e per tali dispeti ditta dona s'è maridata in el ditto miser Zan Batista, benché la non sia cosa conveniente; niente di mancho per tal variare el mondo è belo, et è ale volte bono imparare ale spexe de altri, et ale volte el male deli lupi si è el bene dele pecore; s'el ditto miser Zironimo dal canto suo se fusse portato bene verso la ditta sua madona et meglio con sua moglie, l'è acaduto deli scandali in una parte e in l'altra che in eterno se dirà de tuti, sempre in la pegior parte che se possa dire de homini e de done, etc.

Ma ho paura che ditta roba non sia la ruina del ditto miser Zan Batista, perché li dispeti fano li homini traditori, etc., e per molti altri scandali che poteriano acadere in danno de l'anima, e del corpo, etc.

Basta che ala giornata se sentirà cose nove. El fu una volta uno homo di Cavaza che haveva 3 zeneri ali quali ge lasò tuto el suo, con promission da lore de non ge manchare mai; per concluxion se infirmò et fu costreto farse portare al ospedale, perché nisuno deli soi zeneri non lo voleva; el ditto haveva uno suo compatre che mai non lo abandonò, el quale fece una

²⁷⁰ *anno* = l'anno scorso.

inventiva²⁷¹ de una bona cassa de noxe ferata con 4 chiave e chiavature piena de giaroni, e con una maza dentre da imbocolare le rode²⁷² e in suxo el manego g'era scripto el testamento del ditto Cavaza, qualo diceva in questo modo, *videlicet*: “Chi altrui la sua roba lasa ge sia dato in suxo la testa de questa maza”, etc. Et esendo infirmo al hospedale, ditto suo compadre trovò li ditti zeneri e disege como lori havevano fatto male abandonare suo misere,²⁷³ conciosiaché in casa sua del ditto compadre el ge haveva mise una casa molte piena e forte con chiave, e chiavature, de modo che ciascun a gara uno de l'altro lo voleva a casa sua, e ciascuno de lori voleva una chiave de ditta cassa, ali quali ge ne dete una per homo, e al compadre una altra; e lori se lo feceno portare a casa e farge attendere per excellentia con medici e medicine, ma non ge valse medici né medicine, che el morì, e con bellissimo honore fu sepelito; e presto presto andorno ala cassa, pensando trovarghe uno tesoro, et aperta che la fu ge trovorno deli giaroni con quella maza de ferre, in sul manego scritto el suo testamento, de modo che restorno tuti mati spazati, como erano, perché non havevano fatto bona compagnia al misere per ben che ge voleseno, ma per amore deli giaroni che erano in la cassa; e questo exempio grosso ho notato qui perché cossì con tempo ne poterìa esere inganato qualche uno deli soprascritti, ma miser Zan Batista che è persona literata in questa volta ha mostrato non havere letto el morale Cato che dice: *uxorem fuge, nec ducas sub nomine dotis*²⁷⁴ e uno altro dice: “Se tu te vogli maridare, maridate con equale de tì”, etc.; uno altro dice: “Se voi pigliare moglie guarda che la sia bene nata e alevata giovane, costumata e honesta, e dela mità tempo de tì, e che habia suficiente dota”, etc.

Questa ha bona dota, e del resto g'è da fare asai.

Nota ch'el detto miser Zan Batista insieme con la Imilia Savignana figliola dela preditta Domicilia furno morti in la vila de Rastelin in Bolognese da miser Zironimo dale Coreze adì 29 febrare 1540 perché erano banditi, e ditto miser Zironimo sta in Modena questo dì 14 septembro 1540.²⁷⁵

Mercordì adì 18 septembro.

Questo dì dele Quatro Tempore de septembro ditto si è bonissimo tempo e grando calde più che non era questa estate, e la luna del presente fece adì 30 de agoste, e adì primo agoste fu el principio de una altra luna, e de questo mese de septembro farà la luna adì 28 ditto, sì che conclude che agoste ha hauto 2 lune, ma la prima è stata molto aquoxa a rispetto questa del presente, e non bisognava altramente per le tere non arote e per li pochi feni mazadegi

²⁷¹ *inventiva* = invenzione.

²⁷² *rode* = ruote.

²⁷³ *misere* = suocero.

²⁷⁴ “Evita di prendere moglie e non farla sposa per la sua dote”.

²⁷⁵ Aggiunta posteriore.

che erano stati, ma è stata cativa per la uva che asai n'è marcito; el pretio dela uva qui apreso Modena a 4 milia se vende da lire 3 in lire 4 soldi 10 la castelada conduta, ma pocho se ne vende.

Zobia adì 19 ditto.

Morì e fu sepolito miser Aurelio fiolo de ser Giberto Forcirolo studente zovene de anni 25 de infirmità de rene, e altri dui soi fioli sono andati in Ongaria contra a Turchi, e altri dui ne sono a casa, secondo che se dice; questo era el migliore de tuti in el quale lui haveva bona speranza che el fuse el baston dela sua vechieza, e Dio ge lo ha tolto e lasato li più maledeti, e che mal fano a suo seno.

Sabato adì 21 ditto.

Questo dì de Santo Matheo si è uno bonissimo e belo tempo e calde che el pare de estate, e 10 dì fa è stato questo bon tempo, ma da lì in là per molti dì de agosto è stato mal tempo de pioggia e fredo che el pareva de inverno; tute le persone sono alegri perché pensano de seminare benissimo questo anno, ma invero Dio se fa meglio che non meritiamo ala pocha devotione che ogidì regna fra li cristiani de Modena, perché carezano²⁷⁶ dela uva, fassi e legne como s'el fuse dì da lavorare; el simile fano li artexani de tenere aperte le soe botege como s'el fuse dì da lavorare et è pur festa comandata, ma el tuto procede dali superiori, che ancora lori non sono tropi devoti, etc.

Sabato adì 21 settembre.

Miser Rigo Cimixello Judice ale vituarie ha ordinato ali massari deli fornari che per lo avvenire faciano la tera del pan da soldi 1 denari 4 l'una biancho de onze 19, che serà in raxon de soldi 82 el staro del frumento; vero è che ge lo danno per soldi 78, et lo doveriano fare de onze 20 la tera, ma per non essere al peso del calmere non pò essere se non de onze 19. Tal non voleva dare pochi dì fa el staro del frumento per lire 5 pensando de venderlo dui scuti el staro, che el non se liverarà²⁷⁷ la festa che lo daràno per manco de uno scuto, perché ogni dì ne abonda de frumento, e cala de pretio; al presente se vende da soldi 63 sino a soldi 75 el staro, secondo la sorta del frumento, e pan asai se fa biancho, e belo, et ge n'è bancheti asai in Piazza e ale poste per la città, e questo perché calande de pretio, como el fa, ogni homo se aiuta de vendere aciò non ge cala adoso, benché el para al tempo de adeso che el sia l'abondantia, la non è perhò a rispetto al bon tempo pasato, che el staro del frumento valeva da soldi 12 in 15 e 20 el staro, e per questo dico che non è abondantia; ma perché da sei anni in qua la magior parte del tempo è stato

²⁷⁶ *carezano* = conducono con i carri.

²⁷⁷ *liverarà* = terminerà.

carissimo è pasato lire 10 el staro; el pare che al presente el sia la abondantia, e cossì como è caro el frumento, è carastia in tute le altre robe necessario al vivere, etc.

Da poi che li cittadini e altri che hanno frumento da vendere non lo pono vendere a suo modo, par che li dinari se siano ascoxi, maxime la moneda; da qui indreto se cambiava li scuti per denari 6 l'uno, al presente voleno soldi 1 de l'uno e fano ogni opera per tirare li scuti a soldi 73 l'uno e intascarli, e poi responderli a soldi 75 l'uno, e questo perché el g'è poca provixione in questo, e mancho in le altre cose, etc.

Asaissimi cittadini de Modena sono andati a stare in villa da poi che li soldati se sono partiti, e maxime da poi che è venuto el bon tempo, e perché non ge hano potuto stare questa estate ge staràno questo auctuno. El pare in la città che non ge sia persone, per eserne de fora asai et asai ge ne va le feste.

Lunedì adì 23 septembro.

Questo dì s'è fatto el pan bianco ala Piazza per li formenti de once 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una in raxon de soldi 78 el staro del frumento, ma perché el non è ala pexa del calmero è fatto a raxon de soldi 82 el staro, perché li cittadini e altri che vendeno el frumento non ge lo voleno dare al pexo, ma a misura, e voleno che el pan sia al pexo, e questo non se pò fare; molti cittadini e mercadanti che havevano frumento pensavano venderlo dui scuti e più el staro per essere stato in suxo lo raccolto a lire 5 e più el staro in gabela, ma al presente se ne trova da soldi 63 sino a soldi 77 el belo, e quelli che lo hano comperato lire 4 e più per revenderlo sono de una mala voglia e suspirano chi per la perdita e chi per frumento afondato e bagnato de danno ducati 400, como è incontrato a ser Antonio Foian e al capitano Francesco Cirvela e uno al suo compagno che el se afondò in Po pochi dì fa; ma li poveri stano de bona voglia che el cala de pretio, e pensano che el venirà a migliore mercato che Dio el voglia, e questo calare fu perché li soldati se sono partiti de Italia e andati in Ongaria contra al Turcho, che Dio ge dia vitoria.

Questo dì 23 ditto li signori Conservatori hano limitato la carne ali bechari, *videlicet* el videle de latte a soldi 1 denari 4 la libra, el videlo de biava soldi 1 denari 2 la libra, el manzo soldi 1 denari 2, el bò grasso soldi 1, la vacha grassa soldi 1, el castron bon soldi 1 denari 2, la pechora denari 8, el porcho denari 10 la libra, che tuta a sorte per sorte se venderà denari 2 la libra de più del soprascrito pretio, del che questo acalare de pretio despiace a quelli bechari che sono carichi de bestie; el simile lo ingrosare del pan despiace a chi ha frumento da vendere.

Mercordì adì 25 septembro.

Vene in Modena da hore circa 22 lo illustrissimo signor don Hercole fiolo delo illustrissimo duca Alfonso nostro Signore con circa cavalli 20, e subi-

to subito bisognò che el signor Enea facesse fare provixione in Castello per la cena, e per lo albergo; e zonto che el fu in presia ge andò li zintilhomini e altri cittadini a visitarlo; la causa perché el sia venuto cusì ala imprevista non se sa, e ha fatto portare con lui apena li pani del doso;²⁷⁸ el se dice che subito fece domandare miser Lodovigo Colombo che andase da lui, e questo perché adì pasati ge fu scritto che el non dovesse maridare una fiola fu de Paulo suo fiolo senza sua licentia, perché el vole che elo la daga a uno suo servitore nominato Covaino mantuan, povero compagno; perché ditta puta haveva roba asai è dimandata, ma se lei non havesse roba nisuno la guardaria e tanto più per esere bruta e per havere pochi gratia in sè, ma non se sa ancora s'el g'è andato, e la risposta che el ge habia fatto. O padre apiccate²⁷⁹ a fare roba a toi fioli e fiole, che tu ne potrai disporre a tuo modo! Etc.

Fu vero che el ge andò et ge parlò el duca con termino a responderge.

E adì ditto da hore 2 sonato fu ferito uno zovene forastere, chi dice esere da Fivizan e chi dice da Pistoia, in la contrada de Santo Domenego, e andò a morire in la contrada dela Pescaria dove sta miser Alfonso Sadoletto denanze ala casa de madona Imilia Balugola, el quale poco tempo fa era magistro in casa de miser Francesco Barozo de uno suo puto, e per certa causa se partì e andò a soldo, e in quello istante s'è trovato rebaltato una pignata, et esendo tornato a lecare el brodo²⁸⁰ era alozato in casa del ditto miser Francesco, et s'era partito de casa per andare in uno suo servitio, e in el tornare a caxa è stato morto, e non se sa da chi, e fu portato a l'hospedale dela Morte.

E adì 26 el magnifico podestà con el Zudexe del malefitio fano examino dela morte del soprascrito zovene; el primo si è miser Francesco Barozo et soe massare e famio, e altre persone molto stretamente per trovare el malfattore.

Zobia adì 26 septembro.

Lo illustrissimo signor don Hercole da Este s'è partito de Modena questa matina e andato a Vignola a piacere; se dice che el vole andare de castello in castello sino in Rexana, e poi a Rubera e Carpe, e tornare a Modena. Nota che lui andò a dixinare a Vignola e a cena a Spezan in el palazzo del signor Enea Pio al presente governatore de Modena.

E adì 27 ditto tornò in Modena el signor don Hercole la sira, el quale veniva da Spezan, e zonto che el fu in Castello li signori Conservatori ge feceno uno presentello.

²⁷⁸ *li pani del doso* = gli abiti che indossava.

²⁷⁹ *apiccate* = impiccati, cioè sforzati.

²⁸⁰ *e in quello istante s'è trovato rebaltato una pignata, et esendo tornato a lecare el brodo* = la scelta di andarsene era stata sbagliata, ed era tornato al precedente impiego.

E adì 28 da hore 19 sabato se partì de Modena el ditto signor don Hercole e andò verso la porta de Rezo, e chi dice che el va a Carpe; lui ha fatto una grande carastia deli fatti soi, a non se lasare vedere in questa cità; apena che el se g'è veduto la punta del naxo da nui de Modena e da Santo Geminiano nostro Patrono, etc.

El se dice che per la domanda che lui ha fatto a miser Lodovigo Colombo de una sua neza, che serà richa dela roba sua che lui ge lasarà, la quale ditto signor don Hercole la vorìa maridare in uno suo servitore vechio apreso²⁸¹ la puta, e povero, ditto Covaino mantuan, lui ge ha rispose che volentera conpiacerìa sua excellentia quando el potesse, ma che la puta non è da maridare al presente, e che el pensare suo si è de maridarla in la cità de Modena, e che ditto ducha ge ha ditto che el non ge vorìa già guastar nisuno suo pensare, ma che el se contenterìa asai esere conpiaciuto de darla al ditto suo servitore, non altro.

Nota che el ge ha parlato adì 27 ditto la sira in Castello da una hora de note, ma prima el signor Enea lo haveva persuaxe a fare quello che voleva el Signore.

Sabato adì 28 ditto.

El s'è publicato questo dì da hore 19 ala renga del Palazzo de Modena da parte del signor Enea Pio governatore de Modena como la excellentia del duca Alfonso da Este ha concesso la fera libera a quelli de Rubera ala festa de San Donin proxima futura, la quale principiarà adì 6 del mexo de ottobre e durarà per tuto dì 12, et exorta ogni mercadante ad andarge.

Sabato adì 28 settembre.

El non se pò havere candele de seio²⁸² in Modena, e questo per la depochazene de chi ge doverìa provedere, perché li coramari lo comprano bon pretio, perché ne caciano per forza in li corami più del solito perché el pexa più, e poi lo sechano male, et ne dano ali cordevani²⁸³ una lecadela²⁸⁴ per ciascuno e veneno a vendere soldi 14 la libra del seio in ditti cordevan, et soldi 6 la libra in le sole, e poi li calzolari ancora lori fano el pegio che se pò in li calzamenti cusiti de spage ribaldo, et altre cose mal fatte, perché el Judexe non ge provede; ogni homo zanza, e nisuno ge provede; el simile li bechari strafugano li seii, de modo che ogni cosa è in dexordine et bisogna adoperare le lucerne in tavola con de l'olio de noxe da soldi 2 denari 6 la libra del vechio, soldi 2 denari 2 el novo, overo de quello de oliva da soldi 2 denari 4

²⁸¹ *apreso* = rispetto.

²⁸² *seio* = sego.

²⁸³ *cordevani* = fabbricanti di corde.

²⁸⁴ *lecadela* = leccatina.

la libra, overe candeloti de cira da soldi 8 la libra dela rosa, e soldi 10 la libra dela bianca.

El staro del frumento belo se vende soldi 75 e mancho; in suxo lo raccolto valse lire 5 el staro e pensavano venderlo lire 7 soldi 10 che son dui scuti, e ogni dì cala de pretio de modo che quelli che ne hano fatto mercantia sono de mala voglia; el simile li contadini che ne hano da vendere.

Domenega adì 29 ditto.

Questo dì de San Michele non se core el palio como già se soleva fare corere in Modena per memoria dela vittoria che ebe li Modenexi contra a Bolognexi²⁸⁵ apreso a San Cexare como amplemente appare in la presente mia *Cronicha* adì 29 settembre 1531, la quale memoria io la tolse de suxo uno mesale dela giesia de San Michelo de Modena, e la causa perché non se core questo anno si è per esere la magnifica Comunità exausta per le spexe grande che se sono fatte questo anno per causa deli soldati spagnoli che sono stati in Modenexo alozati molti dì e mexi.

Questo dì è bellissimo tempo e bono et molti dì fano de questo mexo è stato questo tempo, e da mezodì è più caldo che non era questa estate, et maxime de agosto passato che quaxi sempre piovete e fu malissimo tempo ultra ale altre cose triste e cative.

Domenega adì 29 settembre.

Magistro Antonio et Ruberto di Torti *alias* di Grana fioli furno del *quondam* magistro Zan Domenego, quale pochi anni fa erano poveri, e suo padre più povero, et era forastero, credo de Lombardia, hano fatto uno belo palazoto in Maraldo²⁸⁶ circa 3 anni fa, ma questo anno ge ne hano azonto²⁸⁷ altretante molto honorevole, fondato in la Cercha alo incontro dela Casa de Dio, el quale è molto galante, et ge hano spexi molti scuti, e pochi anni fa conperorno una bela possession a Porcile, una bela botega in Modena sotto al Palazzo, in la quale ge hano uno belo cavedale de merzarie, e ditto suo acquisto lo hano fatto la maggior parte con la mercantia deli corali che hano menato da Zenova molti anni fa, in li quali ge hano guadagnato asai, de modo che sono richi al presente de asai migliara de scuti; da circa 35 anni in qua molti sono venuti richi, e stano benissimo, che già erano povero e chi poverissimi, e questi erano uno de quelli poveri; ma invero sono sempre stati homini da bene e sono al presente e piacevoli venditori, etc.

Qui de sotto serà notato de quelli che già non erano richi che al presente sono richi e stano bene, *videlicet* da circa 35 in 40 anni fa.

²⁸⁵ Nel ms. *contra a Modenexi*.

²⁸⁶ *Maraldo* = Castelmataldo.

²⁸⁷ *azonto* = aggiunto.

Ser Zironimo Manzolo soleva essere povero, al presente è ricco.

Magistro Zimignan da Lode era povero, al presente sta molto bene.

Ser Zan Alberto Delere non erano molto ricchi, al presente sono ricchi.

Ser Antonio Alberto ditto Cimignante e ser Gaspar di Pazan non erano molto ricchi, al presente stano benissimo.

Ser Zan Batista de ser Ugulin dela Lena era già povero suo padre, al presente sta benissimo.

Ser Tomaxo da Borgo era povero, al presente è ricco.

Ser Lodovigo Carandino non era ricco, al presente li suoi heredi stano benissimo.

Magistro Zohane da Lucha non era ricco, al presente sta benissimo.

Magistro Nicolò Maria Spinella non era ricco, al presente li suoi heredi stano benissimo.

Magistro Zan Maria e fratello di Rexani *alias* di Fornare merzadre solevano essere poveri, al presente stano benissimo.

Miser Lodovigo Colombo era ricco, al presente è ricchissimo e senza fioli maschi.

Zohane da Roncho e suo padre non erano ricchi, al presente sta benissimo.

Magistro Antonio Malagola era povero, al presente sta benissimo.

Ser Jacopo et ser Uguzon di Castelvèdri mercadanti da pani erano già poveri, e al presente sono ricchissimi, *etiam* li heredi del ditto ser Uguzon.

Ser Francesco Maxeto e ser Augustino suo nevode²⁸⁸ già erano poveri, al presente sono ricchi.

Ser Zohane da Corte era povero, al presente soi heredi sono ricchi.

Ser Bernardin Cantù era povero, al presente suoi heredi sono ricchi.

Jacopo de Sette era povero, al presente è ricco.

Zan Francesco di Vecchi era povero, al presente sta benissimo.

Magistro Bertolomè Saxomarin era povero, al presente è ricco, e soi fioli la strusiano.

Ser Francesco Porin era povero, al presente li soi heredi sono ricchi.

Francesco Maria Careta e fratello erano poveri, al presente ricchi merzadri.

Magistro Zan Maria Alban era povero, al presente sta benissimo.

Magistro Francesco Rubego era povero, al presente sta benissimo.

Pedre e Zimignan de magistro Vidale Costrignan erano poveri, al presente sono quasi ricchi e manezano più dinari che homini de Modena.

Nicolò Pancera lardarolo era povero, al presente sta benissimo.

Guido e Mathè di Paiaroli bechari erano non molti ricchi, al presente stano benissimo.

Magistro Batista del Porto era povero, al presente sta benissimo: oredexe.

Ser Ulisso Pazan non era povero, al presente sta benissimo.

²⁸⁸ *nevode* = nipote.

Magistro Celan Pelumo non era richo, al presente sta benissimo.

Heredi de ser Guido di Quatre Fra non erano molti richi, al presente sono richissimi.

Ser Francesco di Bianchi spetiale suo padre era povero, al presente sta benissimo.

Magistro Polo e nepote di Coltri spetiali erano poveri, al presente stano benissimo.

Heredi de ser Zohane Pazan spetiali non erano richi, al presente stano benissimo.

Magistro Siximondo Sigizo spetiale non era richo, al presente sta benissimo.

Antonio e fratello di Dondin bechari erano poveri, al presente sono grasisimi.

Ser Antonio Francesco Carandin non era molto richo, al presente sta benissimo.

Ser Antonio Quatrin non haveva molte facultà, al presente sta benissimo, e molti che al presente non mi ricordo.

Zan Andrea Sedazare era povero, al presente sta benissimo.

Beltramo de Bergamo fatto cittadino già povero, al presente richo.

Magistro Tetan Marschalco già povero, al presente sta benissimo.

Ser Zan Pedre Fuxare già era povero, al presente richo.

E adì 24 febreare 1536.²⁸⁹

Bernabè Tofanin povero, et al presente como richo.

Zan Batista Magnanin povero, al presente como richo.

Ser Paulo Carandin già era povero, al presente li soi eredi sono richi.

Ser Zohane Delere già non steva tropo bene, al presente sta benissimo.

Tutti li Belencin, zoè magistro Lodovigo, miser Zan Batista e miser Augustino, tutti richi.

Heredi de Lodovigo Castel San Pedre già poveri, al presente stan benissimo.

Li Manzoli spetiali già non poveri, al presente stan benissimo.

Magistro Zan Francesco Sedazare già povere al presente sta benissimo.

Francesco Maria Tavon al presente sta benissimo.

Magistro Zan Lodovigo Serna già povere al presente sta benissimo.

Li Azalon cartare già poveri, al presente stan benissimo.

Li Santa Gada già poveri, al presente stan benissimo.

Ser Andrea Macio al presente sta benissimo, che già non era cussì.

Zanin calzolare al presente sta benissimo, e già era povero.

Ser Roman da Corte sta benissimo, che già non steva cussì.

Baron Tronbeta sta benissimo, che già non era cussì.

Magistro Benedeto Bergamascho già povero, al presente sta benissimo.

Magistro Zan Francesco di Zoboli già povero al presente sta benissimo.

²⁸⁹ Lista aggiunta posteriormente.

Magistro Silvestro Campoguaian sta benissimo, e già era povero.
 Magistro Mathè Cervo già povero, al presente sta benissimo.
 Li Zanon già poveri, al presente stan benissimo.
 Jacopo Crepona già non era povero, al presente sta benissimo.
 Alberto Basolo già povero, al presente sta benissimo.
 Li Baranzon già erano como poveri, al presente stano benissimo.
 E molti altri che serìa longo nararli.
 Eredi de Guielmo Bonissima già poveri al presente stan benissimo.²⁹⁰

Venerdì adì 4 ottobre.

Questo dì se fa festa solemne per la festa de Santo Francesco et è lo più belo tempo che sia stato questo anno; li contadini seminano a furia benché la luna habia fatto lunedì proximo passato per lo ultimo dì de settembre, ma dubitando del tempo tristo, como è stato del mexo d'agoste, che sempre è piouto, ma al presente è el caldo grandò, e la polvere per le strade el bastaria s'el fuse del mexo de luio; molti citadini stano in villa e como ge sono tuti se atozolano per el calde che el pare che habiano la lebra, e questo procede dala indisposition del tempo perché el doverìa essere frede et è caldo, e quando doveva essere caldo era frede; niente di mancho le brigade se contentano de questo bon tempo, e Dio volesse che el stese sino al Nadale perché tal pensava vendere el frumento et el fen uno ochio che forse ne farà bona derata sua; con Dio nui habiamo meglio che non meritàmo, etc.

Domenega adì 6 ditto.

Li presidenti del Santo Monto dala Piatà hano fatto fare questo dì la crida ala rengerà del Palazzo como da questo dì inanze non voleno che el se toga più de lire 4 per centonaro al ditto Monto, che dal 1494 in qua che el fu principiato sempre s'è tolto in raxon de lire 5 per ogni lire 100 l'anno, ma el dinarin è talmente cresuto che non voleno che el sopravanza,²⁹¹ ma solo se paga li salariati e spexe, e cossì per ditta causa hano fatto fare la crida, etc.

Zobia adì 10 ottobre

Questo dì [como] molti altri dì passati è stato bonissimo tempo e tanto caldo da mezo dì che è tropo la polvere e granda per le strade, e de agoste pasato era el fango grosissimo; el se semina a furia e asai e bene a rispetto quello che se pensava, e tal seminarà per lo avenire dele terre che se pensava che havessino a romagnere salde²⁹² perché lo bono tempo invida le persone a lavorare.

²⁹⁰ A seguire nel ms. una pagina bianca.

²⁹¹ *sopravanza* = ecceda.

²⁹² *salde* = non arate.

Dio sia laudato, el pare che nui siamo in Paradixò a rispetto che siamo stati dal 1494 in qua, che vene li Francexi in Italia: sempre è stato soldati per el paexe excepto al presente che tuti se sono partiti de Italia e andati in Ongarìa contra a Turchi; se li cristiani seràno vincitori tuti andaràno inanze et ge ne andarà deli altri dreto, ma se per desgratia fuseno perditori quelli che ge sono andati non tornaràno mai tuti a casa, perché Dio vorà che li gioti e ribaldi che ge sono andati, cossì de Italiani como de Spagnoli, se purgano in quelle parte, e Dio faccia quello che sia per el meglio, etc.

Una cometa è aparse circa 10 giorni continui, cioè la note, et da hore 9 in 10 se vedeva per persone degne de fede, che la hano veduta fra el Castello de Modena e lo monestero de Santa Maria del Carmene, la quale era una stella molto granda con una coda asai longa, e ogni homo diceva essere una cometa.

Zobia adì 10 ottobre.

Vene nova in Modena como Ancona che se governava a populo, como fa Bologna, è stata prexa in nome dela Giexia, benché la se governase sotto la Giexia e dava trabuto ala Giexia; niente di mancho s'el papa ge comandava obedivano s'el ge pareva, de modo che el papa dubitava de quello porto che el fusse per trattato scala²⁹³ de Turchi, et ha mostrato volere fare sino a tremillia fanti per mandarli in Ongarìa contra a Turchi, e uno dì da 15 dì in qua feceno la mostra in ditta città e poi unitamente saltorno in palazzo, e prexeno li Signori e Confalonero, una con lo aiuto dela parte del populo, et li mandorno a Roma, de modo che sono stati oxelati, e più non se governa a populo, ma a governatore in nome del papa Clemente 7° e dela Giexia.

Venerdì adì 11 ditto.

Vene nova como la maestà delo imperatore con el suo exercito ha fatto la zornata²⁹⁴ con lo exercito del Turcho, et che el g'è morto [I]taliani asai et Spagnoli asai, ma più Italiani, perché furno li primi a combattere victoriosamente, e in fra li altri se dice essere morto el marchexo dal Guasto che con soi Spagnoli a mexi passati ha guasto el nostro paexe, el quale era capitano de sua maestà in Italia; niente di mancho non se ge dà tropo fede sino non scriva el signor duca a Modena. Per essere longa via poterìa essere granda boxìa, ma Dio volese che sua maestà fuse stato vincitore como se dice.

Lunedì adì 14 ottobre.

Comenzò de piovere a mezo dì e piovette tuta la note molto galantemente, de modo che el s'è temperato le terre, le quale erano molto seche per il bon tempo che è stato molti dì fano, e de tute le terre seminate sin qui non

²⁹³ *scala* = approdo. Cfr. la "Scala dei Turchi" in provincia di Agrigento.

²⁹⁴ *ha fatto la zornata* = ha avuto un primo scontro.

era ancora nato el seminato; se estima che el serà migliore seminare per lo avvenire che non è stato sin qui, e tanto più che el tondo dela luna de septembro è stato questo dì; el seminare per la luna vechia e lo seminato sin qui è stato per la luna nova.

Adì ditto.

Io Thomasino Lanciloto, andando e cavalcando dala Nizola a Montezibio questo dì, sono capitato a Spezan castello del signor Enea Pio al presente governatore de Modena; ho veduto el suo palazzo, quale fa fabricare in suxo le mura del ditto castello, e dice la sua scrittura²⁹⁵ fatta ala porta del ditto castello esere stato principiato da lui de l'anno 1529, e che sua signoria era de età de anni 50; ancora non è finito, et ge fa lavorare fortemente.

Adì ditto.

Questo dì s'è principato una bela fiera a Saxolo, ma per la pioggia se pensa che li mercadanti venderàno male.

Martedì adì 15 ditto.

El tempo se acunzò, ma è molto fredo la matina, et è grande brina, e tuttavia se semina a furia, et se crede che meglio farà queste ultime semenze che le prime, per esere la luna vechia.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha mandato litre al signor conto Hercole Rangon et conto Uguzon Rangon che vista la presente se debiano ritrovare a Ferrara in ordine con 3 cavalcature, e uno mulo da soma, e tri servitori per ciascuno, per andare una con²⁹⁶ li altri zintilhomini con sua excellentia, quale vole andare contra²⁹⁷ ala maestà delo imperatore Carolo 5° che dè venire in Italia a parlamente con la santità de papa Clemente 7°, el quale vene per la via del Friulo, la causa perché non se dice.

Mercordì adì 16 ottobre.

El signor conto Hercole et conto Uguzon Rangon se sono partiti de Modena per andare a Ferrara e per andare poi con la excellentia del duca che vole andare incontra ala maestà delo imperatore.

El se dice che el signor conto Guido Rangon, che al presente sta con la maestà delo imperatore, se aspetta a Venetia comissario de sua maestà, per domandare el passo per sua maestà ala Signoria de Venetia e poi andare a Bologna a fare mettere in ordine el palazzo e altre per sua maestà, e che in Bologna ge dè venire la santità de papa Clemente 7° a fare parlamento con lui, la causa perché non se dice; ma nui da Modena la habiamo per mala nova, perché al presente è la carastia del pan a lire 4 soldi 5 el staro del frumento,

²⁹⁵ *scrittura* = epigrafe.

²⁹⁶ *una con* = insieme.

²⁹⁷ *contra* = incontro.

e più venirà per lo avenire, e dele altre robe del vivere, e poi dubitamo de alozamenti de soldati como se fece del 1529 et 1530, che sua maestà se vene a incoronare a Bologna, e fu coronato adì 24 febraro 1530, che nui patissimo gran danno per ditta causa.

Adì ditto.

Miser Lodovigo Colombo ha maridato una fiola fu de ser Augustino suo fiole per nome Margharita de età de anni circa 11 in Francesco fiolo fu de miser Zohane Porin de età de anni circa 14 con dota de lire 4.000 et lire 1.000 per doni, et lire 4.000 de donation irrevocabile et lire 5.000 almanche per la quinta parte dela sua heredità, che fano lire 14.000 in tuto, e questo ha fatto aciò che el non ge intervenga como ge ha fatto de una altra sua neza de più tempo dela preditta, fiola fu de Paulo suo fiole, e de una fiola de ser Pietro Zan Paulo Malchiavello, per la quale g'è stato comisso dal signor don Hercole da Este, fiolo del presente duca Alfonso nostro Signore, che el non la debia maridare senza sua saputa, e non stando contento ala ditta comission pochi di fa vene a Modena ditto Signore, e mandò a chiamare ditto miser Lodovigo dicendoge che el voleva che el mandasse ditta sua neza in uno suo servitore; lui ge rispoxe che la puta non era da marito, e quando la fusse che el se contentava maridarla in Modena, e perché el non ge incontrase cussi dela soprascrita lui l'ha maridata inanze che altro avenga.

Questo Zohane Porino è bandito da Modena questo dì 14 settembre 1540, per havere morto uno più mesi fano, e la Camara piateza con la sua roba, e lui è de pocha estimatione.²⁹⁸

Zobia adì 17 ottobre.

La magnifica Comunità de Modena ha comperato da uno mercadante forastero stara 3.000 frumento a lire 4 el staro condotto in Modena per dare ali fornari da far pan ala Piazza, et hano fatto questo dì uno calmero, e dicono che la tera da soldi 1 denari 4 l'una vene de onze 20, ma li fornari non lo voleno acceptare se non de onze 19, e questo perché dicono che non ge fano bono le soe spexe, e per potere spazare ditto frumento lunedì proximo pasato li signori Conservatori con li signori Adjonti se adunorno in Castello in la camera del signor Enea Pio governatore, e mandorno per²⁹⁹ Pedro e Zimignan fratelli fioli furno de magistro Vidale Costrignan che fano el banchero in Modena e che hano li fornari in le mane, e molta quantità de frumento da dispensare, qualo hano fatto venire de forastero, et ge hano fatto comandamento ala pena de ducati 200 che non debiano dare del suo frumento ali fornari, né tore dinari da loro, salvo che per tuto quello dì de lunedì debiano scodere da lore el suo credito in roba, o dinari; ma pasato quello dì non

²⁹⁸ Aggiunta posteriore.

²⁹⁹ *mandorno per* = mandarono a chiamare.

voleno che da lori togliano dinari alcuni, né che per modo alcuno non se impaciano de lori, né che deli denari se cavaràno del frumento dela ditta Comunità lori se ne habiano a impaciare; ma che ser Augustino Maxeto li habia a pigliare como tesaurario elletto da lori, e altramento faciande caderàno in la pena *ut supra*, del che sono restati de mala voglia, perché havevano comperato ditto frumento con pensare de distribuirlo in li fornari, e la Comunità ge vole distribuire el suo, che el resta de dreto quello deli ditti Pedro et Zimignan Vidale.

Per persone degne de fede dicono havere veduto dele scornechie de fava capodega,³⁰⁰ questo procede dal bon tempo che è stato molti dì fano.

Sabato adì 19 ottobre.

El staro del frumento belo da semenare se vende in gabela lire 4.

Domenega adì 20 ditto.

Tuta questa note pasata e tuto questo dì è piouto de modo che dove era stato el grandò secho e caldo ali dì pasati è lo grande moglio³⁰¹ e lo grandò fredo, e bono è per chi ha seminato che tuti naseràno, ma chi ha a seminare haverà da fare asai a seminare più per esere le terre molte bagnate e lo carezare non serà più bono per le vie che se guastaràno.

Ser Otavian de Pelegrin da Bologna, che ha fatto mercato con la magnifica Comunità de Modena de condurge stara 3.000 frumento da Piamonte overe de Monferato a lire 4 el staro condotto in Modena, a questa hora ne ha condotto dele stara 2.000, e questo dì ne ha condotto 40 cara da sachi 6 per cara de stara 3 l'uno; el se sollicita a ciò che le vie non se rompano, et lo consegna a ser Augustino Maxeto in nome dela magnifica Comunità, el quale ge ha promesso pagarlo. El bisogna che ditto mercadante sollicita de condurlo per el mal tempo che se aspeta.

El se dice che lo illustrissimo signor duca Alfonso nostro Signore se parti de Ferrara adì 18 del presente, et è andato incontra ala maestà delo imperatore che vene in Italia per la via del Friulo, e che la santità del papa venirà a Bologna; Dio se daga gratia che non patiamo tanto dano, quanto fesimo³⁰² del 1529, quando andò a Bologna a coronarse, che sempre ne habiamo sentito sin qui.

El se dice che el Turcho s'è retirato a Constantinopole, perché el signor Andrea de Orio, zenovexe potentissimo in mare, con armata è andato ala volta de Constantinopoli e dà grande bataglia al Turcho, e per questo el Turcho ha abandonato la imprexa de Viena, e la maestà del re Ferdinando fratel-

³⁰⁰ *scornechie de fava capodega* = baccelli di fava maturi.

³⁰¹ *moglio* = bagnato.

³⁰² *fesimo* = subimmo.

lo delo imperatore et re de Ongaria seguita la vitoria contra el Turcho, e che l'è vero che pochi dì fa el Turcho ebe una rota de 30 millia cavale, e per quello s'è retirato; ancora se dice essere caso tuti [I]taliani e veneno in qua a pezo a pezo, ma bisognarìa venèsino in pezoli, per essere ribaldi e pegio che Turchi.

Domenega adì 20 ottobre.

Esendo stato condotto in Modena a posta dela magnifica Comunità molta quantità de frumento ali dì pasati, et cara 40 questo dì da ser Otavian de Pelegrin da Bologna mercadante, el quale lo conduce da Piamonte sino al numero de stara 3.000, et ge lo dà condotto per lire 4 el staro, molti cittadini e altri mercadanti che ne hano da vendere stra angosano,³⁰³ perché non averiano voluto che la Comunità ne havesse fatto venire grano, per potere venderlo a suo modo più pretio, ma como Dio vole el provvede ale povere persone, benché al presente el sia la carastìa, a lire 4 el staro; niente di mancho serìa più a lire 5, a lire 6 e a dui scuti che sono lire 7 soldi 10 como pensava alcuni de vendergelo, ma stano con speranza che el venga la maestà delo imperatore in Italia, e dicono che el ge ha a stare per tuto aprilo; Dio sa como la serà perché lo homo ordina e Dio dispone; tal ha belo ochio e pensa fare cose asai che non farà tante facende contra la volontà de Dio ala quale nisuna posanza ge pò resistere, etc.

Lunedì adì 21 ditto.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è piouto fortemente e con grande vento. Io penso che [chi] ha seminato habia seminato, pur la posanza de Dio è grande che el pò fare tornare el bon tempo, etc.

Adì ditto.

Morì madona sora Zironima Scapinella consorte al presente de ser Zironimo Manzolo, la quale se maridò in lui adì 3 de settembre 1531, che el ge fu fatto una solemna maitinata, et è stata con lui 13 mexi e 17 dì, et ha fatto testamento, el quale sta molto ben per ditto ser Zironimo, secondo che se dice.

Lunedì adì 21 ottobre.

Li signori Conservatori se sono acordato con li fornari che togano del suo frumento dela magnifica Comunità fatto condurre de Piamonte per numero stara 3.000 per lire 4 soldi 2 el staro, e che faciano el pan bianco e aforato de onze 19 la tera da soldi 1 denari 4 l'una, benché li Soprastanti ala carastìa volevano che lo facessino de onze 20 la tera, e non lo potevano fare se non con suo danno e deli poveri homeni, perché lo haveriano fatto brutto e mal coto.

³⁰³ *stra angosano* = si strangolano.

E nota che de l'anno 1505 che fu una altra carastia, e che el non g'era li calmeri stampati como sono al presente fatti da mì Thomasino Lanciloto, facevano el pan brutto, mal coto e ribaldo de onçe 13 la tera da soldi 1 denari 4 l'una al pretio de lire 5 soldi 5 el staro del frumento, che veniva esere fatto in rason de lire 6 soldi 6 el staro del frumento s'el fuse stato aforato, e per non esere aforato era fatto in raxon de lire 6 soldi 17 el staro, e lo ditto mio calmero a lire 5 soldi 6 el staro ne dà onçe 15 bianco e aforato per tera da soldi 1 denari 4 l'una, et de quello de massaria onçe 16 a lire 5 soldi 9 denari 10 el staro del frumento, etc.

Adì ditto.

Magistro Bertolomè fu de magistro Francesco Saxomarin ferrare ha fatto metere in prexon pochi dì fa Sebastian suo fiolo, el quale è storto, e mal fatto, et lo haveva mandato in Studio a Ferrara, e ha zugato tuti li libri e li pani del doso, et è venuto in Modena, e per tempo de note con soi compagni ge ha vodato la casa del suo mobile per molta valuta de scuti, de modo che s'el non se muda de pensare el vole che el ge staga qualche mexi; el quale magistro Bertolomè da 30 anni in qua s'è fatto richo, e non so quaxi a che modo, perché suo padre non era richo, ma faceva facende asai in l'Arte dela ferareza e con boi in suxo el porto 4 para al tratto, e pradarie e altri tereni [in] affitto, de modo che in poco tempo vene povero, e dito magistro Bertolomè se mancipò da lui et è sempre andato moltiplicando per fare roba a suoi fioli, che ge la strusiano, como fa el soprascrito. Mati sono li padri a fare roba *per fas et nefas*³⁰⁴ e andare a caxa del Diavolo per fare richi soi fioli, etc.

*Quando il fa[n]zullo da piccolo sunegia,
castigalo con la scopa, e con parole,
et da setti anni in suxo il se vole
adoperare la sterza, e la corigia.*

*Et se da setti a quindici pur folegia,
prova il baston, che altre non ge vole,
et tante ge ne dà, che dove sole
disobedirte, perdonanza chiega.*

*Et se da quindici a venti ti dà faticha,
falo mettere in prigione, che tu non calle,
e qui uno anno preso t'el nutrica.*

*Et se da vinti a trenta pur fa male,
amico mio non durare faticha,
che homo de 30 anni castigare non vale.*

³⁰⁴ *per fas et nefas* = “con mezzi leciti e illeciti”.

Partillo da tì cotale al meglio che tu poi,

*Benché il ti sia gran dolo, e fa ragion
che el non te sia figliolo.*

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto comandare dele cara per Comun che habiano a menare prede, che son state condute da Mantua a Modena, e da Modena li nostri contadini le menano a Bologna a soe spexe de ditti contadini per l'anima del Diavolo; e uno de ditti carezi costa ala villa dela Nizola lire 4 soldi 15 sino adì 16 del presente, che era bon tempo, e s'el fuse piouto, como ha fatto da sabato de note sino a questo dì 21 ditto e tuto questo dì, el non ge sarìa andato per dui scuti, e ditte prede sono per fare la sepultura del marchexo Francesco, el quale fu padre del presente duca e marchexo de Mantua, la quale finita se ritornerà con li nostri contadini da Bologna a Modena. Vui che lezete sententiate quello che ve pare, etc.

Martedì adì 22 ottobre.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore vene in Italia per el Friulo, e che ha con lui 12 milia Lanceneche, 6 milia Spagnoli e 9 milia Italiani che sono mala zente, e questo lo dice persone da Modena che erano andato adì pasati in campe in Ongaria, e più dicono che el se tene che la maestà delo imperatore habia fatto mozare la testa al conto Pedro Maria Rosso e al signor Martio Colona colonelli de Italiani, e questo perché ditti Italiani facevano male asai, per causa che ditti colonelli non ge havevano date tute le sue pag[h]e, quale ge haveva fatto dare la maestà delo imperatore a diti colonelli che li dese ali fanti. Questa è una mala nova per nui Italiani, che el venga questo exercito a mangiarse la corada una altra volta, como fece del 1529 et 1530 che sua maestà vene a coronarse a Bologna adì 24 febre 1530 el dì de Santo Mathia per le mane dela santità del papa Clemente 7°; niente di mancho el se dice che sua maestà vene ali danni dela Signoria de Venecia e del duca de Ferrara.

Vene nova como el duca de Ferrara fa butare zoxe el borgo de San Lucha de Ferrara perché Ferrara sia più sicura.

Adì ditto.

Questa matina è stato fatto una crida da parte del signor Enea Pio governatore che ogni persona debia denontiare tute le soe biave, cossì per el vivere de l'homo como da cavalli ala pena de ... e questo in termino de 4 dì proximi futuri.

Adì ditto.

Esendose dogliuto adì pasati li signori Conservatori de Modena de l'Arte deli calzolari che vendeno molto care le scarpe, hano fatto chiamare li soi

massari per intendere la causa de questa careza, et ge hano fatto intendere che el procede dali cartari che hano alzato el pretio del coramo, e che ge vogliano fare provixione a ditti cartari perché lo mandano fora de Modena quello che doverìa restare in Modena, e poi ge cazano tanto onto dentre che l'è una vergogna, e poi lo vendeno bagnato soldi 8 la libra, et ge mostrano el guadagno che ge fano per lo infracrito modo.

Martedì adì 22 ottobre.

Li massari deli calzolari hano mostrato ali signori Conservatori el guadagno che fa li cartare sopra a uno coro³⁰⁵ de bò per lo modo infrascrito, *videlicet*:

Nui massari de l'Arte deli calzolari de Modena, et magistro Lodovigo Livizan ditto el *Capitano* con magistro Antonio Sedazare e magistro Silvestro Campogujan *alias* San Donà elletti con ditti massari in fare la descriptione dele core peloxe nostrane quello resta conzo³⁰⁶ da homo da bene, diciamo che ditti cori restano, conzo, il terzo de quello pexano verdi ditti cori peloxi,³⁰⁷ cioè se uno coro pexa libre 75 resta in coramo conzo e confetto libre 25, del quale se ne resta libre 16 in libre 17 de sola, il resto in fianchi e spale, cioè li $\frac{2}{3}$ de sola e $\frac{1}{3}$ de tomara,³⁰⁸ il quale coro de libre 75 costa de prima compra lire 4 soldi 7 denari 6 in rason de soldi 1 denari 2 per libra, e de cunzero³⁰⁹ e manefattura li poniamo lire 1 soldi 10, che fano in suma lire 5 soldi 17 denari 6, e vene venduto ditto coramo del ditto coro bianco lire 8 soldi 8 denari 3 a raxon de soldi 7 per libra de sola, et soldi 6 denari 6 la libra dele spale, et soldi 6 la libra deli fianchi, et se avanza sopra a ditto coro lire 2 soldi 10 denari 9, como se potrà provare e giustificare per ogni persona perita.

Uno coro de libre 75 resta libre 25 de coramo, cioè libre 16 sola da soldi 7 la libra monta	lire 5 soldi 12 denari 0
e libre 9 de spale e fianchi a soldi 6 denari 3 monta la libra	lire 2 soldi 1 denari 3
suma	lire 8 soldi 8 denari 3
Il primo costo del coro	lire 4 soldi 7 denari 6
Per conzero e manifattura	lire 1 soldi 10 denari 0
sarà lire 5 soldi 17 denari 6	lire 5 soldi 17 denari 6
ge avanzano lire 2 soldi 10 denari 9	
Item avanzano garavella e pelami libre ...	

³⁰⁵ *coro* = pelle.

³⁰⁶ *conzo* = conciato.

³⁰⁷ *restano, conzo, il terzo de quello pexano verdi ditti cori peloxi* = dopo la concia pesano un terzo rispetto alla pelle appena scuoiata.

³⁰⁸ *tomara* = tomaia.

³⁰⁹ *cunzero* = concia.

Nota. Fu trovato del coramo falso a Guido e Mathè Pairarolo e fu bruxato in Piazza adì 21 novembro 1532 in questo a c. 192.

E perché al presente g'è in el numero deli Conservatori dui de l'Arte deli cartari non ge hano fatto provixione alcuna, e a questo modo la nostra città va de mal in peggio, per la utilità particolare e non del publico.

Zobia adì 24 ottobre.

Esendo io Thomasino Lanciloto andato questo dì al castello di Nonantola (in el quale non era mai più stato), sono andato in la giexia dela Abadia,³¹⁰ in la quale g'è el corpo de Santo Silvestro in una archa, e tolta la perdonanza, insemo con el reverendo miser Bonifacio Valentino canonico modenexo, che al presente habita in ditto castello, me ha mostrato una tavoleta³¹¹ che nara del ditto santo, la quale quando fu aperta³¹² fu trovata sotto el capo del ditto santo, la quale era di piombo, e dice in questo modo, *videlicet*:

Hic requiescit corpus Beati Silvestri sumi pontificis precibus cuius Domino condidit (sic) Constantinus imperator magnificus delatum ab abate Anselmo et ab Astulfo rege Itolorum et ab Adriano papa concessum anno Domini incarnationis 753.

*Exemplum tabule plombee reperte sub capite corporis sancti Silvestri in arca ipsius hic Nonantulae quando fuit aperta anno Domini 1475 die 24 septembris auctoritate Reverendissimi Domini Guronis Marie Estensis sinodo solemnì celebrato, etc.*³¹³

E nota che ho informazione da ser Mathè Ansalon homo vechisimo de Nonantola como in ditto monestere già abadia, inanze che el fusse in comenda,³¹⁴ ge abitava dele boche 200 fra religioxi, monachi e altri soi servitori, como per la antiquità dele sedie [del coro] et altri edificiij de ditta abadìa al presente appare, e dopo molti abati che la hano hauta in comenda al presente la tene el reverendissimo monsignor miser Johane Mathio Sertorio arcivescovo de Santa Severina modenexo, et abate de Nonantola, el quale pochi anni fa fece cavare sotto, dove già stava li monici in coro, et trovato volte con colone, como quelle dela nostra giexia Cathedrale de Modena dove è el corpo de Santo Geminiano, con el salicato fatto a musaiche de prede finissime como al presente se vede, e como ho veduto io Thomasino Lanciloto modenexo questo dì 24 ottobre 1532, con el reverendo miser Bonifacio Valentino canonico modenexo, el quale al presente habita in ditto castello de

³¹⁰ Abbazia di Nonantola.

³¹¹ A lato: "la quale era de piombo".

³¹² Sottinteso: l'archa.

³¹³ "Ciò che si legge presso il Tiraboschi, *Storia dela Badia di Nonantola*" (nota del Curatore Carlo Borghi).

³¹⁴ *comenda* = rendita ecclesiastica data in godimento a un prete o a un cavaliere.

Nonantola, in el quale io non g'era mai più stato, e per questo ho fatto la soprascrita nota al presente, etc.

Sabato adì 26 ottobre.

In la gabela dela biava dicono li infrascriti pretii ale infrascrite biave, *videlicet*: el staro del frumento lire 4 et lire 4 soldi 5, el staro dela fava lire 3, el staro dela veza soldi 53, el staro dela spelta soldi 25 bruta e roba forastera, el pexo dela farina de frumento soldi 16, el pexo dela farina de fava soldi 12.

In Piazza g'è pan asai de forastero bianco e belo de once 19 per soldi 1 denari 8, el simile quello deli fornari si è belo e de quello pexo el quale è fatto a raxon de soldi 32 el staro del frumento.

Item g'è polami asai da soldi 14, el par deli capon soldi 7, el pare deli boni polastri soldi 15 in 16, el pare dele oche ..., ove 4 per soldi 1, castagne soldi 4 la quartarola e altre robe asai da vendere; così fuse abundantia de dinari.

In el mercato dale bestie g'è bestiame asai: le bovine non g'è compratori se non a vile pretio a rispetto li anni passati, e dele pecore e castroni a bon mercato, deli porci ge n'è asai da soldi 12 in soldi 16 el pexo.

In becharìa carne asai più de porcho e de pecora e castron che de altre bestie; el videlo a soldi 1 denari 4 la libra e le altre carne al suo pretio più baso.

La cità è sana e pacifica, ma pochi dinari in asai cittadini, maxime chi non fa exercitio, e più dinari se trova in li mercadanti che in altri cittadini, e da molti anni in qua ha fatto meglio qualche artexane de basa liga, che ha mangiato pan e civole, che non ha fatto deli boni cittadini perché non hano patito spexe de soldati como hano fatti ditti cittadini.

Questo dì è stato bellissimo mercato per esere bon tempo che el pare de quarexima; è bona via e senza fredo a rispetto ala domenega et lunedì pasato che sempre dì e note piovete; el se pensava che el non se potese più seminare, ma è tornato el bonissimo tempo et se semina.

Sabato adì 26 ottobre.

Per una persona degna de fede, che è stata a Viena con li fanti italiani che pochi mesi fano andorno a quele bande per andare contra Turchi, dice che la maestà delo imperatore vene in Italia con circha 1.000 cavalli de più sorte, et 7.000 Spagnoli, 6.000 Lanzeneche et 4.500 Italiani, e che lui vene per el Friulo; e questa persona se partì de Viena a primo del presente e sempre ha caminato di e note in una compagnia de 6.000 Italiani sbandati, e senza capi, quali sono stati mal trattati dal signor Marcio Colona, e dal conto Pedro Maria Roso coloneli de ditti Italiani, ali quali non ge hano dato le soe paghe, e dice che la maestà delo imperatore ge ha fatto mozare la testa ali ditti dui coloneli; e per dispeto che non sono stati pagati, como sono stati de qua da Viena 100 miglia hano bruxato tuto quello hano potuto bruxare, così castelle como caxe, e palazi, e dice che lo imperatore era de dreto da lori circa 50

miglia, che a questa hora pò essere de zà dala Chiuxa del Friulo, e che el se diceva sino in Viena che sua maestà voleva andare a Milan, e poi a Zenova per pasare in Spagna, e Dio voglia che più non venga in qua, perché la sua venuta non poterìa essere se non danoxa a nui como fu del 1529 et 1530 quando el vene a ricevere la corona a Bologna per le mane de papa Clemente 7° adì 24 febrare 1530 el dì de Santo Mathia, el quale imperatore ha nomo Carolo 5° imperatore et re de Spagna dela casa de Austria.

Tuti quelli che hano frumento da vendere e altre vituarie cossì per el vivere del homo como de cavalli desiderariano che sua maestà venese, ma li altri non; niente di mancho sia fatta la volontà de Dio.

Domenega adì 27 ditto.

Ser Ottavian de Pelegrin mercadante bolognese che haveva promeso stara 3.000 frumento ala magnifica Comunità per lire 4 el staro lo ha finito de condurre tuto questo dì in Modena a laude de Dio.

Martedì adì 29 ottobre.

Antonio fiolo fu de ... di Berseli munare ala Mulinaza è stato scovato³¹⁵ questo dì per Modena per havere falsificato la farina a uno zopo del Zanco, che già fu famiglio deli monici de Santo Pedro, con voladega³¹⁶ e remolo³¹⁷ bagnato insemo e misse in li sachi; la quale roba è venuta dura como uno saxo per essere stata molti dì in li sachi, per essere ditto zopo revenderò de farina, e dita roba puzava a carogna, ma el bisognava darge dela corda ala gola, che seria stato meglio, etc.

Cascò 3 cadene del coerto dela giexia de Santo Michelo de Modena la note pasata da hore 7, e parse ruinase quello loco.

Adì ditto.

Madona Imilia, fiola fu de ser Zohane Savignan e moglie de miser Zironimo fu de miser Alberto dale Coreze, uno e l'altro cittadin modenexi, è stata chiamata questa matina ala renga del Palazzo de Modena a son de tromba da Baron Beleto tronbeta, rogato ser Zironimo Barozo nodare in el Castello de Modena, e del signor Enea Pio governatore che ha hauto commissione da Ferrara de fare ditta citatione, *videlicet* che in termino de 8 dì proximi futuri lei se debia presentare personalmente denanze al Consiglio de Justitia in Ferrara a rispondere a una inquisitione che g'è oposte de havere uxato carnalmente con Augustino fu de miser Zan Batista Valentin suo cuxino carnale, et *etiam* essere stata consenciente quando Zohane Segize la tolse per la strada de Villanova da Sechia, che lei con el ditto suo marito venivano

³¹⁵ *scovato* = percosso con un flagello.

³¹⁶ *voladega* = fiore di farina che setacciando o macinando vola in aria e cade in terra.

³¹⁷ *remolo* = crusca.

dale ville de sotto dala sua possession, e che ditto Zohane la menò via in Bolognese in casa de ser Zohane Calora ali Ronchi, e de certe altre opositione vituperose in l'anima e in el corpo, e questo perché in Modena se dice che sua madre ge ha datto ducati 1.200 per lo incontro³¹⁸ de una posesion che goldiva ditto suo marito, et aciò che el marito non la golda né la femina dela ditta, ge li ha datti a lei, secondo che se dice, et è andata a Bologna, se l'è vero; ma dubito che questa femina sia causa de qualche grandio male, perché molte volte le femine perverse fano del male asai, e sua madre per aonzare la coda al faxano s'è maridata in miser Zan Batista Rangon, se l'è vero, como se dice.

Mercordì adì 30 ottobre.

Magistro Francesco del *quondam* Cristofano Panino da Fioran citadin modenese studente in l'Arte dela medicina questo dì è stato creato nodare apostolico e imperiale da mì Thomasino Lanciloto, rogato ser Jacopin mio fiolo in la residentia dela mia casa terena, in la parte verso la Strata.

Zobia adì ultimo ditto.

Per nova da Parma lori aspetano la santità del papa de curto in Parma, el quale dè andare per la via de Fiorenza e de Pixa, de Lucha e de Poltremole, per andare a parlamento con la maestà delo imperatore, quale se dè trovare adì 10 novembro proximo futuro a Mantua, e secondo se dice andarà a Piazenza, e poi a Milan per andare a Zenova e poi in Spagna, cossì se dice; e perché li Parmexan sono cossì furmentaroli como li Modonexi hano cresuto el pretio al frumento, e non se ne trova dinari, e pochi dì fano non ne trovano per dinari, de modo che è restato la ditta cità uno dì e mezo senza pan, et è stato per eserge garbuglio; pur ge hano fatto provixion con dano deli poveri homini; el tuto è stato per la voce dela andata del papa e delo imperatore che ha fatto fare questo desordine.

Sabato adì 2 novembro.

Questo dì deli morti era belissimo mercato, et se conturbò el tempo nel mezo dì con piogia e vento, de modo che tuto el mercato s'è guasto e chi haveva roba da vendere la strusiò, et maxime li porci se sono dato per soldi 12 in 13 el pexo qualo se vendiva soldi 16 in 17; le castagne sono incarite per rispetto dele neve grose che sono ala montagna: hano cuperto le castagne e dubitano che in processo de tempo marciràno, d'il che poteriano esere causa de carastia del frumento.

Domenega adì 3 novembro.

Questo dì doppo el vespero s'è fatto una certa procession fredda con el

³¹⁸ *per lo incontro* = in cambio.

Capitolo deli preti del Domo, li frati de Santo Domenego e de Santa Maria del Carmene e non altri frati, et parte dele Compagnie, e usiti de Domo in Piazza e per el Castelare, e dredo al Canal Grando, sino ala Compagnia de Santo Geminiano, in la quale g'era andata prima madona Filippa dale Anele sora del Terzo Ordine de Santo Francesco de anni 40 o circa per esere murata in una stantia che ge ha fatto a posta la ditta Compagnia, e per vedere ditto miraculo g'era andato tante done in la Scola dela ditta Compagnia che quaxi se sofegavano³¹⁹ per la calca; el simile di fora dela ditta Scola in lo intrare dentre, de modo che homini e done erano mescolati insemo, e chi perdeva brete e pianele, e le done zupeli, e altre, e tanta zente era a vedere ditto miraculo che l'era una cosa fora de modo, e pur deli grandi e grande³²⁰ dela cità, et ale fenestre dreto al canale, e como piene de done, perché lore se credevano che la doveseno menare in processione, ma li Canonici non volseno, e como el reverendo vicario del vescovo miser Johanne Domenego Sigisbaldo fu in ditta Scola alo altare grandò ge dise le bele parole, e dopo lei tolse una croce granda in spala et se partì dalo altare dicende: *qui vult venire post me*, etc.

E andò in la sua stantia e li era parato el muradore et ge la serò dentre, e ogni homo andò a casa; ma la ditta Compagnia ebe una pochissima offerta a rispetto che la se pensava, e li bacili erano molto ben aparechiati,³²¹ e questo fare è stato più biaxemato che laudato, dicendo che tal murare se poteva fare senza tanta adunatione de persone, e serìa stato più devota cosa, ma l'è tanto li stramati e stramate³²² che fano parere li mati e le mate savie, ma per lo avènire se farà meglio giudicio, etc.

Lunedì adì 4 novembre.

Polo Antonio *alias* ditto Ventura fiole naturale de ser Lorenzo fu de magistro Polo di Bianchi *alias* di Lanciloti questo dì da hore 18 è stato legitimato da mì Thomasino de ser Jachopin de Thomasino del *quondam* Lanciloto di Bianchi, nobile conto palatino e cavalero modenexo, el quale si è de età de anni circa 20; e questo ho fatto ad instantia et presentia del ditto ser Lorenzo suo padre, rogato ser Jachopino mio fiole in el mio camerino tereno verso la Strata, in la casa dela mia habitatione, presente el magnifico dottore e cavalero miser Antonio da Benedè et lo egregio ser Thomaso Cavalarino, el venerabile don Antonio Montagnana, ser Alberto Valentino et Michelo di Grandi ditto da Parma; e questo ha fatto ditto ser Lorenzo per volere tore moglie e dargela³²³ al ditto Polo Antonio; *videlicet*, lui tore la madre, e dare

³¹⁹ *se sofegavano* = soffocavano.

³²⁰ *grandi e grande* = personaggi importanti sia maschili che femminili.

³²¹ *aparechiati* = predisposti.

³²² *li stramati e stramate* = molto matti e molto matte.

³²³ *dargela* = dare una moglie anche al figlio.

al ditto suo fiolo la fiola dela ditta dona, la quale fu moglie de magistro Lodovico di Cavalarin per nome madona Chaterina fiola fu de ... di Carlin, e la puta per nome Maria de età de anni circha 14, la quale puta se ritrova havere *in bonis* mobile et immobile de valuta più de lire 4.000 che è la heredità del ditto magistro Lodovigo Cavalarino.

Nota como adì 5 ditto el preditto ser Lorenzo et Polo Antonio suo fiolo *alias* Ventura da hore 18 hano spoxate la preditta madona Caterina madre e moglie del ditto ser Lorenzo et la Maria sua fiola e moglie del ditto Ventura seu Polo Antonio, la quale Maria ha costituito de dota al ditto Polo Antonio scuti 500 de oro dal Sole³²⁴ con consentimento de ser Thomaxo Cavalarino et miser Francesco Cavalarino sui attinenti, con la auctorità del magnifico dottore e cavaleto miser Jacopo Scanarolo Judice alo avogato per el Comun de Modena, rogato ser Jachopino fiolo de mì Thomasino Lanciloto *alias* di Bianchi, ala presentia del magnifico miser Antonio Benedè, don Antonio Montagnana e mì Thomasino, ser Zan Batista dela Lena e altri, in casa dele ditte, e ditto ser Lorenzo ge ha donato scuti 25 in ditto instrumento.

Lunedì adì 4 novembre.

Tornò li cavalli lezeri del signor duca a Modena quali adì pasati li mandò in aiuto dela maestà delo imperatore a Viena, et sono molto mal in ordine.

El se dice che Mantua è piena de zente delo imperatore, e che questo dì 4 ditto se ge aspetava sua maestà, e più se dice che el vorìa che el papa andasse a Concilio a Piaxenza, o a Zenova, e che el non ge vole andare, el quale Concilio à promesso a Luterani; el se estima che lori non seràno tropo bene d'acordo ala fin, cossì se dice in Modena.

Martedì adì 5 ditto.

Vene nova in Modena como la maestà delo imperatore o soi agenti hano fatto la partita³²⁵ deli soi soldati e che alo illustrissimo duca Alfonso nostro Signore ge ne tocha 5.000 da distribuire in el suo Ducato, e perché nui da Modena dubitamo de grandissimo danno como abiamo hauto per el pasato, li signori Conservatori hano elletto miser Zan Batista Belencin³²⁶ ad andare dala excellentia del signor duca a Mantua a recordare a sua excellentia che, siando fatto ditto partimento, che a Modenexi non ge sia dato più che parte como è stato fatto ali mexi pasati; niente de mancho ancora non g'è certeza che sua maestà sia zonto in Mantua e mancho certeza del partimento deli soldati, ma sempre el male se presume male in quella generatione de male, etc.

Morì madona Agnexe consorte de miser Alfonso Sadoletto, e per quanto

³²⁴ Avevano un piccolo sole raggiante.

³²⁵ *partita* = suddivisione.

³²⁶ A margine: "Non ge ha voluto andare et elletto miser Francesco Belencin in suo loco".

ho intexo è stata sepelita in la sepultura granda che fu trovata pochi mexi fa in el borgo de Albareto da Helya Panzan fornaxare, e dito miser Alfonso la comperò, et è posta in suxo el sacrato del Domo verso la Pilizarìa fra quella di Buscheti e Belencin et è stata la prima sepelito in ditto cason.

Zobia adì 7 novembro.

El magnifico miser Francesco Belencin fiolo del magnifico miser Lodovigo è stato elletto dala magnifica Comunità ad andare alo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, quale se dè trovare a Mantua con la maestà delo imperatore per una nova venuta a Modena, che li soldati de sua maestà tornaràno a ruinare el Modenexo; che sua excellentia abia per aricomandato questa cità de non ge lasare dare soldati de sorte alcuna se possibile serà.

El se dice che la maestà delo imperatore dè fare la intrada in Mantua questo dì; altri dicono che la fece eri adì 6 e che è pasato 300 cavalli de sua maestà Po per alozare ala Concordia e ala Mirandola, e altre tere de soi feudatari, e nui da Modena stiamo in grandissimo suspeto che ne habiamo una bona tirata,³²⁷ como habiamo fatto per el pasato, se la excellentia del signor duca non ge provide.

Nota che sua maestà fece la intrata in Mantua adì 6 ditto da hore 22.

E più se dice che sua maestà ha a pasare per Modena, e andare a Bologna a parlamento con la santità del papa, quale se ge dè ritrovare ali 25 del presente: sì che per esere cusì apreso al foco non posiamo se non scotarse, o bruxare. Dio facia quello che sia el meglio, etc.

El magnifico conto Uguzon Rangon che adì pasati andò con la excellentia del duca nostro contra ala maestà delo imperatore è tornato questo dì a Modena, et se dice che sua signoria à tolto mogliere a Mantua, una vedua de caxa Palavexina.

Tuta questa note passato e tuto questo dì 8 ditto è sempre piouto e piove ancora fortemente a questa hora 24, et è per piovere tuta la note che vene, e per ditta pioza è ingrosato li fiumi molte forte; al mio giudicio è tuta neve per esere fredo alquanto.

Venerdì adì 8 novembro.

El magnifico Hercole Rangon che andò con la excellentia del duca Alfonso incontra ala maestà delo imperatore è tornato questo dì in Modena.

Sabato adì 9 ditto.

Per una persona degna de fede, che è stato con la excellentia del duca de Ferrara, che è andato incontra ala maestà delo imperatore in el Friulo, dice

³²⁷ *tirata* = quantità.

che sua excellentia lo incontrò de là da Cunian castel grosso de Venetian, et haveva con lui una bela baronia de soi zintilhomini de Ferrara, de Modena, e de Rezo, tuti benissimo vestiti, e cussì como sua excellentia incontrò sua maestà desmontò da cavale et ge basò la mane, el simile fece tuti li soi zintilhomini; e sua maestà se firmò tanto che tuti ge la ebena basata, e fece una bona cera al ditto duca, e poi remontò a cavallo andando inanze a sua maestà, e quando lo incontrò sua maestà non haveva con lui 50 cavalli; vero è che inanze g'era circha 200 homini d'arme Borgognoni tuti de qua e de là dela strata armati con li elmi in testa e le lanze in suxo la cossa, e de dreto g'era el resto dela sua corte con altri soldati da pede e da cavallo, e ditto duca è venuto con sua maestà, e quando fu a Vicenza sua excellentia licentiò una bona parte deli soi zentilhomini, pensando che in Mantua ge havese a essere stretti li alozamenti; la intrata de sua maestà in Mantua non se sa se la fu mercore o zobia proxima pasata, perché ancora non è venuto persona che lo sapia de certe.

Vene nova in Modena como se la santità del papa veniva a Bologna, sua maestà veneria a Bologna, ma per ancora non g'è certeza dove el voglia andare; anze se dice che la santità del papa ge propone Bologna o Pixa, e sua maestà ge propone Pavia o Zenova per fare parlamento insemo, e che non sono bene d'acordo, etc.

Sabato adì 9 novembre.

Per la venuta che se dice che farà la maestà delo imperatore a Bologna, che Dio non voglia, perché serà la total ruina de tuto el paexe, tuti li citadini e contadini sono de malissima voglia e pensano essere in tuto e per tuto ruinati, e pegio che chi ha bestiame è de malissima voglia, e venderlo non se pò, perché nisuno non sa dove tenirle s'el venirà el disturbo, e quelle poche che se vendeno non se ne cava uno dinare.

El se sole dire: guaglio a quella terra dove vale uno bò uno ducato, e non ge sia el ducato de conpararlo; cossì incontra al presente ale maggior parte de nui citadini de Modena.

Li Soprastanti ala carastia miser Gaspar di Ferrari et ser Bertolomè Calora, in absentia de miser Gaspar Rangon compagno, vano per Modena faciande la descriptione dele boche e dele biave per farge provixion ale biave, se la ge bisognerà, ma invero tuti li citadini stano male a biava, e pegio sta li contadini; al presente chi ha roba da vendere la tene molto stretta pensande venderla molto più del presente per lo avenire, et maxime venendo in qua la maestà delo imperatore como se dice; ma s'el se voltase a una altra via nui vederèsimo deli piagnoni in Modena, como dice el Fiorentino,³²⁸ zoè deli pianzoni che piangeriano de non avere potuto saciarse dela carastia como sperano de fare venendo, e Dio sa quello che serà.

³²⁸ I Piagnoni erano i seguaci di Girolamo Savonarola (1452-1498).

El signor don Hercole da Este ha scritto al signor Enea governatore de Modena che sua signoria ha avixo dala excellentia del signor duca suo patre che è in Mantua como la maestà delo imperatore venirà alozare in Modena per andare a Bologna; che el debia fare fare provixion de alozamenti, feno, paglia, strami, legne, e biava, e pan, carne, polami, e altre vituarie, aciò che la cità sia abondante in dito pasazo, ma non se dice quando, se non de curto, e ditto signore Enea ha mostrato ditta litra ali signori Conservatori, aciò che lori ge faciano la debita provixione, ma in verità a nui de Modena el se bisognava al presente altro guadagno che questo, perché nel tempo che sua maestà è stato in Italia et le soe zente habiamo più perduto che guadagnato, etc.

Adì ditto.

Ser Lorenzo del *quondam* magistro Polo di Bianchi *alias* Lanciloto questo dì da hore 22 ha fatto andare a casa sua de lui madona Catherina sua moglie et la Maria moglie de Ventura suo fiole seu Polo Antonio, et questa sira de una hora de note ser Antonio Pazan con ser Stevano Foian e altri vicini soi hano hauto a guardarlo dala maitinata; e lori ge hano fatto sonare galantemente ali pifari, e fatto uno falò denanze ala sua casa che è in capo del Canale Grande dala Compagnia de Santo Geminiano, confina ditto Canale e Santa Margharita, et erage persone asai a guardarla.

E adì 10 ditto, e adì 11 ditto la sira se g'è fatta la maitinata *ut supra*.

E adì 2 dexembro se fece la cena come appare in questo a c. 197.

Domenega adì 10 novembro.

La magnifica Comunità de Modena ha elletto li infrascriti 4 alozadori per alozare le zente e la cometiva dela maestà delo imperatore, qualo al presente si è in Mantua, *casu quo* che sua maestà venga a Modena per andare a Bologna, in la quale ge ha a venire la santità del papa, et sono li infrascriti, *videlicet*: miser Baldesera Fontana, miser Girardin Molza cavaleri e citadini; ser Zironimo Manzolo, ser Thomaxo Cavalarino citadini.

Adì ditto.

El se dice che già è alozato dela comitiva dela maestà delo imperatore ala Mirandola, ala Concordia, a San Martin, a Campoguaian e a Sulera.

E adì ditto.

Da hore 24 se dice esere zonto nova che li soldati dela maestà delo imperatore non habiano alozare in Modenexo al presente; questa serìa una bona cosa per nui s'el fuse vero, ma se verificarà de dì in dì.

Nota che la ditta nova è stata una litra del signor duca scritta al signor Enea Pio governatore de Modena che el debia noteficare a questa cità como che el non accadeva³²⁹ mandarge a ricordare per miser Francesco Belencin oratore el bene e la salute de questa sua fidelissima cità de Modena, perché

³²⁹ *el non accadeva* = non era necessario.

lui l'ha a coro quanto habia la città de Ferrara, e stiamo securi che lui ha impetrato gratia dala maestà delo imperatore de non havere in lozamento né in guarnixon zente de sua maestà, salvo alozamento per poco tempo se la sua maestà andarà a Bologna, cosa che ancora non è certa, ma che el bisognerà che questa città con le altre sue diano vituaria ali lochi vicini dove seràno alozati, como è ala Mirandola, ala Concordia e altri loco, e così la città è restata molto bene satisfatta, dove che se pensava che la fusse la total ruina nostra.

Lunedì adì 11 novembro.

Miser Francesco de miser Lodovico Belencin, che pochi dì fa andò imbasatore dela magnifica Comunità ala excellentia del duca Alfonso nostro Signore che è a Mantua, è tornato questo dì con la expeditione che ha scritto el signor duca, como di sopra appare, et de pioggia andò et è tornato per uno mal tempo.

Li signori Conservatori de Modena hano fatto Consiglio doe volte questo dì circa al provvedere de vituaria da mandare dove è alozato al presente dela comitiva e soldati dela maestà delo imperatore, e sopra di questo l'ultimo Consiglio è stato generale, et s'è otenuto de farge provixion con stara 300 fromento, et 300 pechore che ha offerte miser Girardin Molza, dandoge per deputato le moline dala Bastìa, et altri dicono che el se scoda molti resti de imposte per pagare le perdite che se faràno, perché el se dubita che miser Girardin vorà lire 4 soldi 5 del stare del frumento, e che li Spagnoli voràno el pan a lire 13 per soldi 7 che vene venduto in raxon de soldi 50 el staro del frumento, perché cossì volevano al altra volta che erano in el nostro paexe, d'il che ge serìa una perdita de soldi 35 per staro, senza la perdita dele altre robe che resultarìa grandissimo danno a questa città, siché forza è a farge provixione aciò che non vengano alozare in Modenexe, perché perderèsimo più che non farèma a farge provixione; e per questa causa el signor Enea Pio governatore ha mandato ser Nicolò Cimixello dal signor don Lopes comisario de sua maestà e dalo comisario del signor duca, che sono ala Mirandola, a intendere le provixione che se ge ha a fare, e de che roba e a che modo, e cossì di mane in mane se proverà al tuto, etc.

Tuti li nostri cittadini a parole sono contenti del soprascrito partito, ma quando bisognerà pagare diràno a uno altro modo, e forse che non pagande el rumore venirà de qua.

Lunedì adì 11 novembro.

Tuto questo dì con la note pasata e forse tuta la note che vene è piuto e piove, et è per piovere, cosa molto danoxa per chi ha dele zente dela maestà delo imperatore adose, perché el non se ge pò fare provixion, né li contadini pono venire ala città a comperare roba se non con grandissimo stento e fatica; almancho s'el bon tempo fuse, mancho male serìa; el pare che ogni volta che

è venute de ditte zente che el sia stato mal tempo, e che lo menano con lori.

Tute le persone se maravegliano dela venuta dela maestà delo imperatore in Italia, perché pensavano che esendose moso el Turcho con più de seicentomillia persone contra cristiani, e li cristiani e tuto el mondo contra de lui, che tal guera dovese durare 25 anni, e non è durata se non da dì 27 luio proximo pasato, che li Spagnoli se partirno del Modenexo, sino al presente che sono tornati; una cosa de grande admiratione, perché una guera de Italia sia piccola quanto sia possibile dura uno par de anni, e una de uno imperatore contra a Turchi non è durata uno par de mexi. Al presente io per me non so dove sia processo la causa, ma con el tempo spero de saperla, etc.

El se zanza³³⁰ in Modena che la santità del papa non vole più venire a Bologna como se diceva, e questo perché el se dice che la maestà delo imperatore vole che el venga a Pavia o a Zenova a Concilio per havere con lui 12 Luterani dottissimi che voleno disputare contra li disputanti del papa in loco sicuro, e non voleno andare a Bologna, né a Pixa como ge haveva prepoxe el papa; el se tene che fra pochi giorni se intenderà cose nove; ancora se dice che el duca de Milan dà la forteza de Cremona fornita in le man de sua maestà; altri dicono che l'andarà a Roma e da Roma a Napole: *multi multa loquuntur*.

Lunedì adì 11 novembro.

Adì pasati andò a Roma el signor don Petro Cova imbasatore dela maestà delo imperatore ala santità del papa, circa ala venuta de sua maestà, et ancora non se sa che expedicione habia hauto da sua santità, ma ben se dice che ditto Cova covarà tanto che el naserà li pulexini, etc.

El se dice che el dè venire uno Spagnolo governatore de Modena; altri dicono che el ge tornarà el Zapata spagnole qualo se partì del governo de Modena ali 12 ottobre 1531, la causa perché non se sa, e porìa esere una chiacchiara fata a mane per dare pasto al povelazo.

Ancora se dice che la cosa de Modena e de Ferara non [è] ben asetata fra la santità del papa e la excellentia del signor duca, e che la maestà delo imperatore è venuto in Italia per asetarla. Dio sa como la serà, etc.

Questo è vero e certo che li fanti del duca che sono ala guarda de Modena hano fornita³³¹ la paga e aspetano dinari; el se crede che non li haveràno.

Esendo andato pochi giorni fano madona Domicilia Savignana a Ferrara per comandamento del Consiglio de Justitia per el fatto de madona Emilia sua figliola e moglie de miser Zironimo dale Coreze, se dice esere stata destenuta in Castel Vechio, e questo perché se dice che a giorni pasati fu citata ditta sua fiola sotto una certa pena che lei se dovese presentare in Ferrara

³³⁰ *zanza* = chiacchiera.

³³¹ *fornita* = esaurita.

denanze al Consiglio de Justitia e fece el contrario, secondo che se dice, perché sua madre rescosse da lei una sua posesion per scuti 1.200 quale teniva el ditto miser Zironimo per la dota dela ditta, et ge dete a lei scuti 1.200, et se ne andò con Dio, et per questo ge procedeno contra a tute doe; la ditta Emilia è condenata la testa, e la madre serìa in prexon, la quale s'è maridata secondo che se dice in miser Zan Batista Rangon el quale è zovene, e lei vechia; e se è vero [che] lui ha tolto la roba e non lei, perdando la roba, non la haverà poi tolta, etc.

Lunedì adì 11 novembro.

Li signori Conservatori con li signori Adjonti hano elletto dui exattori a scodere li dinari deli resti de molte imposte con sallario de soldi 2 per lire da pagare le robe che ge daràno ale castelle circonvicine per contributione dele zente e comitive dela maestà delo imperatore Carlo Quinto et re de Spagna, qualo al presente si è in Mantua; e deli ditti dui uno è bono, e l'altro migliore, *videlicet*: ser Francesco Maria di Bianchi, qualo ha ditto che non vole sallario, l'altro si è ser Zironimo Barozo ditto *el Podestà*; al judicio mio vorìa che have seno uno bonissimo sallario aciò che facessino benissimo lo offitio, ma non volendo nula penso che faràno nula, como ho veduto fare altre volte in altre exatione, perché quando el se ge dà sallario el se ge pò comandare e farli fare al suo dispeto; ma quando non hano sallario el se ge ha rispeto, etc.

Adì ditto.

El se dice che el signor conto Guido Rangon zintilhomo modenexo, che al presente è al servizio dela maestà delo imperatore sopra a bono numero de soldati una con el signor marchexe del Guasto, ha hauto privilegio da sua maestà che el castello de Spimlamberto et altri soi castelli siano feudetarii dela sua maestà e non sottoposti al signor duca de Ferrara como soleano essere, e che più non ge poterà comandare el signor duca in conto alcuno de tasse, e de sale, né de altre, né lui serà suo zintilhomo, ma serà homo de sua posta como sono li Pii, quelli dala Mirandola, da Corezo, e altri imperiali; la causa de questo fare si è perché el se dice che non sono amici el signor duca e lui, la causa perché non la so, etc.

Martedì adì 12 novembro.

Li signori Conservatori hano fatto provixione de mandare dela vituaria a Sulera, aciòché li Spagnoli non vengano in qua in suxo el Modenexo.

E adì ditto.

Li Spagnoli da Sulera se sono partiti, e andato a San Martin per andare ala via del Cremonexo, e ancora se dice che el ge va quelli alozati ala Concordia e ala Mirandola, cosa che a nui da Modena se piace, per la sublevatione dele vituarie che se ge bisognavano mandare.

La excellentia del duca nostro ha mandato el magnifico massare a Mo-

dena, miser Baldesera dala Sala, qualo era a Ferrara, per fare provixione per la venuta dela maestà delo imperatore s'el venirà a Modena per andare a Bologna, cosa che non se sa de certo, ma vole se sia provisto de tute le vituarie necessarie da le persone e da cavalli, e che el se aneta³³² la cità, e che el se facia cunzare la strada verso Mantua e verso Bologna; e che tuti li zintilhomini provedano de fare pigliare dele salvadexine, e che el se adoba el Castello e altri lochi de festoni, et altri beli adornamenti, e che el se facia bona provixione de alozamenti onorevoli, e sua excellentia fa intendere a tuti li citadini che li haveràno in casa che ge debiano fare le spexe in ditto pasazo con bona cera, che lui lo haverà in sumo apiacere, e questo credo io pur che lui non spenda del suo, ma nui Modenexi siamo tanti generoxi, et habiamo receuti tanti beni dali Spagnoli e da tute le zente de sua maestà che non mancharesemo mai de fare el debito nostro verso de lore quando el ge fuse bene el modo, ma non potendo haverèma pacientia, el simile loro per la venuta che se dice che farà la maestà delo imperatore per andare a Bologna; el pare che le vituarie se ascondano, maxime el frumento e la farina perché pensano venderla uno ochio, ma spero in Dio che el se partirà presto, e tal vorà poi vendere la sua mercantia che non poterà; a furia s'è spazato el frumento dela magnifica Comunità che era in el granare dala Spelta.

Zobia adì 14 novembro.

Madona Margarita, fiola fu de ser Zironimo Codebò e consorte in 3° loco de miser Andrea del *quondam* miser Filippo Molza, ge ha fatto uno belo putino maschio 8 dì fa, el quale miser Andrea non haveva fioli alcuni, et ha tolto questa dona che è asai zovene e fu moglie de ... di Strocì, et è asai bela dona e bene complesionata apreso de lui che è gobo, e diminutivo,³³³ e forse che in alcune parte el non è cussì diminutivo, como se vede, etc. Questo ho notato questo dì per haverlo intexo questo dì perché tale³³⁴ pensava ala sua roba che forse non ne haverà niente, etc.

E adì ditto fu batezato al Domo, e posto nome Filippo Maria e Joane Batista, et è stato conpadre el signor conto Hercole Rangon et el magnifico miser Francesco Belencin e comadre madona ... moglie de miser Lodovigo Forno cavallero.

Adì ditto.

Per persona degna de fede che vene da Ferrara dice che l'è una cosa inestimabile a vedere le vituarie che sono condute ogni dì da Ferrara a Mantua per bisogno dela corte dela maestà delo imperatore che è al presente in ditta cità, et ge intrò sino adì 6 del presente in mercordì da hore 22 con festa et

³³² *aneta* = ripulisca.

³³³ *diminutivo* = piccolo d'altezza.

³³⁴ *tale* = i parenti.

alegreza, e li mercadanti dela Arte dela seta de Modena hano spaciati tuti li soi drappi de seta ali mercadanti mantuani, cosa molte utile a questa città, perché ne faràno deli altri e daràno guadagno ala povertà; ogni cosa sta bene, pur che li Spagnoli non tornano alozare in suxo el nostro e a nostre spexe.

Item la excellentia del duca nostro ogni dì fa presenti in Mantua ala maestà delo imperatore e a soi secretarii e altri per tenirli in bona gratia con lui, perché a questa volta se la maestà delo imperatore non lo aseta con la santità del papa Clemente circa a Ferrara, mai più non se aseta con la Giexia, et se crede che sua maestà sia tornato in Italia per doe cose, una per fare ditto asetamento, l'altra perché li Luterani domandano el Concilio e la santità del papa non se ne cura de andarge, e per questo se pensa non verrà a Bologna, ma che lo imperatore andarà a Roma.

Zobia adì 14 novembre.

Thomasino di Beleti tronbeta e Francesco suo fiole et Francesco di Longi trombeti, che adì 9 agosto proximo pasato andorno in campo in Ongarìa contra a Turchi, sono tornati in Modena questo dì sani e salvi, et sono stati fora 104 dì, non ponendo in compto el dì che se partirno, né el dì che sono gionti in Modena, et dice ditto Thomasino essere stati de là da Viena 3 zornade et essere stato dove era el campo del Turcho, e che s'el Turcho steva in ditto loco non tornava mai in Turchia.

Adì ditto.

Tuta questa note pasata e tuto questo dì è sempre piouto et è per piovere questa nota che vene, de mode che tuti li fiumi sono grosi e non se pò habitare per le strade, e guaie quelli contadini che hano deli soldati delo imperatore alozati a casa per questo mal tempo, e guaio a chi bisogna carezare a condurre vituarie e altre robe in qua e in là.

Per persona degna de fede che vene da Mantua dove è la persona dela maestà delo imperatore dice che in Mantua se tene per certo che sua maestà andarà a stare alcuni dì a Ferrara sino a tanto che la santità del papa venga a Bologna, dela quale venuta è in dubio, e più presto de non che sì, e non venende a Bologna forse sua maestà lo andarà a trovare a Roma, e che lo farà in ogni modo se lui è vero imperatore; ma s'el non ge andarà, e che el vada ala via de Zenova e poi in Spagna, le persone perderàno meza la sua devotione, e forse che mai più non ge andarà.

Venerdì adì 15 ditto.

Tuta questa note pasata con la zobia con la note antecedente è sempre piouto et piove fortemente a questa hora 14 et è per piovere tuto questo dì; ogni cosa è sotto aqua intorno a Modena e li fiumi sono grosissimi.

Venerdì adì 15 novembro.

Le fantarie per n. 800, o poche più, che sono ala guarda de Modena sotto al capitano miser Batistino Strozo da Ferrara, hano fornita la paga circha 4 dì fa, e la excellentia del signor duca Alfonso da Este nostro Signore non ge fa dare la paga, et aspetano miser Giberto da Cortile thesaurario de sua excellentia che è con lui a Mantua, dove al presente g'è la maestà delo imperatore, e non vene a pagarli; el se pensa che qualche cossa sia in fuxina³³⁵ de Modena fra ditto duca e la santità del papa, perché pochi dì fa s'è ditto che questa cità tornarà in deposito in le mane dela sua maestà, como è stata del 1530 e parte del 1531, e questo non dare dinari non pò procedere da altre, perché ogni sparagno³³⁶ è dopio guadagno; e como dise el proverbio: Al tore non essere lento, al pagare non essere corento che el poterà acadere tal tempo che tu non pagarise mai niente, etc.

E adì ditto tuti li soprascritti fanti da n. 100 in fora sono stati cassi, la causa perché non se dice.

Sabato adì 16 ditto.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha fatto fare una crida ala rengerà del Palazzo de Modena como per tuto domane a hore 19 li soldati non stipendiati se debiano essere partiti de Modena, ala pena de ducati ... e trati de corda, e che incontinate fatta la dita crida debiano havere mise zoxe le arme, etc.

Questo dì è stato bon tempo a rispetto che è stato questi altri dì passati.

El se dice pubblicamente che la santità del papa vene a Bologna e che el ge andarà la maestà delo imperatore, ma non se sa de certo s'el ge andarà per da Modena, o per da Ferrara, perché el crede che la excellentia del signor duca, con el duca de Mantua con sua madre, ge faràno tanti pregi che el ge andarà.

Sabato adì 16 novembro.

El signor Enea Pio governatore de Modena fa dare principio a depinzere le arme dela maestà delo imperatore ale porte e altri lochi necessarii, pensande che l'abia a venire a Modena, cosa non certa.

Havendo la magnifica Comunità de Modena fatto fare del pan per darlo ali Spagnoli che erano a Sulera, el quale non era belo, né ala pexa del calmere secondo la sorte del pan, e per aventura ditti Spagnoli se partirno de ditto loco e andorno verso Cremona, e ditto pan fu tornato indreto; ma se ge lo menavano sono certo che facevano adispiacere a chi ge lo menava per essere brutissimo; vero è che hano fatto per perdere mancho, perché ne voleno lire 13 per uno julio da soldi 7, che el vene venduto soldi 50 el staro del fromento, e lori lo hano comperato lire 4 soldi 5 el staro in credenza per fare ditto

³³⁵ *sia in fuxina* = sia in discussione.

³³⁶ *sparagno* = risparmio.

pan che pecha la tera da soldi 2 denari 8 l'una libre 3 onze 4, e volene libre 3 onze 6; e la Comunità per non perdere lo ha fatto vendere in Piazza, et hano suspexo tuto l'altro pan per questo dì, aciò che quello se venda, et ha dato molto da dire al populo, e per tuto questo dì non s'è venduto altro pan, e se quelli che ne sono stati causa haveseno hauto tanti scuti con quanto male g'è stato pregato, ne haveriano asai, etc.

In la gabela dala biava g'è del frumento de forasteri a lire 4 soldi 7 el staro, fava a lire 3 el staro, veza a soldi 55 el staro, miglio a soldi 40 el staro, spelta a soldi 26 el staro, tuta roba forastera, e pocho se ne vende, el staro dela melega soldi 30.

Nadale di Magnan vende in ditta gabela el pexo dela farina de frumento soldi 17, el pexo dela farina de fava soldi 12, el pexo dela farina de melega soldi 9.

El Monto dala Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 16.

In Piazza g'è pocho mercato per la pioggia che è stata e tute le robe sono carissime, e le ove se vendeno n. 2 per soldi 1; ogni homo tene stretto la roba pensando venderla meglio ala venuta dela maestà delo imperatore, e forse che non, perché dove è sua maestà ge abonda la vituaria.

Sabato adì 16 novembro.

Per nova da Bologna aspetano de curto la santità del papa in Bologna e la maestà delo imperatore che ge vada ancora lui, el quale al presente si è a Mantua e li sta in grandi piaceri, et g'è de continuo lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, et se tene che inanze che sua maestà vada a Bologna andarà a Ferrara.

El se dice qui in Modena che el signor conto Guido Rangon zintilhomo modenexo et el signor Pedro Maria Rosso da San Secondo, tuti dui al servizio dela maestà delo imperatore, hano hauto parole insieme, e che sopra a tale parole combateràno, se la sua maestà non li impedise; la causa perché non se dice, ma adì pasati fu dito che la maestà delo imperatore fece destignire ditto signor Pedro Maria et lo reverendissimo cardinale di Medici Legato, e che subito ditto Legato se partì del loco dove lui era in le parte verso la Ongarìa e vene a stafeta a Venetia, e zonto che el ge fu ge trovò 50.000 ducati che mandava la santità del papa a lui per dare ala maestà delo imperatore et se li retene per lui, cussi se dice, e forse che sopra a tal destignidura porìa cadere tal combatimento.

Domenega adì 17.

La excellentia del signor duca nostro ha mandato in Modena le massarietie dala cuxina e altre per la venuta farà la maestà delo imperatore a Modena per andare a Bologna; Dio sa quando ge serà la santità del papa.

E adì ditto el bon tempo è tornato qualo molti dì fa è stato con pioggia e asai, ma credo durarà pocho.

Lunedì adì 18 novembre.

Per persona degna de fede dice che lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore ha fatto menare da Ferrara a Mantua li soi liompar-di,³³⁷ e li soi bonissimi cani da potere dare piacere ala maestà delo imperatore, che è al presente in ditto loco, *etiam* ge ha fatto andare tuti li soi eccellenti cantori e portage tuti li instrumenti che ha sua excellentia da sonare, pur per dare piacere a sua maestà, ma se sua maestà andarà a Ferrara io tengo per certo che el sentirà e gustarà una più bella musica che serà quella del sonare dele artelarie e de li scuti, e tengo per certo quando la santità del papa saprà tali piaceri che lui ne haverà grandissimo adispiacere, e forse non venirà a Bologna, como se dice che el farà; ma sua maestà, non vegnande lui a Bologna, andarà lui a Roma, e forse che le cose andaràno a uno altro modo, etc.

Item se dice che a Mantua ge vano in mascara et ge fano feste e comedie e altre representatione galante, e ogni homo sta in festa e gloria, etc.

Martedì adì 19 ditto.

El bon tempo era tornato et è stato dui dì che è stata la estate de San Martin doppo la festa, ma tuto questo dì è piouto fortemente.

Adì ditto.

Li signori Conservatori havevano mandato ser Jacopo ditto Jacozo Castelvetro a Bersele a provvedere de fare fare del pan in ditto loco per Lanzenchi che sono alozati in ditto loco, che sono per n. 4.000 dela guarda dela maestà delo imperatore che è a Mantua, e altri 4.000 sono in altre loco, e non ha potuto farge provixion in ditto loco per questa parte che tocha ala nostra Comunità; el ge vole ogni dì 1.500 tere de pan de once 42 l'una, che inporta stara 50 frumento el dì et uno caro de spelta, e mandarla a Berselo ogni dì per Sechia, del che importa dele stara 250 frumento el dì, et se ge pò mal provvedere, perché Modena è mal fornita de vituaria al presente.

Mercordì adì 20 novembre.

Vene nova a Modena como li agenti dela maestà delo imperatore hano fatto el partimento deli soldati in questo modo: tuti li Spagnoli vano in guarnixion in Piamonte e cossì ge sono stato veduti pasare per Parma in ordenanza 2 dì fa, tuta la cavalarià in le tere dela santità del papa e 8.000 Lanzeneche al duca de Ferrara tuti in guarnixion, e che sua maestà starà tuta questa vernata a Mantua, a Ferrara, e a Bologna, se altre non acade in questo mezo, perché lo homo ordina e Dio dispone.

La magnifica Comunità de Modena, per bisogno che lei [ha] de dinari, fa rescodere a furia i resti de più imposte fatte adì pasati, zoè dela peste, de fru-

³³⁷ *liompar-di* = leopardi.

menti, de debiti dela Comunità³³⁸ per manezi de soi tesaurarii et altri offitii, e ogni homo dice havere pagato, et g'è grandò clamore in li citadini, perché se bene sono debitori non voriano pagare, perché non sono uxitati pagare la Comunità, ma torge del suo sì: e como sono più grandi pagano tanto pegio volontera, e defendeno chi è debitore, e ogni homo vorìa essere el piacevole, etc.

Per una persona degna de fede, che vene da Bologna, dice eserge arivato deli cariazi dela santità del papa, el quale è partito da Roma per venire a Bologna, in la quale ge andarà la maestà delo imperatore, qualo è al presente in Mantua.

Item dice che la corba del frumento ge vale in Bologna lire 4 soldi 5, sino a lire 4 soldi 10; el centonare del fen soldi 16; la pervenda dela biava soldi 4, e le legne carissime; dele altre vituarie non se ne parla, perché tute sono carissime, e li mercadanti hano alzato el pretio a tute le robe a posta, aciò che s'el ge andarà le corte de venderge le robe carissime, e aciò non posano dire che le hano incarite da poi che le corte ge seràno, hano prexo lo avantazo de incarirle adesa che non ge sono.

Item dice che tuta Bologna meseda arme, perché ogni homo se mette in ordine le soe arme da combattere con tuti quelli che ge voràno tore el suo senza dinare, perché non voleno ge incontra como fece quando el se inco-ronò del 1530. Altri dicono che lo fano per defenderse, che el papa non li meta sotto al signor Alexandro di Medici, como ha fatto Fiorenza; questo se chiarirà per lo avenire, etc.

Mercordì adì 20 novembro.

Questa note pasata Sechia rope a Villanova de zà dale caxe di Vicenzi, e dicono eserge 50 pertiche de rota, et s'è afondato li molini dala Bastia, ma ancora non se sa el dano che habia fatto; questo è proceduto dala grande pioggia de dì 19 ditto con la note antecedente, et ancora perché habiamo uno Judice dale aque che più ge piace a zugare che atendere ali arzeni, ma se suo padre non ge havese lasato più roba, como ha fatto, [che] cirvello, e se no guaio lui. Una altra grande rotta acadete nel principio di questo anno a San Martin al tempo de questo Judice. Tali offitii e altri de importantia se doveriano dare a homini esperti e pratici e non a persone alevate in el pelizon, perché el zovene senza barba mette la fame in caxa; ma per la gratia de Dio questa nostra cità de Modena se poterìa domandare *modo non ha*, perché el g'è li Statuti deli cavamenti beli e boni, e non se servano, maxime de fare li cavamenti, et chi ha li offitii non li fa con debito modo per el rispetto, suspeto e dispeto, et bisognaria farli o lasarli stare, perché ogni anno el se afonda li paexi e nisuno ge prevede, e quando se ge dà principio a cavarli, como s'è fatto la Menudara³³⁹ questo anno, se salta in qua e in là e non se cava da pieto

³³⁸ *de debiti dela Comunità* = debiti nei confronti della Comunità.

³³⁹ *Menudara* = cfr. nota 22.

(sic), e quella non cavata fa arenare l'altra, e bisogna tornare ogni anno in capo a farge dele mangiarè, etc.

Zobia adì 21 novembre.

Morì madona Zohana moglie de magistro Francesco Doxo.

Adì ditto.

Fu bruxato in Piazza libre ... coramo grosso de barde³⁴⁰ da cavalli de para 70, che ha fatto tore li massari deli calzolari et el capitano Livizan suo capo a Guido e Mathè di Paiaroli, li quali hano principiato l'arte della cartaria poco tempo fa e facevano e fano le becharè, e sono fatti richi in pochi anni, el quale coramo era falso, e mal cunzo, et lo vendevano bele e vivo soldi 8 la libra, e cussì faceva li altri cartari; ma al presente hano dato dele bote a questi perché sono de mancho valuta e parentà che alcuni altri più tristi de lori, etc. El qualo coramo ge lo ha fatto tore miser Rigo Cimixello Judice ale vituarie e portarlo in Piazza e brusarlo, e como g'è stato atachato el foco g'è stato meso a sacomano dali poveri, e portato in qua e in là; ma se io fuse stato Judice ge haveria posto tanti fassi che el seria bruxato tuto, aciò che mai più non fuse posto in opera, como poterà essere fatto, e quando el se fa una Justitia o che la se vole fare o lasare stare e non beletegare per dare exempio ali altri. Una grande guera è fra li calzolari e li cartari, perché li calzolari hano mostrato ali signori Conservatori el sordo guadagno che fano in el coramo s'el fuse ben cunzo, e più sordo guadagno fano a non essere ben cunzo, e pezo secho e venderlo caro a minacio. E perché li Conservatori volevano limitare le scarpe, li calzolari volevano prima se limitase el corame e poi le scarpe, e non hano potuto per essere in li Conservatori de quelli che fano cunzare el coramo, et hano atrovato questi in falo e li hano puniti. Li Capitoli deli calzolari sono in questo a c. 178, in li quali mostrano el guadagno sordo che fa li cartari.

Venerdì adì 22 novembre.

Miser Zan Augustino fiole de ser Zan Jacopo Pignata elletto pochi di fano dali Conservatori de Modena ad andare alo illustrissimo duca Alfonso da Este nostro Signore a Mantua, dove al presente se ge ritrova la maestà delo imperatore, per imbasatore, circa al mandare pan ali Lanzeneche a Berselo per n. 4.000 del numero de 8.000 che sono ala guarda de sua maestà, dice che sua excellentia ge dete gratissima audientia exortando la Comunità a mandarge la mità del pan che ge haveva scritto el signor don Hercole, che era tere 3.000 de libre 3½ l'una el dì, che el non fusse se non 1.500, e questo faceseno in ogni modo per 2 o 3 volte, perché el teniva per certo che più non bisognaria, per essere più abondantia de roba in ditto loco e in Lombardia

³⁴⁰ *barde* = bardature.

che a Modena, e ancora che el se ge mandase uno caro de spelta el dì, *etiam* scarpe, formazo, e altre cose necessarie al vivere, e che lui haverìa elletto li Lanzeneche per migliore che Spagnoli, e che el voleva che el se ge provedese a Berselo più presto che mandarseli a nui a Modena per mancho nostro danno, e che el tuto haveva fatto con sua maestà per nostra utilità, e altre bone cose asai, e che se nui non havevamo fromento, lui ne farìa dare de quello de Ferrara.

Per persone che veneno da Mantua dicono che quando la maestà delo imperatore cavalcha a caza va vestito ala todescha con certi pani bixi e uno capeleto ala todescha con uno cerchio d'oro in fogia de corona con li soi pagii inanze, e con circa 100 cavalli armati, e quando è tornato da cacia haveva deli cavalli asai dereto, che g'erano poi andati dreto, e che in Mantua se ge prepara de fare doe bele comedie, una per domenega, e l'altra per lunedì prossimi futuri, et se ge va in maschara e stano in grande piacere, e che el duca de Mantua sta fora de Mantua in uno certo suo belo palazzo, e che el se tene che sua maestà andarà a stare a Ferrara qualche dì, ma non se dice quando, e lo duca de Ferrara non se parte de là.

Item dice che in Mantua se dice che pochi dì fa el signor conto Guido Rangon donò tuto el suo havere ala maestà delo imperatore, el qualo lo accettò gratioxamente, et lo ha tenuto in petto suo circha 15 dì e poi ge lo ha donato a lui, e fatolo dela sua corte e reinvestito de novo per lui e soi descendenti maschi e femine e molte altre condicione, como in el suo privilegio appare; questo è stato uno fare molto cauto, se l'è vere como se dice; el tuto è stato fatto con grande arte, aciò che la excellentia del signor duca de Ferrara non habia jurisdictione in el suo como lui haveva, e per dispicarse da lui, che el non ge possa comandare e mancho darge dele bote, como haverìa potuto fare quando era suo zintillomo, se lui havese voluto; ogni cossa è stato fatto con grande astutia et arte, etc.

Item dice che el se dice in Mantua che la maestà delo imperatore ha voluto intendere la differentia che era fra la excellentia del duca de Ferrara et el signor conto Guido, e intexe che elo l'ha hauta, ha voluto che se reconciliano insemo, e che el conto Guido se g'è butato in zonochione denanze al duca, e domandato perdonanza, e che elo lo ha abrazato e perdonato ogni ofexa che mai el ge havese fatto, e che da mò inanze el conto Guido e sua excellentia seràno bonissimi amici, cussì se dice, se l'è vero como el poterìa esere.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente in Modena che circa 4 dì fa la santità del papa ha fatto andare 3.000 Spagnoli in Parma mostrando de volere andare più inanze al lozamento, e como sono stati in Parma che hano prexo tuti li preti de Parma e mise in prexon e parte n'è stato morto, maxime quelli che amazorno el Gavina adì passati, el quale scodeva le decime del papa, e perché ditti preti havevano levati la coda per tal fare non estimavano el papa, e la sua santità

ge ha voluto mostrare che dura cosa è a calcitrare contra ali soi superiori, et maxime a sua santità; per lo avvenire se verificherà meglio.

Sabato adì 23 novembro.

Tuto questo dì e tuta questa note pasata è piouto fortemente et è per piovere la note a vignire, de modo che questo dì non è mercato e non se pò andare per le strade per le aque grose; sin qui non è ancora nevato al pian, neanche è fredo al presente, e questo piovere è tuta neve; el se tene che el sia più cativo tempo che bono, ma serà quello che a Dio piacerà.

La tavola dela Compagnia dela Conceptione fata per mane de magistro Doso, che al presente sta con la excellentia del duca de Ferrara, la quale è bellissima, è stata posta al suo altare in Domo apreso la scala che va in Vescovà adì 20 del presente, la quale costa scuti ... e la Nostra Dona con Dio Patre non sono finite, perché la questione dela Conceptione non è finita, e cossi lui l'ha fatta non finita.³⁴¹

Domenega adì 24 ditto.

Tuta questa note pasata e tuto questo dì è piouto, e piove a questa hora una de note fortemente e credo pioverà tuta note, et è tanta aqua sopra la tera che intorno Modena uno bon pezo pare uno mare: tuti li canali e li fiumi sparzeno per tuto et hano fatte dele rotte, maxime la fossa da Saxolo e Sechia, che fano grandissimo danno.

Molti cittadini dele ville de sotto hano fatto protesto a ser Andrea Gastaldo guerzo Judice dale aque di soto per causa dela rota che ha fatto de novo Sechia a Villanova de zà, e chi ne castigase una volta uno de ditti Judici forse che lasariano stare de zugare e che atenderiano ali arzene ali tempi debiti, etc.

El magnifico massare de Modena ha fatto comandare la nave dala Bastia al paso de Santo Ambroxio per fare el ponto; el simile se fa cunzare li ponti da Sechia, perché de curto ha a venire la maestà delo imperatore da Mantua a Bologna.

Lunedì adì 25 ditto de hore 2 de note.

Miser Nicolò fu de miser Filippo Molza e miser Francesco Maria fu de miser fra Lodovigo Molza nobili modenexi se sono acordati insemo dela lite

³⁴¹ *perché la questione dela Conceptione non è finita.* Come è noto, fu soltanto nel 1854 con la bolla *Ineffabilis Deus* di Pio IX che venne stabilito il dogma dell'Immacolata Concezione. Tra Quattrocento e Cinquecento il dibattito in merito fu intenso. "La predetta tavola egregiamente lavorata da Dosso Dossi, pittor Ferrarese, fu denominata dela Concezione, oppure dei quattro Dottori dela Chiesa, che vi si vedevano figurati. Questo quadro fu trasportato nella galleria Estense circa il 1642 e poscia trasferito a quella di Dresda. Soggiacquero alla stessa sorte molti altri quadri tolti alle chiese, i quali dopo essere stati traslocati nella nostra Galleria passarono ad abbellire quelle di Dresda e Parigi" (nota del Curatore Carlo Borghi).

che era fra lori dal 1513 in qua, dela heredità de miser Francesco Molza del *quondam* miser Girardin, e de una altra lite de uno anno in qua dela heredità del *quondam* miser Girardin fiole naturale del ditto miser Francesco, e questo acordo è stato fatto in casa de miser Alfonso Sadoletto ala presentia sua e de miser Carolo Codebò e de magistro Nicolò Machelo e don Zohane Bertare, e altri, in questo modo, secondo me ha refferito ditto miser Carolo: che a miser Nicolò ge resta tuti li beni precariati con la casa dove lui sta al presente, quale era de miser Francesco Molza, la quale in fra li altri beni era in lite, perché lui la lasò al più vechio di Molza, e a miser Francesco Maria preditto ge resta tuti quelli beni lasò ditto miser Francesco a miser Girardin suo fiole naturale qualo è morto, *etiam* tuti li altri beni lodiali³⁴² che haveva ditto miser Francesco, e che goldeva ditto miser Nicolò et el *quondam* miser Zan Andrea suo fratello al presente; *etiam* ge dà lire 1.000 de quelli frutti depositati dele terre precariate, e cussì sono restati d'acordo con animo de fare domane lo instrumento.

Martedì adì 26 ditto.

Madona ... consorte de miser Nicolò Molza ha fatto cantare una mesa alo altare de Santo Geminiano per alegrezza de bon acordo che ha fatto el ditto suo consorte con miser Francesco Maria del *quondam* miser fra Lodovigo Molza dela lite principiata del 1513 dela heredità del *quondam* miser Francesco del *quondam* miser Girardin Molza.

Adì ditto.

Li signori Conservatori de Modena stano in grande affano, el simile li cittadini e contadini, per la venuta che ha a fare la maestà delo imperatore a Bologna, perché pensiamo haverne danno grandissimo, e questo afano [è] perché ogni dì el duca scrive che el se staga in ordine, e sin qui lui non fa metere in ordine nula al Castello, e sopra questo³⁴³ le persone se confidano, tuta via se sta suspexi.

Mercordì adì 27 novembre.

Pasò per suxo le fosse verso la Nostra Dona³⁴⁴ lo illustrissimo duca Alessandro di Medici da Fiorenza, qualo va ala maestà delo imperatore che è a Mantua, et ha con lui circha cavalli 100 e non s'è firmato in Modenexo, e va a dextrare a Corezo, et alozò eri sira a Castelfrancho.

Questo dì el tempo se acunza, che Dio voglia che el staga ben, che uno mexo fa è stato grandissime piogge e pine e rote de fiumi.

³⁴² *lodiali* = allodiali.

³⁴³ *sopra questo* = per questo motivo.

³⁴⁴ *Nostra Dona* = È l'oratorio di Nostra Donna della Fossa. Cfr. GUSMANO SOLI, *Chiese di Modena*, 1964, II, pp. 301-305.

La magnifica Comunità ha mandato a ser Jacomo di Castelvèdri ditto *Jacozo* scuti 80 adì 26 ditto per provedere de fare fare del pan ali Lanceneche a Berselo, in loco de quello subsidio ge dà la Comunità per fare le spexe a ditti soldati per n. 4.000 che sono parte de 8.000 dela guarda dela maestà delo imperatore che è a Mantua; e questo hano fatto perché a mandarlo de qui a Berselo in barcha ge costava cara sei di pan scuti sei, senza l'altra perdita e spexa; almancho avanzaràno la ditta spexa e non cavaràno el fromento da Modena, ma solo li dinari, e questi ultra a più de scuti 25 spexi in più andate da qui a Berselo, e ultra ala spexa e sallario del ditto ser Jacomo per stare in ditto loco con cavalcatura e servitore.

La magnifica Comunità de Modena ha costituito soldi 1 per libra deli dinari de soi debiti che se scoderàno, de che io Thomasino ne tenerò conto, e questi per mio sallario et precipue de quelli se pagaràno contanti, e soldi 2 per libra a miser Alberto Petrazan exatore.

Li alozadori deputati per la magnifica Comunità per la venuta dela maestà delo imperatore questo dì vano per Modena e comandando li alozamenti ali cittadini per le persone e per li cavalli, perché sua maestà venirà de curto, ma per ancora el signor duca non ha mandato le tapezarie per el Castelo.

Zobia adì 28 novembro.

Madona Lianora di Ferrari consorte de miser Mathè Caxela secretario del signor duca Alfonso da Este nostro Signore è morta in Ferrara et è stata portata questo dì in Santa Cecilia de Modena, la quale ha fatto il suo testamento in Ferrara con molti legati secondo se intenderà, et se aparechia de farge domane uno belo honore, e questo suo marito del presente si è el quarto marito che lei ha hauto.

E adì 29 ditto.

In venerdì da hore 22 fu sepelita honorevolmente a Santo Augustino, e a farge honore g'è stato tute le Compagnie e Regole de frati, e Capitolo deli preti, con tute le croce dele capele, e a tuti g'è stato dato la cira bianca honorevole. Ala bara g'era 40 torze bianche acexe portate da incapuzati, la bara era portata da 8 homini del 3° Ordino de Santo Francesco acompagnata da sei dottori e cavaleri, *videlicet* miser Augustino Belencin, miser Lodovigo dal Forno, miser Francesco Belencin, miser Helia Carandin, miser Carolo Codedò, e miser Zan Andrea Manzolo, et la portorno dreto la Strata magistra da Santa Cecilia de fora dala porta Salexè sino a Santo Augustino, in la quale bara g'era lei in una cassa pegolata, e cuperta tuta la bara de pano negro, et se g'è sonato tute le campane dele capelle³⁴⁵ a quatre boti, *etiam* quelle del Domo a quatre boti.

³⁴⁵ *capelle* = parrocchie.

Fu fatto ala ditta uno solenissimo offitio ale exequie a Santo Augustino con grande pompa de cira e cantori.

Adì ditto.

Ser Antonio fu de magistro Thomaxo Quatrino cittadino modenexo ha maridato questo dì la Anna sua fiola in Bertolomè fiole de magistro Francesco di Cuxini *alias* magistro Tetan marescalcho suo vicino. Dice ditto ser Antonio ge ha promesso per dota scuti 200 de oro in oro, *etiam* li doni conpetenti.³⁴⁶

Sabato adì ultimo novembro.

Per una persona degna de fede dice havere parlato con uno canzelero del signor don Lopes commissario dela maestà delo imperatore, che è andato a Bologna per fare preparare le stantie et alozamenti per la maestà delo imperatore, che al presente è in Mantua per andare a Bologna a parlamento con la santità del papa, e questo ultra ali altri che a giorni passati ge sono andati a fare ditto aparechio; dice che la maestà delo imperatore se partirà de Mantua mercordì proximo futuro, che serà adì 4 dexembro, e andarà a Gonzaga alozare, e adì 5 a Corezo, adì 6 a Modena, adì 7 a Castelfrancho; adì 8, che serà la domenega, farà la intrada in Bologna, in la quale se ge ritrovarà la santità de papa Clemente.

El se dice che li Bolognexi se sono forniti de zente et arme e artelarie in caxa, e questo perché non voleno li Spagnoli in Bologna per li soi mal portamenti, e che hano tolto dele artelaria del palazzo, al dispeto de miser Francesco Guizardino governatore, e menate a casa de alcuni capi bolognexi, e che li Bolognexi voleno fare asbasare circa a 8 tore, le quali li poriano offendere quando el fuse persone in Bologna che volesse fare guera con lori, et acìò non venga scandalo hano mandato uno imbasatore a Mantua ala maestà delo imperatore a farege intendere che non voleno li Spagnoli in Bologna, neanche altri soldati, se non uno certo numero de persone con sua maestà, del che non se sa la risposta; ma se tene che el naserà qualche zinzania fra el papa e lo imperatore, perché el non vorà che el ge sia meso meta al suo andare, ma se dubita che questo fare de Bolognexi proceda da altri che da lori.

Sabato adì ultimo novembro.

Tuto el clero de Modena è de mala voglia per esere venuto miser ... di ... de Ancona commissario del papa per scodere cinque decime; Dio se aiuta con queste decime [per] le quale pochi giorni fano fu morto il Cavina commissario de ditte decime in Parma a furia de populo dali preti de Parma, e fu suo danno; el papa non lo resusitarà già quello, e se questo altro fuse morto serà suo danno.

³⁴⁶ *conpetenti* = dovuti, soliti.

Adì pasati fu ditto che 3.000 Spagnoli introrno in Parma e pigliorno tuti li preti che havevano amazato el Cavina; non se son trovato meso in prexone, e ditti preti celebrano mesa e altri soi offitii, perché el papa ge dè havere perdonato; ben fu vero che li Spagnoli ge andorno, ma non per farge adispiacere, ma solo per alogiare como feceno, etc.

Domenega adì primo dexembro.

Questo dì neva in Modena e sin qui non g'è nevato, ma piouto asai a giorni passati, e per tal piovere li fiumi hano roto e sparto e fatto grandissimi danni, e questo procede dala pocha providentia deli superiori che non fano fare li cavamenti debiti, perché quando li fiumi forzati n'escono del suo letto se sorariano per li cavamenti, ma trovano ogni cosa piano, e per questo fano grandissimi danni e tanto più per essere minuito³⁴⁷ asai boschi ala montagna, e al tempo antique era tanti boschi che quando el pioveva el steva tri giorni a venire una piena, e al presente subito como è piouto vene la pina e fa grandissimo danno.

Questo dì se dice che la santità del papa arivarà in Bologna adì 3 del presente che serà martedì, o mercoledì, *infalantly*, e che ha con lui molta guardia, ultra a quella che è in Bologna a sua posta in casa de cittadini, se dice eserge 5.000 archibuxeri. El se tene che la maestà delo imperatore non ge andarà se lui non mena con lui el suo exercito, e li Bolognexi non voleno che el ge entra, se non con certo modo a suo modo de lori, e per questo se crede non ge andarà e che andarà a Ferrara; nui Modenexi dubitamo de qualche granda guera fra lori e tocharà ali populi a portare la pena; Dio facia quello che sia per el meglio; el tuto che fa Bolognexi se crede che lo faciano de volontà dela santità del papa, etc.

Lunedì adì 2 dexembro.

La Emilia, fiola fu de ser Zohane Savignan cittadino modenexo e fiola de madona Domicilia Valentina, la quale sua madre è in prexon a Ferrara e ditta Emilia a Parma, secondo se dice, et era moglie de miser Zironimo del *quondam* miser Alberto dale Coreze bolognexe et cittadino modenexe, questo dì da hore 22 ala renga del Palazzo del magnifico Comun de Modena è stata publicata per Baron Trombeta de commissione del Consiglio de Justitia da Ferrara da essere tondata³⁴⁸ e condenata la testa, e questo per havere comisso adulterio e incesto, e confiscata la sua dota al ditto miser Zironimo e soi fioli in infinito; e questo per essere stata citata altre volte e non comparsa per opposition oposte a lei, como neli processi appare, etc.

³⁴⁷ *minuito* = diminuiti. Nel ms. *munito*.

³⁴⁸ *tondata* = rasata.

Lunedì adì 2 dexembro.

Questo dì è nevicato fortemente et è fredo grande, e fa de mala voglia le persone che hano bestiamo asai e poche da darge a mangiare, et mancho ne sarà s'el venirà le zente dela maestà delo imperatore alozare in queste bande, per la sua andata farà a Bologna; dubitano che ge mangiaràno ogni cosa che doverà mangiare le bestie, e poi strusiaràno le bestie, che Dio non voglia, le quale sono costate carissime questi anni pasati. El se credeva che sua maestà dovesse asettare la Italia e sta pegio che mai, e speramo³⁴⁹ de andare de male in pegio, se Dio non se aiuta, etc.

Adì ditto.

Questo dì da hore 3 s'è fatto la cena dela maitinata de ser Lorenzo fu de magistro Polo di Bianchi *alias* Lanciloto vedove, e che tolse per moglie madona Catherina consorte fu de magistro Lodovigo Cavalarino sino adì 9 novembro proximo passato, al quale se ge fece la maitinata 3 sire con li pifari, et ne fu capo ser Antonio Pazan con li compagni sottoscritti, per la quale ha pagato scuti 5 de oro da soldi 75 per scuto, che sono lire 18 soldi 15, et se sono spexi honorevolmente ala hostaria de Zironimo Venetian hosto ala *Campana* in Modena, zoè scuti 4 in la cena et scuto uno ali pifari, et sono state le infrascrite persone, sì como da boni compagni se asetorno a tavola senza rispetto de alcuno, perché el non g'era differentia de persone, pur che li tondi fusseno pari, *videlicet* miser Imilio di Marscoto da Bologna, ser Jacopo di Calora, mì Thomasino Lanciloto, don Antonio Montagnana, ser Zan Batista Vilan, ser Biaxio Paganin, magistro Tetan di Cuxin marescalcho, ser Lodovigo Calora, ser Francesco Badia, ser Zan Batista Paganin. Li Soprastanti erano da una banda dela tavola e li infrascritti da l'altra banda, *videlicet* ser Polo dala Scala in capo dela tavola e apreso al fogo con el pilizon aciò non havese fredo, ser Stevano da Foian, miser Filippo Vignola procuratore, miser Hanibal Tasso de Bologna, magistro Zan Francesco da Corezo, magistro dela spetiaria de ser Polo Scala, magistro Antonio da Lucha *alias* *Fraron*, magistro Nicolò Sigon, Zohane di Salvadegi, Zimignan di Cavalarin, Lanfranco di Salvadegi, ser Antonio Pazan; Zimignan di Saxomarin *alias* *Becho* (con el baston per essere nobile) fu posto in el canton per essere amalà.

Item uno servitore de miser Imilio Marscoto; item uno ragazzo de miser Filippo Vignola.

E finita la cena con galantaria ogni homo andò a caxa sua con le soe torze da hore 5, e questa è la terza cena deli vedovi del Canale Grande da Santo Antonio in zoxe.

Questo ho notato per potere mostrare a tempo futuro che questa consuetudine è sempre stata in Modena, et è al presente, che li vicini fano la

³⁴⁹ *speramo* = temiamo.

maitinata ali vedovi con pifari, e altri soni, quando se acordano, ma quando non se acordano ge la fano con rumore e strepito grandissimo, etc.

Martedì adì 3 dexembro.

Vene in Modena miser Andrea del Canale da Ferrara sechalcho delo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, per metere in ordine li alozamenti per la venuta che ha a fare la maestà delo imperatore da Mantua a Modena, per andare a Bologna a parlamento con la santità del papa Clemente 7° el quale se ge dè ritrovare in ditta cità.

El se dice che de curto venirà dui imbasatori dela maestà del re de Franza, e dui dela maestà del re de Ingleterra, per esere a parlamento con ditti principi papa e imperatore.

Mercordì adì 4 ditto.

Li agenti delo illustrissimo signor duca de Ferrara, de centi fanti che sono restati ala guarda de Modena de uno mexo in qua, li hano cassi mezo et sono restati in fanti 50; la causa perché non se dice, ma nui la pigliamo in bona parte, etc.

El se dice che l'è morto miser ... Bentivoglio a Milan, e pochi mexi fa morì miser Hanibal Bentivoglio in Ferrara, cussì se dice, li quali pensavano una volta intrare in Bologna.

El se dice che in corte dela maestà delo imperatore a Mantua g'è zonto nova de Franza la quale ha fatto atristare sua maestà; e perché el se aspetava venerdì proximo in Modena el par che per ditta nova non venirà sino a lunedì proximo futuro; al mio parere la sua venuta a Bologna se va involupande; *etiam* se dice che la santità del papa è amalato e non se dice dove el sia.

Zobia adì 5 dexembro.

Morì e fu sepolito al Domo in la sepultura granda verso la Pelizarìa miser Alberto fiolo fu de miser Zan Francesco Cortexo zovene de anni circha 24, el quale al tempo dela santità de papa Lion Decimo conperò uno cavaliato de Santo Petro scuti mille con la intrada de scuti 100 l'anno, et era domandato per tuta la cità *el cavaliere Cortexe*, ma poco tempo fa renontiò ditto cavaliato et ebe li soi scuti mille. Quanto el fu poi cavaliere lo lasarò disputare a chi saprà più di me, el quale è stato infirmo asai mexi del mal francexe e in ditta malatia fece testamento, e lasava herede una sua putina del suo, et uxu-frutuaria sua moliere, e venendo da Roma a Modena miser Jacopo Cortexo suo barba ge mostrò ditto testamento, e como lo ebe in mane lo strazò; el se dice che da poi ne ha fatto uno altro simile, et se mise tanta postema³⁵⁰ che

³⁵⁰ *postema* = ansia.

ogni volta pegiorò, e pegio fu che ditto suo barba volse ge rendese compto de quello haveva manegiato del suo.

A questa sua sepultura g'è stato li frati de Santa Cecilia con li preti dela Comuna e acompagnata la bara dala Compagnia de Santo Bernardin, e portato da quelli del Terzo Ordine senza sonare campane e con pocha pompa da cavaleto, e lui vestito de bruno, e portato per la porta grande del Domo verso la Piazza, dove se porta li zintilhomini, e questo è stato da hore 23.

Adì ditto.

El signor Enea Pio governatore di Modena ha fatto fare la crida, chi ha fen lo debia denontiare, e chi ha spelta ne debia portare in gabela per comandamento che ge serà fatto dal Judice dale vituarie ser Rigo Cimixelo, ala pena de ducati 25 a chi contrafarà.

Venerdì adì 6 dexembro.

Questo dì doveva venire lo illustrissimo signor duca Alfonso nostro Signore in Modena et a questa hora 24 non è venuto, e non se sa s'el venirà per la via de Rezo, o de Corezo, o per aqua, e tuto questo dì è stato li nostri biolchi con le cara comandati al Castello e in la piaceta, e li boi dreto al canale, senza mangiare deli cristiani e bestie, e morire de fredo, e questo procede per la pocha provixion da chi ge doveria provvedere.

Item se mise in ordine el palazzo del conto Uguzon Rangon per alozare sua excellentia et se mete in ordine el Castello per alozare la maestà delo imperatore s'el venirà per andare a Bologna, ma se crede non venirà, perché el papa non è ancora a Bologna, e Dio sa s'el ge venirà.

Item el massare ducale de Modena con miser Andrea dal Canale da Ferrara sechalco comprano grande quantità de caponi per la venuta del signor duca e dela maestà delo imperatore.

Item li Judice dale aque fano fare le spianade e ogni homo crida, perché nisuno le voria in suxo el suo; ogni homo voria havere roba asai et essere grandi e non voriano essere guardati lori, né la sua roba, e pur che el non se andase in suxo el suo e che el se andase in suxo quello de qualche povero homo non diriano nula, ma el bisogna havere pacientia, perché chi ha più roba convene havere più spexa e affani, e chi non vole deli affani né spexa renontia la roba a chi farà in suo scambio la spexa e haverà li affani, perché sono pinseri grassi de quelli che hano roba, e pinseri magri de quelli senza roba, etc.

Venerdì adì 6 dexembro.

El signor Enea Pio governatore de Modena ha comandato ali signori Conservatori e ali Judici dale aque che faciano fare uno ponto a Bomporto da potere pasare la maestà delo imperatore s'el vorà andare per quella via; tute le persone hano instoriato el cirvelo per questa sua venuta, e ogni homo

sta in pendente de fare facende, e non sano se lui andarà per da Ferrara, o per da Bomporto, o per de qui da Modena; el bisogna stare preparato in tuti li lochi con vituaria e altre robe, e questa è la ruina del Modenexe. El papa non vene a Bologna aciò che lo imperatore non ge vada, e li Bolognexi hano le arme in mano aciò che el non ge vada, e sua maestà non ge vole andare sin che la santità del papa non ge sia, e che li Bolognexi habiano deposto le arme, et ge vole andare con le soe arme, aciò non ge intervenga qualche cosa che sua maestà non volesse, e tanta staràno una parte e l'altra suspexi che qualche zinzania naserà in questo mezo, etc.

El se dice che da poi che la maestà sua è in Mantua, che ogi fa è uno mexo, la excellentia del nostro signor duca ge ha fatto le spexe, e che già ha spexe per sua maestà deli ducati trenta milia, senza la sua spexa de sua excellentia e dela sua corte ha in ditti lochi, senza li prexenti che lui ge ha fatto a sua maestà e ad altri; e sentande el papa queste cose lo lasa molto ben spendere perché è inimico del signor duca, et ge vorìa tore Ferrara, e lui non vole e spenderà tuta la sua intrada e suo texore a questo modo honorevolmente, più presto che el papa la vinza de havere Ferrara, perché s'el resta vincitore el serà el primo Signore de Italia, e s'el perdesse ogni homo dirà: suo danno, etc.

Sabato adì 7 dexembro.

El se aspeta lo illustrissimo signor duca che venga questa sira da Mantua a Modena, e non se sa de certe quale via lui habia a fare, pur se tene che el venirà per aqua.

Uno stendardo delo imperatore è stato posto in cima de una tore del Castello de Modena e ale porte g'è dipinte le arme imperiale, el simile al Castello, e sua maestà venirà in Modena fra 4 dì, el quale al presente si è in Mantua.

Fu ferito Zan Andrea fu de Lanfrancho Barozo, e quello che lo ha ferito ha ancora ferito uno suo fratello compagno del dito Barozo; morì adì 21 ditto in questo a c. 215.

Domenega adì 8 ditto.

Lo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore vene eri sira da hore circa 3 in Modena e alozò in casa del conto Uguzon Rangon, perché el Castello è adobato per la maestà delo imperatore che venirà fra 4 dì da Mantua, e quando sua excellentia è gionto era uno bellissimo sereno, e grandò fredo, e questa matina s'è guasto el tempo e neva a furia; el pare che ogni volta che questi signori se moveno da locho a loco che el tempo se muta da cativo in bono, e di bono in cativo, perché Dio vole mostrare esere maggiore de lori, etc.

El signor duca questa matina nevande forte è andato a mesa in San Domenego in Modena, e di poi tornato al suo alozamento in caxa del conto Uguzon Rangon et ha dato grandissima audientia a ogni uno.

El se aspeta fra dui di 5.000 Lanceneche che veniràn da Rezo a Modena, quali sono stati a Berselo per guarda dela maestà delo imperatore che è in Mantua, et andaran in Bolognese ad aspetare sua maestà che andarà a Bologna, s'el ge andarà, perché ancora non se sa se la santità del papa è zonto a Bologna.

Domenega adì 8 dexembro.

Lo reverendissimo monsignor cardinale di Medici è pasato per de fora de Modena intorno ale fosse, e la sua famiglia³⁵¹ per la città, el quale vene da Mantua dove è la maestà delo imperatore e va a Bologna, e nisuno de ditta sua famiglia s'è firmato in quello del signor duca nostre.

La magnifica Comunità de Modena ha fatto uno presente ala excellentia del signor duca dela infrascrita roba, *videlicet*.³⁵²

Adì ditto.

Li signori Canonici del Domo de Modena, e in nome de tuti li altri religioxi e opere pie collegialmente, hano parlato alo illustrissimo signor duca circa ale decime che domanda la santità del papa al presente a Modena, et ge ha dato gratissima audientia, ma la risposta non la so, e questo è stato in casa del conto Uguzon Rangon.

Adì ditto.

El se dice pubblicamente in Modena che el signor don Petro Zapata spagnolo, che uno anno fa era governatore cesareo de Modena, et depositario, tornarà in quello medemo offitio e deposito de Modena como era, et ge starà sino a tanto che la maestà delo imperatore starà in Bologna e sino a tanto che sua maestà haverà asetato la differentia che è fra la santità del papa [et] el signor duca circa al fatto de Ferrara, e a questo modo el non se haverà mai bene in questo mondo per li Signori, e pegio per li poveri populi, e questo perché la santità del papa alega che quella sententia [che] dete sua maestà non fu bene considerata da sua maestà e che l'è danoxa al Stato de santa Giexia.

Domenega adì 8 ditto.

Vene nova in Modena como adì 7 del presente el sabato de sira arivò in Bologna la santità del nostro signor papa Clemente 7° dela caxa deli Medici de Fiorenza con la sua corte, e como la maestà delo imperatore lo saprà, che è a Mantua, subito venirà in qua per andare a Bologna.

Lunedì adì 9 ditto.

La magnifica Comunità ha fatto serare la Raxon per el pasazo che ha a fare deli 5.000 Lanzeneche e altri soldati dela guarda dela maestà delo imperatore.

³⁵¹ *la sua famiglia* = il suo seguito.

³⁵² Manca nel ms. la descrizione.

Adì ditto.

Da hore 20 comenzò de arivare in li borghi de Modena li 5.000 Lanceneche dela antiguarda dela maestà delo imperatore, in li quali ge alozano questa note a vignire, e dove staràno ge daràno grandissimo danno in le legne e fassi per esere tuti infangati e moglii.³⁵³

E adì ditto da hore 22 li fereri imperiale vano signande in suxo le porte dele caxe li alozamenti dela comitiva dela maestà delo imperatore, che se crede venirà domane, *etiam* sua maestà, perché se dice che lui aloza a Corezo questo dì, e per questo tuta la cità è sotto sopra fra de contadini che fuzeno soe robe e bestiamo e altri mesedamenti per uno malisimo fango e non tropo fredo per esere el marino dela neve venuta adì 8 del presente, per la quale se pensava che doveseno avere bona strada et è stato el contrario, etc.

Martedì adì 10 ditto.

Questa matina da hore 15 pasò per Modena 7 bandere de Lanceneche, tuta bela zente, e vano verso Bologna, et g'era molti cavali e altre zente asai, tuti dela comitiva dela maestà delo imperatore; da poi ne pasò 4 senza quelle andate per de fora.

Fu fatto una crida per la cità chi havese cari e boi li dovese denontiare ala pena, etc., e che a hore 20 tute le botege se debiano serare per la venuta dela maestà delo imperatore, che venirà questo dì ad alozare in Modena; item che el se aneta le strade, e che questa sira se meta le torze ale fenestre.

Martedì adì 10 dexembro.

Lo illustrissimo signor duca nostro fa portare granda quantità de vituaria in Castello, per la venuta che ha a fare la maestà delo imperatore questo dì in Modena; el simile ne fa portare ali alozamenti deli principali de sua maestà abundantissimamente, in fra li quali ge n'è uno alozato in caxa de miser Francesco Maria de miser fra Lodovigo Molza, che non ha voluto el suo prexente, per nome el Comendatore maggiore de Calatrava.

Dopo dixinare la excellentia del signor duca con li soi zintilhomini montò a cavallo e andò incontra a sua maestà, e prima haveva fatto preparare al Castello le artelarie da fare alegreza, e in fra le altre cose una tavola in el cortile caricha de porchi zangiarj,³⁵⁴ caprioli, e altre salvaticine.

Et da hore 20 fu serato tute le botege de Modena, per honorare la venuta de sua maestà, e tute le fenestre adobate dala porta Citanova sino al Castello de tapedi et raci et bele done de Modena che stavano a vedere che sua maestà intrase.

³⁵³ *moglii* = bagnati.

³⁵⁴ *porchi zangiarj* = cinghiali.

Intrata delo imperatore adì 10 dexembro ditto.

E da hore 22½ intrò in Modena la maestà delo imperatore Carolo Quinto de caxa de Austria, el quale veniva da Mantua in la quale g'è stato da dì 6 novembro per tuto 6 dexembro prexente, et adì 7 in sabato a Borgo Forte, et adì 8 a Gonzaga, et adì 9 a Corezo, et adì 10 a Modena, e sua maestà era acompagnato dalo illustrissimo signor duca Alfonso nostro Signore, qualo ge era inanze, e inanze a lui el duca de Mantua, el marchexo del Guasto, el conto Guido Rangon da Modena, e altri signori e baroni che non so el nome, e tuta la sua corte, e dreto a sua maestà le soe lanze borgognone; e da hore 15 di questo giorno sino a hore 24 non ha mai fatto se non passare soe zente armate, cusì da pede como da cavallo; e sua maestà era in suxo uno bellissimo cavallo; lui era vestito de uno bellissimo saiono de borchato d'oro rizo con certi lavori, suxo in testa uno capelo con uno cerchio d'oro, dicono signeficare la corona, e quando andava per strada guardava ale fenestre volontera e tuti cridavano: "Imperio!, Imperio!", et era uno grandò strepito per la strada dela porta Citanova sino al Castello per ditto cridare e per el trare dele artelarie, et sonare de campane, e andò a desmontare in Castello, e subito ogni homo andò ali soi alozamenti deputati, in fra li quali fu el conto Guido che non alozò in el suo palazzo, ma a caxa de madona Costanza Rangona perché el suo alozamento, zoè palazzo, era stato deputato al duca de Mantua, secondo è stato ditto, e la excellentia del signor duca nostro è stato lo ultimo a partirse de Castello, e andato a caxa del conto Uguzon Rangon, in el quale g'è alozato, e sua excellentia fa tuta la spexa a sua maestà e sua corte, la quale importerà asai centonara de scuti, ultra a quella ha fatto quando è stato in Mantua. Sua maestà è venuta per andare a Bologna, in la quale g'è la santità de papa Clemente 7° dela caxa deli Medici di Fiorenza, che lo aspeta per fare parlamento insemo: Dio ge infonda lo Spirito Santo in tuti dui, acioché non se partano de semo che aconzano tute le differentie deli Signori de Italia, acioché una volta possiamo vivere in pace, perché dal 1494 che vene in Italia la maestà del re Carolo de Franza e che prexe Milan e Napole non siamo mai stati in pace, che hormai serìa el tempo piacendo a Dio e la sua glorioxa Madre e al patron nostro Santo Geminiano, etc.; e questo dì non è stato fredo, ma marino grandissimo, che faceva desfare la neve venuta adì 8 del presente asai grosa, e lo fango grandissimo per le strade de modo che tuta la soprascritta zente era tuta infangata; el simile li cavalli e cariazi e altri.

E nota che el signor duca haveva fatto sgomberare tute le arme del Castello e portarle in Palazzo in spala ali fachini, e tuta la guarda dala Piazza e dale porte era senza arme e senza guarda, e le porte dela città e del Castello restano aperte como s'el se fuse in una villa; ogni homo pò andare dentre e fora a suo piacere. El signor Enea Pio governatore è andato a stare in Palazzo, el quale steva in Castello.

Martedì adì 10 dexembro.

Magistro Zan Thomaxo fu de magistro Pedre Sudente citadin e campanare³⁵⁵ modenexo questo dì ha fatto e finito una bela campana al castello e forteza de Rubera de pexo libre 2.950 da soldi 6 la libra, monta lire 885, et la fa sonare a casa sua in el Castellare fora dela botega per la alegreza dela venuta dela maestà delo imperatore, che è venuto questo dì da Corezo a Modena ad alozare per andare a Bologna a parlamento con la santità del papa Clemente 7° dela caxa deli Medici di Fiorenza, qualo g'è in Bologna da dì 7 del presente in qua, che fu in sabato.

El se dice che la maestà delo imperatore andarà a San Zohane de Bolognese, e tute le soe zente andaràno in ditti lochi, e altri lochi circostanti, zoè a Castelfranco, a Pimazo, a Bazan, a Santa Gada, a Marzolin, e altri lochi del Bolognese.

Nota che dala gabela grossa, ala presentia delo imperatore e signor duca, per amore del conto Guido Rangon, che è con la maestà delo imperatore, fu cridato: "Coza!, Coza!",³⁵⁶ e molte persone andorno al suo palazzo per vederlo e visitarlo, et era a caxa del conto Claude Rangon, et lo visitorno lì in grande numero de persone.

E nota che la matina seguente feceno el simile, che fu adì 11 ditto.

Mercordì adì 11 ditto.

La corte dela maestà delo imperatore s'è comenzata de partirse de Modena de hore 15 e andare verso Bologna per uno mal tempo de pioggia, e de grandi fangi e pocho fredo.

Nota che al presente sono anni 17 che el vene alozare in Modena in caxa del conto Guido Rangon la maestà del re Francesco al presente re de Franza, che fu adì 9 dexembro 1515, e andò a Bologna a parlare ala santità de papa Leon X dela caxa deli Medici de Fiorenza; tuti credevano che el se dovesse asettare la Italia dale guere, e d'alhora in qua sono state più grande che non erano state inanze, et è stato carestia, e peste grandissime e altri grandi mali.

Mercordì adì 11 dexembro.

Esendo preparato la maestà delo imperatore per montare a cavallo e andare verso Bologna da hore 18 e per una grande pioggia, e asai de soe zente andate inanze sino al paso de Santo Ambrox, retrovorono esere cresuto Panara una bona parte, e slongato³⁵⁷ el ponto da riva. Sono tornati in Modena per non havere potuto pasare, e asai sono restati in Colegara e Salexè in casa deli contadini con suo grandissimo danno, e quelli che tornorno indreto

³⁵⁵ *campanare* = fonditore di campane.

³⁵⁶ *coza* = cozza. La conchiglia è rappresentata nello stemma Rangoni.

³⁵⁷ *slongato* = allontanato.

andorno ali soi alozamenti in Modena, e sua maestà, intexo che el non se poseva passare per el fumo ingrosato e per el ponto slongato dale rive, se deliberò non se partire questo dì del Castel de Modena; questo è proceduto per la depocagine de chi è sopra a ditti ponti de non ge havere preparato nave, e asse e magistri, che acadende el bisogno el se potese fare la debita provixione, e per tal desordine lo illustrissimo signor duca nostro, qualo era in ordine per acompagnare sua maestà, cussì piovande è andato al ditto passo per vedere da chi è manchato de non farge la debita provixione, e per fargela fare lui inanze che el se parta de quello locho, et ha mandato a tore in Modena deli cavi grossi, et altre corde, asse, lignami, e magistri necessarie, et io credo che el non si partirà che elo li farà conzare da homo da bene; el ge va deli magistri de ligname a furia, et g'è conduto ase a furia, e non vale a dire che el piova né che el sia el fango che ogni homo porta via, e dubito che el non faccia adispiacere ali Judici, se da lori serà manchato; e perché el poterìa essere de note che non seriano finiti de cunzare, se ge manda dele lumere con panedini de raxa per fare lumera questa note.

E nota che esendose partito el conto Guido Rangon ancora lui per andare inanze e non potendo passare, se dice che l'è andato a Spimlamberto con tute quele zente [che] erano con lui et maxime el signore Zan Francesco dala Mirandola.

Mercordì adì 11 ditto.

Tornò la excellentia del signor duca nostro da Santo Ambroxò da vedere li ponti, e ne ha fatto spartire ditto ponto in tre parte, e da una parte a l'altra ge fa metere lignami longi e fa alonzare³⁵⁸ ditti ponti a suficientia, et ge ha lasato uno inzignere dela maestà delo imperatore e miser Giberto da Cortile pagadore del ditto signor duca, con molti magistri de lignamo, che lo cunzaràno questa note in ogni modo, che sua maestà poterà domane andare verso Bologna; a mio giudicio uno imperatore doverìa havere li ponti con lui, como ali anni pasati haveva li re de Franza, che sono venuti in Italia dal 1494 in qua, per non andare mendicande li ponti e nave de poveri homini, e vivere ala fogia de Cesare e non da bassi signori. Sapiate che la maestà delo imperatore dise al ditto duca che facesse provixion a ditti ponti, e per obedirlo g'è andato in persona.

E subito como fu smontato el ditto duca andò a caixa de miser Lodovigo Belencino in la quale g'è alozato el Covos grandò secretario dela maestà delo imperatore, el quale è stato dignissimamente presentato da lui, et ge parlò asai in secreto del caso suo, e dela differentia fra la santità del papa e ditto duca, pregandolo che lo havesse per aricomandato, e in el partire ge dise: "Mi ricomando a vostra signoria et ve ricordo la cossa mia"; el simile haveva

³⁵⁸ *alonzare* = allungare.

fatto a monsignor Granvilla³⁵⁹ secretario de sua maestà alozato in caxa del conto Hercole Rangon, e con simili prexenti, et ali altri soi secretari che non so el nome, e questo che fa ditto signor duca lo fa perché el se ha a trattare del fatto de Ferrara in Bologna, fra la santità del papa e la maestà delo imperatore, la quale serà una cosa difficilissima da trattare, perché el papa con li cardinali voleno Ferrara e lui non vole.

Mercordì adì 11 dexembro.

El se dice che quando el signor duca se partì de Mantua 8 dì fa era con lui el grandò Canzelerò dela maestà delo imperatore e veneno per Po sino a Bondino, e che sua excellentia fece acompagnare el ditto grande Canzelerò a Ferrara a miser Mathè Caxela et a miser Jacopo Alvaroto soi secretarii, e sua excellentia vene a Modena a fare preparare el Castello per la venuta che haveva a fare in Modena la maestà delo imperatore. Se dice che sono andati a Ferrara a tore scritture in favore del ditto duca da portarle a Bologna, perché la santità del papa domanda Ferrara ala maestà delo imperatore, al quale, secondo se dice, ge l'ha promessa de dargela, e poi ha dato la sententia in favore del ditto duca, e la santità del papa non l'ha voluta acceptare, e questa è sta[ta] una dele cause che ha fatto ritornare sua maestà in Italia, e al parlamento con lui in Bologna. Item una altra causa è stata de asettare el duca Alexandro di Medici in Fiorenza, e fare che il matrimonio fatto dela fiola naturale de sua maestà in el ditto duca Alixandro habia effetto, e forse per el Concilio, che se dice de farlo in Bologna, per haverlo promisso sua maestà ali Luterani, el quale [per] quanto poterà el papa non se farà, sì che el g'è per essere dare, e da fare, etc.

El se dice che li Bolognexi hano ottenuto che li Spagnoli non vadano a Bologna, nè in Bolognese, li quali a questa hora sono ale Caxe del Boscho³⁶⁰ in Rexana; si tiene che se destenderàno per le castele del Rexano e del Modenexo con nostro grandissimo danno, perché ge haveràno a stare tuta questa vernata, se Dio non ge provede.

Nui credevamo che questo anno dovese essere una meza abbondantia e non havere disturbo alcuno, et è stato tuto el contrario; habiamo hauto la mala estate nel tempo del raccolto, che lo habiamo fatto con el mal tempo, e con li Spagnoli ale nostre posesione; al presente faciamo la vernata con el pasazo dela maestà delo imperatore e con aqua e fangi grandissimi, con la carastia de lire 4 soldi 5 in lire 4 soldi 10 el staro del fromento, e soldi 30 el staro dela spelta; el par deli caponi 4 julii, el pare dele pernixe soldi 25, e del resto tuto carissimo, etc.

³⁵⁹ Nicolas Perrenot de Granvelle (1486-1550).

³⁶⁰ Cadelbosco di Sopra.

Zobia adì 12 dexembro.

Questo dì da hore 14 se comenzò de partire de Modena la corte dela maestà delo imperatore, e andare verso Bologna per uno malissimo tempo de piogia, e de note e de giorno è stato aperte le porte dela cità, e senza guarda, che ogni homo pò andare e tornare a suo piacere.

Partita dela maestà delo imperatore de Modena.

E adì ditto da hore 17^{1/2} se partì de Modena la maestà delo imperatore, con lo illustrissimo signor duca nostro, el duca de Mantua et marchexo del Guasto e altri signori e zintilhomini per andare a Bologna; lui era in suxo uno barbaro³⁶¹ sazinato³⁶² e con uno feltre bianco indoso con cordoni de oro lavorato, e questo perché el pioveva, et in testa uno capeletto ala todescha de veluto negro con uno cerchio de oro intorno ala forma dela testa, e dopo sua maestà g'era pochissima zente per esere andati inanze la magior parte: lui ha una bonissima ciera da vero imperatore, purché el fusse cussì splendido e liberale como era Cesare, che in ciaschuna cità dove el va el ge lasava una memoria de lui; de questo non se ne fa niente perché lui è spagnolo, e li Spagnoli voleno de quello del compagno, e non darge del suo, etc.

Nota che ogi fa anni 18 che el signor miser Vit Furst cesareo loco tenente de Modena fu sachezato e tolto el Castello de Modena con el dominio e signoria de Modena dali soldati dela Giexia del tempo dela santità de papa Leon X dela caxa deli Medici de Fiorenza, et ge vene governatore miser Fabian Lippo da Rezo³⁶³ de Toscana, el quale lasò cascare questa cità in grande parzialità; ultra che ditto miser Vito ge haveva dato principio de crearge la parzialità, la quale fu causa dela sua ruina del ditto miser Vit, et de perdere alhora questa cità dal governo delo Imperio al tempo dela maestà delo imperatore Maximiliano; adì 12 dexembro 1514 fu el ditto sacho, etc.

Zobia adì 12 dexembro.

Tornò in Modena lo illustrissimo signor duca nostro da hore 20, el qualo haveva acompagnato la maestà delo imperatore sino al passo de Santo Ambroxo, e par che el voglia venire el sole, e mentre che sua maestà è stato in Modena è stato mal tempo sempre mai.

El se dice che fra dui dì li Spagnoli veniràno alozare in li borghi de Modena per andare in Bolognexo, cosa che molto fa atristare le persone per esere soldati de mala sorte da contentare, e mal se pò fidare de lori, etc.

Li signori Conservatori sono andati a parlare in Castello ala excellentia del signor duca dele ocurentie dela cità, inanze che el se parta de Modena per

³⁶¹ *barbaro* = cavallo berbero.

³⁶² "Sagginato cioè color di saggina" (nota del Curatore Carlo Borghi).

³⁶³ *Rezo* = Arezzo.

andare a Ferrara, perché el se dice che el se vole partire questa note che vene da 4 hore, perché el luce la luna: ali signori Conservatori *bona verba et nichil aliud*, e chi ha male suo danno, etc.

Venerdì adì 13 dexembro.

Questa matina se ritrova esere partito la excellentia del signor duca de Modena, e la hora che el s'è partito non se sa, et è andato a Ferrara. Bona audientia ha dato ali signori Conservatori *et nichil aliud*, etc.

Se dice esere partito da hore 9 con li soi zintilhomini in 3 barche e pensa esere questa sira in Ferrara.

Le fantarie spagnole dela retroguarda dela maestà delo imperatore sono alozate da Marzaia in qua in le ville da sira de Modena, de sotto e di sopra dala Strada, et de là da Sechia in Lixignana, Ganazè, Campoguaian, per esere venuti a pasare al Ponto Alto, e questo perché Sechia à menato zoxe el ponto fatto a Marzaia in suxo le cara; e per tali alozamenti tuti li contadini fuzeno el suo bestiamo e robe in Modena, e parte dele porte sono serate, maxime la porta Bazohara per eserne alozati a quella banda asai.³⁶⁴

Venerdì adì 13 dexembro.

Una cosa granda ho in parte veduto, e sentito dire, che è questa: quando el vene la maestà delo imperatore in Modena adì 10 ditto g'era denanze in fra li altri signori el conto Guido piccolo di Rangon zintilhomino modenexe, qualo sta con sua maestà, e tute le persone che lo vedevano lo salutavano e lui lori; el signor duca nostro vedeva el tuto, perché el g'era de dreto, ma tuti erano inanze a sua maestà, e infra le altre cose fu cridato dale becharie in el passare: "Coza!, Coza!", e mentre che andorno al Castello el coreva le persone per Piazza a furia, e domandando io dove andavano, dicevano: "Andiamo a caxa del conto Guido a vederlo smontare"; ma era andato al Castello con li altri acompagnare la maestà delo imperatore, e mentre che io era poi al Castello vide persone asai che erano in quello loco, e domandavano dove era el conto Guido, e maxime qualche zoveni che non lo cognosevano, et di poi che lui andò al suo alozamento a caxa de miser Nicolò Moran ge andò persone asai a vixitarlo; el si partì de quello loco, e andò a caxa de Santa Severina da Santa Chiara³⁶⁵ in la quale g'era alozato el marchexo del Guasto, e li ditti dreto e più che de prima, e di poi andò a caxa del conto Claude Rangon in la quale g'era alozato el duca de Mantova, e lì ge n'era una bona quantità che lo aspetavano, e tuti ge feceno feste e careze asai e lui a lori, de modo che da tuta la cità ne fu fatto alegrezza asai, e questo per esere stato pochi anni fa

³⁶⁴ Aggiunta a lato: "Nota che se sono dilatati per tuto perché sono homini de mala sorte".

³⁶⁵ "Palazzo Sertorio, ora del marchese Coccapani" (nota del Curatore Carlo Borghi).

como Signore de Modena, et ne poteva disporre dela roba e dele persone a suo modo, maxime del 1526, perché del 1527 el signor duca Alfonso da Este duca de Ferrara e nostro Signore la recuperò dale mane dela Giexia adì 6 zugno 1527, e la causa de questo fare non pò procedere da altro se non dala liberalità che lui uxava nel ditto tempo, perché era defensore de Modena in nome dela Giexia; e non stando contento el preditto populo menuto ge ne andò deli grandi asai a visitarlo, in fra li quali fu miser Lodovigo Belencino, secondo m'è stato ditto, et ser Batista Falopia et altri, etc. E l'altro dì, che fu ali dì 11 ditto, inanze che el se partise ge andò tanta zente a caxa del conto Claude a vederlo e visitarlo che era una cosa inestimabile, de modo che volendo fare colatione el duca de Mantua et el marchexo del Guasto e ditto conto Guido per montare a cavallo, e aviarse inanze con la maestà delo imperatore, non posevano fare portare le vivande per tante persone che g'erano, e fu forzato el duca de Mantua a dirge pian piano: "Levative de qui e menate quelle persone via, altramente non mangiaremos", e cusì fece; andò zoxe in el cortile, e li ditti Modenexi dreto como impaciti, e como fu nel cortile fu chiamato dali ditti Signori, che andase da lori, e a quello modo se partì da quella zente e lui dise a quelli Signori: "Io darò da dire, e da notare a qualche persone"; e perché questa cosa me ha parsa fora de ordine, el me ha parso notarla per più rispeti, et maxime perché io so che fra la excellentia del signor duca de Ferrara nostro Signore e lui non g'è tropo amicicia, e forse non lo haverà hauto per bene, et io per non essere notato non ge sono andato perchè de quello che non poso guadagnare non ne vorìa perdere, etc.

El se dice che la santità del papa e la maestà delo imperatore hano da trattare quatre cose in Bologna: la prima del Concilio che domanda li Luterani ala maestà delo imperatore, el quale non vole el papa che el se facia; la seconda asetare el maridazo dela fiola naturale de sua maestà in el duca [A]lexandro di Medici; la terza fare el ditto duca Alexandro duca de Fiorenza, e sotometerge Lucha e Sena, che serà cosa difficile: la quarta pacificare insemo la santità del papa con la excellentia del duca de Ferrara, perché el papa vole Ferrara per la Giexia, el duca la vole per lui, etc.

Venerdì adì 13 ditto.

Questo dì 13 ditto sono anni 18 che miser Fabian Lippo da Recio de Toscana tolse la tenuta de Modena in nome dela Giexia del tempo de papa Leon Decimo dela caxa deli Medici de Fiorenza, et stete sotto a più governatori sino adì 5 zugno 1527, perché adì 6 intrò el duca Alfonso da Este una altra volta Signore de Modena, e adì 12 del ditto mexe de dexembro era stato sachezato e tolto el Castelo a miser Vit Furst cexareo depositario de Modena dali soldati dela Giexia, e dal 1510 adì 18 agoste che la Giexia la tolse al ditto, habiamo mai hauto bene e mancho lo habiamo al presente, né speramo de haverlo per lo avvenire se Dio non ge provede per altra via, maxime al presente che la santità

de papa Clemente 7° e la maestà delo imperatore Carolo 5° sono insieme in Bologna; che Dio ge dia gratia de fare una pace universale per tuta la Italia.

Sabato adì 14 ditto.

Nui habiamo alozato intorne a Modena in le nostre ville la retroguarda de Spagnoli dela maestà delo imperatore che è a Bologna, li quali sono una mala zente da contentare e fano grandissimo danno, li quali veneno heri in ditti alozamenti; e aciò che non posano cussì presto partirse e andare in Bolognese, Dio se ha concesso tuta questa note pasata la piogia,³⁶⁶ et piove fortemente a questa hora 15 di questo dì, et è per piovere,³⁶⁷ e siamo de mala voglia per el danno nostro e deli nostri lavoratori; ancora non se sa el numero dele bandere, ma pasano³⁶⁸ 28. A ore 17 neva teribilmente.

Sabato adì 14 dexembro.

Le porte dela cità, excepto quella da Salexè, sono serate, perché el pasa le fantarie spagnole che vano a Bologna in la quale g'è la maestà delo imperatore, et sono dela sua retroguarda, e pasano per uno malissimo tempo de aqua, e neve: tuto el Modenexo si è a mal partito dentre e de fora, e in la carastia sino ali occhi de ogni cosa e più de dinari, e s'el non fuse la carastia deli dinari la roba valerìa asai più che la non vale, e nota che ditti Spagnoli se sono cacciati in le nostre vile, perché el paso de Panara s'è slongato dala riva per la pina.

El caro del fen vale in Bologna scuti 8, e le altre robe carissime, e per ditta carastia asai de Bologna mandano le cavalature fora ali fenilli, et el reverendo monsignor Ugo Rangon ha mandato le sue cavalature a Modena per sparmiare la spexa.

Per bocha de uno deli signori Conservatori ho intexo como li signori Conservatori domandorno adì 12 del presente al signor duca che sua excellentia fusse contenta remeterge le tasse da qui in dreto de quello che s'è debitore, e questo per esere ruinato el Modenexo da soldati. Sua excellentia ge rispoxe che lui andaria a Ferrara e intenderìa la importantia che l'era e poi ge responderia, e che el ge ricordava, se lori credeno che da poi la hauta de Modena che lui habia hauta più de spexa che de intrata de Modena, e che el faceva intendere che el ne ha perso, e in grosso, perché la intrada non ha suplito ala spexa; niente de mancho el se sforzaria farge apiacere.

Item ge domandorno che le cause non se tiraseno a Ferrara, ma se lasaseno al tribunale de Modena; lui ge rispoxe che mal volontera lo faceva, ma che erano cose vechie e che lo haveva fatto aciò non se meteseno le mane adose, e che per lo avenire ge provederia *et sic de singulis*.

³⁶⁶ In senso ironico.

³⁶⁷ è *per piovere* = pioverà ancora.

³⁶⁸ *pasano* = superano.

Item ge domandorno che non ge lasase manchare frumento; lui dise che la maestà delo imperatore ge ha concesso la trata de Cecilia, e che el ne mandarà a tore et ge ne darà, ma al mio giudicio non bisogna star a quella hora a mangiare.

Sabato adì 14 dexembro.

La nostra desgratia de nui Modenexi vole che la retroguarda dela maestà delo imperatore, che è alozata in Modenexo et intorno ala cità a 5 miglia, e che se doveva partire questo dì e pasare in Bolognese, sono restati ali soi alozamenti per el mal tempo dela pioggia e neve, e pur seriano pasati s'el fumo de Panare non fuse cresuto e slongato el ponto fatto da riva, in suxo el quale g'era pasato li Lanzeneche et la maestà delo imperatore con la sua comitiva, e aciò che non stagan per el ponto questo dì da hore 23 el Capitano dala Piazza ha prexe deli fachini 20 deli più gagliardi, e fatoli andare per forza ali ditti ponti con magistri de ligname et ser Lorenzo Lanciloto Judice dale aque di sopra et el Judice di soto con dui balestreri del duca a farge provixion de cunzarli questa note, et hano con lori torze da vento, e lumere, e questa provixione l'ha fatta el signor Enea Pio governatore de Modena, a prego deli signori Conservatori, perché lori non seriano stati obediti, e questo menare de fachini s'è fatto perché li contadini non sono a caxa per causa deli soldati, e se ge sono non se pono partire; el se pensa che se levarà ditte fantarie domane, le quali sono secondo se dice dele bandere 28.

El se dice che la maestà delo imperatore non è ancora intrato in Bologna, e che lui si è alozato fora de Bologna al monestere dela Certoxa, perché lui aspeta le soprascrite fantarie, ale quale dali Bolognesi ge fano resistentia e non voriano che sua maestà ge intrase con li Spagnoli, e lui non ge vole intrare se non sono con lui per sua guarda, e questo serà uno belo vedere; el ge poterà nasere qualche garbuglio, etc.

Nota che altri dicono che el ge intrò venerdì che fu adì 13 del presente.

Sabato adì 14 dexembro.

El se dice che de curto arivarà 12.000 Lanzeneche; el se pensa che la santità del papa con la maestà delo imperatore vogliano fare una granda impresa, e pur se dice che, dagande sua maestà al duca Alexandro di Medici sua fiola naturale per mogliere, che vorà farlo ducha de Fiorenza, e sottometerge Sena, Pixa, Lucha e Bologna, e questa è la paura che ha Bolognesi, e per questo non voriano li Spagnoli e mancho lo imperatore, e venendo li ditti Lanzeneche, como se dice, facilmente ge poterà acadere perché queste cità sono tute piene de parzialità, etc. Quello che succederà lo notarò piacendo a Dio. Nota che ditti Bolognesi più di fano hano mise in ordine le sue arme, perché pensano combattere con Spagnoli se andarà a Bologna.

Li signori Conservatori e tuta la cità è stata cusì ben servita questo anno

da ser Andrea di Gastaldi ditto *el Guerzo* Judice dale aque de sotto,³⁶⁹ che hano prepoxe de farne uno altro, *videlicet*, di questi tre uno, zoè ser Jacopo ditto *Jacozo* Castelvadro, ser Antonio Pazan e ser Nicolò Cimixelo, el quale Judice non ha fatto lavorare ali tempi debiti, de modo che Sechia à roto in molti lochi, maxime doe rote grande, una di sopra da San Martin, et una da caxa di Vicenzi in Villanova de zà, perché quando el doveva atendere a fare lavorare lui atendeva a zugare, e zugaria la parte sua del sole, se lui lo potese zugare; e simile persone non stimano la roba e lo honore suo, mancho stimaràno lo honore e lo utile publico, e quando el se dà li offitii se doveriano dare a chi li sa fare e chi vole fare, e non a persone alevate con le mane in le manege como è questo homuncolo, etc.

Domenega adì 15 dexembro.

Lo exercito spagnole dela retroguarda dela maestà delo imperatore che è in Modenexo s'è levato questa matina dali soi alozamente per pasare in Bolognexo, e como sono stati al passo g'è venuto una stafeta che debiano tornare indreto in Modenexo, de modo che sono tornati indreto tuti et alozati in le nostre ville intorno a Modena de soto e di sopra con nostro grandissimo danno, e la maggior parte deli cittadini ge hano el suo bestiamo de fora, perché el se credeva che non se doveseno induxiare più de uno alozamento in Modenexo, e per questo le persone non le hano mose, et ancora perché li vilani non hano voluto condurre in Modena feno, né strame da darge da mangiare, pensando non bisognase, e hora ge sono nele mane, et li faràno fare a suo modo, e questo è stato perché li Bolognexi hano obtenuto dala maestà delo imperatore che non vadano in Bologna né in Bolognexe; Dio sa como se acunzarà questo dexordine.

Li nostri signori Conservatori sono de una malissima voglia del dexordine de ditti soldati e procurano fare non ge manca el pan ala Piazza, e con grande difficultà trovano roba da dare ali fornari; pur hano trovato stara 40 farina da miser Girardin Molza da soldi 18 el pexo e stara 500 frumento da Pedro Vidale che lo ha fatto condurre de forastero, al pretio de lire 4 soldi 10 el staro, ma credo che finito ditta farina e frumento non ne trovaròno se non a caro pretio; tuti li cittadini se lamentano del disordine e spexa grande de soldati, e li Conservatori non sano che fare: chi dice a uno modo e chi a uno altro e provixion non fano, de mandare al signor duca, e sono como mezo persi, e più sono per non ge esere dinari in Comun da spendere, e chi li ha in particolare li vole per lui, se Dio e Santo Geminiano con la Vergine glorioxa non se aiuta, etc.

³⁶⁹ In senso ironico.

Domenega adì 15 dexembro.

Tuto questo dì è stato serato le porte excepto quella del Castello, la quale sta hora aperta, hora aserata, e con quella pocha guarda che al presente è in Modena, e le altre stano serate per non ge esere chi le guarda, per esere stato casso le fantarie dal signor duca, per avanzare le paga nel tempo che la maestà delo imperatore starà in Bologna; ale volte el spende più el scarso che el largo, etc.

E aciò che li Spagnoli non vengano dentre se hano fatto menare del pan a ditta porta et toleno li dinari in capo dele piche in una scudela³⁷⁰ et ge porzeno el pan in capo de una picha, perché ditti Spagnoli minaciano, s'el ge manca el pan, [che] veniràno dentre al nostro dispeto a torlo e faràno del altro male; secondo che dicono el pare che questa cità non habia Signore che ne cura, perché zobia pasata apena che³⁷¹ el signor duca dete audientia ali Conservatori in Castello, e fece serare el rastello e fece comandare ala guarda che ala pena dela forcha non lasaseno intrare altri che li signori Conservatori, e questo aciò che nisuno citadino non ge andase a rompere la testa, perché lui haveva altro in testa, e a hore 9 de note montò in barcha e andò a Ferrara con li soi pochi zintilhomini con lui, e a questo modo siamo como abandonati; nui habiamo qui governatore el signor Enea Pio, el quale fa quello che lui pò e mancho per esere infirmo dela gota; el ge serìa da scrivere asai, etc.

Havendo in el borgo de Albareto Pedre Vidale, Alfonso Naxelo e Tadè frutarolo e altri mercadanti bona quantità de saca de fromento in el palazzo de miser Lodovigo Belencin et altri, li Spagnoli sono alozati in quelle caxe et hano roto li ussi deli granari, e aciò non ge portano via el frumento e la fava ge atendeno³⁷² da signori del mangiare e bere, e pur de bono, e altre s'el ge bisogna.

Fu sepolito a Santa Cecilia ... di ... massare de Colegara, el quale è stato morto da Spagnoli questo dì.

Non fu lui, ma fu uno soldato che se anegò in uno fosato con el cavallo insemo.

Domenega adì 15 dexembro.

El se crede che el se farà el partimento deli Spagnoli prediti sopra a tuto el Ducato del duca de Ferrara, excepto el Ferrarexo secondo se dice; a questo modo la graveza serìa mancho che non è al presente da poi che Dio e la zente del mondo vole cussì, e da poi che non posiamo far altre, et ge staràno tanto quanto starà la maestà delo imperatore a Bologna a parlamento con la santità

³⁷⁰ *toleno li dinari in capo dele piche in una scudela* = prendono il denaro allungando una scodella in cima a una picca.

³⁷¹ *apena che* = quando.

³⁷² *ge atendeno* = li trattano.

del papa, che Dio inpunisa chi è causa del nostro danno, etc.

Questa città è al presente mal disposta verso del signor duca per el danno che la patise per lui.

El padre don Arcanzelo da ... canonico regolare de Santo Augustino, e che al presente stano a Santa Maria dale Asse in Modena, predicatore al presente in Domo per lo Advento, ha pregato questa matina el populo de Modena in pergolo che voglia andare 3 giorni a oldire la mesa del Spirito Santo, e pregare Dio che ilumina la santità del papa Clemente 7° e la maestà delo imperatore Carolo et re de Spagna, che al presente sono a Bologna, che se acordano insieme per la pace de Italia, e che provedano de andare contra ali Turchi.

Adì ditto.

Vene nova como miser Tomaxo Roncho da Modena che era colonelo de fantarie in la città de Ancona è stato casso, e conduto fora de Ancona con promissione de darge uno miglior offitio, et haveva circa 50 compagni quaxi tuti de Modena, e questo è stato miser Bernardin dala Barba Presidente dela Marcha che lo ha conduto fora, e como è stato in uno certo loco lo ha licentiato insieme con quelli soi compagni, e tornande in qua è stato svalixato ditta compagnia dali Anconitani, e se lui non era fatto avixato lo pigliavano et ge facevano adispiacere, in fra li quali g'era Zimignan Lanzaloto mio cuxino svalixato, et a Zimignan dale Selle ge hano tolto el cavallo, e centi scuti, et ge havevano posto taglia, e lui li pregava che lo amazeseno, aciò non stentase più al mondo, e questo perché lui con li altri soi fratelli, zoè ser Baldesera vivo e dui morti, se fuseno vive non hano nula sustantia in Modena, che pochi anni fa erano deli primi de Modena in fare mercantia, ma non uxavano la massaria del mangiare e bere sumptuoxamente, e dele altre cose mal fatte como facevano, maxime faciando in suxo el credito quello che facevano, e perché sono desgratiati in questo mondo ho fatto questo pocho de discorso, benché in questa *Cronica* ge ne sia deli altri soi parlamenti asai, etc.

Li Spagnoli sono alozati in tuto el Modenexo con nostro grandissimo danno e mala satisfacione dela città e cittadini, de modo che io credo che se vogliano cussì danificare per fare adispiacere ala excellentia del signor duca, aciò che el sia constretto fare acordo con la santità del papa de Ferrara, ma nui portiamo la pena e nui non posiamo pensare se non che sua excellentia faccia poco conto de nui Modenexi, e che el pensa a non essere nostro Signore, perché nel tempo che sua excellentia è stato in Modena per la venuta dela maestà delo imperatore ha dato pocha audientia ali soi cittadini, et lo habiamo hauto per excusato per essere stato in facende per alozare sua maestà; ma da poi che sua maestà se partì de Modena adì 13 del presente, e che lui lo hebe acompagnato sino al passo de Santo Ambroxio e che el fu tornato in Modena, andò in Castello cussì infangato, che prima era lozato in casa del conto Uguzon Rangon, e comandò a quelli del Castello che non lasaseno

intrare persona ala pena dela forcha, senza sua licentia, e in quello instante li signori Conservatori se erano adunati per andarge a parlare; intexeno tal cosa, ge feceno intendere che volevano parlare a sua excellentia e cussì ge andorno lori, ma altri non, e infra li parlamenti ge dimandorno gratia dele tasse da qui dreto,³⁷³ perché havevamo patito grandissimo danno da soldati, e che el non era onesto che le tasse se pagaseno; lui ge rispoxe che ancora lui haveva patito danno asaissimo como lori lo potevano ben pensare; niente di mancho como el fusse a Ferrara intenderia quello fusse a dire et ge risponderia, non altro circa a questo; et ge dimandorno che le cause de Modena non fusseno tirate a Ferrara: lui rispoxe che lo faceva mal volontera, ma che erano cose vechie e fastidioxe, e che lui lo haveva fatto perché non se meteseno le mane adosso. Item domandorno la conferma del podestà presente, ala quale non ge dete risposta. Item ge domandorno che non lasase manchare frumento a Modena; lui rispoxe che lui haveva hauto la trata dala maestà delo imperatore de cavarne de Cicilia, e che el ne mandaria a tore, e zonto che el fuse se ne darìa, ma a mio giudicio el non bisogna stare tanto a mangiare, et bisognaria che el se mandase del suo da Ferrara, ma ogni homo vole el suo per sì, como è lo dovere, ma dubito che per qualche senestro de questa cità ge intervenga qualche dexordine che ne portiamo la pena nui e lui, perché invero siamo molto opressi e ruinati; e a hore 9 dela note sequente se partì de Modena, e andò a Ferrara con li soi pochi zintilhomini in barcha, e chi ha mal suo danno, etc.

Lunedì adì 16 dexembro.

Tuti li religioxi de Modena hano fatto oratione per la santità del papa e la maestà delo imperatore, che sono insieme in Bologna, aciò che Dio ge dia gratia de bene acordarse a pacificare la Italia e andare contra a Turchi.

Per nova da Bologna la maestà delo imperatore ge intrò venerdì proximo pasato da hore 22, e la santità del papa era in Santo Petronio parato in pontificale che lo aspetava, e gionto a Santo Petronio smontò, e andò a baxarge el pede, e di poi la santità del papa se levò suxo, prexelo per la mane de sotto da lui, e lo reverendissimo cardinale di Medici di sopra del papa ge portava el manto aciò non lo imbratase, e cussì con bona cera e ridando se ne andorno tuti dui in palazzo sopra a uno tribunale fatto a posta dale scale de Santo Petronio sino in palazzo; altro non ho intexo al presente se non che lori sguazano, e nui con la nostra roba dentre o de fora li facciamo trionfare lori e li soi soldati perché se ruinano, e prego Dio, se non fano la pace de Italia, che li facia ruinare lori.

A Pedro Vidale g'era stato comandato stara 500 fromento da fare el pan

³⁷³ *da qui dreto* = del passato.

per la città e soldati; d'acordo ge ne dà stara 300 a lire 4 soldi 10 el staro e miser Girardin Molza sachi 20 farina da soldi 18 el pexo.

El calmero del pan è stato asbasato a once 17 la tera da soldi 1 denari 4 che vene in raxon de lire 4 soldi 12 denari 2 el staro del frumento secondo el mio calmero stampato, che prima era de once 19 la tera in raxon de soldi 82 el staro del frumento.

El partimento deli soldati spagnoli è stato posto fora questo dì dal signor Enea Pio governatore de Modena, fatto de mane deli agenti e comissarii ce-xarei in questo modo, *videlicet*: doe bandere ne andarà a Nonantola, una bandera andarà a Castelvetro e Castelnovo di Rangon e una bandera a Saxolo, el quale la manda a Sulera aciò se finisa de ruinare, e in quello de Rezo ne va tre bandere, zoè una bandera a Scandian, e una a San Martin, e lo resto va in Romagna; el se crede che ala partida del duca da Modena el sapese ditto partimento, e che el signor Enea havese comision de publicarlo questo dì.

Lunedì adì 16 dexembro.

Esendo fuzito robe asai de contadini in San Lazaro de fora de Modena uno miglio, el se g'è caciato dentre alozare li soldati spagnoli in bona quantità, de modo che quelli che ge hano robe el bisogna che ge provedano de bone spexe, altramento sachezariano ogni cosa; el simile fa li cittadini e contadini che li hano in suxo le soe posesione e caxe, ma asai le hano abandonate.

Molti soldati se sono partiti questo dì dove erano alozati e andati ali soi alozamenti deputati, e per tuto doman credo seràno partiti del distreto de Modena, e tutavia ne ariva deli altri, che se poneno in li alozamenti de quelli che se parteno; questa è la totale ruina del Modenexo; nui credevamo che lo imperatore dovese esere venuto per pacificare e asetare la Italia, et è venuto a ruinarla e destruzerla como fece Atila flagelo de Dio.

Tuti li nostri contadini che sono intorno Modena a 5 e 6 miglia, la magior parte hano abandonato le posesione e caxe, e quelli che se ge sono ritrovati quando g'è andato li soldati spagnoli ge hano fatto fare sino al sangue vivo: nui pensiamo star pegio per lo avvenire che non facciamo al presente, perché una favila del presente è più che del pasato fiamma; questa estate pasata se mangiorno el raccolto, al presente finiseno de mangiare el resto, etc.

Martedì adì 17 ditto.

Li soldati spagnoli se dovevano partire del distreto de Modena, e andare ali soi alozamenti, zoè quelli che ge restorno eri, e questa matina piove forte, e per tal piovere pensano a non se partire; nui habiamo el mal tempo dal celo per l'aqua e dala tera per el fango, e dali homini e bestie per li soldati: io credo che ala fin non ge poterèma durare, etc.

Adì 17 ditto.

Questa cità non fu mai in el pegior termino quanto questo del presente, perché el nostro Signore ha tanto la fantaxia a sgabelarse de Ferrara,³⁷⁴ perché el papa la vole, che de Modena ne fa poco conto; nui habiamo el signor Enea Pio per governatore che è infirmo de gota e non pò pur andare a mesa; nui habiamo li tri quarti deli signori Conservatori de età de anni 30 in zoxe, che non hano experientia del vivere de questo mondo, perché la magior parte de lori sono nati in el pilizon.³⁷⁵

El ducato venetian vale lire 4, el ducato largo lire 3 soldi 18, el scuto lire 3 soldi 15, e non se spende se non scuti, perché li Signori de Italia hano guasto e guastano li ducati per fare deli scuti per più avantazo; la santità del papa è zovene, la maestà delo imperatore più zovene, e per tornare al proposito sempre ho olduto dire dali antiqui: “Mal beato serà quello che se ge ritrovarà quando lo oro valerà e che la zoventù rezerà, e che la dona bereta portarà”. Nui siamo adeso a quella età che le done vano vestite e cavalchano como fano li homini e portano li calcioni, li ziponi, e berete alcune che ge sono, perché hano imparato queste fogie dale putane spagnole, che tante n'è in questi soldati spagnoli che l'è uno numero senza fine. Lori fano una cosa: lasano stare le nostre e atendeno ale soe; e al tempo che li Francexi dominavano la Italia, che è stato dal 1494 sino al 1525 che fu prexo el re Francesco de Franza a Pavia da Spagnoli, lori non menavano femine con lori, ma dove arivavano, fuseno fatto como volevano, vechie o zovene, monache o donzele, la prima cosa che facevano le metevano per mane, de modo che per li soi mal portamenti sono andati in ruina in Italia, e spero in Dio che questi del presente con li soi primi capi fra pochi anni andaràno in pricipitio per li soi mali portamenti e per li pregi e biasteme dele povere persone, le quale vano e andaràno disperse per el mondo, ben che io crede che Dio se voglia punire tuti.

Martedì adì 17 dexembro.

El se dice chiaramente che la distributione deli soldati imperiale sta in questo modo: 6 bandere ne restano in Mantuana, 3 bandere in Rexana, 4 bandere in Modenexo, 13 bandere in Romagna in le tere del duca nostro, et la cavalleria in Carpexana che sono 800 cavalli; de questo exercito è exceptuato li Lanceneche che sono a Bologna con la maestà delo imperatore e le lanze borgognone, e tuto el resto dela sua corte, che è uno numero di persone infinite, zoè 30.000 fra boni e tristi, quali sono la total ruina de Italia, perché secondo che se dice ge hano a stare sino a tempo novo. Item due bandere a certe castelle apreso al Mantuan; e nota che sono venute tute ditte

³⁷⁴ *ha tanto la fantaxia a sgabelarse de Ferrara* = è tanto impegnato a risolvere il problema di Ferrara.

³⁷⁵ *in el pilizon* = in una pelliccia.

28 bandere in Modenexo, e poi hano fatta la soprascrita distributione con mala satisfaction de tuti.

Adì ditto.

Li cavalli del duca de Mantua sono venuti da Bologna a Modena per andare a Mantua, perché non pono stare in Bologna per la carastia del vivere, altri dicono eserge lui stravestito, e cussì de dì in dì se ne partirà deli altri, perché non ge posono stare per ditta causa, perché Bolognexi non sono fatti como nui da Modena che ge habiamo fatto le spexe in el pasazo, e lori voleno che el ge sia pagato ogni cosa. El signor Enea li voleva metere in casa deli cittadini, e non li hano voluto alozare, etc.

Tuto questo dì sino a questa hora 24 è piouto forte et pioverà tuta la note a venire; tanta aqua è sopra la tera che le strade pareno canali; nui siamo vexati da molte bande, *videlicet* dal pasazo e alozamenti de soldati, da l'aqua, dal fango, dala carastia, dala extorsione fatta ali nostri lavoratori e altre cose molte danoxe, le quale seriano longo scriverle, etc.

La santità del papa manda li soi cavalli a Parma, perché non pono stare in Bologna per la carastia.

Mercordì adì 18 dexembro.

Grando clamore è in questa città de Modena per li alozamenti che sono stato dato ali soldati spagnoli, perché quelli che tochano a Saxolo el Signore de Saxole li vole alle ville de Modenexe azonte a Saxole e a Sulera, in le quale ge ha a fare asai cittadini de Modena, el Signor de San Martin vole dare quelli che tochane a San Martin a Campoguaian, perché asai cittadini ge hano le posesione, e quelli da Nonantola ne voleno dare el dopio a quelli cittadini che ge hano a fare, de modo che tuti li cittadini de Modena che hano a fare in ditti lochi se resenteno e pensano mandare uno imbasatore ala maestà delo imperatore a farge intendere che tal partimento è stato mal considerato, e se pur sua maestà ne voleva dare al Ducato de Modena 4 bandere, che tuto el Ducato conferise ale spexe, zoè el Frignan e tute le castelle deli zintilhomini, perché Castelvetro e Castelnovo non vuole la soa bandera, e che el ge conferise Rubera, San Felixe, el Finale, e non lasare portare la pena a quelli dove voglino essere posti, acioché ogni homo andase eguale; ma dubito che el non se farà nula, perché tal partimento se dè essere fatto con participatione del signor duca, el quale vole che cossì sia.

Li soldati che da sabato in qua sono stato in el distreto de Modena questo dì credo se levaràno tuti e andaràno ali soi alozamenti deputati perché hormai ge n'è più pochi, ma nel tempo che ge sono stati hano dato grandissimo danno, el quale non se poteria estimare, de modo che tuto el tempo de nostra vita se ricorderàna dela venuta delo imperatore a Bologna. Antiquamente se diceva che el venirà a setare la Italia et è lo contrario, lui si è venuto a ruinarla.

Zobia adi 19 dexembro.

Morì questa note pasata da hore 5 la signora de madona Costanza consorte fu del signor conto Siximondo Rangon zintilhomino modenexo, e lei di Canosa veronexa dona da bene e non molte vechia, e nel tempo del ditto suo marito era molte galante, et pompoxa, volontera stava in soni, bali e canti del tempo che suo marito era vivo e in felicità in Modena, e questo fu inanze el 1510 adi 18 agoste, che Modena andò quello di sotto la Giexia; e di poi el povere zintilhomino con el conto Guido suo fratello introrono in parzialità con li cittadini de Modena, et fra alcuni altri zintilhomini dela sua caxata, de modo che forno molti vexati, e finalmente prexi da miser Vit Furst thodescho cesareo loco tenente e depositario de Modena, e posti in la rocha de Rubera, in la quale ge stetano molti mexi, et ge morì ditto conto Siximondo, benché se liberaseno prima dala prexon per la morte del castelan de ditta forteza, e ditto conto Guido se infirmò poi per male che lui prexe in ditta forteza, e di poi morì la fiola de ditta madona Costanza maridata in uno zintilhomino milanexo, la quale era herede del ditto signor conto, et morì in Modena; e prima era morta una fiola de ditta sua fiola, de modo che ditta madona Costanza era herede de ditta sua fiola, et hebe tanta tribulatione del ditto suo consorte et de ditta sua fiola e fiola dela fiola, e dela desgratia del suo marito, che lei se voltò ala vita contemplativa e despreciare el mondo e le richeze, et esere de Dio e santi, sempre con religiosi e sore e poveri, e fare offitio de carità, e dispensare el suo ali poveri, et maxime como se dice che ha fatto in el suo testamento. Tanta abstinentia faceva questa zintildona che era una cosa inestimabile, et era uno spechio de bontà e santimonia a tuta questa città, e di bono exempio a riche e povere, e sempre g'è perseverata dal principio sino a questo ultimo, et ha fatto una bellissima morte, et è stata sepelita da hore 22 a Santa Cecilia con li frati de Santo Francesco de Observanza, e li preti dela Comuna con 20 torze ala bara, vestita de bertino in suxo el pano bertino e portata da 6 del Terzo Ordine, et acompagnata da 4 sore del Terzo Ordine de San Francesco e senza sonarge campane.³⁷⁶

Zobia adi 19 dexembro.

Tuta questa note passata e tuto questo dì è piouto, et è per piovere tuta questa note a venire, de modo che siamo de malissima voglia sì per el mal tempo como per li soldati spagnoli alozati in le castelle del Modenexe, zoè parte de quelle, et ancora se ne aspeta deli altri. Aqua asai è sopra la terra e fangi inestimabili, de modo che cavalli asai tristi deli soldati, che vano inanze e indreto, sono restati per li fangi, et ge sono morti; ma pegio è che del nostro bestiamo fugito in qua e in là è morto de fame, perché erano bagnati e per stare al scoperto e senza mangiare, e questo ultra al danno de quello

³⁷⁶ A margine: "El suo testamento in questo a c. 222".

bestiamo ha mangiato li soldati, e ultra ale caxe bruxate in diversi lochi, maxime a Campoguaiano; dicono eserne state bruxate in questo pasaze circha n. 10 fra grande e piccole.

Li cittadini de Modena che hano possession in quello de Nonantola hano mandato miser Filippo Valentin a Bologna per parlare ala maestà delo imperatore e soi agenti, *etiam* con li imbasatori del signor duca, circha al fatto deli Spagnoli alozati a Nonantola in tanta quantità, cosa da non ge potere resistere.

Li homini de Nonantola la magior parte se sono retirati in el castello de Nonantola con soe robe al meglio che hano potuto, e li Spagnoli ge fano bele feste perché ge voriano intrare a conperare robe, e lori non voleno; el se pensa, se non ge fano bona guarda, che ge lo robaràno uno dì con suo danno e vergogna. Se pensa che el venirà da Bologna qualche aseto.

Li homini de Castelvedro se sono ancora lori tirati in el castello con el suo miglioramento, e lori ge voriano pur intrare, zoè li Spagnoli; non so como la cunzaràno.

Zobia adì 19 dexembro.

Tanti mexi fano è quaxi sempre piouto o pocho o asai, e nevato pocho qui al piano, ma s'el piovere fuse restato in neve guai nui perché el serìa stato fredo, e al presente è pocho fredo, e como el non piove le bestie vano a pasere che s'el fuse la neve e coverta la tera guai nui, perché el bestiamo morerà de fame s'el non potesse pascolare per rispetto dela sverne che ha mangiato e strusiato li soldati che sono venuti con la maestà delo imperatore in grandissimo numero, se estima dele persone 30.000 e fra boni e tristi, e sono per stare tuta vernata a disipare questi paexi apreso a Bologna da Ferrara in fora, per esere tera sacrata che in quello loco non ge ne va nisuno né al Finale e San Felice, perché el signor duca non vole; el nostro paexe con Modena si è el pasculo e lo resto sono zardini; Dio sa quello sucherà per lo avvenire.

El non è cussì alto ch'el non cada al basso al volere de Colui che al primo ciglio cogniose tuto quello che par che nasse.

Venerdì adì 20 ditto.

Tuta questa note pasata è piouto fortemente e piove fortemente questo dì che el pare de aprilo, e se del 1524 fuse piouto a questo modo ogni homo haverìa ditto che li astrologi havevano ditto el vero, perché dicevano che el doveva piovere tanto de febrare 1524 che el serìa el Diluvio e fu el contrario, ma questo del presente se pò chiamare diluvio per causa de l'aqua e del fango e dela roba mangiata da soldati.

Venerdì adì 20 dexembro.

Jachopino mio fiole è stato rogato questo dì delo inventario dele mobile

dela caxa dela signora madona Costanza Rangona, el quale ha fatto fare ser Zironimo di 4 Fra per uno deli Poveri vergognoxi, et ser Augustino Maxeto per uno dela Compagnia dele pute, ale quale ditta zintildona ge lasa dela sua roba in el suo testamento, el quale al presente non so dove el sia stato fatto, né chi ne sia stato rogato, ma se saperà per lo avvenire et lo notarò in questa piacendo a Dio, la quale dona è morta e sepulta adì 19 de questo.

Sabato adì 21 ditto.

Morì e fu sepelito Zohane Andrea fiolo de Lanfrancho Barozo, el quale fu ferito in suxo la testa sino adì 7 del presente da uno fratello de Rizolo de Tote, perché el teniva la raxon del ditto Rezolo suo cugnato, el qualo ancora in quello dì medesimo e quaxi in quela hora ferite in suxo la testa el ditto Rizolo suo fratello, ma non ge fece troppo male. Questo Zohane Andrea era de età de anni circha 30 e cusì bono maistro de tesere veluto quanto ne fuse in Modena e ne faceva per braza 7 la settimana, che è uno grande lavorare apreso li altri magistri, e lavorava in casa sua con 6 telari, de modo che capo e pede era bono ogni settimana per lire 12 de bolognin, e s'el scampava se faceva uno bono profitto in la ditta arte, per la quale la città de Modena ne haverà dexaxio de uno tal bono lavorento. Lui haveva tri fioli computà una strupiata, e la moglie zovene e gravida e non con troppa roba, perché pur adesso el comenzava a fare masaria, et in pocho tempo haverà avanzato asai.

Morì Andrea da Piaxenza servitore de miser Domenego di Cartari da Rezo canonico modenexe in questo modo: havendo distexe in suxo le corde la bugada una lavandara del ditto ale colone dele Canonege del Domo sopra ala fontana, da hore 22 el ditto era in suxo li mureli per tore via ditte corde, cascò zoxe in suxo la fontana e subito se amazò.

Sabato adì 21 dexembro.

Ser Lorenzo Lanciloto Judice dale aque di sopra ha fatto guastare el ponto fatto in suxo le nave al passo de Santo Ambroxio, el quale fu fatto aciò che la maestà delo imperatore potese pasare sino adì 12 del presente, quando sua maestà andò a Bologna.

Vene nova in Modena como li soldati spagnoli, che sono alozati a Castelvetro e Castelnovo di Rangon, vano alozare ale Quattro Castele de Rexana, che sono una bandera, e questo perché el signor conto Hercole et signor conto Uguzon di Rangon hano mandato a Bologna dali agenti dela maestà delo imperatore miser Antonio da Benedè el quale, per esere stato alozato in caxa del ditto conto Hercole monsignor di Gran Vella³⁷⁷ grande secretario dela maestà delo imperatore, g'è stato favorevole a farli desgravare.

³⁷⁷ Cfr. nota 359.

Item el Signore de Saxolo³⁷⁸ ha mise deli soi Spagnoli a Montezibio.

Item el Signor de San Martin ha mise quelli che tochano a San Martin a Campo Guaian per fare magior danno ali cittadini de Modena che ge hano le sue posesione.

Item li cittadini de Modena che hano a fare a Nonantola sono ale mane con li contadini del ditto loco, perché ge voriano dare più soldati spagnoli che non ge tocharia per el drito, e diti cittadini hano mandato miser Filippo Valentin a Bologna per farge provixion s'el poterà, e quelli da Campoguaian ge hano mandato miser Gaspar di Ferrari e ser Zan Batista Milan.

In la villa de Ganazè g'è venuto questo dì alozare molti soldati spagnoli.

Item el se dice che el vene in Italia el re Ferdinando re d'Ongaria e fratello delo imperatore per pigliare la corona del Re de Romani con molti cavalli e fanti; s'el fuse vero questo che se dice, guai la povera Italia, perché el serìa la total nostra ruina como ancora è al presente.

Sabato adì 21 dexembro.

El pexo dela carne de porcho se vende soldi 28 in 30 in Modena.

El centonaro del fen guaiumo se vende soldi 15 in Modena.

El staro del frumento se vende per la cità ali granari deli cittadini lire cinque, in gabela non ge n'è nula, la spelta a soldi 30 el staro e con faticha se ne atrova perché li soldati la mangiorno quaxi tuta in suxo l'are al tempo delo raccolto che g'erano in grosso in suxe le nostre posesione; da poi adì 27 luio andorno in Ongaria contra a Turchi e già sono tornati una altra volta a ruinare el nostro paexe.

El se dice che in Bologna ge vale el centonaro del fen soldi 35, la corba dela spelta lire 3 e la corba del frumento lire 6; questo è el fatto de chi ha roba da vendere in Bologna perché veniran richi pur che non faciano le spexe de banda ali soldati como facciamo nui; a questo tempo meglio fa chi ha dinari in mane che non fa quelli che hano posesione perché li soldati le ruinano.

Adì ditto.

Zimignan fu de ser Jacomo Lanciloto el quale adì 8 agoste proximo passato, overe adì 9, se partì de Modena per andare in Ongaria a soldo contra la voglia de sua madre e de mì Thomaxino presente scrittore, se pentì de andare a quella banda e andò ala via de Roma e Napole, e da quello tempo sino adì 19 dexembro de l'anno presente che lui è tornato in Modena mal vestito e pegio calzato e debito sopra ala persona qualchi scuti è andato malabiando; e questo dì 21 dexembro ditto sotto el portico dela sua caxa posta in Pilizarìa dove fa la spetiaria de Manzoli, è stato molto riprexe da mì Thomasino ala presentia de ser Francesco fu de magistro Julio di Mirandola suo compagno,

³⁷⁸ Giberto III Pio (1517-1554).

e mai non me ha rispoxe perché sempre ha ascoltato, perché lui ha le orecchie più lunghe che uno axino e non teme nisuno; niente di mancho ge ho fatto la monicion da padre aciò che per essere senza padre el non posa mai dire che nisuno lo habia amonito; ho scritto questa memoria per ricordargela a loco e tempo, etc.³⁷⁹

Sabato adì 21 dexembro.

Questo dì è stato belo sereno a rispetto quello è stato molti giorni fa, et se acunzò in el temporale de modo che el pare che le persone siano retornate vive per essere stato tanti giorni la pioggia e mal tempo e ben bisognava per el mercato e per contentare le done a sechare le soe bugade.

Adì 22 ditto è uno bellissimo tempo e fredo.

Domenega adì 22 ditto.

Ser Zan Batista fu de Jacopo di Velan è stato ferito de tre grande ferite questo dì da hore 24 in la strada fra la caixa del signor conto Hercole Rangon e ser Augustino Maxeto, el quale veniva de caixa de miser Lodovigo Belencin e andava a caixa; e como el fu da caixa de magistro Tetan marscalcho fu asaltato ala presentia de ditto Tetan et se voltò per fuzire in caixa del ditto conto, e cascò in la strada e alhore ge dete ditte tre ferite. Chi l'è stato non se dice al presente, ma lui lo sa, et è stato menato in caixa de miser Lodovigo Belencin a medegare.

El reverendissimo cardinale Cornale³⁸⁰ manda molte sue cavalchadure a Parma per sparmiare la spexa in Bologna, per eserge la carastia del fen e biava.

Per una persona degna de fede che vene da Bologna dice che le Lanzenche butorno una certa dona zoxe dale fenestre de una caixa in Bologna, dove erano alozati, e che el se levò alcuni soi fioli con deli compagni e che ne amazorno 7 deli Lanzenechi; e se la maestà delo imperatore non li havese fatti levare de quelle bande de Bologna se faceva grandò macello.

Item che ancora non se dice cosa che habia fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore per dui concistorii che hano fatto doppo che sono in Bologna, ma se estima che a questo Nadale serà qualche cosa nova.

Domenega adì 22 dexembro.

Questo dì è venuto una bandera de Spagnoli a Sulera senza licentia alcuna, de modo che nui altri stagàmo de mala voglia dubitande che vogliano andare a sua posta dove voleno e ruinare el paexe.

³⁷⁹ Nota a margine: "In questo a c. 148 g'è quando el se partì de Modena". E ancora: "Morì adì 19 mazo 1546 de idropexia asai ben amato, et ge ha lasato 4 fioli maschi e la dona zovene e bela".

³⁸⁰ Francesco Corner (1478-1543), cardinale dal 1527.

El se dice che li Spagnoli hano sachezato Pimazo.

Lunedì adì 23 ditto.

El pareva che el tempo fuse acunzo per esere stato bon tempo dui dì, e questo dì neva et è fredo e malissimo tempo, e tute le persone sono de malissima voglia, et maxime li artexani perché non vendeno nula per esere li citadini e contadini ruinati da soldati per la venuta dela maestà delo imperatore; chi se tenirà in pede questo anno farà asai, etc. Tuto el tempo de mia vita che a questo dì ho compito 59 anni non fu mai Nadale con mancho facende de questo anno per la cauxa predata, etc.

Martedì adì 24 ditto.

Morì la Chiara moglie de Nicolò Maria del Cato mia neza de una doglia che ge vene in uno galon³⁸¹ più mexi fa, per la quale è stata malata asai, et ge ha lasato doe putine.

Adì ditto.

Ser Zan Lodovigo Sadoletto fa questo dì fare el covertto ala sua caxa, che confina con Santo Antonio in Modena, la quale ha principiato de fabricarla dui mexi fa, e per el mal tempo non l'ha mai potuta coprire, e questo dì la fa coprire, non obstante che el sia la neva venuta questa note in suxe li lignami e copi. Io ho fatto questa nota per una stranieza e per mostrare che per dinare ogni cosa se fa e de ogni tempo; tutavia el dice uno savio: "Tute le cose che con seno fai vengano bene, e non manchano mai, sì che el se lavora de estate e non de inverno, quando è curti li dì e fredo, e li mal tempi", etc.

Martedì adì 24 dexembro.

Questo dì che è la vigilia de Nadale mai non vide tal vigilia che fu cussì con pocha alegrezza como questa del presente, per esere le persone la maggior parte danificate da soldati spagnoli e per esere pochissimi dinari in persone asai e reduiti in poche borse; ancora habiamo la carastia in ogni cosa, la tera del pan da soldi 1 denari 4 l'una pexa onze 17 non tropo biancho, che s'el fuse biancho e aforato è fatto in raxon de lire 4 soldi 12 el staro del fromento; el pexo dela carne del porcho se vende soldi 28 in 30, el staro dela spelta s'è venduto in gabela soldi 35, el centonaro del fen soldi 15, el pexo dela farina de frumento soldi 19 in 20, el staro del fromento ali granare deli citadini lire 5, e cossì de tuto il resto dele vituarie carissime, maxime ove 2 in 3 per soldi 1, el par de capon soldi 18 in 20, le carne care, zoè el videle a soldi 1 denari 4 la libra, el manzo soldi 1 denari 2 la libra, el bò a soldi 1 la libra, la carne de porco soldi 1 la libra, benché dicono che ge ne perdeno.

Nisuna nova se dice al presente in Modena se non che la armata dela

³⁸¹ *galon* = fianco.

maestà delo imperatore si è zonta a Zenova, altri dicono eserge arivato la imperatrice con la fiola delo imperatore promissa al duca Alexandro di Medici per mogliere. Et se dice che de curto veniràno a Modena per andare a Bologna dala santità del papa e dala maestà delo imperatore, che sono al presente in ditta cità; quello che faciano né che dicano non se ne parla al presente, ma bene se fano parlare e astrologare nui con li soldati spagnoli che sono a Nonantola, a Campoguaian, a Saxolo, e la magior parte in le posesione deli cittadini de Modena, ali quali se g'è bisognato provedere dele spexe questo dì per le feste a venire de Nadale.

Martedì adì 24 dexembro.

Li soldati spagnoli che erano alozati a Castelvetro e Castelnovo se sono partiti e andati alozare ale Quatro Castelle de Rexana.

Per l'extorsione che fa el signor Giberto di Pii Signore de Saxolo ali cittadini de Modena, et maxime a quelli che hano le posesione in le ville di sopra, azonto quando fu fatto el barato con el signor duca dela mità de Carpe in Saxolo,³⁸² con patto che ditte ville non fuseno angarezato de più [de] quanto era le ville de Modena, e ogni giorno ge fa adispiacere, sono stati constretti a fare elletione de tri imbasatori e mandarli a Ferrara alo illustrissimo signor duca Alfonso da Este nostro Signore, li quali sono questi, *videlicet* miser Bertolomè Grilinzon, miser Helia Carandin e miser Alberto Balugola, li quali tuti tri sono stati elletti dali cittadini *ut supra* e non dala magnifica Comunità, la quale ancora lei ge doveva mandare per interesse publico, e perché ditto Signor minacia ala ditta Comunità, secondo m'è stato ditto, et pò essere vero, perché pochi mexi fano la ditta Comunità ge ne mandò dui imbasatori dal ditto signor Giberto in fra li quali ne fu uno ser Francesco Maria Valentin, al quale ditto Signore ge dete deli mostaci,³⁸³ et ge haverìa dato dela arma, s'el non ge fusse stato amezadori,³⁸⁴ sì che al proposito nostro sono andati a Ferrara a dolerse del ditto signor Giberto al ditto signor duca; io non so, né non penso che raxon el ge ne debia fare, se non confortarli che habiano pacientia, tanto che el se aseta le cose de Ferrara con la santità del papa, che poi se ge farà provixione; in questo megio el medico se consiglia e lo infirmo more, etc.

Mercordì adì 25 dexembro.

Questo dì de Nadale in la hora de dixinare pasò per Modena 18 mulli ca-

³⁸² Nel 1496 Giberto II cedette agli Este i suoi diritti sulla metà del feudo di Carpi e il feudo di Soliera, ricevendo in cambio l'investitura a signore di Sassuolo per sé e per i suoi discendenti.

³⁸³ *ge dete deli mostaci* = gli fece delle boccacce, lo insultò a gesti.

³⁸⁴ *amezadori* = pacieri.

richi de dinari che veneno de verso Rezo aconpagnati con molti cavali lezeri; chi dice che veneno de Spagna per esere gionto la armata a Zenova dela maestà delo imperatore, dela quale n'è patron el signor Andrea Dorio zenovexe, e chi dice de Fiandra o altri lochi, e che sono ducati ottocentemillia scossi de decime et de uno per centonaro³⁸⁵ in Spagna, per andare contra al Turcho, ma perché non ge bisognano a quella imprexa sono stati mandati. Se cossì fuse haveria sua maestà el modo a trionfare insieme con li soi soldati uno bon pezo, ma al mio credere li dinari seràno li soi, el danno serà el nostro, etc. Nui stiamo male al presente et habiamo hauto molti mali anni dal 1494 in qua che alhora principiò de venire li Francexi in Italia, e per lo avenire pensiamo stare piegio se Dio e la sua glorioxa Madre con el nostro Patron Santo Geminiano non se aiutano e che faciano la pace dela Italia, altramente facende ogni homo andarà in ruina, etc.

Adì 26 ditto.

El se dice per cosa certa che el dè venire de Ongaria el re Ferdinande fratello dela maestà delo imperatore, e de Spagna la consorte del ditto imperatore, e mena la fiola de sua maestà promissa per spoxa in el duca Alexandro di Medici da Fiorenza; queste cose sa haveràno a vedere se le seràno vere, ma una cosa è vera: che al presente siamo ruinati e pensiamo ruinarse più per lo avenire e presto, perché ancora non se intende resolutione alcuna che habiano fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore in 12 giorni che sono stati insieme.

Venerdì adì 27 dexembro.

Per nova da Bologna la santità del papa cantò la mesa el dì de Nadale e la maestà delo imperatore cantò lo *Evangelio*, e quando andorno in Santo Petronio uno e l'altro ge andò con grande pompa de pifari, trombeti, artelarie e altre, e durò ditta mesa dala matina sino a hore 22, de modo che tuta Bologna era per vedere le ditte maestà, ma per la moltitudine dele corte e deli soldati mal potevano vedere, etc.

Grande carastia del vivere si è al presente in Bologna: una persona sola spende quate julii al dì, e con el cavalo setti julii, e a faticha se atrova alozamenti neti e securi, che el non ge sia soldati del papa o delo imperatore.

Ancora non se dice cosa nisuna che habia fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore, se non che sua maestà farà dare dinari ali soldati li quali pagaràno poi a nui e ali nostri mezdri sino al fenochio: poteriano bene pagare el fenochio, ma li videli e altre robe non, perché siamo como persone desabandonate al presente, e Dio punisa chi n'è causa.

³⁸⁵ *uno per centonaro* = 1x100.

In la villa de Medòla e Camurana g'è alozato circa 300 cavali del capitano Zucholo capitano dela maestà delo imperatore, li quali trattano male quelli de quello paexe, e queste sono dele gratie dela maestà delo imperatore; Dio ge proveda una volta.

El se dice che li soldati partiti da Castelnovo e Castelvetro, e che erano andati ale Quatre Castele de Rexana, se ne tornaràno al suo alozamento perché li Rexani se ne sono andati a lamentare a Bologna con el marchexo del Guasto, et el signor Enea Pio governatore de Modena s'è corociato ancora lui, perché el dice che el s'è fatto carico al ducha a mandarli in quello de Rezo.

Venerdì adì 27 dexembro.

El reverendo padre don Arcanzelo al presente priore deli Canonici regulari de Santo Augustino ditto dela Trinità, al presente in Santa Maria dale Asse in Modena, e che ha predicato le feste delo Advento in Domo et queste feste de Nadale, questo dì per la ultima sua predica ge ha fatto venire in Domo tute quelle donzelete che al presente sono in una casa de miser Lodovico Colombo in San Pietro como sorelle, domandate Orfane de Santo Geminiano, per n. 44; tute a doe a doe sono state ala predica con quelle insieme che le nutricano, et ha persuaxe el populo a farge elemoxina, et g'è stato oferte lire 40 de bolognin, computà uno scuto che ge ha dato el ditto padre predicatore o de suo o de altri, e finita la predica se ne sono tornate a casa cantando el *Te Deum laudamus* tute vestite de pano beretino fratescho e con li drapi in capo molte chiuxe del volto e con li soi offitioli in mane, e di questa opera n'è capo miser Zohane Castelvetro et miser Lodovigo Colombo e con altri cittadini in compagnia; questa opera si è molto comendata al presente, purché per lo avvenire sia così, maxime quando seràno grande, che alhora ge bisognerà maggior custodia, perché quello dalo Inferno dove el non ge pò metere el capo el ge mete la coda, etc.

Ma penso che el se ge farà uno monasterio dele sore del Corpo de Cristo de Observanza, e quando seràno serate manche suspeto ge serà.

Sabato adì 28 ditto.

Pasò per Modena molti cavalli del signor Ferando da Gonzaga capitano dela cavalarià dela maestà delo imperatore, li quali sono alozati a Colegara per andare a Bologna, e domane ne andarà per di sopra da Modena una grande quantità, ultra a quelli che pasano per da Bonporto.

Sabato adì 28 dexembro.

Grande cosse se dice che farà la santità del papa e la maestà delo imperatore che al presente sono a Bologna; la prima si è che la maestà delo imperatore darà el Reamo de Napole per dota de sua fiola naturale, al presente

promissa per mogliere del duca Alexandro fiolo fu del duca Lorenzo di Medici, e che la santità del papa ge consentirà per essere feudo dela Giexia. Item che sua maestà lo farà ditto duca Alexandro duca de Fiorenza, e che el ge sottometterà Fiorenza, Lucha, Sena con Bologna e altre terre dela Romagna, e questo serìa una grande cosa, ma ogni cosa poterìa essere per essere tuti dui potentissimi in Italia. Item che la santità del papa darà per mogliere al duca Francesco Sforza, al presente duca de Milan e fiolo fu del duca Lodovigo ditto el Moro, la sorela del ditto duca Alexandro con dota de ...

Item del fatto delo illustrissimo duca de Ferrara che la santità del papa domanda ala maestà delo imperatore che restituissa Ferrara ala Giexia; el se dubita che el serà constreto el signor duca a dargela, overo uno contracambio s'el papa vorà, perché el non vole el papa per modo alcuno che la se acunza a dinari senza havere Stato, siché el se ten per certo che la excellentia del signor duca serà necessitato tagliarse uno pezo del mantelo per asetarse con sua santità, e forse se lo taglierà da Po in qua, purché la santità del papa lo voglia acceptare, ma sua santità non dice altre ala maestà delo imperatore se non che sua maestà ge ha promesso de reintegrare la Giexia de Ferrara e lui non domanda altre; e el signor duca non fa altre se non cerchare che el ge romagna Ferrara o a uno modo o a uno altro, tanto che quello che non se farà per amore serà constreti a farlo per forza, e chi più poterà vincerà el compagno. Dio sa como pasarà la cosa, el ge ne serà qualche uno che perderà una cosa; so io del certo che tuto el Modenexo è ruinato da soldati de sua maestà dal 1529 che el venè ala coronatione in qua, che già sono pasati anni 3 e al presente lo ruinano più che mai.

Sabato adì 28 dexembro.

Li nostri contadini non trovano loco de condurre soe robe e bestiamo in qua e in là per fuzerli dali soldati, e como più se mesedano più se ruinano lori e le bestie, e più non pono suplire ali soldati e vano a sbadachio³⁸⁶ per la cità, e più ge andaràno per lo avvenire, perché le carte dicono imegiore; in pochi giorni serà finito el mangiar dele bestie e quello dele persone, et io non poso pensare a che modo habiamo a vivere nui e lori con le bestie sino al raccolto, se Dio non se aiuta, perché siamo in la carastia sino ali ochi.

In gabela dela biava se ge vende el staro dela fava lire 3 soldi 15, el staro dela veza lire 3 soldi 10, el staro dela melega soldi 40, del frumento non ge n'è gran, né dela spelta, ma per la cità ali granari deli cittadini se vende el staro del frumento lire 5, el staro dela spelta soldi 40, el pexo dela farina de frumento se vende in gabela soldi 20, et el pexo dela farina de fava soldi 16. El Monto dela Farina vende el pexo dela farina de frumento soldi 19, el pan

³⁸⁶ *vano a sbadachio* = vanno sbandati.

bianche non trope de onçe 17 la tera da soldi 1 denari 4 l'una; e la più granda carastia che sia si è che el non è dinari se non in poche borse, e se Dio non ge provede questo ha a esere uno malissimo anno.

Adì ditto.

Li infrascritti sono li presidenti vechi del Monto dela Piatà, li quali hano fatto guera asai a mì Thomasino Lanciloto, *videlicet*: miser Lorenzo Borgomozo canonico, don Francesco Canova capelan de San Bertholomè, uno monacho de Santo Petro, el letore de San Domenego, el Guardian de Santa Cecilia, miser Zohane Castelvèdro, magistro Alexandro Fontana medico, miser Girardin Molza, miser Francesco Grilinzon, miser Gaspar Rangon, ser Jacopo Castelvèdro banchero, ser Jacopo Beliarde, ser Augustino Maxeto, ser Andrea Macio, magistro Zan Thomaxo Sudente et miser Aliprando Balugola sindaco.

Domenega adì 29 dexembro.

Questo dì è venuto alozare intorno a Modena e in le ville circonstante vicine 600 cavalli del signor Ferante da Gonzaga capitano dela cavalleria dela maestà delo imperatore, et sono alozati molto desordinatamente con grandissimo danno de tuta la città et deli contadini e vachari, de modo che non posiamo se non credere che lo imperatore se voglia destruzere e caciarse al marzo hospedale; ogni dì pasa zente inanze e dreto, e tuti alozano a suo modo, e non ge vale a lamentarse, perché la zente del mondo non ge olde, se li pregi dele persone del mondo non sono exauditi dal Signore Dio del mondo che ge proveda a chi è causa de tanti mali e dexordini, li quali cavali secondo se dice vano in Romagna in guarnixon.

Ancora non se sa cosa alcuna che habia fatto la santità del papa e la maestà delo imperatore da poi che sono in Bologna, che a questo dì sono dì 17.

El se dice per cosa vera che el vene el re Ferdinando re de Ongaria con grande numero de fantarie e cavalli, e mena in Italia la fiola naturale dela maestà delo imperatore, la quale è promissa per spoxa delo illustrissimo duca Alexandro di Medici.

Item se dice che el vene la imperatrice con granda comitiva de cavalli. Dio sa como staremo a questa volta, se liverarà andare al marzo hospedale la maggior parte dele persone, se Dio non ge provede; el non è nisuno cussi richo che non habia da suspirare, e più li poveri, ma el patise più li richi el danno che li poveri; altro non dirò se non che el Signor Dio se aiuti tuti.

El se dice che el nostro signor duca Alfonso è infirmo, et el reverendo don Impolito suo fiolo con el magnifico miser Alfonso Troto suo fattore se dice sono infirmi de affano, etc.

Domenega adì 29 dexembro.

Vene nova da Bologna como adì ... del ditto mexe s'è fatto una crida in

Bologna con 30 tronbeti da parte dela santità del papa e dela maestà delo imperatore, che al presente sono in ditta città, che in fra el termino de ... tuti li Signori de Italia soi feudetarii se debiano presentare tuti con fioli e fratelli denanze a soe maestà, etc.

Questa crida io non l'ò bene intexa, como la intenderò la notarò più amplemente, ma per non mi la smenticare io l'ho notate como in questo di sopra, etc.

Lunedì adì 30 dexembro.

Tuta questa note è piouto et piove questo dì benché molti dì et mexi sia sempre piouto et habiamo adoso alozato in le nostre vile e vacharie intorno a Modena 600 cavalli del signor Ferante da Gonzaga capitano dela cavallaria dela maestà delo imperatore; el vole andare in guarnixon in Romagna. Nui siamo di mala voglia perché quello che doverà mangiare le nostre bestie lo mangia li soldati e poi le nostre moriràno de fame, el simile li nostri poveri contadini perché li patroni non ge hano el modo a sustentarli per el tristo raccolto de questo anno de ogni cosa, etc. Dio se aiuta e impunisa chi è causa de tanto male, como credo che lo farà con tempo avvenire, etc.

Lunedì adì 30 dexembro.

Copia del testamento dela magnifica madona Costancia fiola del *quondam* magnifico et generoso signore conto Bertolomè di Canossa, et moglie-re del *quondam* magnifico et signor conto Siximondo Rangon di Modena, [che] alhora habitava in Verona in la contrata de Santa Eufemia.

Esendo desideroxa de dispensare la roba sua ha fatto el ditto testamento adì 15 marzo in venerdì del anno 1532 rogato ser Petro fiolo de ser Hieronimo di Piacentini de Falsurgo nudare veronexo et ser Jeronimo preditto suo patre in Verona in la giexia dele venerabili monache da Santa Clara in la contrata da Santa Maria in Organo.

Item lasa l'anima sua alo omnipotente Dio, el corpo suo sia sepolito a Santa Cecilia fora dela città de Modena in la sepultura dove è sepolita madona Pulisena sua fiola, senza pompa mondana, e manegiata da 4 sore del Terzo Ordine de San Francesco de Observanza, ale quali ge sia dato uno ducato per ciascuna, e lei sia vestita de beretino, e vole che ale sue exequie se distribuissa stara 25 frumento in pan in li povere de Cristo de Modena, etc.

Item vole che in fra uno mexe dal dì dela morte sua, che è stata adì 19 dexembro 1532 preditto, inmediate le seguente mese 1.075, in le quali ge sia comprese le mese de Santo Gregoro ale infrascrite giexie de Modena, *videlicet*:

In la giexa Cathedrale de Modena mese 100.

Monachi de Santo Pedro mese 100.

Frati de San Dominico e San Francesco mese 200, e in le preditte mese per ciascuno ge sia celebrato la mesa de San Gregore, zoè per ogni 100 mese.

In la giexia de Santa Maria di Servi, de Santo Augustino, de Santa Maria del Carmene mese 50 per ciascuna de dite giexie, computato quelle de Santo Gregore.

In la giexia de Santa Maria dale Gratie, de Santa Maria dela Trinità et San Jeronimo mese 25 per ciascuna de dite tre giexie, e in la giexia de Santa Cecilia mese 450, in el qual n. *quinques celebrentur missae S. Gregorij*, et per elemosina de celebrare le preditte mese vole che a vicario, abate, priore e guardiano dele predite giexie ge sia pagato lire dexe de moneta corente in Modena per ciascuno centenaro de mese per l'anima sua, e agrava la consientia deli soi superiori.

Item che tute le volte che ala sua morte non sia perfeta e finita la fabrica de uno oratorio, seu capela, con una caxeta principiata in la villa de Solara distrito de Modena apreso del palazzo dela ditta testatrice, a honore delo omnipotente Dio, et sotto el titolo dela glorioxa verzene Maria et de Santa Maria Madalena, e Santa Martha e de Santo Jeronimo, Santo Paulo, e Santo Joxepho, comanda che per li soi infrascritti comissarii la sia fata finire, et vole che ogni festa comandata da Santa Madre Giexia, *etiam* de consuetudine del ditto loco, e in li dì deli Santi et Sante preditte e dela conversione de San Paolo, ge sia celebrato una misa per uno capelano che sia elletto per li infrascritti comissarii ogni volta che acaderà, el quale sia elletto senza preiudicio dela parochia del ditto loco, e la ditta ge lasa la preditta caxela e la intrada de biolche 18 de tera laborativa in la villa de Ravarin nominato el *Campo dali opij*, confina li Rangon, Gregorio vachare, Cexaro Sacho e la via, e se la dita tera non serà tanta se ne toga tanta che satisfacia in le altre soe posesione in ditto locho, che compisano a³⁸⁷ biolche 18; e vole che li ditti comissarii destinano li fruti dele dite tere al ditto capelan de tempo in tempo, con patto che al ditto oratorio non se ge meta campana, né campanelo, acioché per tempo alcuno se posa impetrare, overe dare in comenda, ma al ditto sacerdote in perpetuo tempo.

Item sapendo la ditta testatrice esere principiato la Compagnia dele Donzelete a nutrire in una caxa de miser Lodovico Colombo in la città de Modena, e acioché tal opera habia favore da lei a laude de Dio e dela laudabile prosecutione dela ditta opera pia, lasa al ditto suo consortio dele dite pupile, se le seràno femine tanto cusì como hano auto principio, *sine utriusque sexus, et sine etiam adiuciantur illas incurabiles, sicutum illas incurabiles, unientur infrascriptas petias terrarum*³⁸⁸ con carico e graveza infrascrita, che lo affitto e provento se convertisa in perpetuo in subventione e necessità dele ditte pupile incurabile, e perché el poteria acadere, che Dio le guarda, che dita opera

³⁸⁷ *compisano a* = che completino le.

³⁸⁸ “Non ci devono essere persone di ambo i sessi, e non devono condurre con sé incurabili, e siano unite le infrascritte pezze di terra”.

mancharèbe, e che in dito caso de destrutione che el ditto fondo lasato ale ditte pupile incurabile, una con tute le altre robe lasate in diverse partide in ditto testamento, sia nulo lo ditto legato e casso, como se lei non ge havese lasato nula, e in loco dele ditte pupile incurabile de Modena substituise e subroga in tuti li legati dele ditte pupile incurabile la Compagnia, seu consortio, dele Povere donzele de Modena per la mità et per l'altra mità li Poveri vergognoxi, ale quale doe Compagnie ge lasa tute le cose lasate ale predite pupile incurabile con quello medesimo carico e graveza, sì como serà notato per lo infrascrito modo, *videlicet*:

Le peze de tera lasate ale pupile soprascrite incurabile, *casu quo* non se quitase tal opera e che la se guastase, le lasa ale Povere donzele e ali Poveri vergognoxi, *videlicet*:

Prima. La posesione da Castelnovo dela dita testatrice, la qual lavora al presente li fioli de Jacopo Nose, la quale dice esere de para doe de boi in 12 pecie de terra con tuti li soi edificii e bestie che se ge ritrovaràno al tempo dela morte dela dita testatrice; item una peza de tera laborativa e boschiva con caxa e altre edificio posta in dito loco, ditta *el Borgo de soto*, de biolche 47 vel circha, confina la via e le raxon deli heredi de Lazaron Zanaxo de sira.

Item una peza de tera laborativa de biolche 4½ al Guerro.³⁸⁹

Item una peza de tera laborativa de biolche 5 vel circha in ditto loco, ditta *el Cane*.

Item una peza de tera laborativa de biolche 4 in ditto loco, ditto in suxo *el Cere*.

Item una peza de tera prativa de biolche 4 in ditto loco, ditto *al Saldelo*.

Item una peza de tera prativa de biolche 2½ in ditto loco, ditto *ale Lamedale Fontane*.

Item una peza de tera prativa de biolche 3 in ditto loco, *ala Crose*.

Item una peza de tera laborativa de biolche 2½ in la villa dela Cavidola.

Item una peza de tera laborativa de biolche 16 in loco ditto *la Corbela*.

Item una peza de tera laborativa de biolche 2 in ditto loco.

Item lasa ale ditte Pupile incurabile de Modena, como è ditto di sopra, tute le vigne dela ditta testatrice in territorio de Maran con graveza ale ditte Pupile de dare ogni anno in perpetuo ali frati de Santa Cecilia per el sacramento la mità dela uva, che le ditte ogni anno recogeràno in ditte vide.

Item agrava espresamente le ditte Pupile incurabile la ditta testatrice, overe li soi governatori, e in caso che manchaseno le ditte Pupile li presidenti dele Povere donzele e deli Poveri vergognoxi, che siano obligati in perpetuo senza prescriptione de tempo dare stara doe de frumento ali frati preditti de Santa Cecilia, et altre stara doe frumento ale sore del Corpo de Cristo de Fe-

³⁸⁹ È il torrente Guerro.

rara, con patto e condition che ditti frati debiano celebrare ogni anno le mese de Santo Gregore e che le dite sore dicano cente volte lo offitio deli morti, o vogliano separate o conjonte al suo beneplacito.

Item debiano dare li preditti ogni anno in perpetuo al massare dela gie-xia de Santo Michelo de Modena libre 12½ olio de noxe per la lampada del Corpo de Cristo.

Item siano obligato li preditti dare ogni anno dele intrade dele predite tere lire 22 de moneta corente in Modena a uno procuratore che sia elletto et confermato per li infrascritti commissarii, overe per la mazore parte de lori, acioché el ditto procuratore habia a defendere *gratis* le cause deli poveri de Modena e del distrito, *etiam* deli incarcerati, secondo el capitolo deli procuratori deli poveri altre volte fatte per la magnifica Comunità de Modena.

Item vole la ditta testatrice che el sia pagato lire 100 de moneta corente per le dite Pupile o soi agenti del pretio dele robe infrascrite a sora Catherina de magistro Zan Petro de Este sora del Terzo Ordine de Santo Francesco sua servitrice, con patto che la debia servire le ditte Pupile, e li ditti ge debiano dare li alimenti, e casu quo non ge volesse stare, ge debiano dare ogni anno lire 10 tuto el tempo dela vita sua ogni anno, e così comanda.

Item lasa ale ditte Pupile, e in caso che manchaseno *ut supra* ali presidente dele Donzele e deli Poveri vergognoxi *ut supra*, per amore de Dio una posesion dela ditta testatrice con caxa et edificio in la villa de Fredo de San Pancratio apresa a Sechia distrito de Modena con tuto el bestiame che se ge ritrovarà al tempo dela sua morte, acioché de quella posano le ditte Pupile sostentarse, la quale si è in cinque peze de tera infrascrita, *videlicet*:

Primo. Una peza de tera dita *la Chiuxura* de biolche 21 e tavole 31 e pedi 15, con caxa suxo solarata³⁹⁰ de boni lignami e smaltata³⁹¹ con una teza con portico, forno, e purcile e pulàro tuti cuperti de copi e con pozo; confina la via da dui lati, li Sigizi, li Ziglii e li Troti.

Item una peza de tera de biolche 15 tavole 1 onca 6 dita *la Carpexana* in la villa de Lixignana, confina li Sigizi e altri e la via da due lati.

Item uno campo ditto *la Salda* de biolche 2 tavole 22 piedi 8 onca 9 posto in dita villa, confina quelli de l'Ere e altri.

Item uno casamento ditto *el Sarego* biolche 1 tavole 42 piedi 21 onca 7, confina la via da dui lati e altri.

Item una peza de tera prativa de biolche 6 tavole 42 piedi 19 onca 6 posta in el borgo de Citanova in loco ditto da San Lonardo per uno megliare vel circa, confina la fosa Macia e altri, e li coltivi.

E perché la ditta madona Costantia testatrice e creditrice sopra ala heredità del conto Maximiliano Stanga da Milan già suo genere de certa quantità

³⁹⁰ *solarata* = con solaio.

³⁹¹ *smaltata* = dipinta.

de dinari, che comprendono la suma de lire tredexe millia vel circha de Milan, como appare [dalo] instrumento dela convention fatta con li heredi del ditto conto Maximiliano per el soprascrito patre dela ditta testatrice, rogato lo infrascrito nodare del 1531, el quale debito la ditta madona testatrice dice havere già destinato la terza parte ale ditte Povere pupile, como appare per uno instrumento rogato ser Lodovico Carandino nodare modenexo, e *casu quo* che venendo,³⁹² la ditta testatrice vole che li infrascritti commissarii lo exigano, e procurano de exigerlo tuto, e che li investano in tanti beni immobili in el destreto de Modena, parte per costruire el monestere, e parte per le Donzele, e parte per li Poveri vergognoxi como amplemente appare in ditto testamento.

Item lasa ala Compagnia dela Nostra Dona da Castelvetro di Rangon una peza de tera laborativa de biolche 12 in tuto, dito *el Cavedo*, con caricho³⁹³ che ogni volta in ditto loco se venderà [el frumento] da soldi 30 in suxo el staro siano obligati li agenti dela dita Compagnia a dare la intrada dela ditta tera ali poveri dela ditta tera per amore de Dio.

Item lasa in subsidio caritativo ala reverenda congregazione overe Compagnia del reverendissimo *domini Joanis Petri olim episcopi Chietensis sub titulo Clericorum Reformatorum*, in la giexia de San Nicola da Tolentino in Venetia, ducati deci per amore de Dio, da esere pagati per li infrascritti commissarii del pretio del mobile che se venderà.

Item lasa ale venerabile sore de Santa Clara da Verona ducati deci *amore Dei*, da esere pagati per li infrascritti commissarii del pretio del mobile che se venderà.

Item vole la ditta testatrice che doe soe stale poste in la contrada de San Michele siano fatte³⁹⁴ in camere da dare a povere persone in goldimento *amore Dei*, e questo sia fatto per li infrascritti commissarij.

Item lasa a Inocento Vaxano fattore suo, ritrovandose al suo servitio ala morte sua, lire 100.

Item lasa a madona Libera di Conterini dala Mirandola sua servitrice, ritrovandose al suo servitio al tempo dela morte, ducati deci.

Item lasa a madona Nastaxia di Montanari, ritrovandose al suo servitio ala morte sua, lire 100.

Item lasa a Sivere di Montanari lire 100 in subsidio a maridare soe fiole.

Item lasa ala Ixabela del *quondam* fatorin del Mondadore, la quale già stava con miser Stevano Foian, lire 50 da convertirse in dota quando la se maridarà, overe che lei vada in uno monastero, e in questo mezo siano depositati in suxo el Monto dela Piatà, e che li soprascritti legati siano pagati incontinen-

³⁹² *e casu quo che venendo* = se necessario.

³⁹³ *caricho* = obbligo.

³⁹⁴ *fatte* = trasformate.

te deli dinari [che] se cavaràno dele robe infrascrite che se venderàno.

Item lasa ali infrascritti soi legatarii ogni anno dele intrade preditte nel tempo che viveràno *amore Dei*, e amanchando detti legatarii cesa el legato, *videlicet*:

Ala reverenda sore Doratia di Canossa sorela dela ditta testatrice, profexa in el monasterio de Santo Alexandro de Parma, scuto cinque ogni anno nel tempo de sua vita, e la prima solutione se farà incontinentemente dopo la morte dela dita testatora del pretio delo infrascrito mobile.

Item a madona Lucia moglie de Zan Antonio calzolare da Modena in caso dela sua veduità honesta, e che lei non potese vivere sopra li beni del suo marito, ogni anno stara 2 fromento, quartare 4 de vino et uno caro de fassi nel tempo de sua vita.

Item a magistro Zohane del *quondam* Zulian, frate da Saxolo devoto e spirituale, scuti dui l'anno nel tempo de sua vita.

Item a sora Oxana Cocia scuti dui ogni anno nel tempo de sua vita.

Item a madona Barbara Rizane scuti quatre ogni anno nel tempo de sua vita.

Item al venerabile don Francesco Rasarino da Verceli scuti deci d'oro nel tempo de sua vita ogni anno, habitande in Modena e non altramente.

Item ad Andriino Carpenedo e a madona Constantia sua consorte, del tempo che viveràno insieme, ogni anno per ciascuno stara doe frumento.

Item a madona Lodovica moglie del *quondam* Bertolomè Barbere da Castelnovo, in quanto che lei rimanga vidua e non posa vivere supra ali beni del ditto suo marito, vivendo in vita honesta, lire 15 ogni anno nel tempo de sua vita.

Item ad Alexandro Rapamo stara 2 frumento ogni anno in tempo de sua vita.

Item a madona Catherina moglie de Pedro Morando già suo fattore stara 2 fromento ogni anno in tempo de sua vita.

Item lasa per amore de Dio a tuti li soi mezdadi e lavoratori tuto quello ge restaràno debitori al tempo dela sua morte per raxon de legato.

Item lasa a Verzilio di Pizoli bechare modenexo, el quale decadete dele sue raxon de uno livello de una peza de tera con caxa in la vila de Solara, in le raxon de Stufion de biolche 15, la quale, pervenuta ale mane dela ditta testatrice, lei la dete a Zan Petro Castelacio per exequitione de uno legato altra volte fatta per el conto Siximondo Rangon suo consorte, la quale statuisse che le siane restituite al ditto Verzilio e fratelli, con graveza de pagare lo antiquo livello, in quanto che el dito Zan Petro le voglia restituire le ditte biolche 15 con la caxa, e in questo caso de restitutione e non altramente lasa al ditto Zan Petro una peza de tera posta ala Cavidola ditta *la Zufeta* posta sotto la teza de biolche 4½.

Item una peza de tera laborativa de biolche cinque o circa in ditto loco dela Cavidola dita *la Zacharina*.

Item una peza de tera posta in ditto loco nominata *el Prà grasso* de biolche 4 $\frac{1}{4}$ e vole che ditto legato habia loco, *casu quo* che in el tempo dela sua vita non lo havese exequito.

Item lasa al ditto Zan Petro Castelacio per raxon de legato e per gratitudine una casa dela ditta testatrice, che lui tene in Castelново.

Item ge lasa una peza de tera laborativa, ortiva, prativa, con caxa de legno smaltada in la villa dela Cavidola in loco dito *ale Canoniche* de biolche 6.

Item una peza de tera de biolche 9 in ditta villa.

Item lasa al ditto Zan Petro Castelacio et alo egregio e grato suo canzeler miser Bernardin Zinzan da Modena lo uxò e uxufrutto de una caxa dela ditta testatrice contigua ala sua verso Santa Eufemia de Modena, quale fu de quelli da Foian in la Cinquantina de San Michele, quale soleva dare a pixon, la quale ha le colone de legno; el quale uxufrutto tuti dui, zoe miser Bernardin e Zan Petro, lo habiano a goldere del tempo che lori viveràno in solido, con pato e condicion che manchande uno de lori che l'altro la debia goldere tuto el tempo dela sua vita, e morti che seràno tuti dui vole che la ditta caxa pervenga ale preditte Pupile incurabile per raxon de legato, con gratia de lore che nel tempo dela vita deli prediti dui miser Bernardin e Zan Petro la poteseno aquistare per ducati 200, ge la debiano dare a lori, e *casu quo* che nel tempo del uxufrutto ge havestino fatto melioramenti, che ali ditti sia satisfatto ditti melioramenti ali ditti miser Bernardin e Zan Petro, secondo la estimatione, e che ditti melioramenti ge siano pagati dali agenti dele ditte Pupile soe herede huniversale.

Item la ditta testatrice lasa in soa libera dispositione una casa posta in Castelново, la quale tene Jacopo Guizado.

Item al prefatto miser Bernardin per rason de uno livello de una altra caxa conduta dala ditta testatrice posta in Castelново con le soe raxon et una peza de tera laborativa e prativa con caxa, cortile, orto de biolche 30 vel circa posta in la villa dela Cavidola in loco ditto *ale Canoniche*, apreso el molin del conto Uguzon Rangon e altre confine, le dà in pleno arbitrio del ditto miser Bernardin.

Item cognosuta la ditta testatrice la fede e la integrità del ditto miser Bernardino in el regimento e administratione sua, in le exattione, in la roba et in tuto el suo manegio havere sempre renduto bonissimo compto, e per provedere ale cavilatione³⁹⁵ che poteriano acadere per lo avenire, lo libera e absolve da ogni obligatione che de raxon lui fuse obligato del rendere conto, quanto sia per el pasato da tute le cose che lui havese ditte e fatte per la ditta testatrice, et non vole che per lo avenire d'alcuno suo herede sia molestato a rendere conto alcuno, e s'el serà fatto lei obliga tuti li soi beni per el

³⁹⁵ *cavilatione* = cavilli.

suo dano; e per lo avvenire la ditta testatrice crede che ditto miser Bernardin servirà quella integrità che lui ha fatto sino a questo dì, lei ge lasa per raxon de legato plena e integra remissione e absolutione de tuta la administratione del regimento suo et dele exatione che lui farà sino ala morte sua dela ditta testatrice de tute le robe e beni soi, *sit quomodocumque*, in tal modo che da nesuno suo herede non posa essere astreto a rendere conto né raxon delo administrato per lui sino al dì dela morte dela ditta testatrice.

Item lasa ala magnifica madona Zenevere fiola del *quondam* prefatto conto Siximondo Rangon, moglie de miser Antonio Fogliano citadin de Modena, una peza de tera prativa con caxa e teza de biolche 22 posta in la villa dela Cavidola, in loco ditto *ale Canoniche* infra le soe confine, etc.

Item una peza de tera prativa de biolche 4 posta in ditto loco, dita la *Mota in le Lame* infra le soe confine.

Item una peza de tera de biolche 32 posta in territorio de Castelvedre infra le soe confine.

Item una altra peza de tera de biolche 3½ posta ala *Gapaldele*.

Item la posesione e tere dela ditta testatrice che tene e che lavora Alexio Arpamo con edificio, posta in territorio de Castelvedro, de biolche 26 tera laborativa e biolche 14 tera saldiva³⁹⁶ e biolche 7 tera prativa. Item tute le altre tere, siano de che conditione se siano, pervengano a ditta posesione.

Item una altra posesione e tere in ditto loco, che soleva lavorare el fiolo del ditto Alexio, con edificio, de biolche 24 tera laborativa.

Item biolche 12 tera prativa con ditte tere laborative.

Item biolche 2 bosco e biolche 4 salda in ditto loco, et generalmente ogni peza de tera in ditto loco *tantum*, e non in altro loco, che soleva lavorare li fioli del ditto Alexio, le quale la ditta testatrice le lasa ala ditta madona Zenevere che lei le golda, e che per modo alcuno non le posa vendere, né mai alienare, perché la sua intentione è che secuta³⁹⁷ la sua morte tute siano deli fioli et heredi dela ditta madona Zenevere.

Item lasa la ditta magnifica madona testatrice ala magnifica madona Anna *olim* fiola del prefatto conto Siximondo, moglie de miser Tomaxo fiolo de miser Joannr Antonio Carandino citadino de Modena lo uxufruto et la perceptione deli fruti dele infrascrite peze de tera, el quale uxufruto la ditta madona Anna li debia goldere tuto el tempo dela vita sua senza impedimento alcuno, e dopo la sua morte pervenga ditto fondo de tere alo infrascrito conto Uguzon Rangon suo herede universale, o ali soi precedenti heredi.

Primo. La posesione e tere dela ditta testatrice laborative e prative poste in la villa de Ravarino, sia quanta se voglia quantità e qualità, infra le soe

³⁹⁶ *tera saldiva* = campi in prossimità del fiume, spesso coperti dalle piene. In dialetto modenese sono i *saldèin*, tipici del fiume Secchia.

³⁹⁷ *secuta* = seguita.

confine posta in loco ditto *el Corno dela Nave* con edificii soprastante, confina la Abadìa di sopra, de sira la via de sotto e da domane.

Item ale *Berlete* de Stufion biolche 6 de tera, excepto biolche 18 lasate per la ditta al comodo dela capella overe oratorio soprascrito, et legato soprascrito.

Item lasa ali magnifici conti Galeazo et Bertolomè soi nepoti, *olim* fioli del magnifico et generoso conto Bacharino de Canossa suo fratello, le infrascrite peze de tera, per raxone de quelli ducati doe milia de oro in oro, li quali altre volte ebe per dota sua el magnifico conto Siximondo suo marito, con patto e conditione che lo infrascrito suo herede universale, che in termino de sei anni dopo la morte dela ditta testatrice, posa le infrascrite peze de tera redimerle dali prediti soi nepoti per ducati doe milia de oro in oro, e li ditti soi nepoti siano tenuti e obligati a investirli in tanti beni equivalenti [al] fondo in la città overe distrito de Verona, etc.

E pasati li ditti sei anni e non fatta la ditta redemptione dele infrascrite peze de tera remangano in pleno dominio e libera potestà deli ditti soi nepoti, li quali poi le posano a suo piacere vendere a chi le vorà comperare le infrascrite peze de tera, tute le volte che se investano in teritorio veronexe li ditti ducati doe millia de oro in oro in tanto fondo equivalente, aciò che lori con li soi heredi et fioli maschi legitimi e naturali le posano goldere, e *casu quo* che manchaseno senza fioli legitimi e naturali, vole che le pervengano ale soe neze, e dopo lore ale pupile orfane de Verona, overo a quello loco costituito, e destinato in la venerabile caxa dela Santa Misericordia, ereta per le incurabile alo oposito dela giexia de Santa Agnexe de Verona, e s'el fuse fatto instantia per quelli che governano Verona che le infrascrite peze de tera fuseno vendute e investite in Veronexe, che in quello caxo li comissarii deputati le posano vendere e pagare li dinari ale ditte pupile de Verona, seu ali soi gubernatori, le quale peze de tera lasate sono le infrascrite *videlicet*:

Primo. Una peza de tera con caxa e teza de biolche 34 posto in la pertinentia de Castelvedre in loco ditto a *Rimaldelo*, le quale lavora Alexandre de Zacharia.

Item una peza de tera de biolche 14 laborativa in loco dito *ala Giara*, che lavora el ditto.

Item una peza de tera laborativa in ditto loco, ditta *la Michlana*, de biolche 40, che lavora el ditto.

Item una peza de tera in ditto loco de *Rimaldello* de biolche 12 laborativa.

Item una peza de tera de biolche 2 in ditto loco.

Item una peza de tera prativa de biolche 13 in ditto loco, dito *el Prà de Zanone*.

Item una peza de tera laborativa e prativa de biolche 55 con caxa et edificio in ditto loco de *Rimaldelo*, le quale una con le infrascrite doe le lavora quelli di Munari.

Item una peza de tera laborativa in ditto loco ditto *ale Caxele* de bioche 20.
 Item una peza de tera laborativa de biolche 18 in ditto loco de *Rimaldelo*,
 la quale la mità la lavora quelli di Munari, e l'altra mità quelli de Zacharia.
 Item una peza de tera de biolche 15 in ditto loco, dita *el Pra al Lovo*.
 Item una peza de tera saldiva de biolche 20 in ditto loco de *Rimaldelo*.
 Item una peza de tera laborativa de biolche 10 in ditto loco.
 Item una peza de tera de biolche 12 in ditto loco.
 Le quale tere la ditta testatrice le dà ali preditti soi nepoti legatarii con li
 soi legati soprascritti.

Item lasa ali prefatti conti Galeazo et Bertolomè nepoti, che posano ha-
 vere tuto quello che ge pervenese a lei dela *quondam* madona Ixabeta sua
 madre, che goldeva el conto Simon da Canossa suo fratello.

Item lasa, se ala morte sua se ritrovase legati de madona Pulisena sua
 fiola non exequiti dela sua heredità, inanze che el sottoscritto herede toga la
 tenuta, con pato che el non se posa intrometere in ditta heredità, sino non
 sia satisfato ditti legati de ditta madona Pulisena, e vole e lasa la cura anco-
 ra a madona Zenevere e madona Antonia sua fiola, *etiam* miser Bernardin
 Zinzan e Zan Petro Castelazo con li infrascritti comissarii exequisano li ditti
 legati non fatti al tempo dela sua morte, e che el ge sia consignato tanto deli
 beni de ditta heredità dali ditti comissarii, che posano pagarli.

Li comissarii del suo testamento preditto et exequitori sono el reverendo
 miser lo vicario del reverendo vescovo de Modena, che per tempo serà per una
 voce, e li signori presidenti deli Poveri vergognoxi de Modena per una altra
 voce, e li signori presidenti dele Pute incurabile de Modena per una altra voce,
 et con li preditti el reverendo miser Johanne Mathè Giberto³⁹⁸ al presente ve-
 scove de Verona dignissimo per una altra voce, con potestà al ditto vescovo de
 substituire una altra persona sino ala ultima exequitione del dito testamento,
 e che la maggior parte de ditti comissarii in solidi debano de finire e terminare
 ogni cosa, et ge dà licentia che posano vendere li beni de ditta heredità, e fare lo
 inventario deli beni mobili de ditta heredità, excepto che de legno, li quali beni
 mobili de legno romaneno alo herede, e che li ditti beni mobili non de legno
 che se vendano: in li quali beni mobili se ge computa la biava, vino, li dinari e
 altre robe precioxe da pagare li legati et exequire quanto sia de exequire, como
 è dito di sopra, e che el se paga li soi servitori cusì maschi como femine e altri
 crediti dela heredità, e tuto quello che ge sopravanzarà vole che per li ditti
 comissarii se spenda in beneficio dele ditte Pupille incurabile dela cità de Mo-
 dena, e tuti li animali che se ge retrovarano ala morte sua, ultra a quelli haverà
 lasati, che se partano in 4 parte, et una parte ne sia dato a madona Zenevere e
 una parte a madona Anna, una parte a miser Bernardin Zinzan, e una parte a
 Zan Petro Castelazo, e cossì impone ali ditti comissarii che lo debiano fare.

³⁹⁸ Gian Matteo Giberti (1495-1543).

In tuti li altri soi beni mobili e immobili et de legno, tanto satisfato tuti li preditti legati, lasa al magnifico et generoso conto Uguzon, fiolo del *quondam* conto Antonio Rangon patricio modenexo, suo herede universale e cussì lo instituisse, e vole che el ditto conto Uguzon e soi heredi che non posa impedire li preditti legati, e se lui o soi heredi molestarà e inpedirà li preditti, che siano privi de ditta heredità, e substituisse herede universale le prefatte Pupile incurabile per la mità, e per l'altra mità le Povere donzele e li Poveri vergognosi, etc.

E cassa e anula dui altri testamenti et codicilli fatti inanze de mano delo egregio ser Lodovigo Carandino nodare modenexo de dì 19 settembre 1530 et de dì 26 zugno 1531, e vole che in tuto e per tuto siano nuli e cassi, e questa sua ultima volontà vada inanze a tuti li altri, etc.³⁹⁹

Martedì adì ultimo dexembro.

El se dice che a questo Nadale proximo pasato la santità del papa con tuti li reverendissimi cardinali, che al presente sono con sua santità a Bologna, se hano fatto radere la barba, la quale se havevano lasato venire dal 1527 in qua, per la tribulatione che lori hebeneo quando li Lanzenechi e Spagnoli sachezorno Roma, e prexeno sua santità del ditto anno, e questo perché sua santità pensa esere usito de afano havendo con lui la maestà delo imperatore Carolo Quinto et re de Spagna apreso de lui in Bologna, e penso io che inanze che se partino de semo dele doe cose ne faràno una, o che asetaràno la Italia del tuto, o che la ruinaràno del tuto, como già hano principiati molti anni fa, etc. E nui Modenexi ne siamo testimonii al presente, perché se dice che li soldati che sono in Modenexo non sono se non cavalli 600 e sono più de 1.500, e pigliano per tuto con nostro grandissimo danno, li quali dicono de partirse domane, e cossì se paseno de oggi in domane; niente di mancho che el ne andarà in Parmexana e Piaxentina una bona parte, secondo che se dice, e li altri andaràno in Romagna. Sapiate vui lettori che mai dal 1494 in qua che ebe principio a venire li Francexi in Italia non siamo mai stati pegio quanto al tempo presente, e dubito che per la carastia e per el strusio dela roba, che fa li soldati senza descrizione, la maggior parte deli povei contadini e bestiamo morirà de fame, e questa ruina la habiamo per la pocha provixione che è fatta a questi soldati imperiali, zente del Diavolo, da chi ge doverà provvedere e che non ge provvede. Dio ge provveda a lui, etc.

Per nova da Bologna li Bolognexi dubitano che la santità del papa e la maestà delo imperatore li privano dela sua libertà, como hano fatto a Fiorenza, e per questo sono de mala voglia. El più che pono se metene zente in casa secretamente; uno dì sentirèma qualche cosa de nove circa ciò, etc.

³⁹⁹ Qui termina il testamento e la c. 229v è vuota.

Martedì adì ultimo dexembro.

Questo dì de Santo Silvestro è stato bon tempo, ma eri con la note antecedente sempre piovette, e per questo li soldati restorno ali soi alozamenti dicendo che aspetavano risposta da Bologna dove dovesino andare, et io dico che aspetavano le forche che li impicase lori e chi n'è causa.

Adì ditto.

Vene nova da Rezo como esendoge andato uno commissarie per scodere le decime li preti de Rezo lo hano voluto amazare, s'el capitano de Rezo non lo salvava in cittadella, et se ne andò con Dio apena vivo, perché el ge par conveniente che esendo ruinati da soldati el non se debia pagare le decime, né altre.

Nui Modenexi non sapiamo a chi aricomandarse in questo mondo, perché siamo como derelitti dali nostri superiori, e stiamo male insemo con li nostri contadini e in la carastìa sino ali ochi, se Dio e la gloriosa Verzene Maria con el patrono nostro Santo Geminiano non se aiutano per lo avvenire, ma per lo ultimo giorno de l'anno 1532 siamo tuti de malissima voglia, e Dio faccia che per l'anno 1533 a vignire stagàmo meglio, e non se lasa como derelitti in questo mondo, aciò posiamo giungere al nostro fine in vita eterna. *Amen.*

El magnifico conto Claude Rangon zintilhomo modenexo è venuto da Parma a Modena, in la quale g'è stato molti giorni, maxime del tempo [che] è stato in Modena la maestà delo imperatore con la excellentia del duca nostro e altri signori; se dice che forse ha fatto per fùgere la spexa de alozare signori zintilhomini; e la sua venuta si è che lui aspeta certi cardinali francexi imbasatori, che deno venire ad alozare in casa sua, li quali vano a Bologna dala santità del papa e dala maestà delo imperatore.







Stampato nel mese
di maggio 2017
da Publipaolini, Mantova